

2013

Rapporto di sostenibilità







## Sommario

Lettera agli stakeholder	8
<b>Il Rapporto in sintesi</b>	<b>11</b>
<b>Nota metodologica</b>	<b>17</b>
Materialità	18
Struttura del Rapporto	20
Perimetro e indicatori	20
Analisi comparata delle performance di sostenibilità	21
<b>Indice dei contenuti GRI</b>	<b>22</b>
<b>Raccordo con i 10 Principi del Global Compact</b>	<b>27</b>
<b>Il profilo di Terna</b>	<b>29</b>
<b>Presentazione dell'Azienda</b>	<b>30</b>
Il Gruppo Terna	30
Assetto proprietario	32
Corporate Governance	33
Il core business: la trasmissione dell'energia elettrica	34
Altre attività	35
Il Piano Strategico	36
<b>La sostenibilità</b>	<b>38</b>
I temi di Terna	38
Prospettive di medio termine	38
Governance della sostenibilità	40
Presidio a tutela della legalità e prevenzione della corruzione	41
Risultati e obiettivi di sostenibilità	42
Indici di sostenibilità	45
<b>Il coinvolgimento degli stakeholder</b>	<b>47</b>
Azionisti, analisti finanziari e finanziatori	49
Dipendenti	50
Fornitori	50
Utenti della rete e operatori del settore elettrico	51
AEEG - Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas	51
Istituzioni nazionali e associazioni	52
Media, gruppi di opinione, comunità scientifica	53
Collettività e territorio	54
Istruttorie, contenziosi e sanzioni	55
<b>La responsabilità del servizio elettrico</b>	<b>59</b>
<b>Il nostro approccio</b>	<b>60</b>
<b>Il contesto energetico</b>	<b>60</b>
Fabbisogno di energia elettrica in Italia	60
Produzione di energia elettrica	61
<b>La sicurezza del sistema elettrico</b>	<b>61</b>
<b>La sicurezza delle informazioni</b>	<b>62</b>
<b>La continuità e la qualità del servizio</b>	<b>62</b>
<b>Lo sviluppo della rete</b>	<b>65</b>
Principali attività di sviluppo della rete in corso	66
Interventi previsti nel Piano di Sviluppo per l'utilizzo dell'energia prodotta da impianti da fonti rinnovabili	67
L'approccio responsabile alle attività di sviluppo della rete: la concertazione	68
Connessione di nuovi impianti	69
<b>La manutenzione degli impianti</b>	<b>70</b>
<b>Innovazione e tecnologia</b>	<b>72</b>
Pianificazione e sviluppo di sistemi di accumulo	73
Smart transmission solutions	74

<b>La responsabilità economica</b>	<b>77</b>
<b>Il nostro approccio</b>	<b>78</b>
<b>Ricavi e gestione dei rischi</b>	<b>78</b>
Struttura dei ricavi e quadro regolatorio	78
La gestione dei rischi	80
<b>L'impatto economico di Terna</b>	<b>81</b>
Il valore aggiunto	81
Altri effetti economici	82
<b>Il rapporto con gli azionisti</b>	<b>83</b>
L'andamento del titolo	83
<b>Il rapporto con i fornitori</b>	<b>84</b>
Il processo di qualificazione	85
<b>Il rapporto con gli operatori del servizio elettrico</b>	<b>86</b>
Il portale Gaudi	86
<b>La responsabilità ambientale</b>	<b>89</b>
<b>Il nostro approccio</b>	<b>90</b>
<b>La gestione degli impatti ambientali nello sviluppo della rete elettrica</b>	<b>91</b>
Linee e territorio	91
<b>Monitoraggio e presidio dei campi elettromagnetici</b>	<b>94</b>
<b>Biodiversità</b>	<b>94</b>
L'identificazione degli impatti sulla biodiversità	94
La gestione degli impatti sulla biodiversità	95
<b>Efficienza energetica e cambiamento climatico</b>	<b>96</b>
I consumi di energia	96
Le emissioni dirette e indirette di CO <sub>2</sub>	97
Altre emissioni indirette di CO <sub>2</sub>	98
Altre emissioni in atmosfera	99
Iniziative per ridurre le proprie emissioni	99
Piano di Sviluppo e riduzione delle emissioni di CO <sub>2</sub> del sistema elettrico	101
<b>Uso delle risorse e gestione dei rifiuti</b>	<b>102</b>
Le risorse	102
I rifiuti	105
<b>Costi per l'ambiente</b>	<b>106</b>
<b>La responsabilità sociale</b>	<b>109</b>
<b>LE NOSTRE PERSONE</b>	<b>110</b>
<b>Il nostro approccio</b>	<b>110</b>
<b>Il quadro dei dipendenti</b>	<b>110</b>
<b>Il percorso delle risorse umane</b>	<b>112</b>
Ricerca e selezione	112
Formazione	113
Sviluppo del capitale umano	114
<b>Welfare aziendale</b>	<b>115</b>
<b>Diversità e pari opportunità</b>	<b>116</b>
<b>Salute, sicurezza e corrette pratiche di lavoro</b>	<b>117</b>
Tutela della sicurezza dei dipendenti	117
Infortuni sul lavoro	119
Diritti umani	120
Il presidio di salute, sicurezza e diritti umani nelle ditte appaltatrici	120
<b>Relazioni industriali</b>	<b>121</b>
<b>Comunicazione interna</b>	<b>122</b>
<b>SOCIETÀ</b>	<b>124</b>
<b>Il nostro approccio</b>	<b>124</b>
<b>Partecipazione ad Associazioni</b>	<b>124</b>
<b>Iniziative nella comunità</b>	<b>125</b>
<b>Tavole degli indicatori</b>	<b>129</b>
<b>Acronimi</b>	<b>144</b>
<b>Relazione</b>	<b>147</b>
Relazione indipendente sulla revisione limitata al Rapporto di sostenibilità 2013	148





## Lettera agli stakeholder

Nel presentare il Rapporto di sostenibilità 2013 vogliamo innanzitutto segnalare che da quest'anno, per la prima volta, le principali performance ambientali e sociali del Gruppo Terna sono esposte anche nel Rapporto integrato. La Relazione sulla gestione che accompagna il Bilancio è stata infatti completamente rivisitata, per illustrare in modo compiuto il modello di business del Gruppo Terna, le sue relazioni con i temi di sostenibilità e i risultati conseguiti, non soltanto sul piano finanziario. Questa scelta rappresenta un importante passo nell'evoluzione del reporting di Terna, dopo due anni di attiva partecipazione al Pilot Program dell'IIRC – *International Integrated Reporting Committee*. Essa si basa sulla convinzione che agli azionisti e a tutti gli altri stakeholder debba essere fornita una rappresentazione completa delle performance del Gruppo e del modo in cui sono state conseguite. A maggior ragione per Terna, dove – dato il suo ruolo nel sistema elettrico – esiste una correlazione tra buoni risultati per gli azionisti e miglioramenti del servizio di trasmissione per la collettività. In questo nuovo assetto, il Rapporto di sostenibilità si presenta più snello che in passato, con contenuti in larga misura condivisi con il Rapporto integrato ma al contempo più ricco di dettagli, in applicazione degli standard stabiliti dalle linee guida GRI.

Il 2013 ha registrato – per il nono anno consecutivo – risultati in crescita nelle principali grandezze economico-finanziarie - ricavi, EBITDA, utile netto d'esercizio. Il valore del titolo Terna ha raggiunto a novembre il suo massimo storico, poi più volte superato in questi primi mesi del 2014. Alla radice di questi eccellenti risultati c'è soprattutto una sostenuta attività di investimento che, come nei due anni precedenti, ha superato in valore 1,2 miliardi di euro, in gran parte destinati allo sviluppo della rete. Per il servizio elettrico questi investimenti significano superamento del gap infrastrutturale con il resto d'Europa, incremento dell'efficienza e riduzione di costi. Per l'economia italiana comportano anche un contributo diretto alla crescita, aspetto non secondario in anni di perdurante crisi economica e occupazionale: nel 2013 Terna ha occupato, attraverso gli appalti nei suoi oltre 200 cantieri, circa 2.300 lavoratori a tempo pieno, che si sono aggiunti agli oltre ai 3.500 dipendenti del Gruppo.

I risultati economici positivi sono anche il riflesso di un'attività operativa improntata al raggiungimento degli obiettivi di business attraverso il rispetto degli stakeholder, il contenimento degli impatti ambientali e la creazione di valore condiviso. Questo Rapporto ne dà ampiamente conto, anche riservando per la prima volta un capitolo dedicato alle attività di stakeholder engagement e pubblicando i risultati dell'analisi di materialità condotta nel 2013. Su questo aspetto il Rapporto, benché redatto in applicazione della versione G3.1 delle Linee Guida GRI, anticipa una delle più importanti novità della versione G4, dando evidenza del lavoro svolto con la trasparenza che da sempre lo caratterizza. Sempre nel segno della trasparenza, il Rapporto conferma una delle sue caratteristiche più originali: la pubblicazione di dati di confronto con altre aziende per un gruppo di indicatori particolarmente significativi.



Tra i risultati ambientali, ricordiamo l'installazione dei sostegni "Germoglio", ideati dall'architetto Hugh Dutton, lungo la linea Trino-Lacchiarella: uno dei frutti dell'impegno a migliorare l'inserimento paesaggistico e ambientale dei tralicci. Abbiamo poi registrato progressi in numerosi indicatori, ad esempio riducendo ulteriormente l'incidenza delle perdite di SF<sub>6</sub>, un gas isolante ad effetto serra che costituisce la nostra maggiore fonte di emissioni dirette. Abbiamo infine rinnovato la collaborazione con WWF, a testimonianza di quanto l'interazione con gli stakeholder sia parte integrante delle nostre modalità operative.

La stessa considerazione vale anche per l'impegno di Terna sul fronte sociale, che ha visto nel 2013 la messa a punto di una serie di progetti – attualmente ancora in fase di esecuzione - che sviluppano le indicazioni ricevute da stakeholder esterni e interni, convergenti nell'individuare la scuola e l'accesso all'energia nelle aree povere del mondo tra i filoni di intervento più significativi per Terna. Sono proseguite le attività volte a rendere più incisivo il presidio sociale e ambientale nella catena di fornitura, con riflessi sui requisiti di qualificazione e sulla identificazione di paesi a rischio per il rispetto dei diritti del lavoro. L'interazione con gli stakeholder rimane centrale anche nell'attività di concertazione, volta a individuare soluzioni condivise per la localizzazione sul territorio di nuove infrastrutture, anche quando i nostri progetti di investimento – utili alla collettività – si scontrano con l'opposizione di qualche interlocutore.

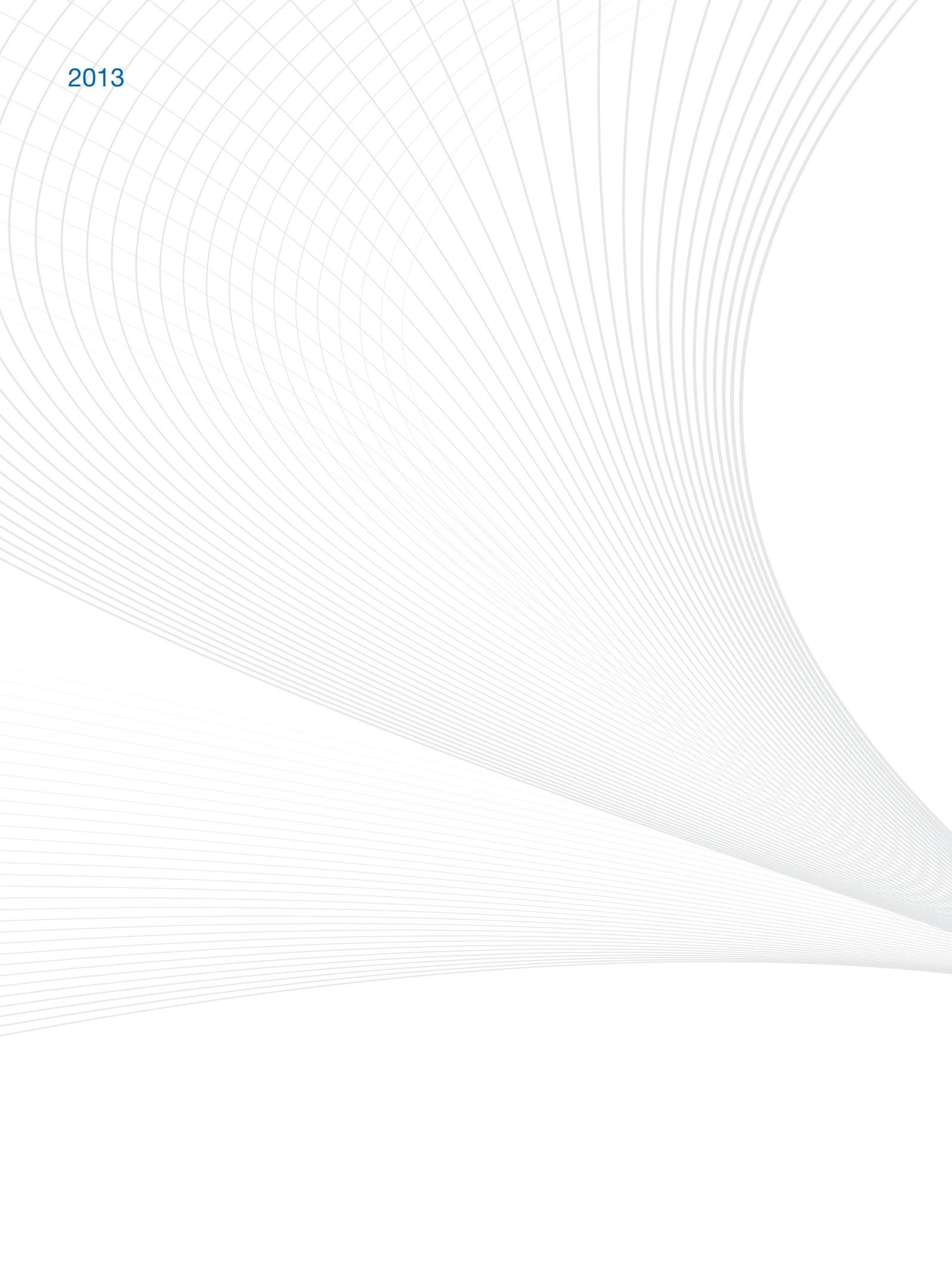
Il 2013 ha anche segnato un'intensificazione delle attività di promozione della cultura della sostenibilità. La nostra adesione al Global Compact delle Nazioni Unite, che trova riscontro – come ricordato – in iniziative e programmi finalizzati a promuovere l'integrità nella gestione e il rispetto dell'ambiente e dei diritti umani, nel 2013 ha anche visto Terna partecipare, in qualità di fondatori promotori, alla costituzione della Fondazione Global Compact Network Italia. Sul fronte interno, per una maggiore integrazione con la cultura manageriale i programmi di sostenibilità sono stati oggetto di presentazioni e discussioni allargate con il management, anche nelle sedi territoriali.

In prospettiva, la strategia di Terna è orientata a una sostenibilità complessiva, declinata in tutte le sue dimensioni. Dal punto di vista economico, il nostro Piano strategico prevede un contributo sempre maggiore delle attività non tradizionali, per garantire continuità ai positivi risultati finora conseguiti. In parallelo, una costante attenzione agli stakeholder sarà la chiave per migliorare ulteriormente anche sul piano ambientale e sociale.

Il Presidente  
LUIGI ROTH

L'Amministratore Delegato  
FLAVIO CATTANEO

2013





## Il rapporto in sintesi

Il 2013 è stato un anno importante per la reportistica di Terna: con la preparazione del primo Rapporto integrato del Gruppo e l'analisi di materialità (si veda pag. 18) l'Azienda ha infatti modificato significativamente il suo modo di rappresentare la propria capacità di creare valore nel tempo.

### Le principali novità del Rapporto di sostenibilità

Il risultato di queste due iniziative si riflette anche su questo Rapporto di sostenibilità che, pur mantenendo la scansione classica dei suoi capitoli, è complessivamente più collegato con i contenuti della sezione Sostenibilità del sito [www.terna.it](http://www.terna.it) e, soprattutto, **più orientato verso i temi rilevanti per l'azienda e per i suoi stakeholder**.

È diminuito il numero dei box di approfondimento ma, per una più immediata comprensione dei principali fenomeni, sono evidenziati alcuni **numeri-chiave** del 2013.

Al **coinvolgimento degli stakeholder** è dedicato un nuovo capitolo in cui si dà conto, per ognuna delle principali categorie, delle più significative iniziative di ascolto avviate da Terna.

Per il quarto anno consecutivo sono stati realizzati dei **confronti con altre aziende** su 7 significativi indicatori ambientali e sociali per consentire agli stakeholder interessati di valutare dati e performance di Terna anche in relazione ad altre aziende (si veda anche la Nota metodologica a pag. 18).

### I principali risultati di sostenibilità

Nel corso del 2013 Terna ha contribuito attivamente alla messa a punto del modello dell'IIRC per l'Integrated Reporting partecipando alla "*Consultation draft of the Integrated Reporting Framework*", terminata a luglio 2013.

Sul fronte della responsabilità sociale è stato varato il primo "Piano d'azione per l'impegno sociale" basato anche su un'iniziativa di stakeholder engagement che ha coinvolto 50 esperti esterni e 60 dipendenti.

È proseguito il lavoro di revisione dei presidi etici e di responsabilità ambientale e sociale in relazione alla catena della fornitura che ha condotto all'identificazione di un elenco di Paesi a potenziale rischio rispetto ai quali mettere a punto misure supplementari di attenzione nella qualificazione dei fornitori e nei processi di acquisto.

Nella seconda parte del 2013 è stata realizzata una approfondita "analisi di materialità" che ha avviato un percorso di rafforzamento degli strumenti aziendali volti a conoscere le aspettative degli stakeholder e a pianificare azioni coerenti, a beneficio della relazione con i medesimi.

L'inclusione di Terna nei principali rating e indici borsistici internazionali di sostenibilità è stata confermata.

### Il coinvolgimento degli stakeholder

In questo nuovo capitolo si elencano le principali categorie degli stakeholder di Terna evidenziando, per ognuna di esse, gli strumenti messi in campo dall'Azienda per costruire, mantenere e consolidare un rapporto di reciproca fiducia. Tra i dati più significativi:

#### I numeri

La concertazione: **216 incontri** che hanno coinvolto **149 tra Regioni ed Enti locali**  
**250 osservazioni** dell'AEEG al **Piano di Sviluppo 2012**

I dipendenti: il **61% dei responsabili e coordinatori** di risorse ha risposto al questionario sull'**efficacia della formazione**; per il 95% questa è efficace/molto efficace

#### I box di approfondimento

- Il Piano d'Azione per il sociale 2013-2014 a pag. 53
- Temi rilevanti per Terna: il punto di vista degli stakeholder a pag. 54

## La responsabilità del servizio elettrico

Il capitolo è stato arricchito quest'anno con informazioni introduttive di contesto sul fabbisogno energetico e sulla produzione energetica del Paese. Particolare attenzione è stata prestata, nella seconda parte, alla ricerca applicata, all'avanzamento nello sviluppo dei sistemi di accumulo e alle smart transmission solutions. Tra i dati significativi si evidenziano:

### I numeri

Piano di Sicurezza:	investiti nel 2013 <b>76 milioni di euro</b>
Nuove linee:	entrati in esercizio <b>30 km</b> in Alta e Altissima Tensione
Controlli:	ispezionati <b>105.300 km di terne</b> , di cui circa <b>24.700 km con elicottero</b>
Lavori Sotto Tensione:	realizzati <b>1.500 interventi</b> nell'anno

### I box di approfondimento

- Terna e ENTSO-E: il piano decennale di sviluppo della rete europea alle pagg. 71-72
- Nuova interconnessione elettrica Italia – Francia: aperto il cantiere in Italia a pag. 75
- Il progetto “BE.S.T. P.A.T.H.S.” (*BEyond State of the art Technologies for re-Powering AC corridors & multi-Terminal HVDC Systems*) a pag. 75

## La responsabilità economica

La descrizione del quadro regolatorio e della struttura dei ricavi, i meccanismi incentivanti introdotti dall'Autorità dell'Energia Elettrica e il Gas, il costo della trasmissione nella bolletta dell'utente finale, la gestione dei rischi, gli altri impatti economici di Terna sono solo alcuni degli argomenti trattati in questo capitolo che offre anche una vista sul rapporto con azionisti, fornitori e operatori del servizio elettrico. In evidenza:

### I numeri

Creazione di occupazione:	<b>3.442</b> dipendenti del Gruppo
Impiego indiretto:	<b>2.277</b> full time equivalent

## La responsabilità ambientale

In questa parte del Rapporto sono trattati gli aspetti ambientali più significativi dell'attività di Terna, quali l'impatto visivo di linee e stazioni; l'impatto delle linee sulla biodiversità, con particolare riferimento all'avifauna; la gestione dei rifiuti speciali; i campi elettrici e magnetici e le emissioni di gas serra. In evidenza:

### I numeri

Compensazioni ambientali:	<b>8,4 milioni di euro</b>
Perdite SF <sub>6</sub> :	incidenza delle perdite scesa allo <b>0,49%</b>
Rifiuti recuperati:	<b>87%</b>

### I box di approfondimento

- Portale VAS e Rapporto ambientale a pag. 92
- I nuovi tralicci di Terna a pag. 93
- “Nidi sui tralicci”: prosegue la collaborazione Terna – *Ornis italica* a pag. 95
- LCA – Life Cycle Assessment alle pagg. 103-104

### I confronti

- Emissioni di CO<sub>2</sub> alle pagg. 97-98
- Perdite di SF<sub>6</sub> alle pagg. 99-100
- Consumo di acqua a pag. 104
- Produzione di rifiuti a pag. 106

## La responsabilità sociale

In quest'ultimo capitolo viene illustrato l'approccio di Terna verso le sue persone e verso la società. Nella prima parte, interamente dedicata alle risorse umane, sono descritte l'attenzione per la sicurezza e la prevenzione degli infortuni; i sistemi di gestione e sviluppo per migliorare le performance individuali e lo sviluppo delle singole competenze; la formazione, le politiche retributive e le relazioni industriali. Nella seconda parte vengono descritte le partecipazioni di Terna ad associazioni nazionali ed internazionali e le principali azioni di corporate giving.

### I numeri

Formazione:	<b>120.115 ore</b> di formazione erogate, pari a <b>35 ore</b> pro capite
Pari opportunità:	<b>11,5%</b> di donne sul totale dei dipendenti
	<b>17,9%</b> di donne in posizioni manageriali sul totale
Corporate giving:	<b>1.167.864 euro</b> erogati a sostegno di iniziative sociali, culturali e umanitarie

### I box di approfondimento

- La gestione del ricambio generazionale a pag. 111
- La sicurezza nei sistemi di accumulo Non Tradizionali a pag. 118
- Dal sostegno alla co-progettazione: Terna e Arci Milano insieme per il progetto "Arrivano i nonni" a pag. 127
- Il Premio Terna 05, un'edizione speciale dedicata alla solidarietà a pag. 127

### I confronti

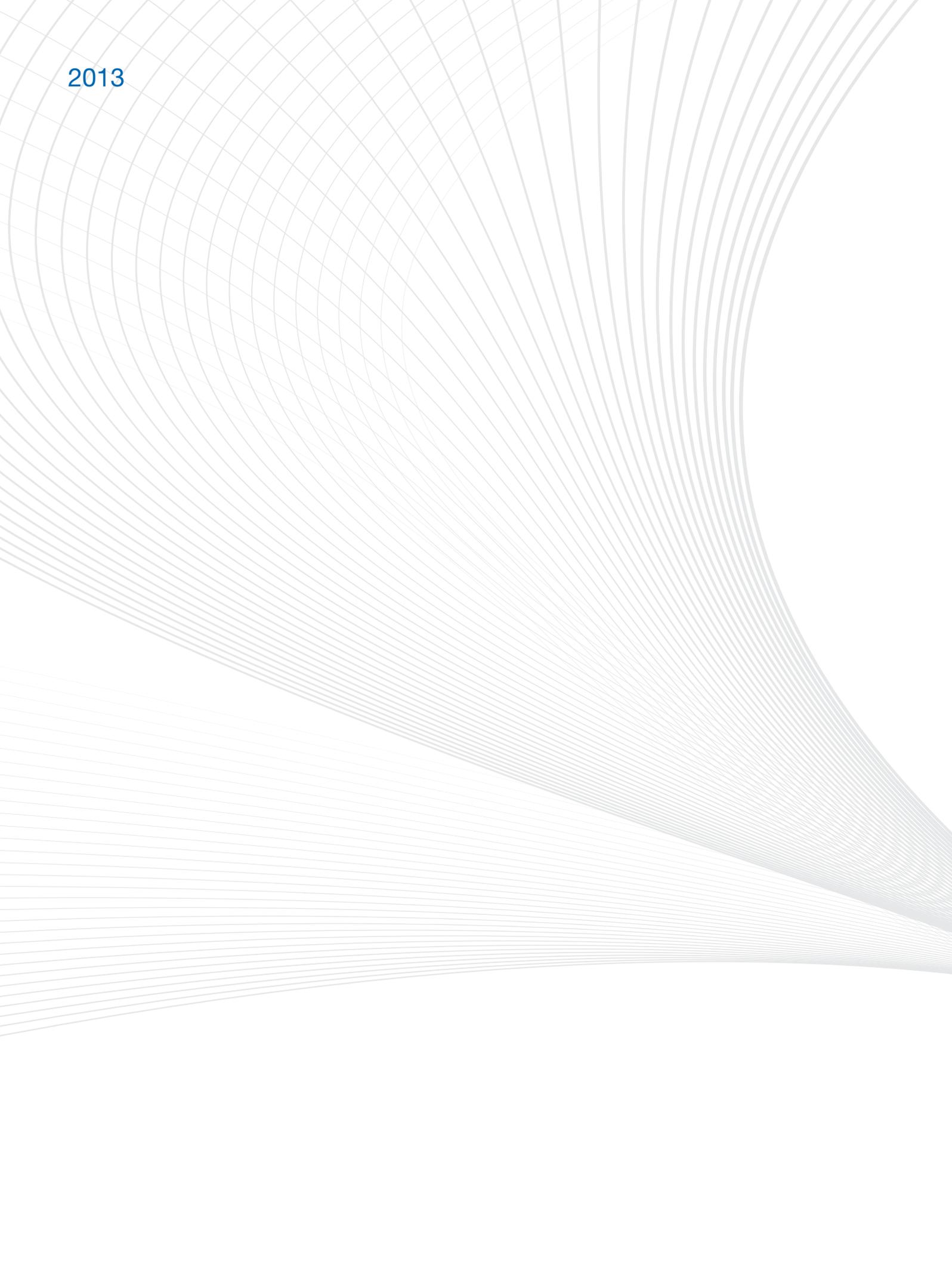
- Turnover del personale: dati a confronto a pag. 112
- Formazione per i dipendenti: dati a confronto a pag. 114
- Differenziale retributivo donne/uomini: dati a confronto a pag. 117

### Percorsi di lettura per stakeholder

- Azionisti, analisti finanziari e finanziatori: pagg. 45, 49 e 83
- Dipendenti: pagg. 42, 50, 110-119 e 121-122
- Fornitori: pagg. 50 e 84-85
- Utenti della rete, clienti e business partner: pagg. 51 e 85-86
- Autorità e istituzioni di regolazione, AEEG: pagg. 51, 71-72 e 78-79
- Istituzioni nazionali e associazioni: pagg. 52 e 124-125
- Media, gruppi di opinioni e comunità scientifica: pagg. 53 e 95
- Collettività e territorio: pagg. 39, 54-55, 68-69 e 91-94



2013





## Nota metodologica

Il Rapporto di sostenibilità al 31 dicembre 2013 (di seguito “Rapporto di sostenibilità 2013”) del Gruppo Terna è stato redatto in base alle Linee Guida “Sustainability Reporting Guidelines & Electric Utilities Sector Supplement (EUSS)”, definite nel 2009 dal GRI - Global Reporting Initiative, e all’aggiornamento G3.1 Guidelines del marzo 2011. Come negli scorsi anni, il Rapporto è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. e sottoposto a specifiche procedure di revisione. La relazione di *assurance*, redatta da parte di PricewaterhouseCoopers, è riportata in allegato. L’applicazione è confermata al livello A+. Infatti, alla luce delle risultanze presenti nel GRI Content Index, **abbiamo valutato di aver raggiunto un livello di applicazione A+** delle suddette linee guida.

Il processo di redazione del documento ha previsto l’identificazione degli aspetti significativi da rendicontare (si veda di seguito il paragrafo “Materialità”) e la presentazione delle performance conseguite dal Gruppo in riferimento a tali aspetti e agli obiettivi di sostenibilità.

Il periodo di osservazione è l’anno 2013: tutti i dati si riferiscono all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2013; a livello descrittivo sono state inoltre indicate le novità di rilievo intervenute fino al 18 marzo 2014.

Nel proprio percorso di progressiva adesione ai principi delineati dall’IIRC - International Integrated Reporting Council (si veda, per la versione più recente: IIRC, “The International <IR> framework” dicembre 2013) Terna ha sperimentato negli anni scorsi forme parziali di integrazione su singoli elementi del framework, pubblicando quest’anno un Rapporto Integrato, coincidente con la Relazione sulla Gestione della Relazione Finanziaria Annuale 2013. In tale Rapporto trovano collocazione numerosi argomenti trattati anche in questo Rapporto di Sostenibilità. La trattazione dei suddetti argomenti è uniformata nei due Rapporti, salvo per eventuali esigenze di maggior dettaglio legate, ad esempio, a specifiche richieste delle linee guida GRI. La selezione degli aspetti di sostenibilità da inserire nel Rapporto Integrato ha seguito considerazioni di materialità.

Inoltre, alcune principali informazioni sulle performance di sostenibilità di Terna, riportate in questo Rapporto, sono state inserite anche nella Relazione finanziaria annuale 2013, seguendo le indicazioni del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) sull’informativa di sostenibilità nella comunicazione obbligatoria d’impresa (“La relazione sulla gestione dei Bilanci d’esercizio alla luce delle novità introdotte dal D. Lgs. 32/2007”, CNDCEC, gennaio 2009).

## Materialità

La selezione delle informazioni e degli indicatori GRI da includere nel presente Rapporto, al fine di consentire agli stakeholder una valutazione equilibrata delle performance del Gruppo, è avvenuta in base a un’accurata analisi della finalità informativa dei contenuti del Rapporto e della attinenza con le attività di Terna e con gli interessi dei suoi stakeholder. Infatti, il Rapporto si rivolge idealmente a tutti gli stakeholder individuati nel Codice Etico della Società.

L’analisi effettuata ha seguito il principio di materialità così come descritto dallo standard GRI – G4 che ha permesso, attraverso l’identificazione dei temi rilevanti e la loro prioritizzazione, di distinguere le tematiche critiche per il successo delle strategie aziendali e prioritarie per gli stakeholder (materiali) da quelle rilevanti ma non materiali o attualmente non rilevanti.

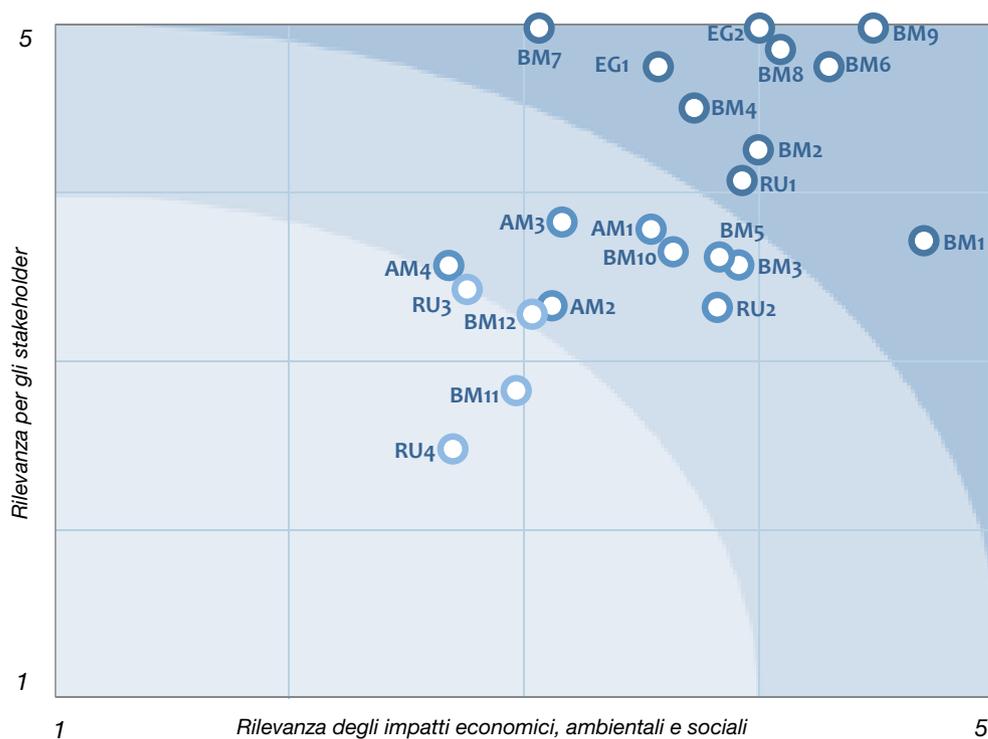
In particolare, l’analisi di materialità ha seguito un processo articolato nelle seguenti fasi:

- **Definizione dei temi rilevanti** (peculiari dell’azienda o riconosciuti come rilevanti per il settore e per aziende comparabili). È stata eseguita una mappatura completa di tutti i temi rilevanti, attraverso un’analisi della documentazione interna (ad esempio: Rapporto di Sostenibilità 2012, Piano Industriale, Policy, report di iniziative di ascolto e coinvolgimento, ecc.) ed esterna (ad esempio: questionari di agenzie di rating di sostenibilità, pubblicazioni di istituzioni nazionali e transnazionali, associazioni industriali, authority e organismi multi-laterali, rassegna stampa, siti web e pubblicazioni di ONG a livello nazionale o internazionale, bilanci di sostenibilità, ecc). I temi identificati sono stati quindi organizzati in un albero gerarchico a tre livelli.
- Le tematiche identificate sono state classificate in termini di impatto sulle strategie, cioè di potenziale di ciascuna tematica di generare rischi e opportunità per gli obiettivi aziendali di breve, medio e lungo termine. La classificazione si è basata sull’analisi degli impegni che l’azienda ha assunto, sia pubblicamente (individuati attraverso l’analisi di fonti a diffusione esterna) sia internamente (con l’analisi di documenti a diffusione solo interna). Per acquisire una visione dinamica e prospettica degli impatti sulle strategie, sono stati intervistati gli Amministratori Delegati delle società controllate e alcuni manager di Terna S.p.A., inclusi tutti i primi livelli a diretto riporto dell’Amministratore Delegato. Ponderando i due risultati (valutazione delle fonti e valutazione dei manager) è stato ottenuto, per ciascun tema, un punteggio di “Rilevanza degli impatti economici, ambientali e sociali”.

- Si è provveduto poi alla prioritizzazione delle tematiche per la seconda dimensione oggetto di analisi: la “Rilevanza per gli stakeholder”. In questo contesto si inserisce il **Panel Multistakeholder**, un evento organizzato da Terna il 19 settembre 2013 che ha avuto l’obiettivo di raccogliere i contributi e le percezioni degli stakeholder sulle tematiche emerse come maggiormente rilevanti nella precedente analisi. Sulla base dei risultati emersi dal panel e di un’analisi documentale degli interessi degli stakeholder e delle loro priorità, è stato ottenuto, per ciascun tema, un punteggio di “Rilevanza per gli stakeholder”.
- Dopo aver validato con le Direzioni di Terna i risultati ottenuti per le due dimensioni, è stata elaborata la **Matrice di materialità**, che colloca i temi rispetto alla rilevanza per le strategie aziendali (rilevanza degli impatti economici, ambientali e sociali) e alla rilevanza per gli stakeholder. La concentrazione nell’area di punteggio superiore a “3” si deve al metodo seguito, basato sull’identificazione dei temi rilevanti.

L’attività svolta rappresenta una prima sistematizzazione dell’analisi di materialità, che Terna intende consolidare e portare a regime, nei prossimi anni, con aggiornamenti periodici della mappa degli stakeholder e della rilevazione delle loro opinioni e aspettative.

#### MATRICE DI MATERIALITÀ DEL GRUPPO TERNA



#### Legenda

##### Etica e modello di governance

- EG1** Efficacia del modello di governance
- EG2** Integrità e trasparenza nella Corporate Conduct

##### Conservazione e miglioramento dell'ambiente

- AM1** Mitigazione dell'impatto visivo
- AM2** Tutela della biodiversità
- AM3** Gestione e monitoraggio dei campi elettromagnetici
- AM4** Cambiamento climatico, emissioni e uso responsabile delle risorse

##### Relazione con le persone

- RU1** Salute e sicurezza dei lavoratori e corrette pratiche di lavoro
- RU2** Sviluppo delle risorse umane
- RU3** Welfare aziendale
- RU4** Promozione delle diversità e pari opportunità

#### Azioni per lo sviluppo e il rispetto della la società

##### Business Management

- BM1** Eccellenza delle performance economico finanziarie
- BM2** Contenimento dei costi del servizio
- BM3** Sviluppo di nuovi business
- BM4** Sviluppo delle interconnessioni con i paesi esteri
- BM5** Attenta gestione dei rischi
- BM6** Pianificazione responsabile della RTN
- BM7** Coinvolgimento degli stakeholder locali per lo sviluppo della RTN
- BM8** Innovazione e integrazione delle fonti rinnovabili
- BM9** Qualità, sicurezza e continuità della fornitura di energia
- BM10** Correttezza nel rapporto con gli operatori elettrici
- BM11** Gestione responsabile della catena della fornitura
- BM12** Impegno sociale e impatto positivo sul territorio

## Struttura del Rapporto

L'articolazione in capitoli del Rapporto è rimasta inalterata rispetto alle edizioni precedenti, con la sola eccezione del nuovo capitolo che dà maggiore evidenza al "Coinvolgimento degli Stakeholder". Dopo il profilo di Terna e il coinvolgimento degli stakeholder, viene proposta la consueta ripartizione degli argomenti in quattro sezioni centrali, corrispondenti alla *triple bottom line* economica, ambientale e sociale tipica dei Rapporti di sostenibilità, preceduta dalla sezione sulla responsabilità del servizio elettrico, peculiare di Terna.

Ciascun capitolo si apre con l'illustrazione dell'approccio gestionale alla specifica area di responsabilità. Seguono alcuni paragrafi tematici, che forniscono, integrati in un unico testo, sia le informazioni puntuali richieste dalle Guidelines GRI sia gli approfondimenti che Terna ritiene importante fornire. Sempre per favorire una lettura più agevole, le informazioni relative agli indicatori GRI sono segnalate dalla rispettiva sigla, posta a margine del testo in corrispondenza dei passaggi di testo rilevanti (la sigla dell'indicatore è posta a fianco del titolo del paragrafo se l'intero testo è considerato rilevante).

Completano il Rapporto le Tavole degli Indicatori, che riepilogano gli indicatori GRI integrandoli con altri addizionali.

Per la comprensione di termini tecnici specifici del settore elettrico si rimanda al Glossario disponibile sul sito [www.terna.it](http://www.terna.it) nella pagina "Strumenti" al seguente link: [www.terna.it/default/Home/sostenibilita2/strumenti\\_sostenibilita.aspx](http://www.terna.it/default/Home/sostenibilita2/strumenti_sostenibilita.aspx).

## Perimetro e indicatori

I dati e le informazioni del Rapporto di sostenibilità 2013 si riferiscono, salvo diverse indicazioni, al Gruppo Terna, ovvero al perimetro che comprende Terna S.p.A. e le società che sono state consolidate nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013. Nel rispetto del GRI Boundary Protocol, i dati riportati nel Rapporto di sostenibilità coprono tutte le società con un impatto significativo sulla sostenibilità (ad es. per dimensione ovvero numero di dipendenti gestiti, per potenziale impatto sull'ambiente e collettività ovvero numero di operazioni/attività avvenute durante l'anno), su cui Terna esercita un controllo, direttamente o indirettamente, ovvero ha il potere di determinare le politiche finanziarie e operative. Non esistono rapporti con joint venture, controllate e attività in leasing che possano influenzare significativamente il perimetro o la comparabilità dei dati ambientali e sociali. Le attività all'estero del Gruppo – incluso quelle della controllata montenegrina Terna Crna Gora d.o.o. - non hanno implicato per tutto il 2013 attività operative con significativi impatti esterni (es. attività di costruzione di infrastrutture, attività di cantiere). Per questa ragione le attività all'estero non rientrano, di fatto, nel calcolo degli indicatori pubblicati in questo Rapporto.

I dati sono stati calcolati in modo puntuale sulla base delle risultanze della contabilità generale e degli altri sistemi informativi di Terna; in caso di stime nella determinazione degli indicatori, è stata indicata la modalità seguita.

Tutti gli indicatori GRI pubblicati sono elencati di seguito nell'Indice dei contenuti GRI, che dà conto anche delle eventuali limitazioni rispetto ai requisiti delle Reporting Guidelines. L'elenco comprende anche gli indicatori *core*, necessari per l'applicazione delle Guidelines a livello A, che risultano non applicabili a Terna.

Si segnala, rispetto al Rapporto 2012:

- la diversa definizione delle giornate non lavorate relative agli infortuni occorsi utilizzate per il calcolo del tasso di gravità degli infortuni (indicatore LA7). A differenza degli anni precedenti, per il 2013 sono state considerate unicamente le giornate perse per infortuni verificatisi nell'anno e non anche le eventuali prosecuzioni di assenze per infortuni degli esercizi precedenti;
- la modifica del perimetro dell'indicatore EU17 relativo ai "giorni lavorati dai dipendenti delle ditte appaltatrici e subappaltatrici impegnati in attività di costruzione e manutenzione impianti". Il dato presentato in questo Rapporto include per il 2013, oltre ai cantieri legati alla costruzione e alla manutenzione di linee e stazioni, anche i lavoratori impiegati per il rifacimento di alcune sedi e dalle società controllate del Gruppo Terna Storage e Terna Plus.

## Analisi comparata delle performance di sostenibilità

Nella convinzione che la comparazione delle performance ambientali, sociali e di governance interessi, oltre che l'azienda stessa, anche i suoi stakeholder, nel Rapporto di sostenibilità 2013 trovano spazio, come nei tre anni precedenti, alcuni confronti tra i risultati di Terna e quelli di altre imprese.

Si richiamano di seguito i principali criteri adottati nell'analisi, come premessa per la lettura e l'interpretazione dei confronti sui singoli indicatori all'interno del Rapporto:

- sono stati identificati tre panel di aziende: uno settoriale, costituito dalle aziende di trasmissione (Transmission System Operator) europee e dalle principali extraeuropee per chilometri di linee gestite, e due multisettoriali, relativi il primo a grandi aziende italiane (le 40 aziende del FTSE-MIB alla data del 18 Dicembre 2013) e il secondo a best performer internazionali (le 24 "Sustainability Industry Group Leaders" mondiali individuate dall'agenzia di rating di sostenibilità RobecoSAM, e rese note in occasione della divulgazione dell'indice Dow Jones Sustainability di settembre 2013). Lo scopo dei tre panel è di garantire, anche in relazione al tipo di indicatore esaminato, un confronto tra aziende con le stesse caratteristiche operative, un confronto italiano e uno con top performer internazionali. I dati di Terna non contribuiscono al calcolo della media nel caso del panel RobecoSAM - Supersector Leaders;
- tra le aziende dei tre panel, sono state prese in considerazione quelle che rendono pubbliche informazioni utili ai confronti sul proprio sito attraverso il Rapporto di sostenibilità (anche nel caso in cui questo non sia stato redatto seguendo le linee guida GRI) oppure attraverso altre documentazioni (HSE Report, relazione finanziaria, ecc.). Ciò ha comportato una riduzione del campione rispetto al panel di partenza;
- il ricorso ai Rapporti di sostenibilità pubblicati comporta il riferimento ai dati 2012, dal momento che i confronti sono stati elaborati mentre i Rapporti 2013 erano, come quello di Terna, in fase di elaborazione.

È da segnalare che, nonostante l'esclusione di dati esplicitamente non omogenei, in numerosi casi permangono dubbi sull'effettiva comparabilità tra aziende, soprattutto quando si guarda alla distanza tra le performance medie e quelle migliori: è infatti probabile che scostamenti significativi dipendano da difformi criteri applicativi – non esplicitati – dei protocolli GRI piuttosto che da comportamenti aziendali particolarmente virtuosi.

Alcuni degli indicatori considerati (consumo di acqua, rifiuti prodotti, emissioni di CO<sub>2</sub>) sono espressi come quantità fisiche in valore assoluto ed evidenziano perciò livelli molto diversi in relazione al tipo di attività produttiva e alla dimensione d'impresa. In questi casi il confronto fornisce informazioni sulla diversa rilevanza degli aspetti ambientali considerati per le singole imprese, ma non assolve al compito di rendere comparabili le performance.

Per ulteriori dettagli si rimanda al sito web di Terna e alla nota "Confrontare le performance di sostenibilità: l'esperienza di Terna" contenuta nello studio "Oltre il dato finanziario: imprese e benessere collettivo", redatto da CSR Manager Network e ISTAT e disponibile nei rispettivi siti web ([www.csrmanagernetwork.it](http://www.csrmanagernetwork.it) e [www.istat.it/it/archivio/85255](http://www.istat.it/it/archivio/85255)).

## Indice dei contenuti GRI

L'indice dei contenuti GRI è una tabella esplicativa dei contenuti di questo Rapporto di sostenibilità che offre al lettore la possibilità di rintracciare rapidamente gli indicatori di interesse e utilizzarli per monitorare la prestazione dell'impresa e compararla con quella di altre società che utilizzano lo stesso standard per la rendicontazione.

A ciascun indicatore di performance è associato un codice relativo all'area di riferimento e alle pagine del documento dove è possibile reperirlo.

		<b>Pag.</b>
<b>1. Strategia e analisi</b>		
	1.01	Lettera agli stakeholder
	1.02	38; 42-43
<b>2. Profilo dell'organizzazione</b>		
	2.01	30
	2.02	30-32; 82-83
	2.03	30-32
	2.04	30
	2.05	30
	2.06	32-33
	2.07	30
	2.08	30-32
	2.09	30-32; 34; 35-36
	2.10	45
<b>3. Parametri del report</b>		
	Profilo del report	
	3.01	Nota metodologica
	3.02	Nota metodologica
	3.03	Nota metodologica
	3.04	Nota metodologica
	Obiettivo e perimetro del report	
	3.05	Nota metodologica
	3.06	Nota metodologica
	3.07	Nota metodologica
	3.08	Nota metodologica
	3.09	Nota metodologica
	3.10	Nota metodologica
	3.11	Nota metodologica
	GRI Content Index	
	3.12	22-26
	Assurance	
	3.18	Nota metodologica
<b>4. Governance, impegni, coinvolgimento degli stakeholder</b>		
	Governance	
	4.01	Relazione finanziaria annuale 2013
	4.02	Relazione finanziaria annuale 2013
	4.03	Relazione finanziaria annuale 2013
	4.04	Relazione finanziaria annuale 2013
	4.05	Relazione finanziaria annuale 2013
	4.06	Relazione finanziaria annuale 2013
	4.07	Relazione finanziaria annuale 2013
	4.08	Relazione finanziaria annuale 2013
		40-42
	4.09	18-19; 41
	4.10	Relazione finanziaria annuale 2013
	Impegno in iniziative esterne	
	4.11	94
	4.12	40-41; 124-125
	4.13	124-125
	Coinvolgimento degli stakeholder	
	4.14	48-49
	4.15	48
	4.16	48-52
	4.17	54-56
<b>5. Informativa sulle modalità di gestione</b>		
	Economica	78
	Ambientale	90
	Pratiche di lavoro e condizioni di lavoro adeguate	110
	Diritti umani	120
	Società	124
	Responsabilità di prodotto	60

## Elenco degli indicatori di performance G3.1 pubblicati

Codice	Indicatore	Limitazioni e note	Pag.
EC1	Valore economico direttamente generato e distribuito, inclusi i ricavi, costi operativi, remunerazioni ai dipendenti, donazioni e altri investimenti nella comunità, utili non distribuiti, pagamenti ai finanziatori e alla Pubblica Amministrazione.		81-82; 125-126
EC2	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità per le attività dell'organizzazione dovuti ai cambiamenti climatici.		80-81
EC3	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico ( <i>benefit plan obligation</i> ).		115; 210-211 <sup>1</sup>
EC4	Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione.		82
EC6	Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata su fornitori locali in relazione alle sedi operative più significative.		82-83; 134
EC7	Procedure di assunzione di persone residenti dove si svolge prevalentemente l'attività e percentuale dei <i>senior manager</i> assunti nella comunità locale.		33; 116
EC8	Sviluppo e impatto di investimenti in infrastrutture e servizi forniti principalmente per "pubblica utilità", attraverso impegni commerciali, donazioni di prodotti/servizi, attività pro bono.		68-69; 125-126
EC9	Analisi e descrizione dei principali impatti economici indiretti considerando le esternalità generate.		82-83
EN1	Materie prime utilizzate per peso o volume.		102-103; 137
EN2	Percentuale dei materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato.		104; 137
EN3	Consumo diretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria.		96; 137
EN4	Consumo indiretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria.		96; 137
EN5	Risparmio energetico dovuto alla conservazione e ai miglioramenti in termini di efficienza.		100-101
EN8	Prelievo totale di acqua per fonte.		104; 137
EN11	Localizzazione e dimensione dei terreni posseduti, affittati o gestiti in aree (o adiacenti ad aree) protette o in aree a elevata biodiversità esterne alle aree protette.		94; 138
EN12	Descrizione dei maggiori impatti di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità di aree protette o aree a elevata biodiversità esterne alle aree protette.		70; 94-96
EN13	Habitat protetti o ripristinati.		93
EN14	Strategie, azioni attuate, piani futuri per gestire gli impatti sulla biodiversità.		95; 138
EN16	Emissioni totali dirette e indirette di gas a effetto serra per peso.		97; 136
EN17	Altre emissioni indirette di gas a effetto serra significative per peso.		98; 136
EN18	Iniziative per ridurre l'emissione di gas a effetto serra e risultati raggiunti.		99-101
EN19	Emissioni di sostanze nocive per l'ozono per peso.		99; 136
EN20	NO <sub>x</sub> , SO <sub>x</sub> e altre emissioni significative nell'aria per tipologia e peso. <i>Raccolta dati iniziata nel 2012</i>	Disponibile dal 2012	99; 136
EN21	Acqua totale scaricata per qualità e destinazione. <i>L'acqua non rientra nel ciclo produttivo del servizio fornito da Tema.</i>	Non applicabile	105; 138
EN22	Peso totale dei rifiuti per tipologia e per metodi di smaltimento.		90-91
EN23	Numero totale e volume di sversamenti significativi.		68-69; 91-93; 94-95
EN26	Iniziative per mitigare gli impatti ambientali dei prodotti e servizi e grado di mitigazione dell'impatto.		
EN27	Percentuale dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato per categoria. <i>Il servizio fornito da Tema non comporta le attività richiamate dall'indicatore.</i>	Non applicabile	
EN28	Valore monetario delle multe significative e numero delle sanzioni non monetarie per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale.		56; 90
EN29	Impatti ambientali significativi del trasporto di prodotti e beni/materiali utilizzati per l'attività dell'organizzazione e per gli spostamenti del personale.		96; 97; 100; 136
EN30	Spese e investimenti per la protezione dell'ambiente, suddivisi per tipologia.		106-107; 138

1 I numeri di pagina fanno riferimento alla Relazione finanziaria annuale 2013 disponibile sul sito [www.terna.it](http://www.terna.it)

Codice	Indicatore	Limitazioni e note	Pag.
LA1	Numero totale dei dipendenti, suddiviso per tipologia, tipo di contratto, distribuzione territoriale e per genere.		110-111; 139
LA2	Numero totale, tasso di <i>turnover</i> del personale e dei nuovi assunti, suddiviso per età, sesso e area geografica.		110-111; 139
LA3	<i>Benefit</i> previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori part-time e a termine, suddivisi per principali siti produttivi.		115
LA4	Percentuale dei dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione.		121
LA5	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative (cambiamenti organizzativi), specificando se tali condizioni siano incluse o meno nella contrattazione collettiva.		122
LA6	Percentuale dei lavoratori rappresentati nel Comitato per la salute e la sicurezza, composto da rappresentanti della Direzione e dei lavoratori, istituito al fine di controllare e fornire consigli sui programmi per la tutela della salute e della sicurezza del lavoratore.		122
LA7	Tasso d'infortuni sul lavoro, di malattia, di giornate di lavoro perse, assenteismo e numero totale di decessi divisi per area geografica e genere.		119; 142
LA8	Programmi di educazione, formazione, consulenza, prevenzione e controllo dei rischi attivati a supporto dei lavoratori, delle rispettive famiglie o della comunità, relativamente a disturbi o malattie gravi.		115
LA9	Accordi formali con i sindacati relativi alla salute e alla sicurezza.		122
LA10	Ore medie di formazione annue per dipendente, suddivise per categoria di lavoratori e genere.		113; 140
LA12	Percentuale dei dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera suddivisa per genere.		114
LA13	Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità.		116; 131; 139; 141
LA14	Rapporto dello stipendio base e della remunerazione degli uomini rispetto a quello delle donne a parità di categoria		116; 141
LA15	Rientro al lavoro dei dipendenti e tasso di permanenza dopo l'utilizzo dei congedi parentali, per genere.		115-116
HR1	Percentuale e numero totale di accordi significativi di investimento e contratti che includono clausole sui diritti umani o che sono sottoposti a una relativa valutazione ( <i>screening</i> ).		120
HR2	Percentuale dei principali fornitori, appaltatori e altri business partner che sono sottoposti a verifiche in materia di diritti umani e relative azioni intraprese.		84; 121
HR3	Ore totali di formazione dei dipendenti su politiche e procedure riguardanti tutti gli aspetti dei diritti umani rilevanti per l'attività dell'organizzazione e percentuale dei lavoratori formati.		42; 120; 140
HR4	Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni correttive intraprese.		120
HR5	Identificazione delle attività e dei principali fornitori in cui la libertà di associazione e contrattazione collettiva può essere esposta a rischi significativi e azioni intraprese in difesa di tali diritti.		40; 120; 121
HR6	Identificazione delle operazioni e dei principali fornitori con elevato rischio di ricorso al lavoro minorile e delle misure adottate per contribuire alla effettiva abolizione.		40; 120
HR7	Attività e principali fornitori con alto rischio di ricorso al lavoro forzato o obbligato e misure intraprese per contribuire alla loro abolizione.		40; 120
HR9	Numero di violazioni dei diritti della comunità locale e azioni intraprese.		120
HR10	Percentuale e numero totale di attività che sono state oggetto di <i>review</i> e/o valutazione d'impatto ( <i>assessment</i> ) sui diritti umani.		120
HR11	Numero di reclami relativi ai diritti umani presentati e risolti attraverso meccanismi di reclamo formale.		120
SO1	Percentuale di attività che prevedono il coinvolgimento della comunità locale, valutazioni d'impatto e programmi di sviluppo.		54-55; 68-69; 124
SO2	Percentuale e numero di divisioni interne monitorate per rischi legati alla corruzione.		41
SO3	Percentuale dei lavoratori che hanno ricevuto formazione sulle politiche e procedure anti-corruzione dell'organizzazione.		42; 140
SO4	Azioni intraprese in risposta a episodi di corruzione.		42; 56
SO5	Posizioni sulla politica pubblica, partecipazione allo sviluppo di politiche pubbliche e pressioni esercitate.		52
SO6	Totale dei contributi finanziari e benefici prestati a partiti, uomini politici e Istituzioni loro collegate per paese.		125

Codice Indicatore		Limitazioni e note	Pag.
<b>SO7</b>	Numero totale di azioni legali riferite a concorrenza sleale, <i>antitrust</i> e pratiche monopolistiche, e relative sentenze.		56
<b>SO8</b>	Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi o regolamenti.		56
<b>SO9</b>	Attività con significativi impatti negativi potenziali o effettivi sulle comunità locali.		91-93; 124
<b>SO10</b>	Misure di prevenzione e mitigazione attuate nelle attività con un notevole impatto negativo potenziale o effettivo sulle comunità locali.		68-69; 91-93
<b>PR1</b>	Fasi del ciclo di vita dei prodotti/servizi per i quali gli impatti sulla salute e sicurezza sono valutati per promuoverne il miglioramento e percentuale delle principali categorie di prodotti/servizi soggetti a tali procedure.	Non applicabile	
	<i>La natura del servizio fornito da Terna esclude la considerazione degli impatti sulla salute e sicurezza nei confronti delle controparti commerciali (clienti) della Società. Vengono invece considerate le ricadute del servizio, in termini di salute e sicurezza, sulla collettività in generale (si veda il paragrafo "Monitoraggio e presidio dei campi elettromagnetici" a pag. 94).</i>		
<b>PR3</b>	Tipologia di informazioni relative a prodotti e servizi richiesti dalle procedure e percentuale di prodotti e servizi significativi soggetti a tali requisiti informativi.	Non applicabile	
	<i>Il servizio fornito da Terna esclude le attività richiamate dall'indicatore</i>		
<b>PR6</b>	Programmi di conformità a leggi, standard e codici volontari relativi all'attività di marketing incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione.	Non applicabile	
	<i>Il servizio fornito da Terna esclude le attività richiamate dall'indicatore.</i>		
<b>PR8</b>	Numero di reclami documentati relativi a violazioni della privacy e a perdita dei dati dei consumatori.		62
<b>PR9</b>	Valore monetario delle principali sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti o servizi.		56

### Elenco degli indicatori di performance G3.1 previsti dal supplemento per il settore delle utility elettriche (EUSS)

Codice Indicatore		Limitazioni e note	Pag.
<b>EU1</b>	Capacità installata distinta per fonte di energia e regime regolatorio.	Non applicabile	
	<i>Terna non possiede né gestisce centrali di energia elettrica.</i>		
<b>EU2</b>	Energia prodotta per fonte di energia primaria e regime regolatorio.	Non applicabile	
	<i>Terna non possiede né gestisce centrali di energia elettrica</i>		
<b>EU3</b>	Numero di clienti residenziali, commerciali e industriali.		86; 135
<b>EU4</b>	Lunghezza delle linee di trasmissione e cavi interrati per voltaggio.		32
<b>EU5</b>	Quote assegnate di emissioni di CO <sub>2</sub> distinte secondo gli schemi di <i>carbon trading</i> .	Non applicabile	
	<i>Terna non è assoggettata a obblighi di riduzione delle emissioni o a schemi di emission trading.</i>		
<b>EU6</b>	Approccio manageriale per assicurare disponibilità e affidabilità della fornitura di energia elettrica nel breve e nel lungo termine.		35-36; 61; 70; 73; 75
<b>EU7</b>	Programmi di <i>demand-side management</i> (residenziali, commerciali, istituzionali e industriali).	Non applicabile	
	<i>Nel sistema regolatorio vigente non è previsto che Terna attui programmi di demand-side management.</i>		
<b>EU8</b>	Attività di ricerca e sviluppo finalizzate a fornire energia elettrica in modo affidabile e conveniente e a promuovere lo sviluppo sostenibile.		72-73; 74; 75
<b>EU9</b>	Piani per il <i>decommissioning</i> di centrali nucleari.	Non applicabile	
	<i>Terna non possiede né gestisce centrali nucleari e non opera nel campo del decommissioning.</i>		
<b>EU10</b>	Capacità pianificata a fronte di previsioni di domanda nel lungo termine distinta per fonte di energia e regime regolatorio.	Non applicabile	
	<i>La responsabilità di Terna in tema di disponibilità di energia elettrica è circoscritta alla gestione del sistema elettrico, senza implicazioni nella generazione di energia. Si vedano "Il profilo di Terna", in particolare il paragrafo "Il core business: la trasmissione dell'energia elettrica", e il capitolo "La Responsabilità del servizio elettrico", in particolare i paragrafi "Il nostro approccio" e "La sicurezza del sistema elettrico".</i>		

Codice	Indicatore	Limitazioni e note	Pag.
EU11	Efficienza media degli impianti termoelettrici per fonte di energia e per regime regolatorio.	Non applicabile	
	<i>Terna non possiede né gestisce centrali termoelettriche.</i>		
EU12	Efficienza della trasmissione e della distribuzione (perdite di rete) sul totale dell'energia trasportata.		98
EU13	Biodiversità degli habitat di compensazione comparata con quella degli habitat impattati.		92; 94-95
EU14	Programmi e processi per assicurare la disponibilità di forza lavoro qualificata.		112-114
EU15	Percentuale di dipendenti pensionabili nei prossimi 5 e 10 anni divisi per categoria professionale e paese.		111
EU16	Politiche e requisiti che riguardano la formazione su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro dei dipendenti e del personale delle ditte appaltatrici e subappaltatrici.		117-118; 120; 142
EU17	Giorni lavorati dai dipendenti delle ditte appaltatrici e subappaltatrici impegnati in attività di costruzione e manutenzione impianti.		120; 139
EU18	Percentuale di dipendenti di ditte appaltatrici e subappaltatrici che hanno effettuato rilevante formazione su salute e sicurezza.		120
EU19	Processi decisionali partecipativi con gli stakeholder su pianificazione energetica e sviluppo infrastrutture.		54; 68-69
EU20	Approccio nella gestione degli impatti dei trasferimenti involontari.		124
EU21	Misure di pianificazione del rischio, piani e programmi formativi per la gestione delle emergenze/ disastri e piani di ripristino.		61; 62
EU22	Numero di persone trasferite a causa di progetti nuovi o di ampliamento, relativi a impianti di generazione o linee di trasmissione, distinte per impatto fisico ed economico.		124
EU23	Programmi anche in partnership con governi per mantenere o migliorare l'accesso al servizio elettrico.		35-36; 71; 75
EU24	Pratiche che mirano a rimuovere le barriere linguistiche, culturali, legate all'analfabetismo e alla disabilità nell'accesso e nell'utilizzo in sicurezza dei servizi pubblici.	Non applicabile	
	<i>Il servizio fornito da Terna esclude le attività richiamate dall'indicatore</i>		
EU25	Numero di incidenti gravi e mortali causati alla popolazione da asset aziendali, e procedimenti legali e casi pendenti di infermità.		56
EU26	Percentuale di popolazione non servita in zone in cui l'organizzazione è concessionaria del servizio, distinta per popolazione rurale e urbana.	Non applicabile	
	<i>Terna non ha relazioni dirette con gli utenti finali del servizio elettrico</i>		
EU27	Numero di disconnessioni di clienti residenziali dovute a mancato pagamento divise per tempo di interruzione.	Non applicabile	
	<i>Terna non ha relazioni dirette con gli utenti finali del servizio elettrico</i>		
EU28	Indice di frequenza delle disalimentazioni (SAIFI).		62-65
EU29	Tempo medio di interruzione dell'alimentazione (SAIDI).		62-65
EU30	Disponibilità media degli impianti di generazione distinti per fonte di energia e per regime regolatorio.	Non applicabile	
	<i>Terna non possiede né gestisce centrali di energia elettrica.</i>		

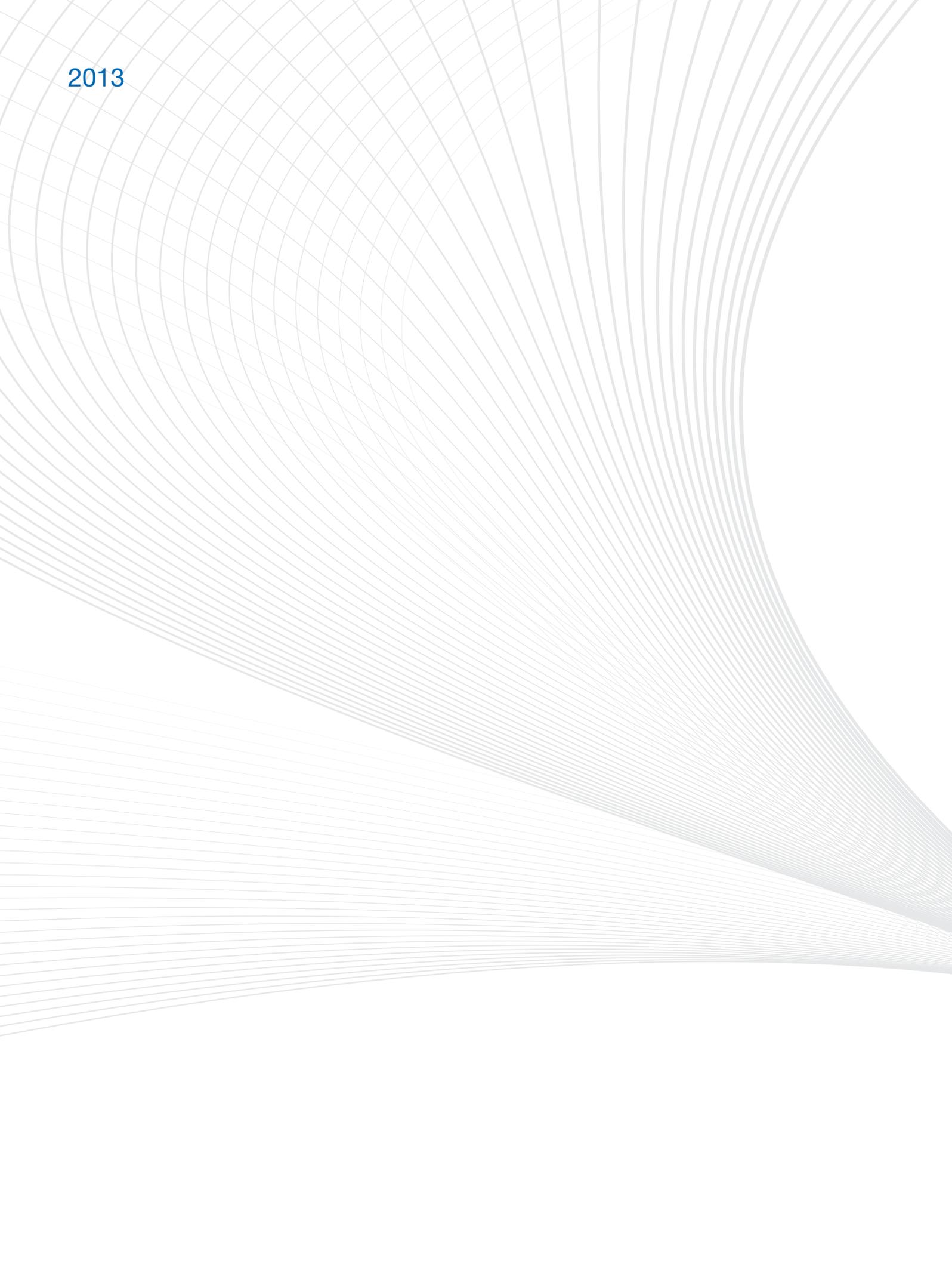
## Raccordo con i 10 Principi del Global Compact

La tabella seguente, che mostra quali indicatori di performance GRI versione G3.1 applicabili a Terna sono da porre in relazione con ciascuno dei 10 Principi del Global Compact, intende facilitare la ricerca delle informazioni rilevanti agli stakeholder interessati a valutare l'implementazione dei Principi da parte di Terna.

AREA	Principio del Global Compact	Indicatore GRI	Pagina	
<b>DIRITTI UMANI</b>	<b>Principio 1</b> Alle imprese è richiesto di promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza.	<b>Azioni intraprese per attivare il Principio 1</b> HR3, HR10, SO1, SO9, SO10	42; 54-55; 68-69; 91-93	
		<b>Esiti dell'attivazione del Principio 1</b> HR9, HR11	120; 124; 140	
	<b>Principio 2</b> Assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani.	<b>Azioni intraprese per attivare il Principio 2</b> HR2	84; 121	
		<b>Esiti dell'attivazione del Principio 2</b> HR1	120	
	<b>LAVORO</b>	<b>Principio 3</b> Alle imprese è richiesto di sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva.	<b>Azioni intraprese per attivare il Principio 3</b> HR5, LA5	40; 120; 121
			<b>Esiti dell'attivazione del Principio 3</b> LA4	122
<b>Principio 4</b> Alle imprese è richiesta l'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio.		<b>Azioni intraprese per attivare il Principio 4</b> HR7	40; 120	
		<b>Principio 5</b> Alle imprese è richiesta l'effettiva eliminazione del lavoro minorile.	<b>Azioni intraprese per attivare il Principio 5</b> HR6	40; 120
<b>Principio 6</b> Alle imprese è richiesta l'eliminazione di ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione.		<b>Azioni intraprese per attivare il Principio 6</b> EC7, HR4	33; 116; 120	
		<b>Esiti dell'attivazione del Principio 6</b> LA1, LA2, LA10, LA12, LA13, LA14, LA15	110-111; 113; 114; 115 116; 131; 139; 140; 141	
<b>AMBIENTE</b>	<b>Principio 7</b> Alle imprese è richiesto di sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali.	<b>Azioni intraprese per attivare il Principio 7</b> EC2, EN26, EN30	68-69; 80-81; 91-93 94-95; 106-107; 138	
		<b>Esiti dell'attivazione del Principio 7</b> EN1, EN3, EN8, EN16, EN19, EN20		
	<b>Principio 8</b> Alle imprese è richiesto di intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale.	<b>Azioni intraprese per attivare il Principio 8</b> EN14, EN18, EN26, EN30	68-69; 91-93; 94-95 99-101; 106-107; 138	
		<b>Esiti dell'attivazione del Principio 8</b> EN1, EN2, EN3, EN4, EN5, EN8, EN11, EN12, EN13, EN15, EN16, EN17, EN19, EN20, EN22, EN23, EN28, EN29	89-105; 136-138	
	<b>Principio 9</b> Alle imprese è richiesto di incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente.	<b>Azioni intraprese per attivare il Principio 9</b> EN18, EN26, EN30	68-69; 91-93; 94-95 99-101; 106-107; 138	
<b>LOTTA ALLA CORRUZIONE</b>	<b>Principio 10</b> Le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti.	<b>Azioni intraprese per attivare il Principio 10</b> SO4, SO5	42; 52; 56	
		<b>Esiti dell'attivazione del Principio 10</b> SO2, SO3	41; 42; 140	

Fonte: Sito ufficiale Global Compact ([www.unglobalcompact.org/resources/306](http://www.unglobalcompact.org/resources/306)) "Making the Connection: Using the GRI G3.1 Guidelines to Communicate Progress on The UN Global Compact Principles" 2013.

2013





## Presentazione dell'Azienda

Terna è il più grande operatore di rete indipendente per la trasmissione dell'energia elettrica (Transmission System Operator - TSO) d'Europa e sesto al mondo in termini di chilometri di linee gestite.

Ha sede a Roma ed è il proprietario della Rete di Trasmissione Nazionale italiana (RTN) con 57.539 chilometri di linee ad Alta Tensione (oltre 63.500 km di linee), 475 stazioni di trasformazione e 22 linee di interconnessione con l'estero (dati al 31 dicembre 2013).

In Italia, Terna esercita il ruolo di TSO in regime di monopolio in concessione governativa, in base al Decreto 20 aprile 2005 del Ministro delle Attività Produttive. È responsabile della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica sulla rete ad Alta e Altissima Tensione sull'intero territorio nazionale e delle attività di pianificazione, realizzazione e manutenzione della stessa rete.

Gli elementi costitutivi della **mission di Terna** sono:

- gestire la trasmissione di energia elettrica in Italia garantendone la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo;
- assicurare parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti della rete;
- sviluppare attività di mercato e nuove opportunità di business con l'esperienza e le competenze tecniche acquisite nella gestione di sistemi complessi;
- creare valore per gli azionisti con un forte impegno all'eccellenza professionale e con un comportamento responsabile verso la comunità, nel rispetto dell'ambiente in cui opera.

## Il Gruppo Terna

L'assetto delle partecipazioni del Gruppo Terna al 31 dicembre 2013 è il seguente:



- Controllate – Attività Regolamentate - Italia
- Controllate – Attività Non Regolamentate - Estero
- Controllate – Attività Non Regolamentate
- Controllo congiunto
- Collegate

(\*) Società valutate a *equity method*

Il Gruppo Terna al 31 dicembre 2013 include:

- le società italiane controllate direttamente, con quota di possesso pari al 100%, Terna Rete Italia S.p.A., Terna Rete Italia S.r.l., Terna Storage S.r.l. e Terna plus S.r.l.;
- la società montenegrina controllata direttamente con quota di possesso pari al 100%, Terna Crna Gora d.o.o.;
- le società collegate CESI S.p.A. (partecipata al 42,698%), CORESO S.A. (società di diritto belga partecipata al 22,485%); CRNOGORSKI ELEKTROPRENOSNI SISTEM AD - "CGES" (società montenegrina partecipata al 22,0889%) e la società tunisina a controllo congiunto ELMED ÉTUDES Sarl (partecipata al 50%).

### Articolazione organizzativa

La struttura organizzativa del Gruppo Terna prevede l'articolazione in una Capogruppo e Società operative (con dipendenti) interamente controllate dalla Capogruppo stessa:

- Terna S.p.A., la Capogruppo, oltre ad essere titolare della Concessione relativa alle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, ha la proprietà degli asset patrimoniali e la responsabilità della definizione del Piano di Sviluppo della RTN e del Piano di difesa.
- Terna Rete Italia S.p.A. è delegata, attraverso un contratto di affitto di ramo d'azienda di durata quadriennale, allo svolgimento di tutte le attività regolamentate di esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria della RTN, gestione e realizzazione degli interventi per lo sviluppo della rete, connesse all'attuazione di quanto previsto dalla suddetta Concessione e in base a quanto predisposto con il Piano di Sviluppo. In Terna Rete Italia si concentra circa il 90% delle risorse umane del Gruppo.
- Terna Storage S.r.l., è la società, costituita nell'esercizio 2012, preposta nell'ambito del Gruppo Terna, attraverso apposito contratto sottoscritto con la Capogruppo, alle attività di "presidio alla realizzazione" dei progetti dei sistemi di accumulo diffuso di energia, nonché alle relative attività di "coordinamento", "studio" e "ricerca".
- Terna Plus S.r.l. è la società operativa dedicata alle attività per la realizzazione di progetti di business non regolamentati, dotata di una struttura operativa snella e flessibile.
- Terna Crna Gora d.o.o., società di diritto montenegrino a responsabilità limitata costituita il 22 giugno 2011 e interamente controllata da Terna, si occupa dell'implementazione delle attività relative all'autorizzazione, realizzazione e gestione dell'interconnessione elettrica in territorio montenegrino. Gli investimenti realizzati dalla società nel 2013 in territorio montenegrino sono pari a 6.186,5 mila euro; inoltre, gli investimenti afferenti l'intervento di interconnessione Italia - Balcani (c.d. Network Interconnection Link – NIL) e realizzati (o acconti versati) dalla società Terna Crna Gora d.o.o. nelle acque internazionali, sono stati acquisiti nel corso del 2013 dalla Capogruppo (circa 7,9 milioni di euro del 2012 e 7,7 milioni di euro del 2013). In ogni caso tali investimenti sono stati legati a attività di progettazione e ad acquisizioni, non ad attività operative che abbiano comportato opere di cantiere e costruzione di infrastrutture.

A fine 2013 l'azienda ha registrato ricavi pari a 400,8 mila euro e una perdita di 893,7 mila euro; conseguentemente non si registrano tasse pagate allo stato montenegrino.

Rispetto al perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2012, la variazione riguarda solo le "Attività non Regolamentate", in particolare la cessione della società Rete Solare S.r.l. da parte della controllata Suntergrid (24 luglio 2013) e, successivamente, l'incorporazione di Suntergrid in Terna Plus (21 ottobre 2013).

### Società collegate

CESI è la società leader nel mercato delle prove e certificazioni di apparati elettromeccanici e delle consulenze sui sistemi elettrici; copre tutte le fasi del ciclo di vita del sistema elettrico e offre alle società del sistema elettrico (generazione, trasmissione e distribuzione), ai costruttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche, ai grandi utilizzatori di energia elettrica e alle amministrazioni pubbliche locali e nazionali una gamma completa di servizi mirati alla risoluzione dei problemi connessi ai processi produttivi di tutto il settore elettroenergetico.

CORESIO è una società di servizi di diritto belga con sede a Bruxelles nel cui azionariato Terna è entrata a novembre 2010 con una quota pari al 22,485%. La compagine azionaria della società include gli operatori di Francia (RTE), Belgio (Elia) e Gran Bretagna (National Grid), ognuno con una quota paritetica a quella di Terna, e l'operatore tedesco, 50Hertz Transmission, con il 10%. CORESIO elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nell'area dell'Europa centro-occidentale, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO interessati.

CRNOGORSKI ELEKTROPRENOSNI SISTEM AD ("CGES") è il TSO montenegrino di cui Terna è diventata azionista con il 22,09% del capitale a seguito dell'approvazione, da parte dell'Assemblea dei soci di CGES, dell'aumento di capitale riservato a Terna. L'accordo rappresenta il punto d'arrivo di un percorso di cooperazione industriale e di sistema paese e si inserisce nel quadro delle intese intergovernative tra Italia e Montenegro, iniziate il 19 dicembre 2007 e sancite dalla firma di un accordo di partnership strategica nel novembre 2010 per la realizzazione della nuova interconnessione elettrica sottomarina e l'implementazione della partnership tra gli operatori di trasmissione nazionali.

### Società a controllo congiunto

ELMED ÉTUDES è una società di progetto, partecipata paritariamente da Terna e dalla società elettrica tunisina STEG. L'oggetto sociale della società è l'attività di studio preliminare alla preparazione della gara internazionale del Ministero dell'Industria e della Tecnologia della Repubblica Tunisina per l'assegnazione di diritti di produzione in Tunisia e per la realizzazione del collegamento sottomarino Italia – Tunisia (Progetto ELMED). L'Assemblea degli azionisti di ELMED Études del 31 luglio 2013 ha deliberato la revisione del Progetto ELMED, separando la parte trasporto dalla parte produzione e dando mandato ai cogeneranti della società di mettere in atto tutte le azioni a tal fine necessarie.

Per informazioni sulla recente evoluzione del quadro normativo e regolatorio di interesse per la Società, si rimanda alla Relazione finanziaria annuale 2013.

## DIMENSIONI DEL GRUPPO TERNA AL 31.12.2013

Numero di dipendenti:		
Gruppo (perimetro italiano)		3.442
di cui:		
Terna SpA		372
Terna Rete Italia		3.056
Terna Storage		5
Terna Plus		9
Terna Crna Gora <sup>(1)</sup>		3
Fatturato in milioni di euro		1.896
Capitalizzazione totale in milioni di euro		7.061
Km di terne <sup>(2)</sup>		63.594
Km di linee <sup>(2)</sup>		57.539
di cui interrate		1.512
di cui in cavo sottomarino		1.348

<sup>(1)</sup> Salvo esplicito riferimento i tre dipendenti locali di Terna Crna Gora d.o.o. sono esclusi dai dati presentati in questo Rapporto.

<sup>(2)</sup> Per il dettaglio dei km di linee e di terne suddivise per voltaggio si rimanda alle tavole degli indicatori a pag. 130.

EU4

## Assetto proprietario

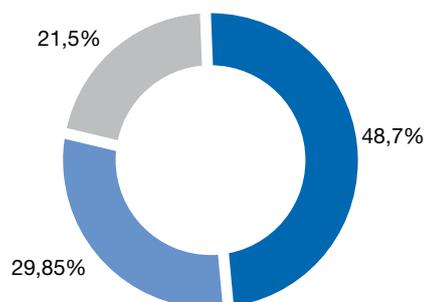
Il capitale sociale di Terna S.p.A., alla data di redazione del presente Rapporto, ammonta a 442.198.240 euro ed è rappresentato da 2.009.992.000 azioni ordinarie del valore nominale di 0,22 euro.

In base alle risultanze del libro soci e di altre informazioni raccolte alla data di redazione del presente Rapporto, l'azionariato di Terna S.p.A. risulta così ripartito:

- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CdP)<sup>2</sup> 29,85%
- Investitori Istituzionali 48,7%
- Retail 21,5%

## AZIONARIATO DI TERNA PER TIPOLOGIA

● Investitori Istituzionali	48,7%
● Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	29,85%
● Retail	21,5%



**Totale 100%**

In base alle periodiche ricognizioni effettuate dalla Società, si ritiene che le azioni Terna S.p.A. siano detenute per il 57,9% da Azionisti Italiani (CdP 29,85%, Retail 21,5%, Investitori Istituzionali 6,6%) e per il restante 42,1% da Investitori Istituzionali Esteri, prevalentemente americani ed europei.

A fine 2013 gli investitori attenti a tematiche etiche presenti nel capitale di Terna detengono una quota sul capitale pari al 14,8%. Gli SRI (Socially Responsible Investors) ovvero gli investitori che hanno investito in Terna in applicazione di un approccio di investimento sostenibile basato sulla considerazione di aspetti ESG (Environmental, Social, Governance) sono 85 (in crescita rispetto ai 66 SRI identificati a fine 2012) e rappresentano il 7,2% del flottante (5,2% a fine 2012) e il 10% delle azioni detenute dagli investitori istituzionali (8,4% a fine 2012).

<sup>2</sup> Azionisti che, sulla base delle informazioni a disposizione e delle comunicazioni Consob ricevute, partecipano al capitale sociale di Terna S.p.A. in misura superiore alle soglie di rilevanza indicate dalla Delibera Consob n. 11971/99.

Nell'ambito della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" approvata dal Consiglio di Amministrazione relativa all'esercizio 2013 – Sezione II: Informazioni sugli assetti proprietari, pubblicata congiuntamente alla Relazione finanziaria annuale di Terna e del Gruppo Terna, sono riportate le informazioni sugli assetti proprietari, restrizioni al trasferimento di titoli, titoli che conferiscono diritti speciali e restrizioni al diritto di voto richieste dall'art. 123-bis del Testo unico della Finanza (Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 – "TUF").

Inoltre, al fine di salvaguardare l'indipendenza e l'imparzialità di Terna, nessun operatore del settore elettrico può esercitare diritti di voto nella nomina del Consiglio di Amministrazione per una quota superiore al 5% del capitale azionario.

## Corporate governance

La struttura di governance di Terna S.p.A. è fondata sul modello di amministrazione e controllo tradizionale ed è conforme a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate. Terna ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato dal Comitato per la Corporate governance promosso da Abi, Ania, Assonime, Assogestioni, Borsa Italiana, Confindustria, come aggiornato da ultimo nel dicembre 2011 (accessibile sul sito di Borsa Italiana S.p.A. [www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it)) ed, in base alla tempistica di adeguamento prevista dalla disciplina transitoria, ha approvato e attuato gli adeguamenti del sistema di Corporate governance per l'osservanza degli impegni stabiliti dal Codice<sup>3</sup>.

Il Consiglio di Amministrazione - nominato dall'Assemblea degli Azionisti - è incaricato di provvedere alla gestione aziendale. Al Consiglio di Amministrazione fanno capo le funzioni e le responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi della Società e del Gruppo e la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e delle sue controllate.

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN CARICA AL 31.12. 2013

EC7

Carica	Componenti	Esecutivo	Non esecutivo	Indipendente	Comitato per il controllo interno	Comitato per la remunerazione	Comitato Operazioni con Parti Correlate
Presidente	Luigi Roth		●				
Amministratore Delegato	Flavio Cattaneo	●					
Consigliere	Paolo Dal Pino		●	●	●	●	●
Consigliere	Matteo Del Fante		●		●		
Consigliere	Salvatore Machì		●	●		●	●
Consigliere	Romano Minozzi		●	●		●	●
Consigliere	Francesco Pensato		●	●	●		
Consigliere	Michele Polo		●	●	●		
Consigliere	Antonio Segni		●	●			

Il Consiglio di Amministrazione è composto da nove membri, il cui mandato scadrà in occasione dell'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013.

Ulteriori informazioni sulla governance di Terna sono reperibili nella "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 25/03/2014 e consultabile sul sito istituzionale [www.terna.it](http://www.terna.it) nella sezione "Investor Relations", accessibile direttamente dall'homepage, nonché pubblicata anche congiuntamente alla Relazione Finanziaria annuale 2013 di Terna.

<sup>3</sup> Maggiori dettagli sulla struttura di governance e sull'assetto dei poteri sono riportati nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", approvata dall'organo di amministrazione, pubblicata congiuntamente alla Relazione finanziaria annuale di Terna e del Gruppo Terna. *La produzione rinnovabile si definisce comprensiva della produzione eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica, da biomasse (nella tabella inclusa nella produzione termica) e idrica al netto della produzione da impianti di pompaggio.*

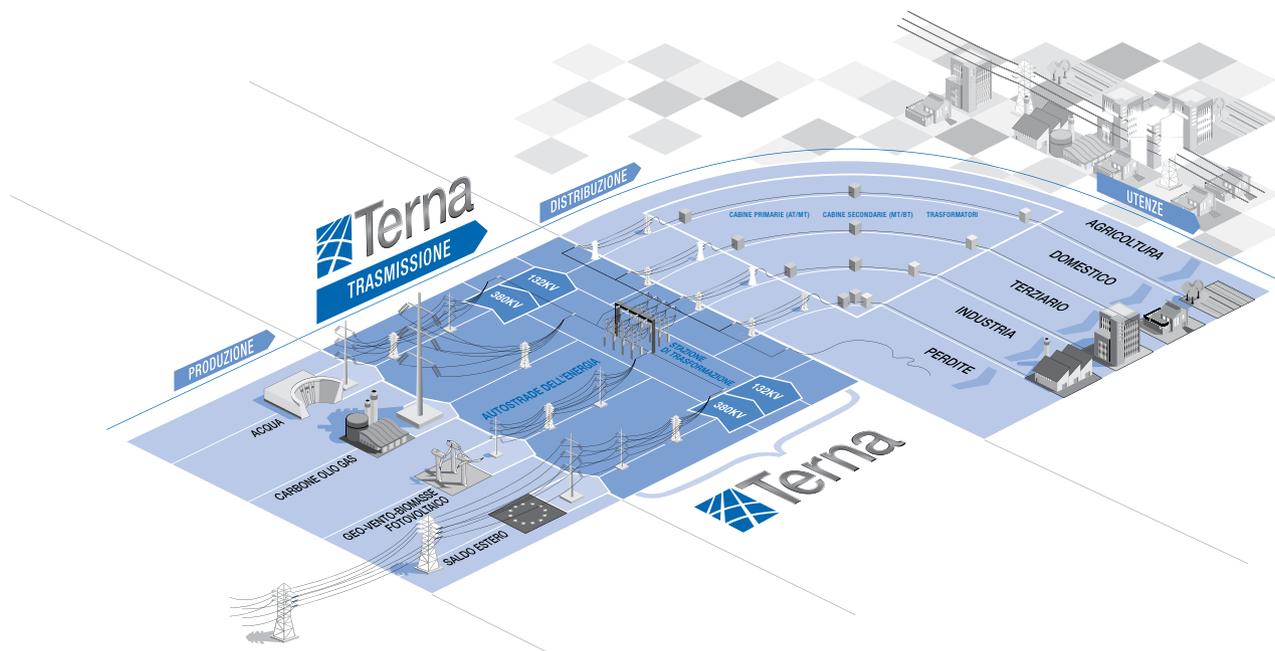
## Il core business: la trasmissione dell'energia elettrica

La principale attività del Gruppo Terna è la trasmissione dell'energia elettrica in Italia.

La filiera del sistema elettrico italiano si compone di quattro segmenti: la produzione, la trasmissione, la distribuzione e la vendita di energia elettrica.

In questa filiera, Terna si occupa della gestione del sistema elettrico attraverso:

- l'esercizio della rete ad alta tensione
- la manutenzione delle infrastrutture
- la pianificazione e realizzazione dello sviluppo della rete



Le principali fasi del processo di produzione del servizio di trasmissione sono le seguenti:

### L'esercizio della rete

Nell'esercizio della rete è **fondamentale assicurare in ogni momento l'equilibrio tra immissioni e prelievi**, cioè tra offerta di energia, di produzione nazionale e di importazione, e consumi degli utenti finali. Tale funzione è chiamata dispacciamento e fa capo a Terna Rete Italia.

La preparazione all'esercizio in tempo reale include la **programmazione delle indisponibilità** (di rete e degli impianti di produzione) con diversi orizzonti temporali, la previsione del fabbisogno elettrico nazionale, il suo confronto di coerenza con il programma delle produzioni determinato come esito del mercato libero dell'energia (Borsa elettrica e contratti fuori Borsa), l'acquisizione di risorse per il dispacciamento e la verifica dei transiti di potenza per tutte le linee della rete di trasmissione.

Nella fase di **controllo in tempo reale** il Centro Nazionale di Controllo, coordinando altri centri sul territorio, effettua il monitoraggio del sistema elettrico e svolge la funzione di dispacciamento intervenendo, con comandi ai produttori e ai Centri di Teleconduzione, in modo da modulare l'offerta e l'assetto della rete. Per evitare il rischio di degenerazione della rete e di disalimentazioni estese, può intervenire in emergenza anche a riduzione della domanda.

### La manutenzione

Terna Rete Italia effettua la **manutenzione degli elettrodotti e delle stazioni** attraverso tre Direzioni Territoriali che si articolano in otto Aree Operative di Trasmissione e dalle quali dipende oltre l'85% delle risorse umane del Gruppo.

### La pianificazione dello sviluppo della rete

L'analisi dei flussi di energia elettrica sulla rete e l'elaborazione di proiezioni sulla domanda consentono a Terna di **individuare le criticità della rete e le nuove opere che è necessario realizzare** affinché sia garantita l'adeguatezza del sistema rispetto alla copertura del fabbisogno, alla sicurezza di esercizio, alla riduzione delle congestioni e al miglioramento della qualità e della continuità del servizio.

Le nuove opere da realizzare vengono inserite nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale, presentato annualmente al Ministero dello Sviluppo Economico per l'approvazione; Terna ne segue poi l'iter autorizzativo, dalla concertazione preventiva con gli Enti locali fino all'autorizzazione per la realizzazione dell'intervento.

Terna provvede infine a identificare, mediante analisi della situazione della rete, le **migliori modalità di connessione alla rete** di trasmissione per tutti gli operatori che ne facciano richiesta per i loro impianti.

### La realizzazione

Terna Rete Italia definisce gli standard ingegneristici degli impianti collegati alla rete, in particolare gli standard costruttivi e le prestazioni richieste ad apparecchiature, macchinari e componenti di stazioni ed elettrodotti.

In tema di realizzazione degli impianti, la **Società predispone progetti realizzativi delle opere autorizzate**; in particolare, definisce il fabbisogno di risorse esterne e il budget per i progetti, stabilisce i metodi di lavoro e le specifiche tecniche dei componenti e dei materiali da utilizzare nella costruzione delle nuove linee o stazioni, anche adottando metodi innovativi. La costruzione dei nuovi impianti è di norma realizzata in *outsourcing*.

## Altre attività

EU6

EU23

In una prospettiva di complemento delle attività svolte in concessione, **Terna porta avanti lo sviluppo di iniziative di business non tradizionali, cioè non regolamentate oppure soggette a regolazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) ma diverse dall'attività in concessione.**

Nel 2013 queste attività hanno riguardato:

- l'avanzamento dei progetti di investimento in sistemi di accumulo (si veda pag. 73);
- la prosecuzione delle iniziative all'estero.

### Attività di sviluppo all'estero

L'azione di Terna all'estero persegue due obiettivi: da un lato lo sviluppo delle interconnessioni con i Paesi limitrofi per una maggiore sicurezza, economicità e sostenibilità degli approvvigionamenti, dall'altro gli investimenti in Paesi esteri, azione indispensabile per la necessaria diversificazione rispetto agli investimenti in sede nazionale.

Riguardo alla prima tipologia di investimenti, nel panorama europeo l'Italia è lo Stato più interconnesso in Europa; in particolare con i Paesi del Mediterraneo: Francia, Slovenia, Grecia e, a breve, Malta (nel 2014) e Montenegro (nel 2017). La focalizzazione delle attività di sviluppo internazionale nel bacino del Mediterraneo consente a Terna di beneficiare dei vantaggi competitivi dovuti alla posizione geografica dell'Italia, non solo potenziale mercato di sbocco, ma *'hub'* fra l'Europa continentale ed il Mediterraneo. A ciò si aggiunga che l'impatto sulla sicurezza del sistema, a seguito dell'integrazione delle fonti rinnovabili nella rete e della normativa europea per la creazione di un mercato unico, rende indispensabile il potenziamento delle interconnessioni con l'estero e, quindi, con i naturali mercati di sbocco, quali i Balcani ed il Nord Africa.

Gli investimenti in altri Paesi esteri, con trend di crescita economica positivi, necessità di realizzare infrastrutture elettriche e con un assetto normativo/regolatorio stabile e certo, invece, valorizzano le competenze di Terna considerate *best practice* a livello mondiale.

### La regione dei Balcani

I Balcani rappresentano per Terna un'area di sviluppo strategico in considerazione della prossimità geografica e del potenziale energetico della regione, in particolare di tipo rinnovabile.

Il nuovo elettrodotto sottomarino tra Italia e Montenegro, inserito nel Piano di Sviluppo della RTN, collegherà l'Italia all'area balcanica attraverso 415 km di cavo a 400 kV tra i nodi di Villanova (Pescara) e Kotor (Montenegro), con una capacità di trasporto di 1.000 MW.

L'elettrodotto trova fondamento anche negli accordi tra i due Governi e poi tra Terna, il governo del Montenegro e l'operatore di trasmissione locale CGES tramite la partnership strategica tra Terna e CGES, del cui capitale azionario Terna stessa detiene una quota (si veda anche pag. 31).

L'iter autorizzativo per la realizzazione del cavo di interconnessione si è concluso positivamente. Sono state aggiudicate le gare internazionali di appalto; in Italia le attività sono a cura di Terna Rete Italia, mentre in territorio montenegrino fanno capo alla società Terna Crna Gora.

### L'area del Nord Africa

In Nord Africa, ad oggi Terna non ha in corso attività di investimento ma solo di studio e sviluppo preliminare che si possono tradurre in un progetto euro-mediterraneo di cooperazione multilaterale, attraverso:

- la realizzazione di un corridoio elettrico Maghreb - Europa, tramite l'interconnessione dei sistemi dei Paesi interessati;
- la partecipazione a iniziative di cooperazione, istituzionali e industriali.

I progetti di interconnessione in fase di sviluppo a cui Terna partecipa riguardano la connessione con i sistemi di Tunisia ed Algeria.

Sono in corso analisi per l'individuazione della migliore opportunità di interconnessione con il Nord Africa, che si basa sull'esperienza costruita da Terna attraverso i seguenti progetti:

**Progetto Elmed:** originariamente un progetto integrato di produzione e trasmissione che prevedeva la produzione di energia elettrica in Tunisia e l'esportazione verso l'Italia, sulla base di un accordo intergovernativo italo - tunisino. Elmed Études (società di progetto mista Terna - STEG, l'operatore elettrico tunisino) ha effettuato studi tecnici e regolatori per analizzare le condizioni per lo sviluppo del progetto;

**Interconnessione Italia - Algeria:** per perseguire l'interconnessione tra i sistemi elettrici algerino e italiano, nel 2011 Terna e Sonelgaz hanno firmato un accordo per l'implementazione di un precedente studio di fattibilità del collegamento sottomarino tra Algeria e Italia, le cui attività si sono concluse a fine 2013.

Altre iniziative di cooperazione in questo ambito a cui Terna partecipa, oltre al progetto ormai concluso, finanziato dalla CE, **Paving the Way for the Mediterranean Solar Plan** - progetto di assistenza tecnica a 9 Paesi dell'Area MENA (Middle East e North Africa), per lo sviluppo del Piano Solare Mediterraneo, sviluppato con RTE (Francia), Sonelgaz (Algeria), MVV Decon (Germania) e con l'ENEA - sono:

**Medgrid:** è una società di diritto francese per la promozione di una rete elettrica euro-mediterranea per lo scambio di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili tra i Paesi dell'Area MENA e il loro trasporto verso l'Europa.

**DII (Desert Industrial Initiative):** è una iniziativa industriale a guida tedesca con l'obiettivo di promuovere un progetto di cooperazione euro-mediterranea di produzione di energia elettrica, prevalentemente da fonti rinnovabili, nell'Area MENA e relativo export verso l'Europa.

**Med-TSO:** è l'associazione degli operatori di reti elettriche del Mediterraneo, promossa da Terna e formalmente costituita nel 2012 a Roma per creare uno spazio privilegiato di concertazione tra i TSO per promuovere l'integrazione dei sistemi elettrici nel Mediterraneo. Vi aderiscono 19 TSO di 17 Paesi del Mediterraneo. Gli ultimi membri aderenti all'Associazione sono gli operatori elettrici palestinese (PETL) ed israeliano (IEC). La Commissione Europea ha espresso favore per lo sviluppo delle attività di Med-TSO e le ha conferito l'elaborazione del Master Plan delle Interconnessioni del Mediterraneo. I risultati sono stati presentati a fine 2013, in occasione della riunione dei Ministri dell'energia dell'UE e del resto del Mediterraneo.

## Il Piano Strategico

In data 25 marzo 2014, Terna ha approvato il Piano Strategico relativo al periodo 2014-2018 del Gruppo Terna; di seguito le linee guida:

- Attività Tradizionali: previsti 3,6 miliardi di euro d'investimenti per la manutenzione e lo sviluppo della rete.
- Attività Non Tradizionali: aumenta l'impegno fino a 1,3 miliardi di euro nell'orizzonte di Piano (confermati i 900 milioni di potenziale, a cui si aggiunge il valore delle attività già annunciate).
- Miglioramento dei margini: l'Ebitda margin si attesterà ad oltre il 79% nel 2018.
- Solida struttura finanziaria: nessuna esigenza di rifinanziamento fino a tutto il 2015 e rapporto Indebitamento Netto/RAB inferiore al 60% negli anni di Piano.
- Politica dei dividendi: confermata la politica dei dividendi con acconto e saldo. Previsto un dividendo base derivante dalle Attività Tradizionali, pari a 19 centesimi di euro per azione, a cui si aggiungerà il contributo delle Attività Non Tradizionali (pay out del 60% sui risultati).



## La sostenibilità

### I temi di Terna

L'attività principale di Terna è la fornitura di un servizio indispensabile per il funzionamento dell'intero sistema elettrico italiano e per assicurare l'energia elettrica a tutti i cittadini. Il maggiore impatto economico e sociale dell'attività d'impresa è determinato dalla capacità di assicurare alla collettività un servizio elettrico affidabile ed efficiente. L'impegno per il servizio è pertanto il riferimento principale anche dell'approccio ai temi della sostenibilità; questo è confermato dai risultati dell'analisi di materialità svolta nel corso del 2013 (si veda la Nota metodologica a pag. 18).

In generale, l'intento di Terna, sancito nel suo Codice Etico, è la costruzione e lo sviluppo di relazioni di fiducia con gli stakeholder, funzionali alla creazione di valore per l'Azienda e per gli stessi stakeholder.

Benché gli utenti finali del servizio elettrico non siano clienti diretti di Terna ma delle società di distribuzione e vendita dell'energia elettrica, il ruolo essenziale svolto nel sistema elettrico rende Terna **eticamente responsabile del servizio verso l'intera collettività nazionale**. Terna sente dunque fortemente la responsabilità affidatale dalla concessione governativa e ne fa propri gli obiettivi:

- fornire un servizio con caratteristiche di sicurezza, affidabilità, continuità ed economicità;
- mantenere in efficienza e sviluppare il sistema di trasmissione;
- rispettare i principi di imparzialità e neutralità per assicurare parità di trattamento a tutti gli utilizzatori della rete.

Per Terna attività di business e temi di sostenibilità sono strettamente integrati, tanto che sia l'azienda sia i suoi stakeholder ritengono prioritario per l'azienda adottare un **approccio responsabile alla pianificazione della RTN**.

Questo significa preoccuparsi a monte dei possibili impatti ambientali e sociali che l'attività di sviluppo può avere, adottando tutte le misure necessarie per prevenire e minimizzare tali impatti e portando avanti un **confronto costruttivo con le comunità territoriali** che vivono nei luoghi in cui deve avvenire lo sviluppo o dove sono presenti le linee.

Il rispetto dell'ambiente e delle comunità locali è per Terna una regola di comportamento che può innescare un circolo virtuoso: consente di preservare la biodiversità e le ricchezze paesaggistiche e culturali del territorio, di agevolare l'accettazione e la realizzazione di nuove infrastrutture generando così benefici economici per gli azionisti e per la collettività che può usufruire di un servizio più sicuro, più efficiente e meno costoso. L'attenzione per le comunità si esprime anche attraverso la realizzazione di iniziative di valore sociale, umanitario e culturale, come segno concreto di partecipazione alla crescita civile della società.

Il ruolo delle risorse umane nelle attività di Terna è fondamentale. Il **rinnovamento delle competenze** tecniche distintive, spesso rare o uniche nel settore elettrico, costituisce un elemento importante dell'approccio di sostenibilità di Terna. Un altro elemento, altrettanto considerevole, è l'attenzione per la **sicurezza sul lavoro**, acuita dal fatto che molte attività operative sono connotate da rischi particolari, come il lavoro a diversi metri di altezza dal suolo e gli interventi di manutenzione su linee in tensione.

Maggiori dettagli sugli aspetti rilevanti per Terna in chiave di sostenibilità sono illustrati nei paragrafi iniziali dei quattro capitoli sulla responsabilità del servizio, economica, ambientale e sociale di questo Rapporto.

### Prospettive di medio termine

Proiettati su un orizzonte di medio e lungo termine, i temi della sostenibilità incrociano le strategie di sviluppo di Terna soprattutto sugli aspetti di rapporto con il territorio e di impatto ambientale. La necessità di affrontare un importante ricambio generazionale terrà vivo anche nei prossimi anni il tema della gestione delle core competence, che si affiancherà a quelli, sempre prioritari, della qualità e della sicurezza del servizio elettrico.

L'impegno nella comunità, oggetto di un apposito Piano varato nel 2013, costituisce un'area di crescente interesse in chiave di positiva relazione con gli stakeholder, a livello centrale e locale.

### Presidio delle relazioni sul territorio

La creazione di valore per gli azionisti e la qualità del servizio elettrico sono legate, nel medio termine, allo sviluppo della rete e dei rapporti di interconnessione con altri Paesi. È pertanto rilevante il tema dell'**accettazione da parte delle comunità locali**: al di là del rapporto con le Istituzioni, già improntato all'identificazione preventiva di soluzioni condivise, aumentare il grado di accettazione delle infrastrutture elettriche presso le comunità interessate è un obiettivo di assoluto rilievo, come emerge anche dalle controversie riportate nel presente rapporto. Terna ha iniziato una riflessione sulle modalità più efficaci di presentazione dei propri progetti di sviluppo. Rispetto a questi obiettivi, rivestono un ruolo importante l'attività di comunicazione e il coinvolgimento, oltre che delle Istituzioni locali, di associazioni rappresentative della società civile su scala territoriale.

### Elettromagnetismo, impatto visivo e altri impatti ambientali

In relazione ai campi elettromagnetici l'impegno di Terna si concretizza innanzitutto nello scrupoloso rispetto delle norme di legge italiane, tra le più severe nel contesto internazionale. Considerata la sensibilità dell'opinione pubblica sull'argomento, Terna dedica **costante attenzione all'evolversi della ricerca scientifica sui campi elettromagnetici** per valutare gli eventuali rischi connessi con le proprie attività. Inoltre, continuerà a contribuire a una corretta informazione dell'opinione pubblica sull'argomento.

Altro impatto dell'attività di Terna fortemente percepito dagli stakeholder è quello visivo; per questo l'azienda è costantemente impegnata in interventi che contribuiscano a ridurlo. Questo avviene sia agendo sulle linee (razionalizzandole o al limite interrando) che sull'estetica dei tralicci e dell'ambiente circostante (con opere di ingegneria naturalistica e mascheramenti).

Terna, pur non essendo assoggettata a obblighi di riduzione delle emissioni, **ha già da tempo messo a punto programmi di controllo e contenimento delle emissioni dirette e indirette**, e manterrà l'impegno per la ricerca di una maggiore efficienza energetica. Il maggiore contributo di Terna all'abbattimento delle emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera è rappresentato dallo sviluppo della rete, che consente una maggiore efficienza del sistema elettrico nel suo complesso e **rende possibile accogliere una crescente produzione da fonti rinnovabili**.

### Attività all'estero

Lo sviluppo delle attività estere ad oggi prevedibili non prefigura l'emergere di aspetti che non siano già presidiati nell'attuale impostazione delle attività di responsabilità sociale, ma richiederà un costante monitoraggio dell'adeguatezza di strumenti e processi già avviato, ad esempio, con riferimento alla catena della fornitura.

### Risorse umane

La costante attenzione alle risorse umane, in termini di **sicurezza** in prima istanza ma anche di **formazione per il costante aggiornamento delle competenze tecniche proprie del settore**, continuerà ad essere una priorità di Terna.

Il tema dell'aggiornamento professionale manterrà particolare rilievo in relazione al ricambio generazionale che interesserà il personale di Terna nei prossimi anni, anche se l'impatto del ricambio è stato distribuito su un arco temporale più lungo del previsto a seguito della riforma pensionistica varata dal Governo italiano a dicembre 2011. La strategia di risposta ha tra i suoi elementi distintivi il passaggio di conoscenze attraverso la Faculty Campus.

### Impegno sociale

Attraverso il sostegno e l'organizzazione diretta di iniziative nel campo sociale Terna intende fornire un contributo ad affrontare alcuni problemi particolarmente sentiti, come l'accesso all'energia, la scuola e la ricerca. La costanza dell'impegno di solidarietà, accompagnata da una rigorosa misurazione degli impatti, può favorire una connotazione positiva del posizionamento del Gruppo presso stakeholder rilevanti a livello centrale e locale.

## Governance della sostenibilità

### Codice Etico

Il Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2006; è il più alto riferimento per l'identificazione dei temi di sostenibilità rilevanti per Terna e per la definizione di politiche e linee guida interne. Si propone come guida concreta alle decisioni di tutti i giorni, per indirizzarle all'obiettivo di costruire e consolidare un rapporto di fiducia con gli stakeholder.

Tra gli impegni espressi dal Codice rientra quello di fornire riscontro, attraverso il Rapporto di sostenibilità, dell'attuazione della politica ambientale e sociale oltre che della coerenza tra obiettivi e risultati conseguiti.

Il Codice Etico è reperibile nel sito istituzionale di Terna, nell'area Corporate Governance delle sezioni "Investor Relations" e "Sostenibilità".

### HR5 Global Compact

Con l'adesione al Global Compact (2009), il network multistakeholder delle Nazioni Unite, Terna ha consolidato ulteriormente il proprio impegno al rispetto dei 10 principi del Global Compact su diritti umani, lavoro, ambiente e prevenzione della corruzione. Tali principi erano già richiamati nel Codice Etico di Terna come punto di riferimento per le iniziative di responsabilità d'impresa e di sostenibilità dell'Azienda.

### HR6

### HR7

### Politiche e sistemi di gestione

I principi e i criteri di condotta del Codice Etico sono stati tradotti in politiche aziendali e in sistemi di gestione coerenti. Tra questi, si ricordano:

#### Sistema di gestione integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza sul lavoro

Le attività nei delicati ambiti dell'ambiente e della sicurezza sul lavoro, cruciali nella visione di sostenibilità di Terna, trovano coordinamento e indirizzo nel Sistema di gestione integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza sul lavoro, che ha ottenuto le certificazioni **ISO 9001:2008, ISO 14001:2004 e BS OHSAS 18001:2007. Il sistema integrato copre il 100% delle attività in Italia di Terna** sia quelle svolte sugli impianti esistenti, sia quelle di pianificazione, progettazione e realizzazione di nuovi impianti. A novembre 2013 è stato ampliato il perimetro delle certificazioni Qualità, Ambiente e Salute e Sicurezza sul Lavoro anche alle controllate Terna Crna Gora e Terna Storage, in merito al proprio ambito di competenza. Nel corso del 2013 Terna ha inoltre confermato la certificazione ISO/IEC 27001:2005 (ottenuta nel 2011) delle applicazioni TIMM (Testo Integrato per il Monitoraggio del Mercato Elettrico).

Lo standard ISO/IEC 27001:2005 è una norma internazionale che fornisce i requisiti di un Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI) per gli aspetti della sicurezza fisica, logica e organizzativa (Information Security Management System - ISMS) ed è coerente con l'approccio del Sistema per la Qualità ISO 9001:2008 e del *Risk Management* di Terna. Tra i risultati 2013 di Terna va ricordato anche il suo primo accreditamento del Sistema di Gestione del Laboratorio Multisito (Viverone, Civitavecchia, Frattamaggiore), in conformità alla norma ISO/IEC 17025:2005. L'obiettivo per il Gruppo è diventare, in quanto unico soggetto in grado di effettuare prove su attrezzature utilizzate nei lavori sotto tensione, un punto di riferimento per tutto il Sud Europa nel settore energetico "alta tensione".

In campo ambientale, dopo l'"Analisi Energetica Iniziale" e la definizione del "Sistema di Gestione dell'Energia consumata per usi propri", realizzate nel 2012 con l'obiettivo di allineare il sistema alla norma UNI CEI EN ISO 50001:2005, in Terna è stata effettuata l'analisi energetica di dettaglio delle sedi di Roma di viale Galvani e via Palmiano e delle sedi delle Aree Operative di Trasmissione di Milano, Padova, Firenze, parte di quella di Roma (area Ingegneria e Dispacciamento, Campus e palazzina SOC), Napoli, Palermo e Cagliari. In vista di una futura certificazione, questa attività continuerà anche nel 2014 con l'obiettivo di implementare un sistema di gestione dell'energia conforme alla norma UNI CEI EN ISO 50001:2011:2005.

#### Balanced Scorecard e sistemi di incentivazione

Il monitoraggio e il controllo delle attività aziendali si avvalgono di un sistema di Balanced Scorecard (BSC), un cruscotto di indicatori che consentono di seguire, con cadenza trimestrale, lo stato di avanzamento degli obiettivi operativi in cui si articolano – secondo i quadranti economico-finanziario, organizzativo-processi, strategico-clienti e innovazione-sviluppo – gli obiettivi annuali del Piano Strategico. Particolarmente significativo, in ottica di una condivisione dell'approccio sostenibile al business di Terna, è l'inserimento nel sistema di BSC di obiettivi di sostenibilità. Grazie al collegamento tra Balanced Scorecard e schemi di retribuzione variabile dei manager (MBO), gli obiettivi di sostenibilità ricevono anche il sostegno dei sistemi di incentivazione retributiva.

### Organizzazione interna

In ottica di sostenibilità, hanno particolare rilevanza:

- la presenza di una Funzione Responsabilità Sociale d'Impresa, inserita nella Direzione Relazioni Esterne e Comunicazione, che contribuisce a definire, in collaborazione con tutte le Direzioni aziendali e con riferimento alle best practice, gli obiettivi aziendali di sostenibilità in ambito etico, sociale, ambientale e di governance della sostenibilità e la comunicazione degli obiettivi e dei risultati di Corporate Social Responsibility. La Funzione effettua inoltre un monitoraggio costante dei rischi connessi con aspetti di sostenibilità, che comportano potenziali ricadute negative sulla reputazione e sul valore intangibile della Società, attraverso l'analisi del rating delle principali agenzie (quali ad esempio: RobecoSAM, Vigeo, Eiris) che periodicamente elaborano valutazioni di sostenibilità;
- la presenza di uno Steering Committee Sostenibilità e Ambiente di cui fanno parte i Direttori delle Direzioni che condividono la responsabilità di attuare i progetti di sostenibilità e di monitorarne gli impatti e di cui è Segretario il Responsabile CSR del Gruppo;
- l'utilizzo di SDM - Sustainability Data Manager, un software dedicato per la gestione del sistema informativo di sostenibilità, che ad oggi raccoglie oltre 1.500 indicatori cui corrispondono informazioni testuali, dati, fattori di conversione e formule per il monitoraggio delle performance ambientali e sociali di Terna;
- la presentazione, al Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del Rapporto di sostenibilità, di obiettivi e risultati di sostenibilità.

### Presidio a tutela della legalità e prevenzione della corruzione

La prevenzione della corruzione è in Terna un presidio strategico che si intreccia con i sistemi di controllo interni. Legalità e onestà sono due dei principi generali su cui si fondano il Codice Etico e la conduzione delle attività aziendali.

La strategia di Terna al riguardo si articola in tre grandi aree: Modello Organizzativo 231, Fraud management e Formazione del personale.

Nel periodo 2011-2013 la Funzione Audit ha esaminato più volte tutte le Direzioni aziendali (100%) e le società controllate in relazione ai diversi tipi di rischi, inclusi quelli relativi alla corruzione, nell'ambito di attività di audit e di *risk assessment* per processi e Direzioni aziendali.

S02

#### Modello organizzativo 231 (ex D. Lgs. 231/2001)

Nel 2002 il Consiglio di Amministrazione di Terna ha deliberato l'adozione del Modello di organizzazione e gestione rispondente ai requisiti del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

L'adozione del Modello di organizzazione e gestione 231 da parte di Terna è orientata ad assicurare "condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari" e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione e immagine e delle aspettative dei propri stakeholder.

Nella sua impostazione attuale il Modello è articolato in 11 parti, 1 generale e 10 speciali, più il Regolamento di compliance. Nel corso del 2013, la Funzione Coordinamento Progetti e Presidio Modello Organizzativo 231, d'intesa con la Direzione Affari Legali e Societari ha svolto un'intensa attività di studio della normativa di settore e, a seguito dell'introduzione della "Legge Anticorruzione", ha proceduto all'adeguamento dei Modelli Organizzativi di tutte le società del Gruppo Terna. In particolare, oltre all'aggiornamento della parte speciale relativa ai reati contro la Pubblica Amministrazione, è stata prevista un'apposita sezione, nella parte speciale relativa ai Reati Societari, dedicata al reato di corruzione tra privati. Infine, pur non rientrando tra i reati presupposto, è stata introdotta, in via prudenziale, una sezione relativa al reato di traffico di influenze illecite.

Ulteriori informazioni sul Modello organizzativo di Terna e delle altre società del Gruppo sono disponibili sul sito istituzionale [www.terna.it](http://www.terna.it) nell'area Corporate Governance della sezione "Investor Relations".

([www.terna.it/default/Home/INVESTOR\\_RELATIONS/corporate\\_governance/modello\\_organizzativo.aspx](http://www.terna.it/default/Home/INVESTOR_RELATIONS/corporate_governance/modello_organizzativo.aspx)).

### Fraud Management

Questa unità, che fa capo alla Direzione Sicurezza e Servizi, svolge attività di:

- prevenzione e gestione degli illeciti, attuata mediante l'analisi sistematica delle pre-condizioni che possono caratterizzare gli eventi fraudolenti, la definizione di specifiche procedure di monitoraggio e di controllo per la mitigazione dei rischi, il monitoraggio continuo dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate;
- verifica e valutazione di nuovi soggetti e controparti finalizzata al contenimento dei rischi derivanti da operazioni con terzi;
- validazione *ex ante* delle richieste di affidamento di consulenze, incarichi professionali, servizi IT e delle procedure di assegnazione a fornitori predeterminati;
- invio alle Istituzioni preposte, in attuazione dei Protocolli d'intesa siglati con le stesse, di dati, informazioni e notizie sulle imprese esecutrici di appalti e subappalti al fine di prevenire i tentativi di infiltrazione criminale nei lavori di realizzazione delle infrastrutture della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).

### S03 Formazione del personale

Tutti i neoassunti sono inseriti in percorsi formativi che hanno tra i propri obiettivi di assicurare una sensibilizzazione e una diffusione, a tutti i livelli aziendali, delle regole comportamentali e delle procedure istituite per la prevenzione degli illeciti e di formare e informare il personale sulle aree a rischio illeciti e sui potenziali reati associati in relazione alle attività svolte. Sono inoltre previsti corsi di formazione dedicati al Codice Etico e al Modello Organizzativo 231 (si vedano anche le Tavole degli indicatori a pag. 130).

HR3

S04 Infine nel 2013, come nei tre anni precedenti non si sono registrati contenziosi in materia di corruzione (si veda pag. 41 di questo stesso capitolo).

## Risultati e obiettivi di sostenibilità

Il miglioramento delle performance ambientali e sociali di Terna poggia sull'impegno costante a progredire in tutte le aree di sostenibilità, che si traduce in piani e obiettivi di sostenibilità. Tra i **risultati del 2013** si segnalano in particolare:

- la partecipazione attiva al Pilot Programme dell'International Integrated Reporting Council che ha dato luogo alla formulazione di osservazioni al "*Consultation draft of the Integrated Reporting Framework*" e, soprattutto, alla messa a punto di una versione navigabile di "Progetto di Rapporto integrato 2012", premessa per la realizzazione del "Rapporto integrato 2013";
- la definizione di un Piano per l'impegno sociale di Terna, basato anche su un'iniziativa di stakeholder engagement che ha coinvolto 50 esperti esterni e 60 dipendenti. Il Piano ha individuato i principali filoni di impegno e delineato una serie di iniziative coerenti, in parte avviate nel 2013 (es. il progetto "Arrivano i nonni" con ARCI Milano) e destinate ad un pieno sviluppo nel 2014;
- la revisione dei presidi etici e di responsabilità ambientale e sociale in relazione alla catena della fornitura – un lavoro avviato nel 2012 che proseguirà anche nei prossimi anni – che ha condotto all'identificazione di un elenco di paesi a potenziale rischio di non rispetto dei diritti umani e di scarsa integrità nella gestione dei business, rispetto ai quali mettere a punto misure supplementari di attenzione nella qualificazione dei fornitori e nei processi di acquisto;
- il rinnovo dell'accordo di collaborazione con WWF Italia (luglio 2013) e l'ultimazione – con la realizzazione di interventi nel Parco del Pollino – delle attività di tutela della biodiversità previste nel precedente accordo.

L'analisi di materialità condotta nella seconda parte del 2013 (si veda il paragrafo a pag. 18) ha avviato un percorso di rafforzamento degli strumenti aziendali volti a conoscere le aspettative degli stakeholder e a pianificare azioni coerenti, a beneficio della relazione con i medesimi.

L'integrazione della sostenibilità nelle decisioni manageriali e nella gestione è stata sostenuta dalla realizzazione di iniziative di sensibilizzazione che hanno coinvolto tutti i dirigenti del Gruppo (Giornata della sostenibilità, maggio 2013) e successivamente il middle management delle tre Direzioni territoriali.

Tra gli **obiettivi per il 2014** la tabella seguente ne propone alcuni di particolare rilevanza e interesse generale, fermo restando che gran parte delle iniziative pianificate consistono nel miglioramento di processi interni. Si ricordano in particolare:

- la revisione dei presidi etici e di responsabilità ambientale e sociale in relazione alla catena della fornitura, che consiste nella implementazione delle attività identificate nel 2013;
- la revisione della mappatura degli stakeholder, con un particolare approfondimento degli stakeholder locali, che si inserisce in un programma pluriennale di strutturazione e aggiornamento periodico del processo di stakeholder engagement;
- la prosecuzione della partecipazione attiva al Pilot Programme dell'International Integrated Reporting Council, per consolidare l'esperienza – già avviata nell'ultimo biennio - di redazione di un Rapporto integrato;
- il rafforzamento della gestione degli impatti ambientali, che si esprime nello studio di Life Cycle Assessment dei cavi e delle linee aeree e si concretizza nell'estensione dell'analisi ambientale iniziale alle nuove attività del Gruppo (sistemi di accumulo);
- la realizzazione di progetti nel campo della solidarietà - come previsto dal relativo Piano – che hanno come comune denominatore una forte presenza di Terna nell'ideazione, organizzazione e realizzazione delle iniziative, in partnership con selezionate organizzazioni non profit.

AREA DI RESPONSABILITÀ	OBIETTIVI 2013	RISULTATI 2013	OBIETTIVI 2014
Governance e aspetti generali	Catena della fornitura, ambiente e diritti umani: pianificazione iniziative di miglioramento e realizzazione milestone 2013.	●●●	Revisione mappatura degli stakeholder con focus su stakeholder locali.
	Reporting integrato: partecipazione al Pilot Programme dell'International Integrated Reporting Council.	●●●	Reporting integrato: partecipazione al Pilot Programme dell'International Integrated Reporting Council.
	Campagna di formazione interna sulla CSR.	●●●	Catena della fornitura: revisione di documenti contrattuali con contenuti etici, ambientali e sociali.  Catena della fornitura: introduzione delle certificazioni ISO14001 e BS OHSAS 18001 come requisiti di selezione in comparti selezionati.
Responsabilità ambientale	Revisione piani di azione su perdite di SF <sub>6</sub>	●●●	Revisione piani di azione su perdite SF <sub>6</sub> .
	Predisposizione della Politica e dei KPI per il monitoraggio del sistema di gestione per l'efficienza energetica in linea con i requisiti ISO 50001.	●●●	Aggiornamento analisi ambientale ISO14001 per nuove attività (storage).
	Rinnovo accordo con WWF.	●●●	Life cycle assessment: - conclusione studio su cavi - avvio studio su linee aeree 380kV
Responsabilità sociale	Definizione di indirizzi per l'impegno sociale del Gruppo e realizzazione di prime iniziative coerenti.	●●●	Realizzazione progetti del Piano per l'impegno sociale: - progetto "100 Scuole" - progetto "Kimbondo" - progetto "Arrivano i nonni"
	Definizione di regole per il volontariato dei dipendenti.	●●●	Avvio ricognizione sui diritti umani in linea con UN Ruggie Report.  Aggiornamento sistema di gestione BS OHSAS 18001 con nuove attività (es. storage).

Legenda

- Obiettivo raggiunto
- In parte raggiunto
- Rimandato o sospeso



## Indici di sostenibilità

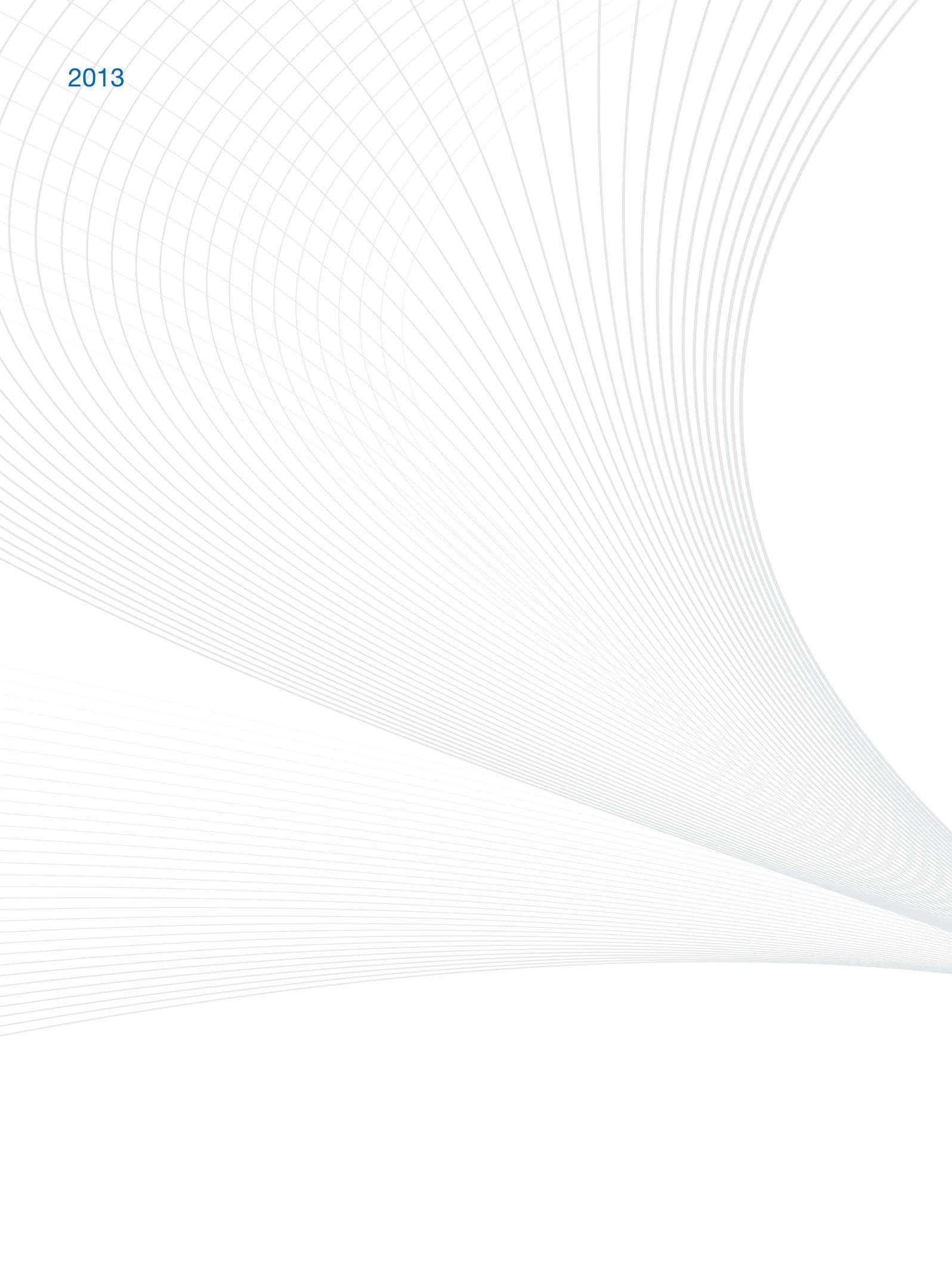
L'impegno di Terna a migliorare le proprie performance ESG (Environmental, Social, Governance) trova positivo riscontro nei rating di sostenibilità, nell'inclusione nei principali indici borsistici internazionali di sostenibilità e nell'apprezzamento degli investitori socialmente responsabili.

Nel corso del 2013 Terna è stata confermata in tutti i principali indici borsistici internazionali di sostenibilità e, sul fronte della trasparenza nella comunicazione sulle proprie emissioni di CO<sub>2</sub> e sui programmi di contenimento attuati, è stata nuovamente inclusa nel "CDP Italy 100 Climate Discloser Leadership Index" redatto dal Carbon Disclosure Project, l'iniziativa internazionale sostenuta nel 2013 da 722 investitori che gestiscono 87.000 miliardi di dollari.

### PRESENZA DI TERNA NEGLI INDICI DI SOSTENIBILITÀ (AL 31.12.2013)

INDICE	ANNO DI INCLUSIONE	CARATTERISTICHE DEGLI INDICI
<b>FTSE4Good</b> - Global - Europe	2005	Gli indici FTSE4Good raggruppano le migliori aziende per performance di sostenibilità in base alle analisi dell'agenzia EIRIS. L'indice viene rivisto due volte all'anno, a marzo e a settembre, per includere eventuali nuovi aziende ed escludere invece quelle che non hanno mantenuto gli standard di sostenibilità richiesti. Terna è presente nell'indice ininterrottamente dal 2005.
<b>AXIA</b> - Global - ASI	2006	Axia Financial Research produce indici di sostenibilità che selezionano le best practice in ambito di sostenibilità tra le imprese a maggior capitalizzazione in Italia e in Europa. Terna è presente nell'Axia Global Sustainable Index e, dalla sua creazione a marzo 2012, anche nell'Axia Sustainable Index (ASI) che raggruppa i 40 migliori titoli quotati sul mercato italiano.
<b>ECPI</b> - Ethical Global - Ethical Euro - Ethical EMU	2007	Sono indici progettati per essere utilizzati dai clienti per l'analisi degli investimenti, il benchmarking e la misurazione delle performance in base alle analisi dell'agenzia ECPI.
<b>MSCI</b> - WORLD ESG - EAFE ESG - EMU ESG - EUROPE ESG	2007	Sono gli indici che proseguono i KLD Indexes, tra i primi a tracciare la performance extrafinanziaria delle imprese che costituiscono tuttora uno dei riferimenti più accreditati negli Stati Uniti. Il titolo Terna è stabilmente incluso in numerosi indici appartenenti alle famiglie indicate.
<b>ETHIBEL</b> - PIONEER - EXCELLENCE - Investment Registers	2009	Gli indici sono elaborati sulla base di rating prodotti dall'agenzia Vigeo. L'inclusione è subordinata al parere positivo del Forum Ethibel, un panel di personalità indipendenti, esperte nei diversi aspetti della sostenibilità.
<b>ESI</b> - Excellence Europe	2009	Gli indici sono elaborati sulla base di rating prodotti dall'agenzia Vigeo. L'inclusione è subordinata al parere positivo del Forum Ethibel, un panel di personalità indipendenti, esperte nei diversi aspetti della sostenibilità.
<b>Dow Jones Sustainability indices</b> - World - Europe	2009 2010	Gli indici DJSI selezionano le imprese con le migliori performance di sostenibilità tra quelle a maggiore capitalizzazione (le prime 2.500 al mondo per l'indice World e le prime 600 europee per l'indice Europe) sulla base dei ranking elaborati dall'agenzia RobecoSAM.
<b>FTSE ECPI</b> - Italia SRI Benchmark - Italia SRI Leaders	2010	Introdotti nel 2010, sono gli unici indici di sostenibilità elaborati a partire dalle sole società quotate alla Borsa Italiana sulla base delle analisi della società ECPI.
<b>STOXX® ESG</b> - Global ESG Leaders Index - Global Environmental Leaders - Global Social Leaders - Global ESG Governance Leaders	2011	Lanciati nel 2011, questi indici sono elaborati sulla base delle valutazioni dell'agenzia di rating Sustainalytics e selezionano i 300 migliori titoli per performance ESG tra i 1.800 presenti nell'indice generale STOXX® Global. Per essere inseriti nel Global ESG Leaders Index è necessario essere inclusi in almeno uno dei 3 indici specializzati (Global Environmental Leaders, Global Social Leaders e Global ESG Governance Leaders). Terna è l'unica utility italiana inclusa in tutti e tre.
<b>VIGEO</b> -- Euronext Vigeo Word 120 - Euronext Vigeo Europe 120 - Euronext Vigeo Eurozone 120	2012	Presentati nel 2012 dall'agenzia di rating sociale, ambientale e di governance VIGEO, questi indici si basano su un universo composto da imprese quotate nei mercati Nord americani, asiatici ed europei ed incluse nel benchmark STOXX 1800. I nuovi indici ESG di Vigeo sono redatti in base ad una metodologia con oltre 330 indicatori e 38 criteri di sostenibilità.

2013





## Il coinvolgimento degli stakeholder

La ricerca di un rapporto di fiducia con gli stakeholder è una finalità fondamentale del modo di interpretare il proprio ruolo da parte di Terna.

La costruzione di un rapporto di reciproca fiducia parte dalla considerazione degli interessi degli stakeholder e dall'analisi della loro compatibilità con quelli specifici dell'Azienda, per arrivare all'adozione di una linea di condotta coerente e trasparente.

Nella fase di definizione del proprio Codice Etico Terna ha identificato, attraverso la partecipazione attiva del vertice e del top management, otto categorie di stakeholder più significative, in termini di continuità della relazione e di rilevanza dell'impatto esercitato nei loro confronti e viceversa.

La tabella riporta, per ogni categoria di stakeholder, i principali impegni espressi nel Codice Etico e gli specifici strumenti di engagement, come il monitoraggio e la verifica delle aspettative e delle opinioni. Il ricorso ai vari strumenti segue frequenze diverse.

Nel corso del 2013 Terna ha avviato – in occasione dell'analisi di materialità (si veda anche pag. 18) – un processo di revisione della mappatura degli stakeholder e delle relative forme di interlocuzione, che porterà nei prossimi anni ad una migliore strutturazione delle modalità di ascolto e di engagement. Una prima iniziativa è illustrata nel box “Temi rilevanti per Terna: il punto di vista degli stakeholder” a pag. 54.

Stakeholder	Impegni	Strumenti di monitoraggio e verifica
<b>AZIONISTI, ANALISTI FINANZIARI E FINANZIATORI</b> Azionisti, analisti finanziari, finanziatori, banche, creditori, agenzie di rating	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione equilibrata di obiettivi finanziari e di sicurezza e qualità del servizio.</li> <li>• Creazione di valore per l'azionista sul breve e lungo termine.</li> <li>• Corporate governance allineata alle best practice.</li> <li>• Adozione di sistemi di anticipazione e controllo dei rischi.</li> <li>• Ascolto e informazione tempestiva e simmetrica degli azionisti.</li> <li>• Impegno a evitare l'<i>insider trading</i>.</li> </ul>	<i>Road show</i> , incontri dedicati, sito internet ed e-mail dedicate. Rating di sostenibilità.
<b>DIPENDENTI</b> Dipendenti, amministratori, collaboratori, rappresentanti dei dipendenti, organizzazioni sindacali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutela dell'integrità fisica dei dipendenti e della dignità della persona.</li> <li>• Non discriminazione e pari opportunità.</li> <li>• Investimento nella crescita professionale.</li> <li>• Riconoscimento delle capacità e del merito individuale.</li> </ul>	Indagine sul benessere organizzativo. Focus group su argomenti specifici. Consultazioni, confronti e negoziazione con le Organizzazioni Sindacali.
<b>FORNITORI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Opportunità di competere in base alla qualità e al prezzo.</li> <li>• Trasparenza e rispetto dei patti e degli impegni contrattuali.</li> <li>• Processi d'acquisto trasparenti.</li> <li>• Qualificazione dei fornitori anche con certificazioni di qualità, ambientali e sociali.</li> <li>• Prevenzione antimafia e anti-riciclaggio verso i fornitori.</li> </ul>	Portale degli acquisti, incontri diretti.
<b>UTENTI DELLA RETE, CLIENTI E BUSINESS PARTNER</b> Clienti privati, utenti della rete – produttori, distributori, trader, interrompibili – utenti del sistema elettrico, proprietari di rete, altri gestori di rete, business partner	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizio efficiente e di qualità, teso al miglioramento costante.</li> <li>• Non discriminazione arbitraria tra operatori.</li> <li>• Riservatezza delle informazioni relative agli utenti della rete.</li> </ul>	Comitato di consultazione del Codice di Rete, incontri dedicati. Casella “Consultazione operatori” nel sito web di Terna.
<b>AUTORITÀ E ISTITUZIONI DI REGOLAZIONE AEEG</b> AEEG-Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas, altre Autorità di regolazione di settore, organi di governo con poteri di indirizzo, Antitrust, CONSOB, enti borsistici, commissione garanzia scioperi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasparenza, completezza e affidabilità dell'informazione.</li> <li>• Rispetto delle scadenze.</li> <li>• Approccio leale e collaborativo per facilitare il compito regolatorio.</li> </ul>	Incontri periodici. Attività continuativa di relazioni con gli uffici e con il Consiglio dell'AEEG.

Stakeholder	Impegni	Strumenti di monitoraggio e verifica
<b>ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI</b> Comunità europea e organismi internazionali, Istituzioni nazionali e rappresentanze governative, Protezione civile, autorità per la sicurezza nazionale e forze dell'ordine, regioni, province e province autonome, associazioni di rappresentanza degli interessi economici, ETSO, UCTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rappresentazione degli interessi e delle posizioni proprie in maniera trasparente, rigorosa e coerente, evitando atteggiamenti di natura collusiva.</li> <li>• Garanzia di massima chiarezza nei rapporti.</li> </ul>	Partecipazione diretta a comitati tecnici e a organismi direttivi.
<b>MEDIA, GRUPPI DI OPINIONE, COMUNITÀ SCIENTIFICA</b> Media, università e associazioni scientifiche, associazioni ambientaliste, associazioni di consumatori, opinion maker, gruppi di opinione, enti di normazione tecnica nazionali e internazionali, partiti politici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diffusione pubblica e uniforme delle informazioni.</li> <li>• Esclusione della strumentalizzazione e della manipolazione delle informazioni a beneficio dell'Azienda.</li> <li>• Ricerca di ambiti di cooperazione nel reciproco interesse con associazioni rappresentative degli stakeholder.</li> </ul>	Presentazione e diffusione del Rapporto di sostenibilità e del Piano di Sviluppo. Organizzazione di seminari, workshop, indagini mirate. Iniziative di collaborazione e partnership.
<b>COLLETTIVITÀ E TERRITORIO</b> Collettività nazionale e sistema paese, territorio e ambiente, utenti finali del servizio elettrico, Enti locali direttamente interessati dall'attività di Terna.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garanzia di sicurezza, continuità, qualità ed economicità del servizio nel tempo.</li> <li>• Valutazione degli effetti a lungo termine delle proprie scelte.</li> <li>• Riduzione dell'impatto ambientale delle proprie attività.</li> <li>• Dialogo preventivo con le Istituzioni del territorio per realizzare investimenti in modo rispettoso dell'ambiente, del paesaggio e degli interessi locali.</li> <li>• Sostegno a iniziative di valore sociale, umanitario e culturale.</li> <li>• Fornitura di un riscontro dell'attuazione della politica ambientale e sociale.</li> </ul>	Processo di concertazione nella pianificazione della rete elettrica. Indagini periodiche a campione sulla popolazione.

## Azionisti, analisti finanziari e finanziatori

La trasparenza e la tempestività delle informazioni caratterizzano il rapporto tra Terna e i suoi investitori istituzionali e individuali. In particolare la Funzione Investor Relations si interfaccia con gli operatori di mercato e la Segreteria Societaria con gli azionisti retail.

I recapiti dedicati agli investitori non istituzionali sono i numeri di telefono (+39) 06-8313.8136 e (+39) 06-8313.8359 e l'e-mail [azionisti.retail@terna.it](mailto:azionisti.retail@terna.it).

Per gli investitori istituzionali sono disponibili i recapiti telefonici: (+39) 06-8313.8106 e (+39) 06-8313.9041 e l'e-mail [investor.relations@terna.it](mailto:investor.relations@terna.it).

Per favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori, Terna ha attivato "Investor Relations", una sezione dedicata del proprio sito istituzionale [www.terna.it](http://www.terna.it) che offre a chiunque fosse interessato **l'opportunità di essere tempestivamente aggiornato su risultati economici e obiettivi strategici**. All'interno della sezione sono disponibili informazioni di carattere economico-finanziario e dati e documenti aggiornati d'interesse per la generalità degli azionisti. Oltre alla disponibilità della documentazione completa prodotta dalla Società anche in versione interattiva, attraverso il sito è possibile seguire tramite web streaming le conference call organizzate sia in occasione della pubblicazione dei risultati aziendali (trimestrali, semestrali e annuali) che in caso di operazioni straordinarie rilevanti. La partecipazione live agli eventi supera mediamente i cinquanta collegamenti, tra cui gli analisti che seguono il titolo e pubblicano ricerche.

Nel corso del 2013 le richieste di informazioni via e-mail da parte degli azionisti non istituzionali sono state 20 (erano 21 nel 2012, 29 nel 2011). Le richieste hanno riguardato i dividendi (politica, acconti e diritto alla percezione) e la documentazione societaria per le Assemblee.

La Funzione Responsabilità Sociale d'Impresa intrattiene correntemente rapporti con le agenzie di rating di sostenibilità e, in collaborazione con la Funzione Investor Relations, con analisti e gestori di fondi, ai quali fornisce le informazioni necessarie per la valutazione delle performance ESG della Società. Nel 2013 hanno richiesto e ottenuto informazioni le seguenti organizzazioni: Carbon Disclosure Project, EIRIS, Financière Responsable, Macif Gestion, RobecoSAM e Sustainalytics, Etica Sgr, Goldman Sachs.

## Dipendenti

A febbraio 2013 si è svolta la ricognizione biennale sull'efficacia della formazione che ha coinvolto tutti i responsabili e i coordinatori di risorse con l'obiettivo di raccogliere un sintetico feedback sulla qualità della formazione erogata nel 2012. Ha risposto il 61% dei responsabili coinvolti (+2% rispetto alla precedente rilevazione).

È stato utilizzato un questionario suddiviso in tre sezioni: la prima relativa alla fruizione di formazione da parte del rispondente, la seconda inerente la formazione fruita dai collaboratori, la terza infine sulla percezione complessiva del ruolo svolto dalla formazione in azienda.

Rispetto alla rilevazione precedente (effettuata nel 2011 sulla formazione erogata nel 2010) si registra per tutti gli items un'accentuazione delle valutazioni di segno positivo, in particolare il 95% valuta nel complesso molto efficace/efficace la formazione fruita personalmente ed il 97% quella erogata ai collaboratori.

### Rapporto con le Organizzazioni Sindacali

Il rapporto tra Terna e le Organizzazioni Sindacali a livello aziendale è regolato dal "Protocollo sul sistema di relazioni industriali" che definisce un sistema di relazioni articolato su contrattazione, confronto, consultazione e informazione preventiva e/o periodica.

**Nel triennio 2011-2013** la contrattazione con le Organizzazioni Sindacali di categoria ha portato alla **sottoscrizione di 41 verbali di accordo**.

Per quanto riguarda il 2013, l'attività di relazioni industriali è stata caratterizzata in primo luogo dalla sottoscrizione, avvenuta il 18 febbraio, dell'accordo di rinnovo del CCNL del settore elettrico, scaduto il 31 dicembre 2012.

In tema di esercizio del diritto di sciopero nell'ambito del settore elettrico, alla stessa data è stato sottoscritto altresì l'accordo attuativo della legge 12 giugno 1990, n. 146, recante norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e convalidato dalla Commissione di garanzia per l'attuazione della legge stessa.

Sempre nel 2013, a livello aziendale si segnala la conclusione, avvenuta nel corso del mese di febbraio, del confronto preventivo con le Segreterie sindacali nazionali in merito al nuovo assetto organizzativo e territoriale della società Terna Rete Italia. Nei mesi successivi si sono svolte e concluse con le Segreterie sindacali regionali le relative consultazioni per l'esame dei riflessi sul personale.

Nell'ultima parte dell'anno si segnala infine la presentazione, nell'ambito della Commissione Bilaterale Terna sulla Formazione, del progetto "Formazione multiskill", che ha lo scopo di supportare lo sviluppo di figure professionali (operai, impiegati) con competenze multiskill linee e stazioni, come previste dal nuovo modello organizzativo della società Terna Rete Italia.

## Fornitori

Il punto d'incontro usuale tra Terna e i fornitori è rappresentato dal "**Portale degli Acquisti**", la sezione del sito istituzionale attraverso cui è possibile conoscere i bandi di gara, partecipare a gare on-line ed effettuare il procedimento di qualificazione per accedere all'Albo dei fornitori.

La Direzione Acquisti e Appalti mantiene inoltre contatti diretti con i fornitori per gestire i rapporti contrattuali e per migliorare la conoscenza di specifiche problematiche di gruppi di fornitori. In tal senso vengono periodicamente organizzati incontri con le imprese qualificate o con le Associazioni di categoria per informarle sulle novità riguardanti eventuali aggiornamenti dei requisiti o punti di attenzione correlati ai comportamenti etici da tenere nella conduzione dei rapporti con Terna.

**Terna presenta e discute con le aziende elettromeccaniche del settore energia** (in larga parte socie di Confindustria ANIE) i **principali progetti di investimento** e i relativi piani di approvvigionamento. L'importante programma di interventi richiede infatti uno sforzo ancora maggiore ai fornitori, chiamati a trasformarsi da semplici appaltatori a veri e propri partner tecnologici. Terna partecipa attivamente alle principali occasioni di incontro con i fornitori quali meeting di settore, expo e convegni.

Nell'ottica di ampliamento del portafoglio fornitori viene stabilmente svolta un'attività di "**marketing degli acquisti**" tramite scouting di mercato, benchmarking e monitoraggio della performance dei fornitori che implica un'assidua attività di incontri con aziende fornitrici italiane e straniere.

## Utenti della rete e operatori del settore elettrico

Terna intrattiene rapporti con gli utenti della rete e con gli operatori del servizio elettrico utilizzando vari canali, tra i quali si ricordano i portali MyTerna e Gaudi e il Comitato di consultazione, descritto a seguire.

### Comitato di consultazione

È proseguita anche nel corso del 2013 l'attività di Terna nella promozione del coinvolgimento degli operatori elettrici anche per il tramite del Comitato di Consultazione degli utenti.

Il Comitato è l'organo tecnico di consultazione istituito in base al D.P.C.M. 11 maggio 2004 che disciplina l'unificazione tra proprietà e gestione della rete. Rappresenta la sede stabile di consultazione degli operatori del settore elettrico: in esso sono infatti rappresentate le varie categorie di operatori, (i distributori, i produttori da fonti convenzionali e non, i grandi clienti industriali, i grossisti e i consumatori) con la partecipazione, in qualità di osservatori, dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e del Ministero dello Sviluppo Economico.

Il Comitato ha funzioni di tipo consultivo sui criteri generali per lo sviluppo della rete e delle interconnessioni, sulla difesa della sicurezza della rete, e sui criteri generali di classificazione delle informazioni sensibili e dell'accesso alle stesse, propositivo di modifiche della regolamentazione vigente, conciliativo poiché, su richiesta delle parti, può agevolare la risoluzione di eventuali controversie insorte tra gli utenti della rete derivanti dall'applicazione delle regole del Codice di Rete.

Nel corso del 2013 il Comitato è stato coinvolto nel processo di consultazione ed espressione del proprio parere sui seguenti aspetti:

- Piano di Sviluppo 2013;
- revisione delle regole di dispacciamento contenute nel Codice di rete, secondo quanto previsto dalle delibere dell'Autorità 46/2013/R/eel e 231/2013/R/eel, in particolare per tenere conto dell'introduzione di un meccanismo ad accesso volontario di valorizzazione della riserva primaria.

In aggiunta alle tematiche di cui sopra, sulle quali il Comitato è stato chiamato formalmente ad esprimere un proprio parere, anche nel corso del 2013 Terna ha assicurato ai partecipanti al Comitato un'informativa costante sullo stato di attuazione del Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale nonché sulle nuove esigenze e scenari di sviluppo. Inoltre sono stati condivisi con il Comitato gli aggiornamenti in merito alle azioni poste in essere al fine di favorire una maggiore integrazione degli impianti da fonte rinnovabile connessi alle reti di distribuzione (cd. generazione distribuita). Infine, con riferimento alla regolazione di carattere europeo, è proseguita l'attività di informativa sullo stato di avanzamento delle attività di elaborazione in ambito ENTSO-E dei Codici di rete (stato di avanzamento complessivo dei Codici e focus specifico sul Codice di rete in materia di bilanciamento).

## AEEG - Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas

Terna opera principalmente in un contesto regolato e l'AEEG ne costituisce il principale stakeholder: attraverso le tariffe determina la quasi totalità dei ricavi di Terna e, con i propri provvedimenti, definisce le modalità e le condizioni per l'esercizio delle attività di cui Terna è concessionario.

### La consultazione pubblica del Piano di Sviluppo promossa dall'AEEG

In base al D. Lgs. 93/11 (art. 36, comma 13), per la prima volta nel 2012, l'AEEG è intervenuta esplicitamente nel processo valutativo del Piano di Sviluppo (PdS) attraverso una consultazione pubblica sul Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione elaborato da Terna.

Al processo di consultazione che ha implicato due incontri di presentazione da parte di Terna sono pervenute a Terna circa 250 osservazioni. Le relative risposte sono state pubblicate sul sito dell'Autorità stessa ad agosto 2012. Successivamente, a maggio 2013, l'Autorità ha comunicato al MiSe e a Terna le proprie valutazioni sul Piano di Sviluppo 2012 nonché alcune raccomandazioni sulla predisposizione dei Piani successivi.

In esito al processo di consultazione, nella seconda parte del 2012 e nel corso del 2013, Terna ha esaminato sia le osservazioni formulate dagli operatori, sia il parere espresso dall'Autorità, fornendo all'Autorità stessa puntuale riscontro in merito alla progressiva evoluzione del Piano di Sviluppo.

Si segnala infine che l'Autorità non ha ancora avviato il processo di consultazione pubblica dei Piani di Sviluppo 2013 e 2014, trasmessi da Terna rispettivamente il 31 gennaio 2013 e il 31 gennaio 2014.

## S05 Istituzioni nazionali e associazioni

La natura delle attività di Terna impone la necessità di un coinvolgimento partecipativo e di un dialogo costante con le Istituzioni di Governo (Presidenza del Consiglio, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Ambiente, Ministero per i Beni e le Attività Culturali), con il Parlamento (Camera e Senato della Repubblica), con referenti politici e con le associazioni nazionali, che si traduce anche nella partecipazione ad audizioni, incontri, conferenze e forum per la promozione di interessi condivisi. A ciò si aggiunge la continuità del dialogo con le Regioni e con gli Enti locali, che viene garantito da Terna Rete Italia, per le attività relative alla normativa di settore, ai procedimenti autorizzativi e alla concertazione con il territorio.

Nel corso del 2013, l'azienda è stata invitata in più occasioni ad intervenire in audizioni presso il Parlamento su importanti tematiche di riferimento per il contesto di operatività di Terna.

A titolo di esempio si segnala la partecipazione a indagini conoscitive avviate in Parlamento e segnatamente:

- l'audizione presso la Commissione Industria del Senato (ottobre 2013) in merito all'indagine conoscitiva sui prezzi dell'energia elettrica e del gas come fattore strategico per la crescita del sistema produttivo del Paese;
- l'audizione presso la Commissione Attività produttive della Camera (febbraio 2014) con riferimento all'indagine conoscitiva sulla Strategia Energetica Nazionale.

È stato indirizzato un dialogo costante e collaborativo con rappresentanti delle forze politiche, del Governo e membri del Parlamento, volto a rappresentare il punto di vista di Terna, quale operatore di trasmissione, su questioni relative al settore elettrico italiano.

Sono stati inoltre intensificati gli incontri bilaterali con la Presidenza del Consiglio e con il mondo delle Istituzioni su temi particolarmente rilevanti per l'azienda e per lo sviluppo del sistema elettrico nazionale, in particolare, con il Ministero dello Sviluppo Economico, nel processo di elaborazione della normativa europea di riferimento per il settore, promuovendo il coinvolgimento delle Istituzioni nazionali alle attività del Comitato degli Stati membri sulle questioni relative all'attuazione del terzo pacchetto energia (es. i codici di rete europei).

### Attività con le associazioni dei consumatori

Nel 2013 Terna ha proseguito il lavoro di creazione e gestione del consenso attraverso un nuovo progetto nazionale denominato "Campagna Informativa Territoriale TERNA-AA.CC." partito a gennaio, con alcune delle 18 Associazioni (Codacons, Adiconsum, Codici, Lega Consumatori, Unc, MDC, Assoutenti, Adoc, Movimento Consumatori) finalizzato ad ottenere la massima condivisione con i territori interessati dalla realizzazione delle infrastrutture programmate, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza circa il grado di utilità e i benefici delle infrastrutture previste dalla Rete elettrica di trasmissione nazionale.

È apparso infatti opportuno che le azioni territoriali siano accompagnate anche da momenti d'informazione, partecipazione e condivisione delle esigenze locali, creando un focus informativo sui benefici e sui costi degli interventi. Le Associazioni dei Consumatori, forti della loro presenza territoriale e della rappresentatività in seno ai tavoli istituzionali possono in tal modo facilitare il dialogo con le amministrazioni e con le comunità.

Questo progetto si divide in due fasi:

1. Formativa per i dirigenti di tutte le Associazioni dei Consumatori del CNCU (Segreterie Nazionali e Segreterie Regionali).
2. Operativa (Attività informativa locale - svolta secondo una logica di sviluppo ed evolutiva, che si pone obiettivi di presidio, consolidamento ed integrazione dell'intervento, armonizzando l'informazione circa l'impatto i benefici delle opere a livello territoriale).

## Il Piano d'Azione per il sociale 2013-2014

La survey multistakeholder sul proprio impegno sociale, realizzata da Terna tra novembre 2012 e gennaio 2013 (si veda pag. 49 del Rapporto di sostenibilità 2012) ha fornito precise indicazioni, raccolte sia all'interno che all'esterno, sull'impostazione delle future iniziative del Gruppo.

In particolare, l'identificazione di 4 filoni prioritari (Scuola istruzione e ricerca; Patrimonio artistico e culturale italiano; Problemi ambientali e sociale rilevanti localmente e Accesso all'energia sostenibile nelle aree povere del mondo) è stata recepita nel "Piano d'Azione per il sociale – 2013/2014".

Il Piano per il sociale indica l'area della "Scuola, istruzione e ricerca" come il più importante tema per l'impegno sociale di Terna che, nella percezione degli stakeholder coinvolti nella survey, è un'azienda che fonda la sua eccellenza sulla competenza tecnica e, più in generale, sulla conoscenza.

In questo ambito, per il 2014 il Piano fissa come obiettivi la sistematizzazione delle attività di docenza presso le scuole e delle visite ai impianti per favorire la conoscenza del sistema elettrico e di Terna; il sostegno a programmi di insegnamento di materie tecnico-scientifiche e ai bisogni sociali emergenti tra i quali spicca, ad esempio, il problema della dispersione scolastica. Già nel secondo semestre del 2013 Terna ha avviato una iniziativa-pilota con le scuole pubbliche per l'infanzia nel Comune di Milano (vedi box a pag. 127) ed ha rafforzato il suo impegno a favore del progetto di contrasto all'abbandono scolastico ideato e realizzato da Intervita Onlus (si veda anche pag. 126).

Il riconoscimento a Terna, da parte dei suoi stakeholder, del ruolo di azienda utile per il Paese e attenta alla valorizzazione del territorio, indirizza i suoi futuri interventi verso la salvaguardia e il ripristino del patrimonio artistico e culturale italiano.

I problemi ambientali e sociali rilevanti localmente costituiscono il terzo possibile filone tematico per l'impegno sociale di Terna che, su questo fronte, sta coinvolgendo i suoi dipendenti nello sviluppo di reti di conoscenza dei problemi locali per individuare, in un successivo momento, i progetti da supportare anche con forme di volontariato d'impresa.

L'ultimo indirizzo emerso dalla survey, nonché l'unico su scala internazionale, riguarda il sostegno a iniziative per l'accesso all'energia nelle aree povere del mondo. In questo caso, l'indicazione del Piano è di sostenere un unico progetto significativo alla volta, in partnership con ONG e/o con business partners prevedendo anche la cessione gratuita di beni e il ricorso a dipendenti volontari. Entro il primo semestre 2014 è previsto l'avvio di un progetto internazionale con queste finalità.

## Media, gruppi di opinione, comunità scientifica

La comunicazione esterna di Terna, anche nel 2013, è stata oggetto di valutazione attraverso l'indagine Demoskopea "City Giornalisti", strumento di riferimento per conoscere le opinioni dei giornalisti sull'efficacia delle strategie di comunicazione delle aziende e sulla qualità delle relazioni con gli uffici stampa.

La "City Giornalisti", giunta nel 2013 alla sua 23<sup>ma</sup> edizione, è stata condotta presso 80 giornalisti economici e finanziari e 12 direttori di altrettante testate nazionali su un campione di 44 aziende ed ha visto l'ufficio stampa di Terna scalare 3 posizioni attestandosi al terzo posto nella classifica assoluta.

## Temi rilevanti per Terna: il punto di vista degli stakeholder

La materialità, ossia la capacità di stabilire e misurare la rilevanza e la significatività di un tema per l'azienda e per i suoi stakeholder, rappresenta per chi si occupa di responsabilità sociale d'impresa un argomento ormai fondamentale.

Le indicazioni del G4, il nuovo standard del GRI (*Global Reporting Initiative*) in vigore a partire dal 2015, e dell'IIRC (*International Integrated Reporting Council*), l'organizzazione internazionale che a dicembre 2013 ha proposto il primo framework per l'integrazione in un unico Report delle informazioni finanziarie e non, indicano una crescente rilevanza delle analisi di materialità anche come premessa del reporting.

In questo contesto, Terna ha deciso di avviare un articolato programma di analisi della materialità sul doppio asse "azienda" e "stakeholder". Per quanto riguarda quest'ultimo, a valle di una preliminare analisi documentale che ha identificato 5 temi rilevanti, a settembre Terna ha organizzato una serie di panel multistakeholder.

L'Integrazione delle fonti rinnovabili; l'Accettazione delle nuove opere sul territorio (e la gestione dell'impatto ambientale); la Salute e sicurezza negli appalti di lavoro; lo Sviluppo delle reti nel quadro euro-mediterraneo e l'Integrità e trasparenza sono i 5 temi trattati in altrettanti tavoli di discussione animati da stakeholder di riferimento selezionati in modo da rappresentare una pluralità di punti di vista.

Con il supporto di un facilitatore esterno, e senza l'intervento di rappresentanti di Terna, i panelist hanno liberamente elaborato una valutazione quantitativa focalizzata sulla loro percezione circa l'importanza per gli stakeholder del tema proposto (la "rilevanza percepita") e degli sforzi fatti da Terna per presidiarlo adeguatamente (il "Presidio percepito"). Questa attività è stata poi integrata con componente qualitativa attraverso l'esposizione di osservazioni, suggerimenti e critiche.

Questa iniziativa si è conclusa con un momento finale di restituzione in sessione plenaria di quanto emerso in ognuno dei 5 panel, alla quale hanno partecipato anche i Direttori di Terna più strettamente interessati ai temi trattati.

### S01 Collettività e territorio

#### La concertazione con le Amministrazioni locali

L'approccio di Terna al territorio, che si esplica soprattutto in occasione dell'esigenza di realizzare nuove linee, consiste in un processo volontario di engagement preventivo delle Istituzioni locali (Amministrazioni regionali e locali, Enti Parco, ecc.). Tale processo prevede la condivisione delle esigenze di sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) con le Istituzioni locali, la disponibilità all'ascolto delle opinioni degli stakeholder e la ricerca di una soluzione condivisa per la collocazione delle nuove infrastrutture e il riassetto di quelle già esistenti.

Per favorire l'accettazione delle infrastrutture elettriche da parte delle comunità locali, Terna ritiene infatti fondamentale anticipare quanto più possibile il confronto con le Amministrazioni locali sin dal momento in cui viene pianificata l'esigenza di un nuovo intervento di sviluppo della RTN. In tal modo, si creano le condizioni per "costruire" insieme a loro lo sviluppo della rete, rendendolo quindi più sostenibile e accettabile.

**EU19** Il percorso preautorizzativo volontario è illustrato nel dettaglio nel capitolo dedicato allo sviluppo della rete.

Nel 2013 si sono tenuti complessivamente 216 incontri che hanno coinvolto 149 tra Regioni ed Enti locali.

A febbraio 2014 Terna ha sottoscritto un accordo con ANCI, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani a cui aderiscono 7.318 Comuni rappresentativi del 90% della popolazione, per condividere la localizzazione delle opere elettriche sul territorio italiano attraverso una sempre maggiore armonizzazione fra gli interventi di sviluppo di Terna e gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale dei Comuni.

#### La gestione dell'opposizione alla realizzazione di nuove linee

Terna considera il rispetto dell'ambiente e del territorio parte integrante delle attività di pianificazione della rete e si adopera per procedere in accordo con le Istituzioni locali. Tuttavia, i progetti di realizzazione di nuove infrastrutture comportano spesso reazioni avverse riconducibili alla sindrome NIMBY (Not In My Back Yard). In questi casi l'attitudine di Terna è quella della disponibilità a studiare e trovare soluzioni alternative, anche tecnicamente più complesse di quelle originariamente definite, purché compatibili con l'interesse generale alla sicurezza, efficienza ed economicità del servizio elettrico.

La ricerca di soluzioni condivise implica difficili mediazioni e tempi lunghi. Gli esiti sono normalmente positivi, ma durante il percorso possono persistere opposizioni locali.

Tra queste, nel corso del 2013 si segnalano:

- **Caso “Sorgente – Rizziconi”.** Dal 2011 con l’apertura dei cantieri dell’elettrodotto si è sviluppata una protesta nel messinese in relazione al nuovo elettrodotto in costruzione, nonostante il tracciato dell’opera sia il frutto di oltre 2 anni di approfondimenti tecnico-ambientali e la concertazione e il dialogo con il territorio siano iniziati nel 2004, comportando con oltre 100 incontri.
- **Caso “Redipuglia - Udine Ovest”.** La linea è in costruzione da ottobre 2013. Con l’apertura dei cantieri si sono espresse alcune voci di dissenso, stralci di polemiche verificatesi in iter autorizzativo, ma che poi hanno perso di intensità.
- **Caso “Razionalizzazione nella Media Valle del Piave”.** Il progetto è stato avviato in autorizzazione nel febbraio 2011 ed è ad oggi in fase di Valutazione di Impatto Ambientale. Alcuni comuni tra cui Belluno e Soverzene si sono opposti al tracciato individuato. Terna ha presentato in fase informale un’alternativa ai Comuni, attualmente in fase di valutazione.
- **Caso “Razionalizzazione di Arezzo”.** Nell’ambito dell’iter autorizzativo, al momento in cui Terna ha presentato delle integrazioni alla documentazione si sono accese delle polemiche da parte di un comitato cittadino contro l’opera.
- **Caso “Stazione di Montesano della Marcellana”.** La stazione, autorizzata dal 2010, è in fase di realizzazione. All’apertura dei cantieri si è accesa una forte contestazione da parte della popolazione.

## Istruttorie, contenziosi e sanzioni

### Istruttorie dell’Autorità per l’Energia Elettrica e il Gas

Nel corso del 2013 l’Autorità per l’energia elettrica e il gas ha avviato **due istruttorie conoscitive** di potenziale interesse per Terna.

*Delibera 11 ottobre 2013 450/2013/E/eel - Determinazione sull’andamento dei prezzi dell’energia elettrica nella zona Sicilia, nel periodo di manutenzione dell’interconnessione Sicilia – Continente – ottobre 2013*

Con questo provvedimento l’Autorità ha esteso l’istruttoria conoscitiva avviata nel corso del 2012 sulle criticità di gestione del sistema elettrico in Sardegna (delibera 401/2012/R/eel) anche alla Sicilia, al fine di acquisire ulteriori informazioni in materia di gestione del sistema elettrico siciliano e di condotta degli operatori, prorogando il termine di chiusura di entrambe le istruttorie al 31 marzo 2014.

*Delibera 31 ottobre 2013 475/2013/E/eel - Avvio di un’istruttoria conoscitiva relativa all’erogazione del servizio di misura*

A seguito di segnalazioni di alcune criticità relative all’erogazione del servizio di misura con particolare riferimento ad impianti di generazione distribuita connessi alle reti di distribuzione, l’Autorità ha avviato un’istruttoria conoscitiva al fine di acquisire dati e informazioni con riguardo:

- alla misura dell’energia prodotta e dell’energia immessa in rete dagli impianti di generazione distribuita;
- alla misura dell’energia prelevata dalle reti di trasmissione e distribuzione da parte dei clienti finali e delle imprese distributrici.

Il termine di chiusura dell’istruttoria è fissato in 180 giorni.

### Contenzioso in materia ambientale

Il contenzioso in materia ambientale trae origine dall’installazione e dall’esercizio degli impianti elettrici e, prevalentemente, riguarda i danni che potrebbero derivare dall’esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti. La Capogruppo e la controllata Terna Rete Italia S.r.l. sono infatti convenute in diversi giudizi, civili e amministrativi, nei quali vengono richiesti lo spostamento o la modifica delle modalità di esercizio di linee elettriche sulla base della presunta dannosità delle stesse, anche se installate nel pieno rispetto della normativa vigente in materia (Legge 22 febbraio 2001, n. 36 e D.P.C.M. 8 luglio 2003). Soltanto in un numero molto limitato di casi sono state avanzate richieste di risarcimento dei danni alla salute per effetto dei campi elettromagnetici.

Sotto il profilo delle decisioni intervenute in materia, si evidenzia che solo in sporadici contenziosi sono state emanate pronunce sfavorevoli alla Capogruppo, peraltro impugnate, i cui relativi giudizi sono allo stato ancora pendenti ed eventuali esiti negativi sono ritenuti non probabili.

### Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione

La Capogruppo, quale concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento dal 1° novembre 2005, è stata convenuta in alcuni giudizi a carattere per lo più impugnatorio di provvedimenti dell'AEEG e/o del MSE e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. Solo nei casi in cui i ricorrenti lamentano, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione da parte di Terna delle regole dettate dalle predette autorità, la Società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi in primo e/o in secondo grado con l'annullamento delle Delibere dell'AEEG e dei consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi normalmente per la stessa di partite passanti, come peraltro si ricava dalle informazioni fornite dai legali esterni che assistono la Società nel giudizio. La capogruppo Terna, quale concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento, in applicazione di Delibere dell'Autorità, adotta atti e provvedimenti che talora sono oggetto di impugnazione, anche se i relativi oneri economici, in presenza di determinati presupposti, possono essere riconosciuti da parte dell'Autorità di settore.

### Altri contenziosi

Sono pendenti inoltre alcune vertenze in materia urbanistica e ambientale, connesse alla costruzione e all'esercizio di alcune linee di trasmissione, il cui esito sfavorevole potrebbe generare effetti peraltro non prevedibili e quindi non compresi in sede di determinazione del "Fondo contenzioso e rischi diversi".

Per un numero limitato di giudizi non si possono a oggi escludere in via assoluta esiti sfavorevoli le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell'eventuale risarcimento dei danni, nel sostenimento, tra l'altro, di oneri connessi alle modifiche delle linee e alla temporanea indisponibilità delle linee stesse. In ogni caso, l'eventuale esito sfavorevole non comprometterebbe l'esercizio delle linee.

L'esame dei sopraccitati contenziosi, tenuto anche conto delle indicazioni dei legali esterni, fa ritenere come remoti eventuali esiti negativi.

### EU25 Sanzioni

Nel periodo 2011-2013:

S04

- non vi sono state condanne penali passate in giudicato o patteggiamenti per infortuni causati a terzi da asset di Terna;

S07

- al 31 dicembre 2013 non si registra alcun contenzioso pendente né si sono conclusi procedimenti legali in tema di corruzione, concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche. Non si sono registrate – sempre in tema di corruzione, concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche – sanzioni amministrative o giudiziarie passate in giudicato, pecuniarie o non pecuniarie, per non conformità a leggi o regolamenti, anche in campo ambientale, che abbiano imposto a Terna un obbligo di "fare/non fare" (ad es. inibizioni) o condannato penalmente i suoi dipendenti.

S08

EN28

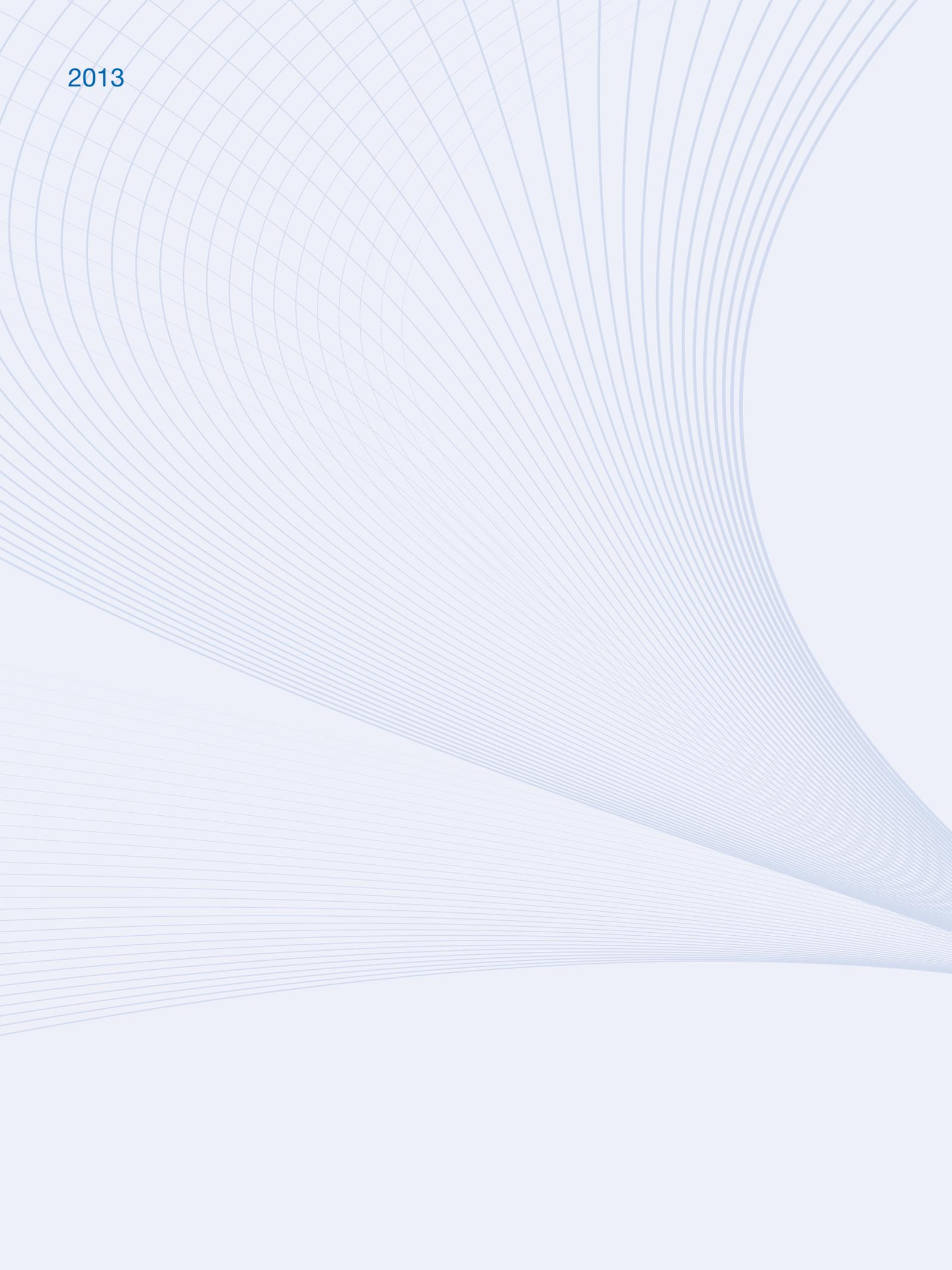
Nel triennio 2011-2013 non si sono registrate sanzioni significative riguardanti l'ambiente e più in generale il rispetto delle norme di legge.

PR9

Terna SpA, sulla base della delibera VIS 16/11 dell'AEEG ha versato, nel corso dell'esercizio 2011, una sanzione amministrativa pecuniaria – pari a 420.000 euro – a definizione del procedimento istruttorio instaurato con la Delibera VIS 171/09, per la violazione delle disposizioni dell'AEEG, in materia di erogazione dei servizi di trasmissione, dispacciamento e misura dell'energia elettrica. In particolare la vertenza faceva riferimento ad anomalie riscontrate nella determinazione delle partite di energia elettrica prelevata dalla RTN e non correttamente attribuita agli utenti del dispacciamento.



2013





## Il nostro approccio

L'attività principale di Terna è la fornitura dei servizi di trasmissione e di dispacciamento dell'energia elettrica in Italia, che rappresenta un servizio di interesse generale svolto sulla base di una concessione governativa che assegna a Terna il ruolo di Operatore del Sistema Elettrico Nazionale (TSO). Il servizio svolto da Terna è indispensabile per il funzionamento dell'intero sistema elettrico e per assicurare l'energia elettrica a tutti i cittadini.

**Il ruolo svolto nel sistema elettrico rende Terna eticamente responsabile del servizio verso l'intera collettività nazionale**, e tale responsabilità riguarda sia l'operatività quotidiana sia il medio e il lungo periodo.

La rete di trasmissione è un asset di Terna ma è anche un'infrastruttura fondamentale del Paese e la gestione di oggi, la manutenzione e lo sviluppo devono garantire efficienza e sicurezza nell'immediato e anche per le generazioni future.

**Gli obiettivi gestionali** sono prima di tutto **legati al rispetto delle norme e dei target specifici individuati dalle Autorità di regolazione di settore** (l'AEEG, Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas); tra questi, hanno particolare rilievo:

- le misure della continuità del servizio, per cui la performance di Terna negli ultimi anni è risultata in linea rispetto ai target prefissati;
- gli obiettivi relativi alla sicurezza e allo sviluppo della rete, che **trovano espressione**:
  1. **nel Piano di Sicurezza del sistema elettrico**, per la programmazione degli investimenti necessari al miglioramento degli aspetti che impattano sulla sicurezza del sistema elettrico;
  2. **nel Piano di Sviluppo**, approvato annualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico, che raccoglie gli interventi per la realizzazione di nuove linee e stazioni elettriche necessari per garantire l'efficienza e l'economicità del servizio. Gli interventi di sviluppo sono individuati da Terna anche in base alla condizione che i benefici economici per il sistema elettrico risultino superiori ai costi di realizzazione.

In quanto operatore del sistema elettrico, a Terna sono anche attribuiti i compiti di elaborazione delle statistiche italiane del settore elettrico. Ciò comporta la conoscenza di dati riservati degli operatori del settore, in particolare dei produttori di energia elettrica, per i quali Terna pone in atto le migliori pratiche di tutela dei dati riservati per evitare che le informazioni in suo possesso possano essere accessibili o comunicate a terzi che non ne abbiano diritto. Data la natura del servizio, Terna non è interessata dalle problematiche della responsabilità di prodotto tipiche di chi produce beni o servizi per il consumatore finale.

## Il contesto energetico

### Fabbisogno di energia elettrica in Italia

Nel 2013, il fabbisogno di energia elettrica in Italia ha registrato, per il secondo anno consecutivo, una riduzione. Nel corso dell'anno la richiesta di energia elettrica in Italia è stata pari a 317.144 milioni di kWh (dati provvisori), con una variazione del -3,4% rispetto al 2012 che si era chiuso con una flessione dell'1,9%. Tale riduzione anno su anno è la più consistente dopo quella del 2009 (anno in cui è stata registrata una riduzione del 5,7%).

Confrontando il risultato del 2013 con quello dell'anno precedente, a parità di giorni e di temperatura, la suddetta variazione è pari a -3,1%. Infatti, nei mesi estivi del 2013 la temperatura media è stata di circa mezzo grado inferiore, inoltre il 2013 presenta un giorno in meno (il 2012 è stato bisestile) e il giorno in più del 2012 era un giorno festivo.

#### BILANCIO DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA

GWh	2013*	2012	2011
Produzione netta	277.380	287.805	291.446
Ricevuta da fornitori esteri	44.331	45.408	47.520
Ceduta a clienti esteri	2.178	2.304	1.787
Destinata ai pompaggi	2.389	2.689	2.539
<b>Richiesta totale Italia</b>	<b>317.144</b>	<b>328.220</b>	<b>334.640</b>

\* Dati provvisori

## Produzione di energia elettrica

Nel 2013 la produzione nazionale netta è stata pari a 277.380 milioni di kWh (dati provvisori), con una variazione del -3,6% rispetto all'anno precedente.

La stessa produzione distinta per fonte evidenzia rispetto al 2012 una riduzione della produzione termica; un incremento della produzione da fonti rinnovabili<sup>4</sup>, eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica; un forte incremento della produzione idrica (v. tabella seguente).

### PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA

GWh	2013*	2012	2011
Produzione idrica netta	52.515	43.256	47.202
Produzione termica netta	182.528	207.327	218.486
Produzione eolica, fotovoltaica e geotermica netta	42.337	37.222	25.758
<b>Totale produzione netta</b>	<b>277.380</b>	<b>287.805</b>	<b>291.446</b>

\* Dati provvisori

## La sicurezza del sistema elettrico

Garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale interconnesso con la rete europea è un compito delicato che Terna svolge attraverso una serie di azioni governate da una rigorosa valutazione dei rischi operativi.

**L'obiettivo è mantenere entro limiti prefissati la probabilità di interruzione del servizio e contenere al massimo le conseguenze negative dei disservizi** qualora si verificano.

Prevenire e contenere il rischio di disservizio significa per Terna sorvegliare e proteggere l'integrità fisica degli impianti, predisporre piani di difesa che limitino le conseguenze di possibili disservizi, effettuare una programmazione preventiva dell'esercizio, migliorare la capacità di controllo in tempo reale, formare i propri operatori, sviluppare nuovi metodi a supporto del processo di programmazione e controllo, aumentare l'affidabilità dei mezzi a supporto e coordinare la gestione del sistema interconnesso con i TSO dei Paesi confinanti.

In questo quadro, le principali iniziative di investimento sono inseriti nel **Piano della Sicurezza del sistema elettrico**, preparato da Terna e approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico. Il Piano, redatto ogni anno con un periodo di programmazione quadriennale, ha visto una sempre maggiore articolazione dell'approccio alla sicurezza del sistema elettrico.

La struttura attuale del Piano della Sicurezza prevede infatti otto aree tematiche relative alle attività di programmazione, controllo, regolazione e protezione, riaccensione e monitoraggio del sistema elettrico nonché un'area dedicata alla gestione sicura e ottimale delle fonti rinnovabili.

I progetti inclusi nel Piano fanno riferimento sia ad obiettivi di breve-medio termine, finalizzati al rafforzamento della sicurezza del sistema elettrico a partire già nei prossimi anni, sia ad obiettivi di medio-lungo termine, legati principalmente ad iniziative caratterizzate da attività di studio ed analisi di nuovi scenari di funzionamento del sistema elettrico, seguite da attività di sperimentazione e sviluppo di soluzioni innovative.

Nell'ambito dei progetti di breve-medio periodo assumono particolare rilevanza le iniziative finalizzate all'integrazione in sicurezza della generazione distribuita da Fonti Rinnovabili Non Programmabili (FRNP) come, ad esempio, la realizzazione e l'utilizzo di sistemi non convenzionali per la regolazione della frequenza nelle isole maggiori (Sardegna e Sicilia) basati su sistemi di accumulo elettrochimico (si veda anche il paragrafo "Pianificazione e sviluppo di sistemi di accumulo" a pag. 73).

Il Piano della Sicurezza 2013 presenta inoltre una nuova iniziativa finalizzata all'installazione, nell'area della Sicilia Occidentale, di opportune apparecchiature per la regolazione della tensione sulla rete, aumentando la stabilità del sistema elettrico dell'isola.

Nel 2013 gli investimenti del Piano di Sicurezza sono stati pari a 76 milioni di euro. Il periodo di programmazione per gli anni 2013-2016 prevede complessivi investimenti per circa 320 milioni di euro.

<sup>4</sup> La produzione rinnovabile si definisce comprensiva della produzione eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica, da biomasse (nella tabella inclusa nella produzione termica) e idrica al netto della produzione da impianti di pompaggio.

## EU21 La sicurezza delle informazioni

Terna tratta e conserva nei propri *database* una moltitudine di informazioni *business sensitive*, tra cui anche dati degli utenti dei servizi di trasmissione e dispacciamento, in particolare dei produttori di energia elettrica e dei trader (ad esempio i dati caratteristici degli impianti con relative capacità di produzione e programmi di immissione presentati alla Borsa dell'energia elettrica), quelli raccolti presso gli operatori per la produzione delle statistiche di settore (compito svolto da Terna nel quadro del Sistema Statistico Nazionale) o messi a disposizione dall'Autorità di settore per il monitoraggio del Mercato Elettrico (come previsto dalla Delibera n. 115/08 dell'AEEG).

In funzione del loro rilevante valore aziendale e/o commerciale, tutte queste informazioni sono sottoposte ad adeguate azioni di classificazione e gestione per mettere in atto le relative strategie di protezione.

Nel corso del 2013 Terna ha sviluppato iniziative e progetti finalizzati alla:

- difesa dei confini della rete aziendale e delle sue porzioni critiche;
- ricerca dell'idonea postura "intrinseca" di sicurezza di ogni nuovo sistema, servizio o applicazione informatica;
- messa a punto ed il controllo dell'efficacia dei processi di mantenimento della sicurezza sui sistemi in esercizio;
- ricerca della compliance relativamente ai reati informatici e aspetti collegati.

Particolari attenzioni sono state dedicate alla sicurezza della rete, asset strategico con il doppio ruolo-chiave di veicolo di accesso alle risorse informatiche aziendali ma anche di contemporanea protezione delle stesse.

Per effetto del trend del quadro di minacce verso il mondo del controllo industriale e della conseguente esigenza di rafforzamento strategico (promossa anche in ambito ENTSO-E), il 2013 ha imposto una accelerazione alle iniziative per la rivisitazione dell'architettura del dominio industriale e per il miglioramento del suo grado di segregazione fisico-logica, come contributo al contrasto di intrusioni e contaminazioni da virus informatici o altri attacchi.

Sul fronte delle verifiche di sicurezza, il primo obiettivo del 2013 è stato quello di automatizzare al massimo le attività e ridurre i tempi per disporre di elementi quantitativi/qualitativi sullo stato dei singoli asset da cui proiettare valutazioni d'insieme sulla sicurezza "globale".

Sempre in ambito delle verifiche di sicurezza, il 2013 ha visto la realizzazione di periodici test di penetrazione da esterno sui siti web del Gruppo per verificarne il grado di resistenza a possibili cyber-attacks, soprattutto nelle sezioni dedicate a determinate categorie di stakeholder (fornitori, operatori, produttori, ecc.).

Nell'ultima parte dell'anno Terna è stata infine protagonista attiva di una simulazione su base nazionale di gestione di un attacco informatico complesso, insieme ad altri attori pubblici e privati, per testare le capacità di cooperazione ed intervento sinergico. L'esercitazione, denominata CYBIT 2013, è stata preparata e guidata con il coordinamento di un tavolo tecnico composto da strutture istituzionali di Ministeri, ISCOM, Agenzia per l'Italia digitale ed altre ed è consistita nella simulazione di uno scenario credibile e sostenibile di attacco organizzato, con relative azioni combinate e coordinate di contrasto e difesa.

PR8

Sul fronte della protezione dei dati personali, al pari di quanto registrato negli anni precedenti, non sono stati rilevati nel 2013 episodi di reclamo relativi a violazioni della privacy o a indebito utilizzo da parte di utenti non autorizzati di dati personali affidati a Terna, né attraverso la specifica casella per le notifiche ([privacy@terna.it](mailto:privacy@terna.it)) né attraverso qualsiasi altro canale di segnalazione o di rilevamento.

## EU28 La continuità e la qualità del servizio

EU29

La continuità è il più importante parametro di misura della performance del servizio elettrico. Tutti i segmenti del sistema elettrico (generazione, trasmissione, distribuzione) concorrono al risultato finale: assicurare alla collettività la disponibilità di energia elettrica con interruzioni al di sotto di soglie prestabilite e con adeguati standard di qualità tecnica.

Terna monitora attraverso diversi indici la qualità del servizio fornito e identifica target annuali come propri obiettivi di miglioramento dei processi interni. Gli indicatori che seguono, ove non diversamente specificato, sono definiti dall'AEEG (Delibera 250/04) e dal Codice di Rete di Terna.

Gli andamenti di tali indici nel tempo non configurano trend significativi. Ciascun indice si muove infatti all'interno di valori molto piccoli in rapporto al complesso del servizio misurato. Inoltre, tra le cause di variazione vi sono sia fattori esterni, come le condizioni atmosferiche, sia eventi (ad es. guasti) riconducibili alla gestione della RTN: l'analisi di questi ultimi non evidenzia tendenze sistematiche.

## INDICATORE DI DISPONIBILITÀ

### Disponibilità reale elementi di rete o Average System Availability (ASA)

Disponibilità media all'utilizzo dei componenti della rete elettrica in un certo periodo.

Tale indice può essere espresso con riferimento a classi specifiche (ad esempio, per livello di tensione), ad aree di rete o, come in questo caso, all'intera RTN.

La performance di servizio è migliore quanto più elevato è il livello dell'indicatore.

La performance conseguita nell'anno 2013 è risultata migliore rispetto al target di riferimento.

Si riporta di seguito il grafico che esprime l'andamento dell'indice ASA dal 2002 al 2013<sup>5</sup>.



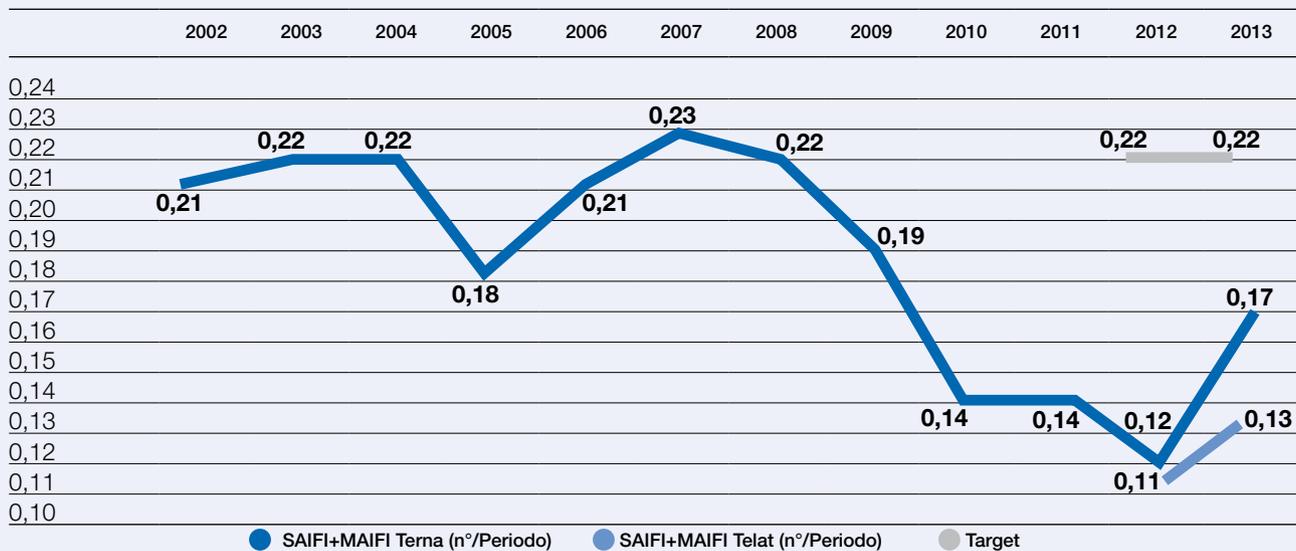
## INDICATORE DI CONTINUITÀ

### Short Average Interruption Frequency Index + Medium Average Interruption Frequency Index (SAIFI+MAIFI)

Indice di frequenza delle disalimentazioni, calcolato come rapporto tra numero di clienti coinvolti nelle disalimentazioni brevi (inferiori a 3 minuti) e lunghe (superiori a 3 minuti) e numero di Utenti della Rete di Trasmissione Nazionale.

La performance di servizio è migliore quanto più basso è il livello dell'indicatore.

La performance conseguita nell'anno 2013 con riferimento alla RTN Terna è risultata migliore rispetto al target di riferimento. Dal 2012 l'indicatore è oggetto di monitoraggio anche con riferimento alla RTN Telat.



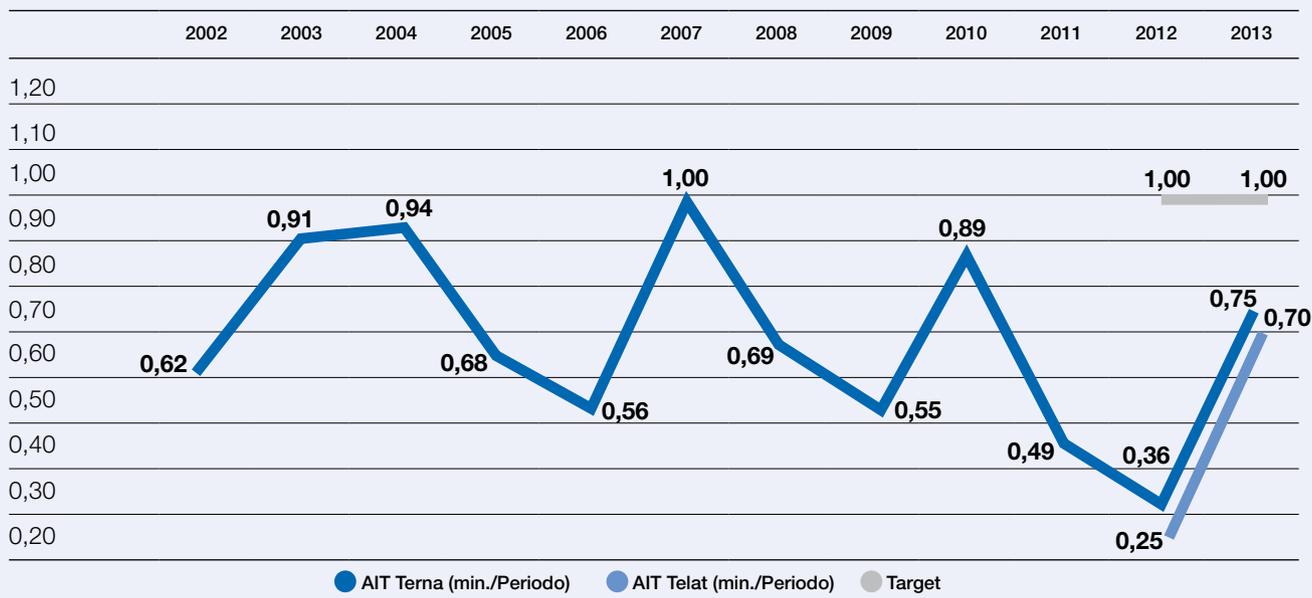
<sup>5</sup> Alla data di redazione del presente documento per l'indice ASA i dati 2013 sono provvisori.

## INDICATORE DI CONTINUITÀ DEL SISTEMA

### Average Interruption Time (AIT)

Si tratta di un indicatore interno che misura il tempo medio di interruzione dell'alimentazione del sistema elettrico (RTN) in un anno. È calcolato come rapporto tra l'energia non fornita in un certo periodo (valore ENS) e la potenza media assorbita dal sistema elettrico nel periodo considerato. Dato arrotondato alla seconda cifra decimale. La performance di servizio è migliore quanto più basso è il livello dell'indicatore.

La performance conseguita nell'anno 2013 con riferimento alla RTN Terna è risultata migliore rispetto al target di riferimento. Dal 2012 l'indicatore è oggetto di monitoraggio anche con riferimento alla RTN Telat.

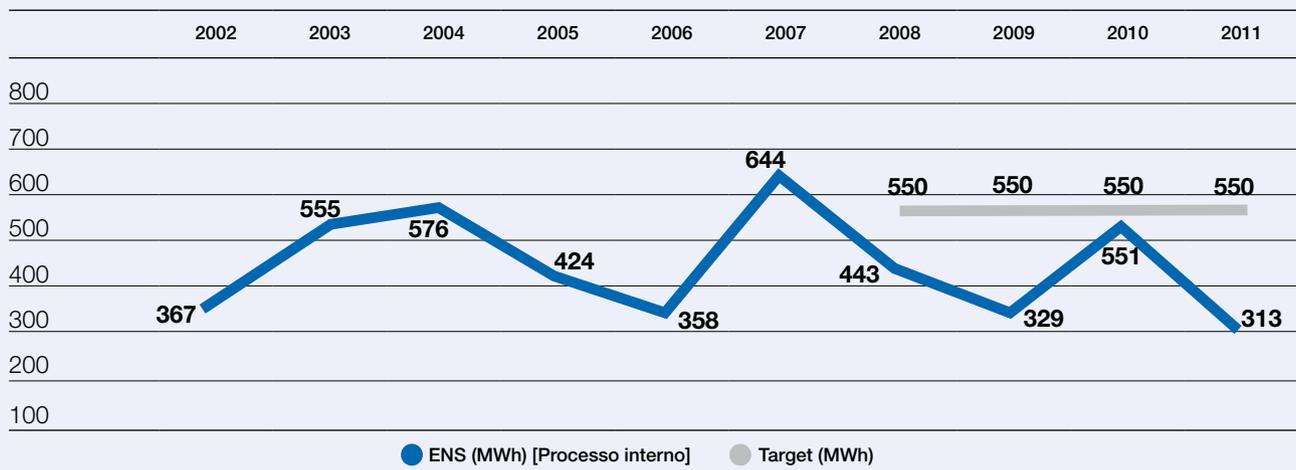


## INDICATORI DI CONTINUITÀ DEL SERVIZIO

Gli indicatori di continuità del servizio misurano l'energia non fornita agli utenti della rete a seguito di eventi secondo criteri definiti e consuntivati dall'AEEG. La performance di servizio è migliore quanto più basso è il livello degli indicatori. Di seguito l'andamento di tali indicatori dall'anno di introduzione degli stessi al 2011.

### Energia Non Servita (ENS)

L'indicatore Energia Non Fornita (ENS) rappresenta l'energia non fornita agli utenti connessi alla RTN a seguito di eventi che interessano la RTN, al netto di quanto riferibile ad incidenti rilevanti.

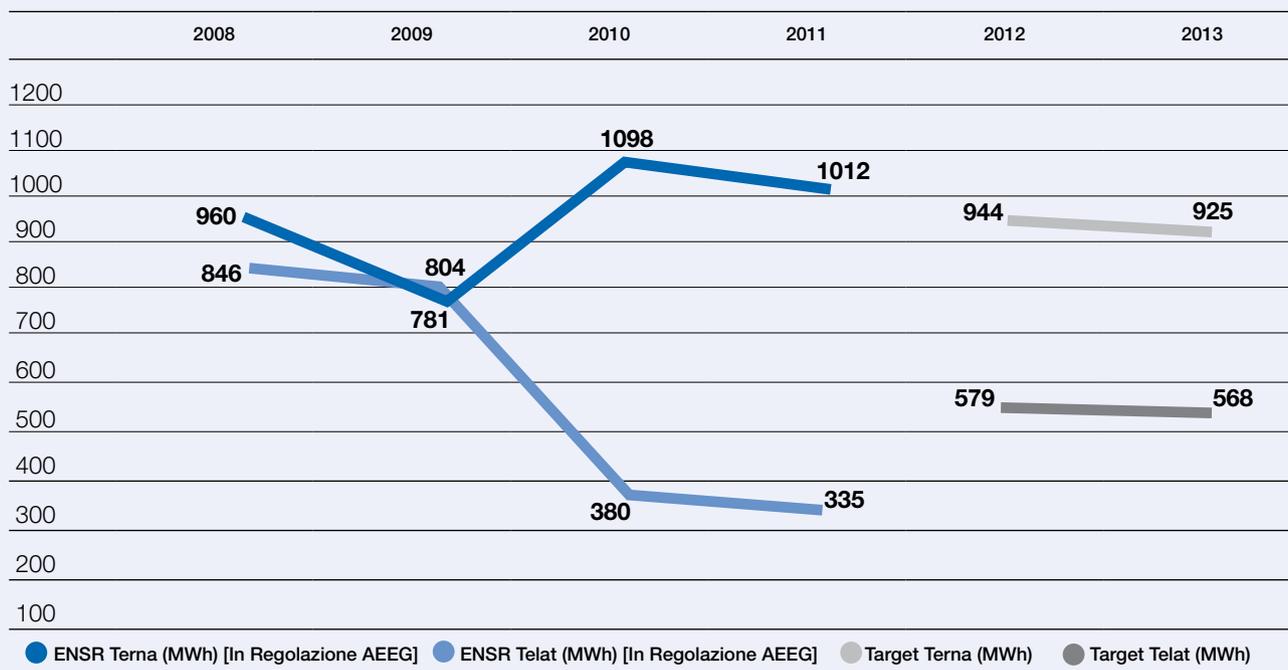


## INDICATORI DI CONTINUITÀ DEL SERVIZIO

## Energia Non Servita Regolata (ENSR)

L'AEEG ha regolato, con Delibera AEEG 197/11, la Qualità del servizio fornita da Terna attraverso un meccanismo di incentivazione/penalità applicabile al periodo regolatorio 2012-2015 e relativo all'indice di Energia Non Servita Regolatoria (ENSR) riferito alla rete di proprietà di Terna SpA (di seguito anche "rete Terna") e Telat srl (di seguito anche "rete Telat").

I target di riferimento per gli anni 2012-15 sono stati definiti come media dell'indicatore ENSR 2008-11, di cui alla suddetta Delibera, con miglioramento del 2% richiesto ciascun anno rispetto all'anno precedente.



La consuntivazione da parte dell'AEEG dei seguenti indicatori di continuità per gli anni 2012 e 2013, al momento della pubblicazione di questa Relazione, non è ancora disponibile.

## Lo sviluppo della rete

La rete di trasmissione deve gradualmente evolvere ed estendersi in accordo con gli sviluppi della generazione e del consumo di energia elettrica. La domanda di energia elettrica, come l'offerta, cresce in modo differenziato nelle diverse aree del Paese: la combinazione di questi elementi modifica i flussi di energia elettrica nel sistema, determinando congestioni sulla rete esistente.

Per far fronte a queste esigenze, Terna predispone ogni anno dei **programmi di investimento nello sviluppo della rete**, in modo da mantenerla al passo con l'evoluzione del parco produttivo e del consumo e per incrementarne l'efficienza e la sicurezza. Gli interventi di sviluppo che Terna pianifica e realizza hanno anche ripercussioni positive per la collettività: come già anticipato, infatti, il presupposto della loro realizzazione è che il beneficio economico collettivo che tali interventi generano risulti superiore al loro costo.

Terna predispone ogni anno un **Piano di Sviluppo della rete di trasmissione (PdS)** contenente gli **interventi di sviluppo delle reti di trasmissione nazionale** e lo stato di avanzamento delle opere di sviluppo pianificate negli anni passati.

Oggetto del *Piano di Sviluppo 2014* sono, pertanto, gli interventi di sviluppo della rete di trasmissione il cui avvio ricade nella finestra temporale 2014-2023; il documento descrive il quadro di riferimento, gli obiettivi e i criteri in cui si articola il processo di pianificazione della rete di trasmissione, le nuove esigenze di sviluppo che si sono evidenziate nel corso del 2013, le priorità di intervento e i risultati attesi derivanti dall'attuazione del Piano di Sviluppo stesso. È corredato da approfondimenti riguardanti le analisi di sostenibilità economica dei principali interventi di sviluppo.

Ogni Piano di sviluppo segue un iter articolato, essendo valutato e approvato da Ministero dello Sviluppo Economico, in esito anche alla consultazione pubblica (ai sensi dell'art. 36.13 del D.lgs. 93/11) da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, e sottoposto anche alla valutazione del Comitato di Consultazione degli Utenti della rete.

Il Piano, inoltre, è sottoposto, ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i., al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)<sup>6</sup> da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei Beni Culturali.

<sup>6</sup> O eventualmente alle procedure di verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi del dl n.1 del 24 gennaio 2012.

## Principali attività di sviluppo della rete in corso

Ogni anno le attività di sviluppo della rete concretizzano in numerosi interventi in diversi stadi del ciclo di realizzazione.

### Opere realizzate

Il 2013 ha visto un incremento della capacità di trasformazione di circa 2.000 MVA di potenza e l'entrata in servizio di circa 100 km di nuove linee ad Alta e Altissima Tensione. Tra gli interventi portati a termine è da segnalare la realizzazione di opere di primaria utilità, quali i nuovi elettrodotti in cavo a 220 kV "Baggio – Ricevitrice Ovest" e "Stura - Torino Centro" per il miglioramento della sicurezza del servizio nelle aree metropolitane di Milano e Torino, la rimozione delle limitazioni di trasporto sulla rete 380 kV di interconnessione con la Francia, la razionalizzazione della rete 132 kV a Nord di Trieste, l'elettrodotto 132 kV "Cerreto Castello-Biella Est" la trasversale a 380 kV "Feroletto – Maida" funzionale a migliorare le condizioni di sicurezza della rete della Calabria. Relativamente agli impianti funzionali a realizzare la raccolta e l'utilizzo della produzione da fonte rinnovabile nel Sud, sono state completate importanti stazioni a 380 kV e 150 kV e potenziamenti di estese porzioni di rete 150 kV, quali il completamento delle nuove stazioni elettriche di trasformazione di Aliano, Erchie e Manfredonia, quella di trasmissione 150 kV di Stornara, coi relativi raccordi aerei o in cavo. Si segnalano inoltre l'installazione di due reattori presso le stazioni elettriche di Castelluccia e di Marginone, diversi interramenti sia nei pressi di Lacchiarella, che a Tavarnuzze e in Sicilia (Sorgente-Duferdofin).

### Avanzamento su cantieri aperti

Le principali realizzazioni del 2013, tuttora in corso, hanno il fine di ridurre le congestioni di rete, allacciare i nuovi impianti elettrici (soprattutto da fonte rinnovabile) e rendere la rete di trasmissione nazionale più affidabile, con una sempre maggiore attenzione per l'ambiente e la sicurezza. Vanno in questa direzione, ad esempio, l'elettrodotto a 380 kV "Foggia - Benevento II" di lunghezza pari a circa 85 km e l'elettrodotto a 380 kV "Gissi – Villanova" (primo tratto necessario per il raddoppio della dorsale adriatica a 380 kV).

Sono quasi ultimati i lavori del nuovo elettrodotto in doppia terna a 380 kV congiungente "Trino – Lacchiarella" di oltre 100 km; mentre proseguono quelli del nuovo collegamento in cavo marino a 380 kV "Sorgente - Rizziconi".

Sono inoltre stati aperti i cantieri della stazione elettrica di Udine Sud, nel più ampio intervento previsto "Udine O.-Redipuglia".

### Opere autorizzate e in corso di autorizzazione

Nel 2013 sono stati avviati gli iter autorizzativi per i progetti relativi alla linea 380 kV "Cassano – Chiari", alla stazione di trasformazione 220/132 kV Monte di Malo, all'elettrodotto 132 kV "Magliano A. – Fossano", al riassetto della rete 380 kV e 132 kV nell'area di Lucca e di Vaiano, ai raccordi 150 kV delle stazioni 380/150 kV di Tuscania e Rotello per la raccolta della produzione da fonti rinnovabili, all'elettrodotto 150 kV "Cappuccini – Camerino", alla linea 150 kV "S. Teresa – Tempio – Buddusò" per la magliatura della rete a 150 kV in Sardegna.

Seguendo un approccio ispirato alla massima trasparenza verso gli stakeholder, Terna ha messo a punto una nuova piattaforma web "Cantieri per l'Italia" che, da marzo 2011, rende possibile la visualizzazione on-line di informazioni aggiornate sull'avanzamento delle opere del Piano di Sviluppo. Si veda:

[www.terna.it/default/Home/SISTEMA\\_ELETTTRICO/CantieriTernaPerItalia.aspx](http://www.terna.it/default/Home/SISTEMA_ELETTTRICO/CantieriTernaPerItalia.aspx).



Figura 1 - Principali opere del Piano di Sviluppo autorizzate ed in iter autorizzativo

\* Lo scorso dicembre il Consiglio di Stato ha confermato l'annullamento del decreto di autorizzazione per la realizzazione dell'intervento sulla RTN denominato "Dolo-Camin" (razionalizzazione a 380kV tra Venezia e Padova), pertanto nel corso del 2013 sono state completate le attività per la messa in sicurezza e la conservazione delle opere già realizzate ed è stato avviato un nuovo studio di riassetto rete da riproporre in iter autorizzativo. Ad oggi non è nota la data di ottenimento della nuova autorizzazione e non sono prevedibili gli impatti in termini di tempi e costi sulla realizzazione dell'intervento.

## Interventi previsti nel Piano di Sviluppo per l'utilizzo dell'energia prodotta da impianti da fonti rinnovabili

Recependo la Direttiva 2009/28/CE e il Piano di Azione Nazionale (PAN) redatto dal Ministero dello Sviluppo Economico, Terna ha inserito nel Piano di Sviluppo Nazionale un'apposita sezione in cui vengono definiti gli interventi necessari per il pieno utilizzo dell'energia proveniente dalla produzione di impianti da fonti rinnovabili.

Le analisi di rete condotte al fine di favorire l'utilizzo e lo sviluppo della produzione da fonte rinnovabile hanno portato a individuare interventi sia sulla rete di trasmissione primaria 380–220 kV, sia sulla rete in alta tensione 150–132 kV.

Nella figura seguente si riportano schematicamente i principali interventi di sviluppo che interessano la rete ad Altissima Tensione.



Figura 2 - Principali interventi sulla rete 380 kV necessari per il pieno utilizzo dell'energia proveniente dalla produzione di impianti da fonti rinnovabili

## S01 L'approccio responsabile alle attività di sviluppo della rete: la concertazione

**S010** Terna, a partire dal 2002, ha aperto uno scenario nuovo nella realizzazione delle infrastrutture in Italia, scegliendo di **anticipare volontariamente il confronto con il territorio alla fase di pianificazione degli interventi** – elettrodotti e stazioni elettriche – compresi nel proprio Piano di Sviluppo. Questo consente di migliorare la qualità del rapporto con le Amministrazioni pubbliche ai vari livelli, rispetto a quanto avveniva in passato, quando ci si limitava a rispettare le prescrizioni normative che prevedevano un confronto con il territorio solo nel momento in cui la progettazione dell'infrastruttura era già a livello definito, provocando spesso forti opposizioni di istituzioni e popolazione. Nel nuovo approccio di Terna, invece, le Amministrazioni territoriali vengono coinvolte nel processo di condivisione delle esigenze elettriche di sviluppo della rete e lavorano insieme a Terna nella ricerca di ipotesi localizzative sostenibili per tali esigenze. L'obiettivo del metodo messo a punto è la **localizzazione ottimale delle nuove installazioni**; Terna e le Amministrazioni pubbliche individuano soluzioni condivise, basate su criteri di caratterizzazione del territorio (cd. "Criteri ERPA") e sancite da specifici accordi. In questo modo Terna ha avviato volontariamente un approccio volto a integrare la considerazione dell'ambiente e del territorio nel processo di pianificazione, attraverso il confronto costante con gli stakeholder territoriali, anticipando lo spirito di integrazione che sarebbe stato successivamente delineato nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS). La VAS, allora oggetto di una Direttiva della CE (Direttiva 2001/42/CE), sarebbe stata recepita nell'ordinamento italiano solo molti anni dopo (nel 2007 con il D. Lgs. 152/2006) e con implicazioni assai meno articolate sul piano del rapporto con le Istituzioni locali.

Dal 2002 a oggi Terna ha sottoscritto Protocolli d'intesa e Accordi di Programma in 18 Regioni più la Provincia Autonoma di Trento, per formalizzare gli impegni reciproci all'interno di un processo di pianificazione partecipato e trasparente. Maggiori informazioni sulla VAS sono disponibili nella sezione del sito web dedicata al "Servizio elettrico": [www.terna.it/default/Home/SISTEMA\\_ELETTRICO/valutazione\\_ambientale\\_strategica.aspx](http://www.terna.it/default/Home/SISTEMA_ELETTRICO/valutazione_ambientale_strategica.aspx) a cui si può accedere anche dal portale cartografico dedicato (cd. "Portale VAS").

### Criteria di caratterizzazione del territorio

Nell'ambito della concertazione con il territorio uno degli strumenti più efficaci per selezionare le alternative meno impattanti è rappresentato dalla condivisione dei **criteri localizzativi**, in base ai quali si esprime la maggiore o minore idoneità del territorio ad ospitare le nuove infrastrutture elettriche.

Terna e le Regioni, nell'ambito del Tavolo VAS nazionale, hanno concordato un sistema di criteri (cd. **ERPA**) basato su quattro classi:

- **Esclusione:** aree nelle quali ogni realizzazione è preclusa. Attualmente, il criterio di Esclusione comprende le aree riconosciute dalla normativa come aree ad esclusione assoluta, quali aeroporti e zone militari, e aree non direttamente escluse dalla normativa, che vengono tuttavia vincolate, tramite accordi di merito concordati a priori tra Terna e gli Enti coinvolti.
- **Repulsione:** aree che possono essere prese in considerazione solo in assenza di alternative a maggior compatibilità ambientale.
- **Problematicità:** aree in cui il passaggio è problematico per un'oggettiva motivazione, legata ad eventuali specificità territoriali e documentata dagli Enti coinvolti, che richiedono pertanto un'ulteriore analisi territoriale.
- **Attrazione:** aree a buona compatibilità paesaggistica e aree già interessate da infrastrutture lineari, come i corridoi infrastrutturali ed energetici, nelle quali la localizzazione di una nuova linea si configura essere maggiormente sostenibile, rispetto all'ipotesi di interessare nuovi ambiti territoriali.

Nella ricerca delle localizzazioni sostenibili per gli interventi di sviluppo della RTN, fondamentale è il supporto della tecnologia GIS (*Geographic Information System*), che consente di considerare in maniera integrata tutti gli strati informativi relativi alle diverse tipologie di uso del suolo e ai vincoli di tutela (territoriale, naturalistica, culturale, paesaggistica, ecc), al fine di individuare le ipotesi localizzative più coerenti con il territorio interessato.

### Connessione di nuovi impianti

Terna "ha l'obbligo di connettere alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) tutti i soggetti che ne facciano richiesta" e provvede, nelle modalità previste dal Codice di Rete e dai provvedimenti in materia emanati dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG), a rilasciare i preventivi di connessione ai richiedenti, che comprendono le opere di rete necessarie ad immettere/prelevare nel sistema elettrico l'energia prodotta/prelevata dall'impianto.

L'iter di connessione alla RTN, che inizia con la presentazione a Terna della richiesta di connessione e si conclude con l'entrata in servizio dell'impianto, si compone principalmente di quattro fasi: una preliminare, riguardante l'elaborazione dello schema di connessione, una progettuale in cui è redatto e successivamente approvato da Terna il progetto delle opere RTN, una autorizzativa presso le competenti Amministrazioni ed una esecutiva preceduta dalla contrattualizzazione dei rapporti tra Terna ed il proponente in merito alla realizzazione degli impianti RTN.

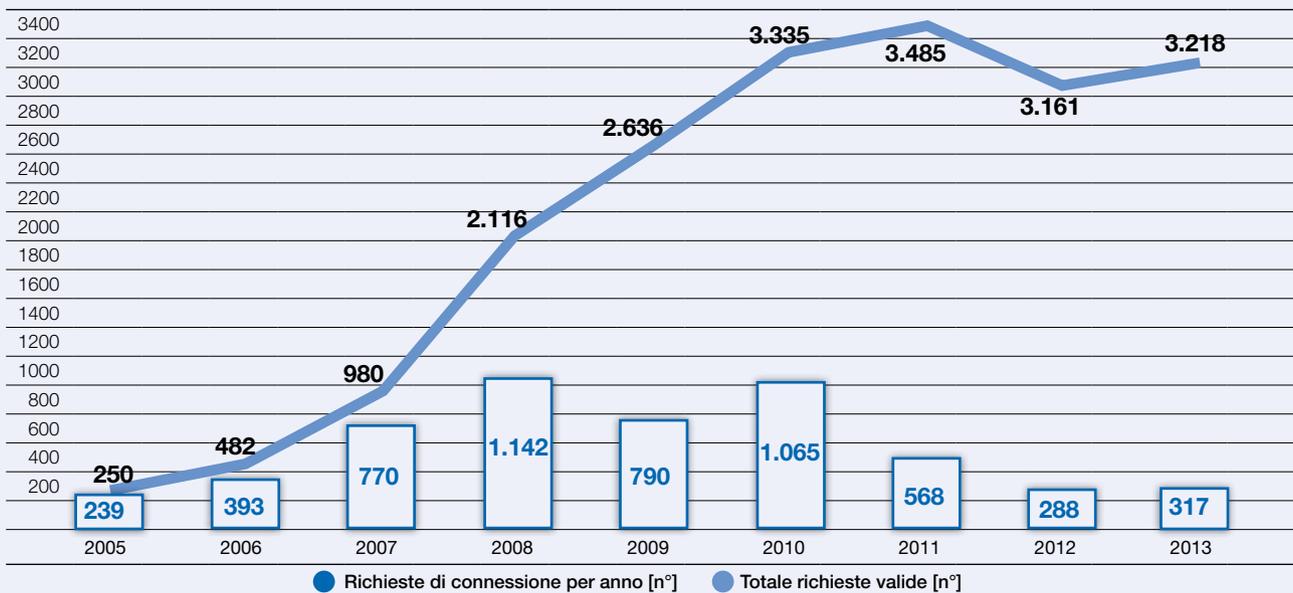
Sebbene negli ultimi anni si sia registrata una progressiva riduzione del numero di richieste di connessione dovuta principalmente alle modifiche del regime incentivante destinato alla produzione di energia da fonte rinnovabile ed alla decadenza di alcune iniziative per mancata ottemperanza da parte dei proponenti degli adempimenti normativi, è da segnalare che:

- il trend delle richieste di connessione pervenute nell'anno 2013 ha subito un lieve incremento rispetto al 2012;
- nell'ambito del processo di connessione, il trend delle iniziative rientranti nella fase esecutiva (specie per impianti aggiudicatari delle aste incentivi) è sensibilmente in crescita rispetto al 2012;
- sono stati autorizzati diversi impianti in capo a società di distribuzione, che si collegano sulla RTN, rientranti tra le opere infrastrutturali comprese in un programma di interventi condiviso tra più Enti, finalizzato anche ad anticipare le richieste di connessione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e, più in generale, ad assicurare lo sviluppo governato e sostenibile delle energie rinnovabili sul territorio;
- gli impianti di generazione entrati in esercizio nel corso del 2013 sono stati 22, per una potenza totale di circa 380 MW.

È confermata per il 2013 la presenza di un maggior numero di richieste di connessione di impianti di generazione da FER nel Sud Italia e nelle Isole, aree che presentano caratteristiche più favorevoli dal punto di vista della disponibilità della fonte primaria, mentre si registra in tutta Italia una sensibile diminuzione delle richieste di connessione da fonte solare.

Relativamente alla generazione da fonte convenzionale, si segnala la presenza di vari impianti che pur avendo ottenuto l'autorizzazione a costruire negli anni passati (per un totale di circa 6500 MW a livello nazionale), non hanno ancora avviato i cantieri a causa dell'attuale scenario economico generale che ha indotto a riesaminare la sostenibilità delle opere.

Il grafico seguente mostra la curva cumulata delle richieste di connessione valide pervenute a Terna (potenza uguale o superiore a 10 MW) a partire dal 2005:



## EU6 La manutenzione degli impianti

La manutenzione degli impianti è essenziale per garantire la qualità e la continuità del servizio. Per garantire rapidità d'intervento in caso di guasto tutti gli addetti di Terna utilizzano un supporto palmare integrato con un sistema di navigazione che riporta tutti gli impianti, facilitando la loro identificazione. Queste le principali attività eseguite nel 2013 su stazioni e linee elettriche:

**Attività di monitoraggio e controllo degli impianti:** oltre ai controlli cogenti previsti dalla legge, sono stati effettuati circa:

- 24.400 controlli periodici di sorveglianza/tecnici sulle stazioni ai vari livelli di tensione;
- ispezioni con controlli a vista su 105.300 km di terne, di cui circa 24.700 km con elicottero (visivo + infrarosso) con una frequenza media totale di poco meno di 2 ispezioni all'anno per ogni linea elettrica;
- 13.200 controlli strumentali, utilizzando termocamere per l'individuazione di punti caldi, camere a ultravioletti (Daycor) per il rilievo dell'effetto corona su isolatori e conduttori, anche con scalata dei sostegni con tecnica LST (Lavori Sotto Tensione);
- ispezione delle linee mediante elicottero. Terna, dopo aver concluso il progetto LIDAR (*Laser Imaging Detection and Ranging*) e raggiunto l'obiettivo di creare una piattaforma georeferita della Rete di Trasmissione Nazionale, ha avviato una sperimentazione su larga scala dell'ispezione da elicotteri. Terna continua quindi l'attività di monitoraggio visivo e strumentale delle linee aeree ad Alta Tensione, con proprio personale a bordo di elicotteri per migliorare la diagnostica e rendere i controlli oggettivi, attraverso la registrazione degli esiti delle rilevazioni strumentali, in linea con le best practice dei principali TSO europei.

**Attività di manutenzione ordinaria:** Terna individua gli interventi da effettuare sulla base dei segnali di degrado provenienti dal sistema di teleconduzione integrato, dai sensori on-line e dalle evidenze del processo di monitoraggio degli impianti. A tale scopo si avvale dal 2005 di un sistema esperto a supporto delle attività di mantenimento linee e stazioni denominato MBI (*Maintenance and Business Intelligence*) che consente l'ottimizzazione delle attività manutentive.

**EN12 Attività di taglio piante:** per il corretto esercizio delle linee è necessario un continuo monitoraggio finalizzato anche a valutare la crescita della vegetazione per prevenire un eccessivo avvicinamento tra le piante e i conduttori di energia con conseguente rischio di corto circuito e interruzione di linee. Nel corso del 2013, il taglio piante è stato effettuato lungo 14.700 km di elettrodotti.

**Attività con tecnica sotto tensione (LST):** sono stati effettuati circa 1.700 controlli di monitoraggio e 1.500 interventi di manutenzione di linee con tecnica sotto tensione.

Questi interventi, effettuati con linea in servizio, aumentano la disponibilità degli impianti e contribuiscono a migliorare la qualità e continuità del servizio.

**Attività di manutenzione straordinaria:** nel corso del 2013 sono stati ricostruiti 10 km di linee aeree, 13 km di linee in cavo interrato e sono stati sostituiti circa 3.000 km di conduttori di energia e di guardia.

## Terna e ENTSO-E: il piano decennale di sviluppo della rete europea

EU23



Terna fa parte dell'ENTSO-E, la rete europea dei gestori di rete dei sistemi di trasmissione di energia elettrica, che rappresenta 41 TSO appartenenti a 34 Paesi, compresi quelli del Sud-Est Europa (con l'esclusione di Albania e Kosovo).

Dal 3 marzo 2011 l'ENTSO-E, con sede a Bruxelles, è, ai sensi del cosiddetto "Terzo Pacchetto Energia" dell'UE, l'organismo ufficiale per la cooperazione a livello comunitario di tutti i gestori di rete. Le attività dell'ENTSO-E sono svolte in stretto coordinamento con la Commissione Europea e con l'Agenzia per la cooperazione tra i regolatori nazionali dell'energia (ACER).

### Codici di Rete europei

ENTSO-E ha il compito di elaborare i Codici di Rete europei, che si riferiscono alla connessione alla rete (generatori, distributori e utenti finali), al mercato e all'esercizio del sistema elettrico: una volta finalizzati, anche attraverso un processo di consultazione con gli stakeholder di riferimento, essi verranno adottati dalla Commissione Europea divenendo atti legislativi sovranazionali e vincolanti che prevarranno sui codici nazionali per quanto riguarda le questioni transfrontaliere.

Nel 2011, la Commissione Europea, l'ENTSO-E e l'ACER hanno stabilito un

programma triennale di lavoro che prevede la scrittura di dodici Codici di Rete europei per il settore elettrico e che tiene conto delle conclusioni politiche del Consiglio Europeo del 4 febbraio 2011, che fissano al 2014 il termine per il completamento dell'integrazione dei mercati elettrici nazionali e regionali.

Al fine di raggiungere l'obiettivo del 2014, l'ENTSO-E sta lavorando alla scrittura di dieci Codici di Rete. Due codici di connessione, uno di mercato e tre di esercizio della rete di trasmissione sono attualmente al vaglio degli stati membri dell'UE per la loro approvazione finale attraverso il processo di comitologia. I restanti quattro codici saranno presentati alla Commissione Europea entro la fine del 2014.

### Trasparenza e integrità dei mercati

ENTSO-E contribuisce alla trasparenza dei mercati dell'energia, anche mediante la gestione di una piattaforma centralizzata per la pubblicazione di dati ed informazioni privilegiate. La Commissione Europea ha adottato a giugno del 2013 il Regolamento UE 543/2013 in materia di trasparenza: a tal fine, ENTSO-E, sta realizzando una nuova piattaforma centrale europea che renderà pubblici, secondo quanto richiesto dal Regolamento, i dati dei 41 gestori di rete europei.

Inoltre, in ottemperanza al Regolamento UE 1227/2009 in materia di integrità e trasparenza del mercato elettrico, ENTSO-E sta collaborando con ACER alla realizzazione della piattaforma europea di monitoraggio ARIS (ACER REMIT Information System), che verrà utilizzata per individuare eventuali fenomeni di manipolazione dei mercati elettrici.

### Piano decennale di sviluppo della rete europea

ENTSO-E elabora il Piano decennale di sviluppo della rete europea (TYNDP), a partire dai piani di investimento nazionali e tenendo conto degli orientamenti comunitari in merito alle reti transeuropee dell'energia. Il TYNDP individua, inoltre, le esigenze di sviluppo della capacità transfrontaliera e gli eventuali ostacoli, quali ad esempio quelli dovuti alle procedure autorizzative.

Il Piano viene pubblicato con cadenza biennale. Terna, insieme agli altri TSO, sta lavorando per la prossima edizione che uscirà nel corso di quest'anno. Il nuovo Piano sarà composto da sei piani di investimento regionali, dal Piano di Sviluppo della rete europea e dal rapporto sugli scenari di previsione e adeguatezza del sistema elettrico europeo, arricchito per la prima volta, in questa edizione, dalle previsioni sullo stato della rete al 2030. Questa *vision* al 2030 rappresenta una tappa intermedia dello sviluppo modulare delle "Electricity Highways" al 2050, inserito tra gli obiettivi della "Energy Roadmap 2050" della Commissione Europea, al fine di realizzare per quella data la decarbonizzazione completa del sistema elettrico europeo.

### Piani di ricerca europea

Tra i numerosi mandati assegnati ad ENTSO-E dal Terzo Pacchetto Energia vi è anche la pubblicazione di Piani europei di Ricerca e Sviluppo per quanto attiene al settore della trasmissione di energia elettrica. A questo fine ENTSO-E ha pubblicato nel 2012 una Roadmap decennale 2013-2022, che individua i gap tecnologici da colmare per il raggiungimento degli obiettivi comunitari 20-20-20 fissati nel 2009. Annualmente ENTSO-E aggiorna il Piano di implementazione della Roadmap, che definisce i temi prioritari di R&S che i gestori delle reti di trasmissione europei dovranno avviare nel prossimo triennio.

## EU8 Innovazione e tecnologia

Per introdurre nuove soluzioni tecnologiche e impiantistiche, nuovi strumenti e metodologie finalizzate al miglioramento dell'affidabilità degli impianti e quindi della qualità del servizio, Terna impegna prevalentemente tecnici interni che basano il proprio lavoro su un attento monitoraggio e un'analisi del comportamento di apparecchiature e impianti. Terna si avvale anche del supporto specialistico dei costruttori, della collaborazione delle Università, di RSE S.p.A. (Ricerca Sistema Energetico) e di CESI S.p.A., società di servizi specializzata di cui possiede una partecipazione del 42,698%. In particolare, nel 2013, il Gruppo Terna ha sostenuto verso la collegata CESI costi totali per 17,4 milioni.

### Ricerca applicata

Gli studi per l'innovazione e lo sviluppo di nuove soluzioni ingegneristiche si articolano in quattro filoni di ricerca:

- **Ottimizzazione delle strutture e dei materiali**

Questo è l'ambito della progettazione di sostegni a ridotto ingombro visivo e più integrabili con l'ambiente, dell'individuazione di soluzioni in grado di potenziare la capacità di trasmissione delle linee esistenti e dello sviluppo di nuove tecnologie per cavi ad Alta Tensione.

Tra i principali risultati del 2013 si segnalano l'installazione sulla linea 380 kV doppia terna "Trino – Lacchiarella" dei sostegni "Germoglio" ideati dall'Arch. Hugh Dutton. Per quanto riguarda i cavi, all'interno del collegamento "Lacchiarella – Vernate", è stata posata e messa in servizio una tratta sperimentale realizzata con cavo 150 kV prodotto con materie prime completamente riciclabili (tecnologia già consolidata sulla Media Tensione).

- **Diagnostica delle apparecchiature**

L'obiettivo di questo filone di ricerca è lo sviluppo di nuovi sistemi di monitoraggio applicabili, ad esempio, ad apparecchiature e macchinario di stazione, componenti di linea, scariche parziali su sistemi in cavo ad Alta Tensione.

Nella Stazione Elettrica di Lacchiarella è stata completata l'installazione di una ulteriore tipologia di sensori sulla sezione 132 kV oltre quelli già installati nel 2012 che ne ha fatto la prima stazione di Terna completamente monitorata, e sono iniziate le prove di trasmissione dei dati sul sistema centrale di monitoraggio (PSE).

I ritorni positivi di queste prove pongono le basi per una replicabilità su altri impianti, che verrà perseguita negli anni a venire. Sono inoltre stati completati i monitoraggi del macchinario elettrico presso 11 impianti; in particolare, sul Phase Shifter Transformer nella Stazione Elettrica di Rondissone è stata installata, in aggiunta al resto della sensoristica, un'apparecchiatura per la misura on-line delle scariche parziali.

#### • Nuove apparecchiature

In questo ambito l'impegno della ricerca è volto allo sviluppo e implementazione di stazione compatte di rapida installazione. Dopo la positiva sperimentazione della Stazione Compatta a Rapida Installazione (SCRI) 150 kV, ne è stata progettata una analoga a 380 kV la cui effettiva realizzabilità è stata poi verificata con i costruttori; sono state inoltre completate le specifiche per permettere la sperimentazione dei componenti elementari già nel 2014.

#### • Sicurezza degli impianti

Questo settore della ricerca è rivolto a garantire maggiore sicurezza agli impianti e al contesto circostante in caso di eventi esterni potenzialmente dannosi, quali incendi, terremoti, ecc.

Nel corso del 2013 è stato completato lo sviluppo del progetto esecutivo di un sistema di barriere per il confinamento, su tutti e 4 i lati della macchina, dei trasformatori di potenza (ATR). Il progetto ha caratteristiche unificate per poter essere utilizzato su tutto il territorio nazionale. Nell'eventualità dell'incendio di un trasformatore, le barriere sono in grado di schermare le fiamme e gli urti di frammenti proiettati, aumentando la sicurezza all'interno dell'impianto. È in preparazione una linea guida per individuarne i criteri di applicabilità e per definire le caratteristiche dei sistemi antincendio relativamente all'assoggettabilità delle macchine elettriche al DPR 151/11.

Un altro progetto del 2013 finalizzato alla sicurezza degli impianti riguarda l'applicazione di dispositivi antisismici alle apparecchiature più vulnerabili.

Terna, in collaborazione con l'Università di Roma Tre, ha ultimato uno studio sulla vulnerabilità sismica degli impianti, con particolare attenzione alle apparecchiature più a rischio, ed ha ottenuto la qualificazione del sistema Wipe - Rope TRI.

I test di laboratorio su tavola vibrante hanno dimostrato l'efficacia del sistema di isolamento evidenziando, a parità di forzante eccitatrice, una riduzione del 50% delle sollecitazioni strutturali: una performance che ha consentito di raggiungere e superare la qualifica sismica richiesta (AF5).

A seguito di questi risultati nelle stazioni in siti con elevato rischio sismico, nel corso del 2014 i dispositivi sperimentati saranno installati sugli interruttori 380 kV Siemens.

## Pianificazione e sviluppo di sistemi di accumulo

EU6

Terna ha confermato il proprio impegno a garantire la gestione in sicurezza ed economicità della rete avviando un'innovativa agenda sui sistemi di accumulo. L'ambizioso programma si articola in due macro-progetti - "Energy intensive" e "Power intensive" - che prevedono l'installazione di diverse tipologie di sistemi e il cui sviluppo è curato dalla società Terna Storage, appositamente costituita dalla Capogruppo nell'esercizio 2012.

Il progetto "Energy Intensive", introdotto nel Piano di Sviluppo 2011, prevede la realizzazione di tre sistemi di accumulo nel Sud Italia per un totale di 34,8 MW di capacità che assicurano una maggiore flessibilità nella gestione degli impianti a fonte rinnovabile e incrementano la capacità della rete elettrica di accettare l'energia verde. Di conseguenza l'introduzione dei sistemi di accumulo contribuisce alla riduzione del costo dell'energia ed all'aumento della sicurezza ed efficienza del sistema elettrico.

I 34,8 MW cumulativi presentati nel progetto "Energy Intensive" permetteranno di recuperare centinaia di GWh di energia prodotta da impianti eolici e ad oggi tagliata, quantificabili in un notevole risparmio economico per l'intero sistema paese, oltreché in un beneficio per l'ambiente, grazie alla proporzionale cospicua riduzione di emissione di CO<sub>2</sub>.

Nel corso del 2013 l'AEEG ha approvato i progetti di Terna ammettendoli al trattamento di extraincentivazione.

Il progetto "Power Intensive", già approvato dal MiSE nell'ambito del Piano di Difesa 2012, provvederà ad incrementare la sicurezza dei sistemi elettrici delle isole maggiori tramite l'installazione di 40 MW di sistemi di accumulo. Il progetto prevede due fasi. La prima, denominata "Storage Lab", è in realizzazione e vedrà l'installazione di due impianti multi tecnologia (differenti tecnologie di accumulo e non meno di 8 diversi prodotti commerciali) per complessivi 16 MW, divisi tra Sicilia e Sardegna. A valle della prima fase, il cui scopo è anche quello di analizzare le performances delle diverse soluzioni installate, verranno realizzati ulteriori 24 MW selezionati tra le tecnologie più promettenti.

Le batterie "Power Intensive" andranno ad integrare la sicurezza dei sistemi elettrici in porzioni particolari di rete (ad es. quelle presenti nelle grandi isole) in cui gli strumenti tradizionali di difesa hanno maggiori difficoltà nel far fronte all'incremento di produzione da fonte rinnovabile.

Nel corso del 2013 si è ottenuta l'autorizzazione per il sito in Sardegna e si è avviata la procedura autorizzativa per quello in Sicilia.

## EU8 Smart transmission solutions

Una delle principali esigenze di Terna è rendere la rete di trasmissione dinamica, cioè in grado di evolvere rapidamente e in maniera efficace rispetto a scenari che mutano repentinamente e che sono difficilmente prevedibili ex-ante.

Nel Piano di Sviluppo, Terna ha pianificato interventi in grado di garantire, nelle diverse condizioni di esercizio, le esigenze di sicurezza, affidabilità ed efficienza del sistema elettrico massimizzando l'utilizzo tempestivo e flessibile delle infrastrutture esistenti e favorendo in tal modo l'integrazione della crescente produzione da fonte rinnovabile anche non direttamente connessa alla RTN.

Tra questi si segnalano:

- l'installazione di apparecchiature elettriche (PST - *Phase Shifting Transformers*) per il controllo dei flussi di potenza sulla rete Alta e Altissima Tensione;
- l'installazione di compensatori sincroni per il miglioramento della stabilità e della sicurezza di esercizio del sistema;
- l'installazione di reattori e condensatori per la corretta gestione dei flussi di potenza reattiva sulla rete e la conseguente riduzione oneri per il Mercato di Dispacciamento;
- l'utilizzo di conduttori ad alta capacità per massimizzare la capacità di trasporto delle linee esistenti anche in funzione della temperatura (*Dynamic Thermal Rating - DTR*). La sperimentazione in corso di conclusione consentirà di definire tipologie e standard di applicazione del metodo ai fini di una progressiva implementazione e diffusione in particolare sulle sezioni critiche Nord-Centro Nord e Centro Sud-Sud e sulle linee di raccolta del rinnovabile;
- la sperimentazione di sistemi di accumulo diffuso per massimizzare lo sfruttamento delle risorse da fonti rinnovabili e migliorare la regolazione del sistema Alta e Altissima tensione;
- le iniziative basate su logiche smart finalizzate a migliorare la previsione e il controllo della generazione distribuita.

Tali soluzioni sono caratterizzate in generale da un **ridotto impatto ambientale** (in quanto permettono di massimizzare l'utilizzo di asset esistenti) e da tempi e costi di implementazione tipicamente inferiori a quelli necessari per la realizzazione di nuove infrastrutture di rete (linee e stazioni in alta tensione).

Sempre nell'ambito delle soluzioni innovative, sono previste le iniziative riportate di seguito:

- **Partecipazione al progetto GREEN-ME** (*Grid integration of REnewable Energy sources in the North - MEditerranean*): il progetto è stato presentato alla Commissione Europea, nell'ambito del *Connecting Europe Facility* (CEF), dai TSO e DSO (*Distribution System Operator*) di Italia e Francia ed è relativo allo sviluppo di sistemi funzionali all'integrazione della generazione distribuita in un'area che si estende tra il Sud della Francia e le Regioni del Nord Italia. Il progetto è stato inserito nella lista dei Progetti di Interesse Comune (PCI), pubblicata a ottobre 2013 nell'ambito dei progetti *Smart Grids*.

Il progetto è condizionato all'eventuale finanziamento delle attività previsto dalla Commissione Europea.

- **Miglioramento dell'identificazione e controllo della rete con sistemi digitali:** sfruttando le potenzialità delle apparecchiature digitali per fornire direttamente misure per l'analisi e il monitoraggio della qualità del servizio.
- **Monitoring reti:** il crescente impatto delle fonti rinnovabili anche sulle reti di distribuzione comporta la necessità di disporre di un insieme di dati e di modelli per una visione di maggior dettaglio del carico/generazione sui sistemi di distribuzione che operano con la rete di trasmissione.

## Nuova interconnessione elettrica Italia – Francia: aperto il cantiere in Italia

EU6

EU23

Uno dei progetti di sviluppo più importanti cui Terna sta lavorando, l'interconnessione in corrente continua con la Francia, è entrato nella fase operativa con l'apertura, a luglio 2013, del cantiere sul lato italiano di Piossasco. Questa interconnessione rientra tra i Progetti di Interesse Comune (PCI) identificati dalla Commissione Europea ed è stato inserito nel Piano di Sviluppo decennale della rete elettrica europea pubblicato dall'associazione dei gestori di rete europei ENTSO-E nel 2012.

Questa nuova linea elettrica, denominata "Piemonte – Savoia", prevede la posa di 190 km di cavo interrato in corrente continua - HVDC (High Voltage Direct Current) e sarà realizzata in completa sinergia con le infrastrutture stradali e autostradali già esistenti, compresa la costruenda galleria di sicurezza del tunnel del Fréjus. A regime, questa linea aumenterà la sicurezza degli approvvigionamenti e la capacità di scambio tra i due Paesi fino a 1.200 MW.

La tipologia del tracciato del nuovo collegamento ha comportato la messa a punto di nuove metodologie di posa dei cavi, in particolare per il tratto ricadente in territorio italiano, in corrispondenza dei cinque cunicoli dedicati (per una lunghezza complessiva di circa 15 km) e di circa 14 km totali di viadotti presenti lungo l'autostrada A32 interessati dalla posa dei cavi.

La tecnologia di cavi individuata per questo collegamento è ad isolamento estruso in XLPE – tra le prime applicazioni per tale livello di tensione (320 kV): elementi che rappresentano un aspetto di innovazione tecnica senza precedenti in Italia e con pochi esempi nel panorama mondiale.

Gli studi di fattibilità di quest'opera, la cui entrata in esercizio è prevista per il 2019, sono stati co-finanziati dalla Commissione Europea con oltre 1,3 milioni di euro.

## Il progetto “BE.S.T. P.A.T.H.S.” (BEyond State of the art Technologies for re-Powering AC corridors & multi-Terminal HVDC Systems)

EU8

Si tratta del maggiore progetto di ricerca e sviluppo in fase dimostrativa dell'intero 7° Programma Quadro dell'Unione Europea, proposto per il bando: “*Large-scale demonstration of innovative transmission system integration and operation solutions for (inter)connecting renewable electricity production*” da un consorzio di 39 partners fra TSO (Terna, RTE, REE, 50Hertz, Elia, Mavir, Statnett, REN, EnergieNet), utilities (E-On, Iberdrola), costruttori (ABB, Toshiba, Alstom, Siemens, General Cable, Nexans, De Angelis), università e istituti di ricerca (RSE, CERN, STRI, Columbus e molti altri).

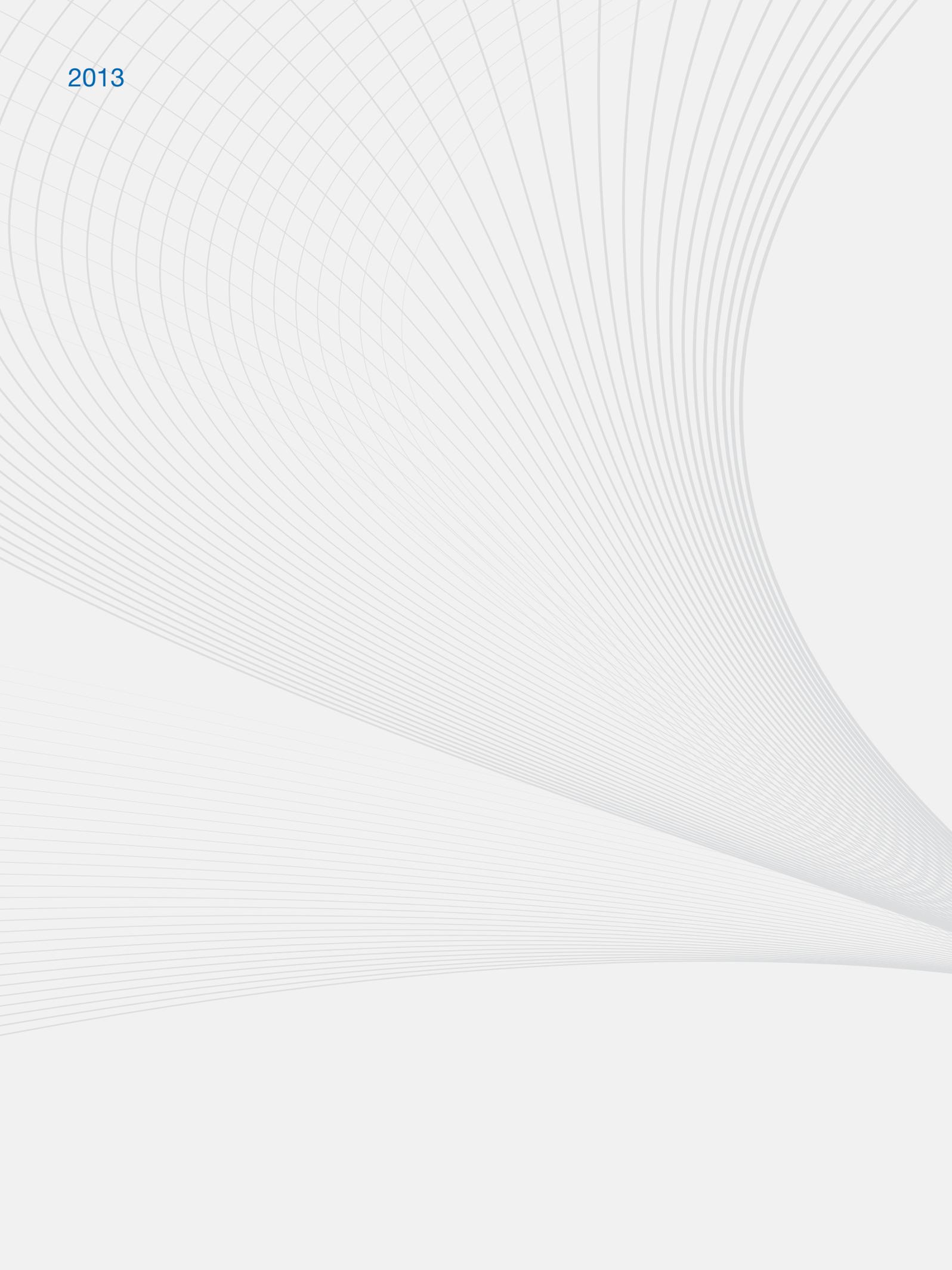
Terna Rete Italia presiede il consorzio ed è la leader del filone più grande tra i 5 previsti (con 23 milioni di euro di budget su un totale di 65), relativo allo sviluppo di tecnologie, componenti e sistemi finalizzati alla futura riabilitazione del collegamento SACOI (HVDC tra Sardegna, Corsica ed Italia continentale).

Tale partecipazione qualificata comporta un beneficio non solo economico (finanziamento di oltre il 50% del budget), ma anche di ricadute tecnologiche dagli altri filoni che si incentrano su: repowering linee HVAC, utilizzo superconduttori DC in reti AC, interoperabilità tra convertitori in reti HVDC, interazioni tra wind farm e convertitori. Questi temi hanno una forte connotazione di sostenibilità poiché coincidono con i principi ispiratori dell'evoluzione cui è chiamata la rete di trasmissione per essere adeguata ad un sistema elettrico decarbonizzato, con generazione rinnovabile distribuita e delocalizzata, a gestione integrata orizzontale e verticale.

Oltre ad eseguire le attività proprie di progettazione funzionale e sistemistica (per un totale di 68 mesi-uomo), Terna Rete Italia eserciterà azione di indirizzo, specificazione e controllo delle attività dei propri partner: Toshiba per i convertitori HVDC VSC multilevel, Nexans per i cavi marini e terrestri in XLPE a 500 kV, De Angelis per conduttori aerei DC ad alte prestazioni, RSE per isolatori DC e studi di sistema.

La proposta, presentata a gennaio 2013 e preliminarmente accettata dalla Commissione Europea in aprile 2013, è stata poi sottoposta ad una lunga e complessa negoziazione su budget, contenuti e armonizzazione dei vari filoni, terminata a marzo 2014 con la costituzione formale del consorzio e la firma del Grant Agreement; il progetto durerà 4 anni, con partenza 1° marzo 2014.

2013





## Il nostro approccio

Per Terna gli obiettivi di servizio si integrano con quelli di performance economica. La sintesi dei due aspetti sta nella ricerca dell'efficienza operativa e delle opportunità di crescita, nel rispetto degli obblighi di servizio e, in particolare, della sicurezza del sistema elettrico.

In Italia, Terna gestisce la trasmissione dell'energia elettrica in monopolio. La crescita delle attività e dei ricavi non può dunque avvenire attraverso l'espansione delle quote di mercato ed è perseguita attraverso i seguenti fattori principali:

- realizzazione tempestiva degli investimenti previsti dal Piano di Sviluppo della rete, che sono al tempo stesso utili per migliorare il servizio elettrico per la collettività e fonte di ricavi aziendali;
- ricerca di efficienza operativa e di ottimizzazione della struttura del capitale;
- sviluppo di attività non regolamentate connesse con la trasmissione;
- ricerca di opportunità di business in settori diversi dalla trasmissione;
- espansione delle attività all'estero.

Per un'illustrazione dettagliata dei risultati economici e finanziari conseguiti dal Gruppo si rimanda alle Relazioni annuali disponibili sul sito [www.terna.it](http://www.terna.it) nella sezione Investor Relations e, in particolare, al Rapporto Integrato 2013. I principali risultati dell'ultimo triennio sono comunque ripresi in questo capitolo, in relazione all'argomento trattato.

## Ricavi e gestione dei rischi

### Struttura dei ricavi e quadro regolatorio

Nel 2013, i ricavi realizzati dal Gruppo Terna sono stati 1.896,4 milioni di euro. Di questi, la parte preponderante (il 97% circa) deriva da attività regolamentate dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) e il 3% sono relativi ad attività non regolamentate, rappresentate principalmente da servizi specialistici resi dal Gruppo Terna a soggetti terzi, quali le attività di manutenzione di impianti AT, di ingegneria impiantistica, di manutenzione della rete a fibre ottiche, di housing di apparecchiature di tlc, nonché altre attività di consulenza nel settore della trasmissione.

#### Ricavi regolamentati

I ricavi regolamentati sono generati da tariffe, la principale delle quali è il corrispettivo di trasmissione (CTR), pagate a Terna da differenti categorie di operatori del settore elettrico (Distributori, Produttori e Utenti del dispacciamento) in proporzione a specifiche grandezze fisiche di riferimento stabilite dall'AEEG (quantità di energia trasportata sulla Rete di Trasmissione Nazionale - RTN, energia dispacciata, numero di punti di immissione).

La determinazione dell'importo unitario delle componenti tariffarie per i servizi di trasmissione e di dispacciamento avviene annualmente, da parte dell'AEEG, sulla base di regole definite all'inizio di ogni periodo regolatorio quadriennale. Vi contribuiscono, da un lato, i costi riconosciuti a Terna e, dall'altro, le quantità di riferimento (previsioni) delle predette grandezze fisiche. Le componenti di costo considerate per la determinazione delle suddette tariffe sono in particolare riconducibili a tre categorie:

- **Remunerazione della RAB.** Il valore della RAB (*Regulated Asset Base* - capitale investito regolatorio) è rivalutato annualmente in base al dato Istat sulla variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi e aggiornato sulla base degli investimenti netti realizzati da Terna e delle dismissioni operate nell'anno. La RAB viene remunerata dall'AEEG a un tasso di rendimento correlato a quelli di mercato, pari al 7,4% per gli investimenti effettuati fino al 2011 (alla base della tariffa 2013). Per alcune categorie d'investimento di sviluppo tale rendimento è maggiorato per 12 anni dall'entrata in esercizio, mentre per alcuni investimenti di rilevanza strategica la maggiorazione avviene anche nel periodo di spesa quando sono lavori in corso. Nel 2013 la remunerazione della RAB ha rappresentato circa il 49% dei costi riconosciuti di Terna.
- **Ammortamenti.** Gli ammortamenti riconosciuti, che evolvono in funzione della vita utile dei cespiti e dell'effetto dei nuovi investimenti entrati in esercizio, vengono anch'essi rivalutati in base alla variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi. La quota a remunerazione degli ammortamenti ha rappresentato nel 2013 circa il 30% del totale dei costi riconosciuti.
- **Costi operativi.** Sono i costi d'esercizio, cioè tipicamente i costi del lavoro e degli approvvigionamenti di beni e servizi che non costituiscono investimenti. La componente a copertura di questi costi, pari a circa il 21% nel 2013, si basa sui costi operativi dell'anno di riferimento valido per l'intero periodo regolatorio (il 2010 per il periodo regolatorio 2012-2105), rivalutati annualmente sulla base dell'inflazione e decurtati sempre annualmente di un fattore di efficienza (meccanismo di *price cap*).

Una volta stabiliti gli importi unitari delle diverse componenti tariffarie (costi riconosciuti diviso grandezza di riferimento), i ricavi realizzati da Terna dipendono dall'effettiva dinamica della grandezza fisica di riferimento e in particolare dell'energia trasportata sulla RTN e dell'energia dispacciata. La forte contrazione dei consumi iniziata nella seconda parte del 2008 insieme all'incremento dell'energia immessa sulle reti di distribuzione per effetto degli incentivi sulla produzione da energie rinnovabili, hanno reso meno prevedibile l'andamento dell'energia trasportata sulla RTN e hanno indotto l'AEEG a confermare, anche per il IV periodo regolatorio (quadriennio 2012-2015), il meccanismo di parziale sterilizzazione dell'effetto volume introdotto con la Delibera ARG/elt 188/08. Tale meccanismo prevede che l'AEEG rispetto ai volumi di energia di riferimento utilizzati per il calcolo della tariffa e fissate due franchigie pari a +/-0,5%:

- nel caso di energia a consuntivo inferiore a quella utilizzata per le tariffe, garantisca la remunerazione di Terna per i volumi mancanti tra consuntivo e la franchigia dello -0,5% dei volumi garantiti;
- nel caso di energia consuntivo superiore a quella utilizzata per le tariffe, richieda a Terna la restituzione del maggior guadagno per la quota parte dei volumi eccedente una franchigia dello 0,5% dei volumi garantiti.

### Partite passanti

Oltre ai ricavi regolamentati e a quelli generati dalle attività non regolamentate, Terna è responsabile di gestire il settlement delle partite legate alla Borsa Elettrica: si tratta di partite cosiddette passanti (i ricavi sono uguali ai costi) che non influenzano l'importo dei ricavi a margine nel conto economico del Gruppo Terna.

Fanno parte di queste partite, ad esempio, i corrispettivi come il cosiddetto capacity payment che Terna raccoglie dagli utenti del dispacciamento in prelievo e riconosce ai produttori che rendono disponibile la capacità sul mercato, oppure il corrispettivo che Terna raccoglie dagli utenti del dispacciamento in prelievo e riconosce ai soggetti che forniscono il servizio di interrompibilità del carico.

Una quota rilevante delle partite passanti è rappresentata dal cosiddetto uplift, una componente tariffaria nella quale confluiscono diversi costi di sistema, tra i quali la copertura degli oneri netti sostenuti per l'approvvigionamento delle risorse sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD). Nel 2013 i ricavi e i costi passanti del Gruppo Terna sono ammontati complessivamente a 5.807,3 milioni di euro (6.326,8 nel 2012).

### Meccanismi incentivanti 2013

L'AEEG ha introdotto specifici schemi di premio/penalità volti a incentivare il miglioramento del servizio, sia in termini di affidabilità tecnica sia in termini economici. Implicito nei meccanismi d'incentivazione è che, a fronte del raggiungimento degli obiettivi, il beneficio per gli utenti del servizio abbia un valore multiplo dell'incentivo erogato a Terna. In particolare per il 2013 erano previsti meccanismi incentivanti:

- per la qualità del servizio di trasmissione;
- per l'accelerazione degli investimenti di sviluppo della RTN.

I premi conseguiti per il raggiungimento nel 2013 degli obiettivi stabiliti nell'ambito degli schemi di incentivazione sono compresi nel complesso dei ricavi regolati.

### MECCANISMI DI INCENTIVAZIONE ATTIVI NEL 2013

Obiettivo	Delibera AEEG	Periodo di validità
Qualità del servizio di trasmissione	Delibera 197/11	2012-2015
Accelerazione degli investimenti di sviluppo della RTN	Delibera 199/11	2012-2015

### Il costo della trasmissione nella bolletta dell'utente finale

In base alla normativa vigente, gran parte dei costi riconosciuti di Terna (partite a margine) viene fatturata ai clienti finali del servizio elettrico dalle imprese distributrici. Pur in assenza di un dato ufficiale di scomposizione del costo per l'utente finale domestico che evidenzia direttamente l'incidenza dei costi derivanti dall'attività di Terna, sulla base dei dati resi noti dall'AEEG si può stimare che **i costi di trasmissione pesino per circa il 3,3% sulla bolletta elettrica di un utente domestico tipo**<sup>7</sup>.

<sup>7</sup> Rapporto fra corrispettivo unitario di trasmissione (che le imprese distributrici pagano a Terna) e costo dell'energia elettrica per un consumatore domestico tipo (famiglia con 3 kW di potenza impegnata e 2.700 kWh di consumo annuo); elaborazione Terna su dati AEEG.

## La gestione dei rischi

Poiché più del 90% dei ricavi del Gruppo Terna ha origine dalle attività riconosciute e remunerate dall'Autorità per l'Energia e il Gas, i rischi derivanti da una variazione nel quadro regolatorio potrebbero avere impatti rilevanti sul raggiungimento degli obiettivi.

Questo particolare contesto, che volge parte dei rischi di mercato in rischi regolatori, influenza l'approccio alla gestione del rischio.

Terna infatti, "infrastruttura critica" del Paese, valuta e analizza tutti gli scenari possibili di rischio, con particolare attenzione ai rischi operativi, nell'ottica sia di ridurre i disservizi e i danni alla salute del personale sui luoghi di lavoro, sia di ottimizzare i processi aziendali.

Per tali fini, il modello di governo societario adottato da Terna è impegnato nella necessità di considerare adeguatamente tutti gli interessi coinvolti. In particolare, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione sono presenti il Comitato per la Remunerazione e il Comitato per il Controllo e Rischi. Quest'ultimo ha funzioni consultive e propositive di supporto al Consiglio sia nelle decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia nel verificare periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia di tale sistema rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto. Il Comitato Controllo e Rischi è composto da tutti amministratori non esecutivi e a maggioranza indipendenti; almeno un componente risulta in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Per maggiori dettagli sulla struttura di governance e sull'assetto dei poteri si rimanda alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", pubblicata congiuntamente alla Relazione Finanziaria Annuale di Terna e del Gruppo Terna.

Le politiche aziendali sul sistema di controllo interno prevedono, inoltre, un rapporto diretto tra il Comitato Controllo e Rischi e il Chief Risk Officer (CRO).

Al Chief Risk Officer (CRO) - nominato a maggio 2013 dall'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, previo parere del Comitato Controllo e Rischi - compete la responsabilità di supportare il vertice aziendale nell'efficace gestione del processo di Risk Management a livello di Gruppo, con riferimento a tutti i rischi finanziari, operativi, di business e diversi, che in Terna viene svolta attraverso la metodologia di Enterprise Risk Management (ERM), secondo le best practice di settore.

Nella prospettiva di gestione integrata e sistematica dei rischi che la distingue, Terna adotta strumenti di gestione e misure di prevenzione di carattere strutturale, secondo le logiche proprie del Risk Management.

Per quanto riguarda invece i rischi di tipo reputazionale, trasversali rispetto a tutte le attività del Gruppo, il loro presidio è assicurato e rafforzato da un approccio di sostenibilità al business che - partendo dal presupposto necessario del rispetto della legge - ne considera i possibili impatti ambientali e sociali allo scopo di prevenirne e mitigarne gli effetti.

Terna infine effettua un monitoraggio costante dei rischi connessi ad aspetti di sostenibilità che comportano potenziali ricadute negative sulla sua reputazione e sul suo valore intangibile anche attraverso l'analisi del rating delle principali agenzie (quali, ad esempio, RobecoSAM, Vigeo e Eiris) che periodicamente elaborano valutazioni di sostenibilità.

Per un'illustrazione completa delle modalità di prevenzione e gestione dei rischi si rimanda alla Relazione Finanziaria Annuale 2013.

Di seguito vengono illustrati rischi e opportunità legati al cambiamento climatico, in linea con l'indicatore EC2.

### EC2 Rischi e opportunità legati al cambiamento climatico

Terna è un'utility la cui attività principale è la trasmissione dell'energia elettrica, che non è implicata in alcun modo nella generazione di energia elettrica e non è soggetta a obblighi di riduzione delle emissioni o a schemi di *emission trading*.

Non sono al momento presenti misure di natura fiscale (ad es. *carbon tax*) o regolatoria (target di riduzione delle emissioni, inclusione in schemi di *emission trading*) con conseguenze dirette sul business e sulla performance finanziaria di Terna.

Il management ha individuato potenziali, anche se remoti, rischi collegati al riscaldamento della Terra e alle reazioni che questo potrà indurre nei Governi e nelle attitudini dei consumatori.

Gli ambiti di interazione con le attività di Terna sono i seguenti:

- il compito di mantenere in equilibrio immissioni e prelievi di energia elettrica sulla rete di trasmissione diviene più difficile quando le condizioni climatiche sono estreme, ad esempio in condizioni di scarsità d'acqua o di punte di caldo o gelo. Aumenta la probabilità di situazioni critiche che possono comportare il distacco temporaneo di utenti in alcune aree del Paese e che di conseguenza implicano per Terna una pressante attenzione delle Autorità pubbliche e dei mass media;
- la preoccupazione per il cambiamento climatico o l'incremento dei prezzi delle materie prime energetiche potrebbero indurre una riduzione dell'elasticità della domanda di energia alla crescita del PIL. La tendenza al risparmio energetico e la ricerca di una maggiore efficienza energetica hanno già modificato la tradizionale relazione tra crescita economica e domanda di energia e potrebbero ripercuotersi in una crescita della domanda di energia elettrica inferiore a quella attuale, a parità di altre condizioni. Le regole adottate fino ad oggi dall'Autorità di settore per la remunerazione del servizio di trasmissione rendono però molto improbabile che l'eventuale riduzione dei volumi possa tradursi in una riduzione di ricavi per Terna;

- lo sviluppo della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili pone a Terna diverse sfide, legate all'incremento delle richieste di connessione alla rete per impianti da fonte rinnovabile e alla necessità di pianificare e realizzare investimenti per risolvere i problemi di congestione sulla rete e per una gestione efficiente e sicura di una produzione non programmabile. Inoltre, l'intermittenza della produzione, soprattutto eolica, rende più difficile l'attività di dispacciamento, incrementando le necessità di riserva di potenza e regolazione.

Il cambiamento climatico ha stimolato un'evoluzione del quadro legislativo in senso favorevole alle fonti rinnovabili, che ha già offerto a Terna opportunità di sviluppo di nuovi filoni di business.

Gli investimenti sulla rete di trasmissione resi necessari dalla connessione d'impianti da fonti rinnovabili sono una fonte di ricavi per Terna. Gli investimenti di sviluppo della rete elettrica comportano inoltre significative conseguenze in termini di riduzione delle emissioni nell'intero sistema elettrico (riduzione delle perdite, miglioramento del mix produttivo, connessione di nuovi impianti da fonti rinnovabili). L'immagine di Terna si può giovare di questo ruolo positivo. Anche la prospettiva di lungo termine di sviluppo di interconnessioni di aree oggi non connesse (es. Balcani, Nord Africa) pone Terna nella condizione di poter sviluppare opportunità di business. Con un orizzonte temporale più breve, Terna sta sperimentando dispositivi di accumulo (batterie) che, a fronte dell'esito positivo della sperimentazione, potrebbero concretamente favorire l'utilizzo delle fonti rinnovabili risolvendo nel contempo anche i problemi di regolazione della rete. Questi investimenti potrebbero aprire per Terna un nuovo filone di business indirettamente collegato al cambiamento climatico.

## L'impatto economico di Terna

EC1

### Il valore aggiunto

Il valore aggiunto è una misura del reddito prodotto da un'impresa, ma anche da un'intera economia, in un certo periodo, solitamente un anno. Nei termini della contabilità d'impresa, il valore aggiunto si ottiene sottraendo dal valore della produzione (i ricavi associati ai beni e servizi prodotti nell'anno) le spese sostenute per l'acquisto dei beni e dei servizi intermedi necessari a realizzare la produzione stessa. Tali spese non includono i costi del lavoro, che sono invece parte del valore che l'impresa aggiunge, con la sua attività, ai beni e servizi intermedi. La differenza tra il ricavo per la vendita del prodotto finale e il costo della materia prima (e dei servizi di supporto) è il valore aggiunto, che comprende, oltre al costo del lavoro, anche i profitti e le quote di reddito destinate a pagare gli interessi sugli eventuali crediti ricevuti e le imposte.

#### GRUPPO TERNA - RENDICONTO VALORE AGGIUNTO<sup>(1)</sup>

Valori in euro	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Esercizio 2011
A. Remunerazione del personale	282.591.663	275.766.675	283.116.896
B. Remunerazione della Pubblica Amministrazione	433.790.713	437.398.256	393.415.250
C. Remunerazione del capitale di credito	190.767.423	211.447.315	182.201.999
D. Remunerazione del capitale di rischio <sup>(2)</sup>	401.998.400	401.998.400	422.098.320
E. Remunerazione dell'azienda	111.606.710	61.541.976	17.906.390
Valore aggiunto globale netto totale	1.420.754.909	1.388.152.622	1.298.738.855
di cui valore aggiunto globale netto delle attività continuative	1.420.754.909	1.388.152.622	1.186.035.046
di cui valore aggiunto globale netto delle attività operative cessate e destinate alla vendita	-	-	112.703.809

<sup>(1)</sup> Gli importi relativi alla creazione e distribuzione del valore aggiunto sono stati tratti dal Bilancio consolidato, redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS/IAS. In particolare, il Gruppo Terna adotta i principi contabili internazionali IFRS/IAS dall'esercizio 2005.

<sup>(2)</sup> La remunerazione del capitale di rischio 2013 si riferisce all'acconto del dividendi distribuito a novembre 2013 (140,7 milioni di euro) e al saldo dei dividendi proposto all'Assemblea dal CdA nella seduta del 25 marzo 2014 (261,3 milioni di euro).

Il valore aggiunto generato dal Gruppo ha segnato nel triennio 2011-2013 un incremento del 19,8% con riferimento alle attività continuative e del 9,4% comprendendo anche il valore aggiunto delle attività operative cessate rilevato nel 2011. Nel corso del triennio 2011-2013, rimane sostanzialmente stabile l'incidenza della remunerazione del personale (mediamente pari al 21,2%) e del capitale di credito (mediamente pari al 14,7%) nonché delle imposte dirette e indirette (mediamente pari al 31,7%), rispetto al valore aggiunto globale netto delle attività continuative.

La remunerazione del capitale di rischio, rapportata al valore aggiunto globale netto totale, è sostanzialmente in linea (-0,6%) rispetto al 2011 e registra una lieve riduzione (- 1,9%) se viene rapportato al valore aggiunto globale netto delle attività continuative.

Nel triennio gli accantonamenti a riserva, rapportati al valore aggiunto globale netto totale, rilevano una crescita da circa il 2% a circa l'8%.

## EC9 Altri effetti economici

L'impatto economico di Terna non si esaurisce con la produzione e distribuzione di valore aggiunto. Vanno considerate anche, in primo luogo, **le ricadute economiche del servizio elettrico**: l'attività di Terna assicura nel tempo un servizio di interesse generale, contribuendo alla crescita economica del Paese.

**Di particolare rilievo è l'attività di sviluppo della rete elettrica.** Lo sviluppo dell'interconnessione fra reti di Paesi confinanti rende possibile l'importazione di energia elettrica a prezzi maggiormente competitivi rispetto alla produzione nazionale, consente di disporre di una riserva di potenza aggiuntiva e garantisce maggiore concorrenza sui mercati dell'energia. La riduzione delle congestioni di rete migliora lo sfruttamento delle risorse di generazione ai fini della copertura del fabbisogno e rende possibile l'impiego degli impianti più competitivi, con impatti positivi sulla concorrenza nel segmento della generazione e sui prezzi finali.

In accordo con il quadro normativo e regolatorio, tutti gli interventi di investimento nello sviluppo della rete da parte di Terna sono verificati dal punto di vista tecnico-economico confrontando i costi stimati di realizzazione dell'intervento con i relativi benefici in termini di riduzione degli oneri complessivi di sistema, al fine di massimizzare il rapporto costi/benefici. Di conseguenza, ogni euro di investimento realizzato da Terna genera nella media un multiplo di risparmi per gli utenti della rete, che si riflettono in ultima istanza sul consumatore finale. È pertanto significativo che gli investimenti realizzati da Terna (dei quali la maggior parte per sviluppo della rete) abbiano segnato negli ultimi anni una costante crescita.

### INVESTIMENTI COMPLESSIVI REALIZZATI - GRUPPO TERNA

	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005
Milioni di euro	1.212,3	1.235,2	1.229,2	1.162,7	900,4	764,9	606	345,5	263,5

Rispetto agli investimenti complessivi rappresentati in tabella per il 2013, 1.196,4 milioni di euro sono relativi agli investimenti nelle attività regolamentate e 15,9 milioni di euro sono attribuibili alle attività non regolamentate.

EC4 Nel 2013 i contributi in conto impianti dalla Pubblica Amministrazione – portati a diretta riduzione del valore degli impianti – sono stati pari a 1.972.121,42 euro (1.561.023,47 euro nel 2012 e 2.316.994,17 euro nel 2011).

Un secondo aspetto da considerare è la **creazione di occupazione e la spesa per acquisti**. Terna impiega **3.442 dipendenti** (dati al 31 dicembre 2013) di cui oltre 900 dislocati a Roma e il resto dei dipendenti distribuito uniformemente su tutto il territorio italiano.

Per la realizzazione delle attività di cantiere – soprattutto costruzione e manutenzione delle linee elettriche - nel 2013 Terna ha determinato indirettamente l'impiego di manodopera da parte di **ditte appaltatrici e subappaltatrici per un totale equivalente a 2.277 dipendenti a tempo pieno**.

Nel 2013 il **valore economico degli acquisti** per servizi, forniture e lavori è stato pari a oltre 750 milioni di euro. Gran parte degli acquisti risulta effettuata presso fornitori nazionali, sebbene nel triennio 2010-2013 la quota di acquisti da fornitori stranieri registri una crescita.

EC6 La prevalenza di fornitori nazionali è in linea con le policy del Gruppo, che escludono la selezione dei fornitori in base alla loro localizzazione, ed è dovuta all'esigenza di interventi di manutenzione su impianto in tempi molto brevi per garantire la massima sicurezza del sistema elettrico. Inoltre i fornitori localizzati in prossimità geografica garantiscono maggiore competitività relativamente ai costi di trasporto di forniture con pesi e ingombri elevati. Una quota significativa dell'importo per gli acquisti locali è in realtà riferita alle società di gruppi industriali di rilevanza internazionale con sede in Italia, quali ABB, Siemens e Prysmian, prevalenti a livello mondiale negli specifici mercati di riferimento.

La quota percentuale di spesa sul totale degli acquisti (incluse le Attività non regolamentate) effettuati nel periodo 2011-2013 è riportata in tabella.

## QUOTA DEGLI ACQUISTI DA FORNITORI ITALIANI ED ESTERI (PERCENTUALI SULL'IMPEGNATO TOTALE)

	2013	2012	2011
Italiani	77	64	91
Esteri	23	36	9

La quota di spesa verso fornitori esteri non registra un trend costante nel triennio. In particolare il valore relativo al 2012 (36%) era riconducibile alle attività legate al collegamento Italia - Montenegro cui hanno partecipato grandi gruppi internazionali con sede all'estero. Il valore del 2013 pari al 23%, pur risultando in diminuzione rispetto all'anno precedente, è significativamente più elevato rispetto al trend registrato fino al 2012 (9%). Il valore del 2013 è in parte influenzato dalle attività di procurement legate ai sistemi di accumulo (si veda pag. 73) che hanno visto l'aggiudicazione di alcune gare a fornitori stranieri.

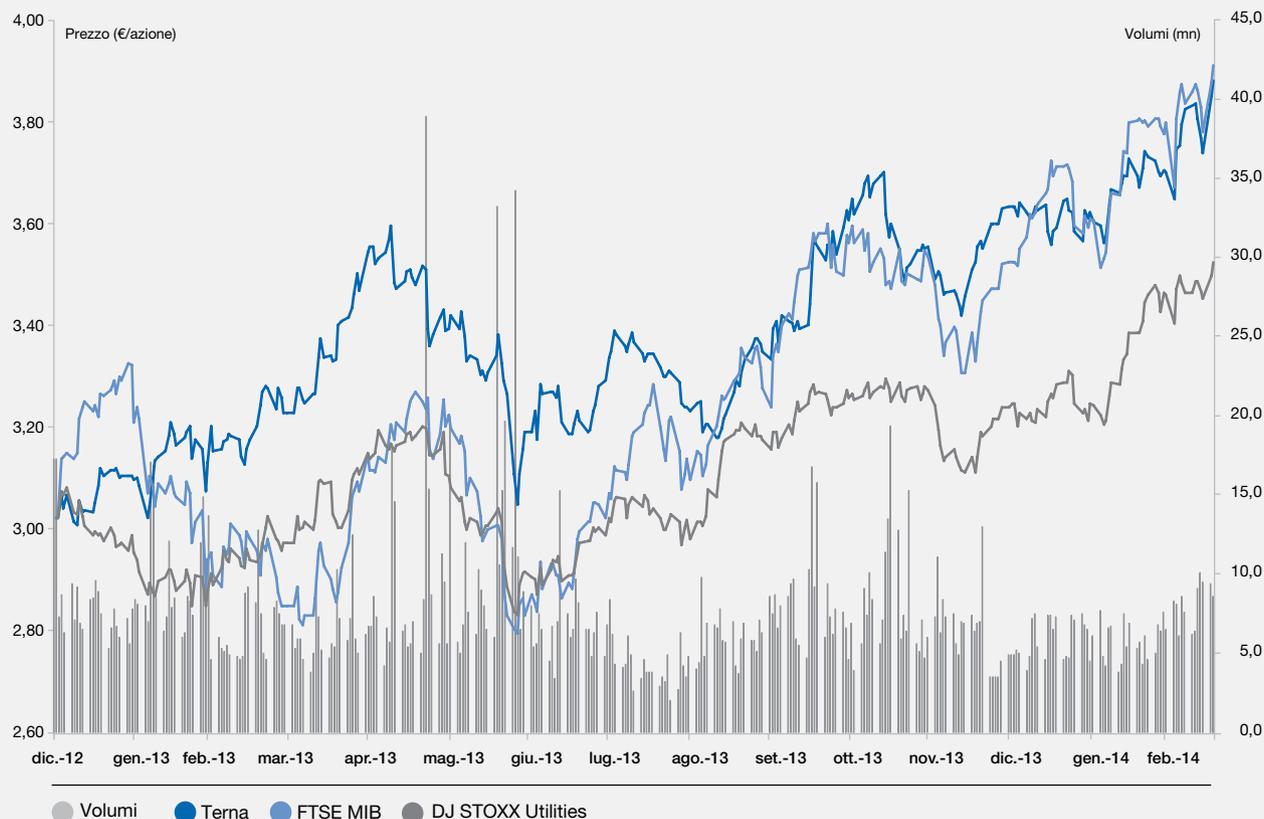
## Il rapporto con gli azionisti

### L'andamento del titolo

Il 2013 è stato un anno positivo per le principali piazze finanziarie globali, favorite da politiche monetarie espansive da parte delle banche centrali. Nonostante le attese di riduzione degli stimoli monetari da parte della FED, negli Stati Uniti l'indice Dow Jones ha chiuso l'anno con un guadagno del 26,5%, sui nuovi massimi storici. In Europa, la ripresa economica è stata meno omogenea, con crescita negativa e alti tassi di disoccupazione soprattutto per i Paesi periferici dell'Unione. Tuttavia, la percezione del rischio di questi Paesi da parte degli investitori si è ridotta, con il differenziale di rendimento dei titoli sovrani rispetto al Bund tedesco risultato in forte calo (spread BTP10Y/Bund10Y al 31/12/2013 pari a 220 punti base rispetto ai 318 punti base di fine 2012). In questo scenario, la borsa di Francoforte è stata la migliore in Europa (Indice Dax +21,4%), mentre l'indice FTSE Mib di Milano ha chiuso l'anno in rialzo del 16,6%.

A livello settoriale, il 2013 ha visto un'inversione di tendenza rispetto alle performance negative dei precedenti tre anni, con l'indice delle Utilities europeo che ha guadagnato il 7,5%. In tale contesto, il titolo Terna ha sovraperformato sia l'indice settoriale, sia il listino milanese con un apprezzamento del 20,1% e un ritorno complessivo per l'azionista (Total Shareholder's Return o TSR) del 27,6%, nelle prime posizioni tra le società comparabili. Il 12 novembre, il titolo ha toccato il massimo storico a 3,70 €/azione e, a fine anno, con una capitalizzazione di 7,3 miliardi di euro, si è confermato al 14° posto per dimensione tra le società del FTSE Mib. La media dei volumi contrattati nel 2013 si è attestata a circa 7,8 milioni di pezzi giornalieri. Infine, si segnala che dalla quotazione (23 giugno 2004), il titolo si è apprezzato del 114%, con un TSR del 284%, in netta controtendenza con il mercato (TSR FTSE Mib -0,3%) e tre volte meglio del settore (TSR DJ Stoxx Utilities +94,5%). Si segnala, infine, che nei primi mesi del 2014, il titolo ha guadagnato il 5,6%, toccando l'11 marzo 2014, il massimo storico di 3,836€/azione.

## Andamento del titolo Terna e degli indici FTSE MIB e DJ STOXX 600 Utilities



Fonte: Bloomberg. Dati al 18 marzo 2014.

Terna ha adottato una politica che prevede il pagamento dei dividendi due volte l'anno. L'anticipo del dividendo 2013 è stato pari a 0,070 euro (stacco cedola il 18/11/13, pagamento il 21/11/13), mentre il saldo proposto all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione (seduta del 25 marzo 2014) è pari a 0,130 euro. Ulteriori informazioni sull'andamento del titolo e sull'evoluzione dei dividendi distribuiti sono disponibili sul sito ([www.terna.it/default/Home/INVESTOR\\_RELATIONS.aspx](http://www.terna.it/default/Home/INVESTOR_RELATIONS.aspx)).

## Il rapporto con i fornitori

Nel rapporto con i fornitori (2.026 contrattualizzati nel 2013), Terna pone al primo posto la trasparenza e la correttezza, come indicato nel suo Codice Etico. I fornitori che soddisfano condizioni di non coinvolgimento in attività illecite, di rispetto di standard di sicurezza e dei diritti umani, nonché di solidità organizzativa e professionale vengono ammessi con pari dignità al confronto competitivo sulla qualità e sul prezzo. Gli acquisti, di norma, sono effettuati in base all'esito di **procedure di gara** che assicurano ai fornitori partecipanti pari opportunità e massima trasparenza. L'obiettivo di acquistare al minor prezzo, fatto salvo il livello di qualità e sicurezza richiesto, è integrato con il controllo dei requisiti dei fornitori anche con riferimento alle **dimensioni etiche, sociali e ambientali**.

HR2

Tali requisiti riguardano ad esempio:

- la presenza di clausole relative al rispetto del Codice Etico e del Modello 231 di Terna;
- la richiesta di sottoscrivere uno specifico "Patto d'integrità" che vincola il fornitore a uniformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza e lo impegna a evitare comportamenti che possano limitare la concorrenza;
- la presenza di una clausola che impegna i fornitori a comunicare a Terna informazioni dettagliate in merito a tutti i sub-contratti e subappalti affidati, con l'obiettivo di prevenire il rischio di infiltrazione criminale attraverso il rapporto con i fornitori, in attuazione del Protocollo d'intesa siglato con la Guardia di Finanza;
- in ambito di gara, la richiesta di certificazione di qualità UNI 9001:2008 a garanzia di un sistema di gestione e di organizzazione aziendale efficiente;
- la presenza, nel caso di appalti di lavoro, di clausole per garantire la massima tutela del personale impiegato presso i soggetti appaltatori, pena la risoluzione del contratto.

Il Gruppo Terna ha adottato un nuovo “Regolamento per gli acquisti”, che disciplina tutti gli appalti, strumentali e non alle attività istituzionali, allo scopo di far recepire in Terna e nelle sue controllate italiane gli aggiornamenti posti in essere dal legislatore in merito alle procedure di affidamento disciplinate dalla normativa nazionale (D.Lgs. 163/2006) che, a sua volta, recepisce specifiche direttive comunitarie.

Nei settori più rilevanti per il proprio core business (forniture, appalti di lavori e servizi nei settori della trasmissione di energia elettrica), Terna ricorre a un **sistema di qualificazione dei fornitori** attraverso il quale vengono ammesse nell’Albo dei fornitori solo quelle imprese in grado di soddisfare una serie di requisiti particolarmente rigorosi, anche in ambito ambientale e sociale. La sussistenza dei requisiti è accertata da Terna sia in fase di prima qualifica, sia in seguito, attraverso una costante attività di monitoraggio.

Nel corso del 2014 Terna ha in progetto l’implementazione di una piattaforma informatica per la conduzione telematica delle procedure di gara. Tale piattaforma permetterà l’acquisizione delle offerte e della documentazione di gara in via totalmente dematerializzata. Per ulteriori informazioni si vedano le Tavole degli indicatori.

## Il processo di qualificazione

Il procedimento di qualificazione permette a Terna di valutare l’idoneità dei fornitori quanto a rispetto della legalità, a solidità economica e tecnico-organizzativa e a rispondenza ai requisiti etici, sociali e ambientali propri della politica di Terna sanciti nel suo Codice Etico.

Per le imprese che appartengono ai comparti merceologici sottoposti a qualificazione, una gestione rigorosa degli aspetti etici, sociali e ambientali in linea con gli indirizzi di Terna è condizione di ammissione all’Albo dei fornitori.

I requisiti di qualificazione prevedono, tra l’altro, l’applicazione da parte dei fornitori di condizioni normative e retributive non inferiori a quelle previste dai contratti collettivi di lavoro applicabili per lo stesso tipo di attività e l’attuazione delle leggi relative alla tutela ambientale e della sicurezza sul lavoro.

Nei comparti dove gli aspetti ambientali e sociali assumono particolare rilevanza, i requisiti di qualificazione sono più severi: ai fornitori vengono richieste certificazioni ISO o comunque l’esistenza di procedure documentate e adottate per la tutela ambientale e per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Al momento, sul totale dei fornitori qualificati il 62% detiene o sta acquisendo la certificazione in campo safety BS OHSAS 18001:2007, e il 67% detengono o stanno acquisendo la certificazione ambientale ISO 14001:2004.

La verifica, nell’arco dei tre anni di validità della qualificazione, è affidata a un’attività di monitoraggio. **Nell’arco del 2013 sono stati effettuati 715 monitoraggi.**

Nel corso del 2013, sono stati revisionati i criteri di qualificazione dei comparti merceologici relativi agli “Incarichi per la sicurezza” e alla “Direzioni Lavori” che prevedono una serie di controlli sempre più stringenti finalizzati al miglioramento continuo degli aspetti complessivi della sicurezza in cantiere.

### QUALIFICAZIONE DEI FORNITORI

	2013	2012	2011
Imprese idonee in albo fornitori <sup>(1)</sup>	369	373	353
Comparti qualificati	44	41	41
% fornitori qualificati <sup>(2)</sup>	50	64	43
Numero di monitoraggi	715	508	749

<sup>(1)</sup> Considerando anche le imprese qualificate associate nei consorzi, il totale delle imprese idonee nell’albo risulterebbe pari a 393 nel 2013, 392 nel 2012 e 372 nel 2011.

<sup>(2)</sup> Numero di fornitori qualificati sul totale dei fornitori con ordini di importo superiore a 500.000 euro.

Nel caso di comportamenti non più in linea con i requisiti di qualificazione, i fornitori possono essere richiamati o sospesi temporaneamente dall’Albo. Nei casi più gravi è prevista la cancellazione. Nel **2013**, a seguito dell’analisi delle inadempienze, **sono stati sospesi temporaneamente 3 fornitori, mentre 4 sono stati oggetto di richiamo**; non sono state registrate, invece, cancellazioni dall’Albo. L’intero processo di qualificazione delle imprese, dalla qualificazione iniziale al monitoraggio dei comportamenti effettivi e alle eventuali sanzioni è presieduto dal **Comitato di qualificazione delle imprese** di Terna, composto da undici membri del top management e da un Presidente esterno e indipendente in possesso di comprovate competenze legali e tecniche.

Il dettaglio delle attività svolte da Terna per garantire la sicurezza dei lavoratori che operano nei propri cantieri è nel paragrafo “Il presidio di salute, sicurezza e diritti umani nelle ditte appaltatrici” del capitolo “Persone” a pag. 120.

## Il rapporto con gli operatori del servizio elettrico

Le principali controparti di Terna sono gli operatori del settore elettrico, che ricadono in una o più delle seguenti categorie:

- **imprese di distribuzione**, con le quali Terna regola il servizio di trasmissione dell'energia sulla propria rete;
- **utenti del dispacciamento**, ossia produttori, clienti finali o grossisti, con i quali Terna regola il servizio di dispacciamento;
- **clienti interrompibili**, vale a dire i clienti finali del prelievo che offrono a Terna servizio di interrompibilità del proprio carico;
- **proprietari di impianti di produzione e proprietari di porzioni di rete elettrica**, ai quali Terna deve garantire il diritto di connessione nel rispetto delle prescrizioni normative e tecniche.

I rapporti tra gli operatori di settore e Terna sono regolati principalmente dalle Autorità di settore e trovano la propria definizione tecnica e commerciale nel Codice di Rete.

Nell'ambito del servizio di dispacciamento, in particolare, Terna regola con gli utenti del dispacciamento in immissione le partite economiche relative all'**approvvigionamento delle risorse necessarie per tutelare la sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale**, assicurando l'equilibrio tra immissioni e prelievi e garantendo i corretti livelli dei parametri di rete, come la tensione e la frequenza.

Le partite economiche relative all'approvvigionamento sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) e altri oneri di sistema lato immissione, sono passive e hanno registrato nel 2013 un valore pari a circa 2,5 miliardi di euro.

Gli oneri di sistema afferenti il dispacciamento in prelievo, principalmente costituiti dal corrispettivo uplift per l'approvvigionamento risorse MSD, sono attivi e hanno registrato nel 2013 un importo pari a circa 3,26 miliardi di euro.

Sia con gli utenti del dispacciamento in immissione che con quelli del prelievo, Terna regola inoltre le partite economiche relative allo sbilanciamento, inteso come differenza tra i programmi che gli utenti hanno presentato nei mercati dell'energia e i valori reali di energia immessa e prelevata. Per quanto attiene l'immissione l'importo ammonta a circa 7 milioni di euro (attivo per l'operatore) mentre l'importo riferito al prelievo ammonta a circa 0,2 miliardi di euro (passivo per l'operatore).

La maggior parte delle interazioni con gli operatori elettrici sono gestite attraverso una piattaforma realizzata per ottimizzare il rapporto commerciale con le controparti: **il portale My Terna**.

Il portale rappresenta il principale canale di accesso per i servizi dedicati agli operatori, dalla gestione dell'anagrafica per le richieste di connessione alla RTN, alla stipula dei contratti di dispacciamento, dalla gestione dei contatti alla visualizzazione dei principali dati di ciascun operatore.

Nel 2013, Terna si è approvvigionata di risorse per i servizi di interrompibilità e di riduzione istantanea del carico finalizzati alla sicurezza del funzionamento del Sistema Elettrico Nazionale nel caso in cui le risorse approvvigionate sul mercato si rivelassero insufficienti. Gli assegnatari del servizio di interrompibilità e di riduzione istantanea del carico nel 2013 sono 322 per circa 4.209 MW di potenza e la relativa regolazione economica passiva vale su base annuale circa 0,6 miliardi di euro.

### EU3

#### OPERATORI DEL SETTORE ELETTRICO IN RAPPORTO CON TERNA - NUMERO DI SOGGETTI

SOGGETTI	2013	2012	2011
Utenti interrompibili	322	234	171
Distributori direttamente connessi alla RTN	24	24	20
Utenti del dispacciamento in immissione (Produttori e Trader)	102	88	91
Utenti del dispacciamento in prelievo (Trader e clienti finali incluso l'Acquirente Unico)	140	130	110

## Il portale Gaudi

Nel 2011 è stato implementato il portale Gaudi (Gestione delle Anagrafiche Uniche degli Impianti) costruito attraverso l'integrazione dei tre principali archivi anagrafici gestiti da Terna: GENSIMP per il censimento degli impianti, RUP relativo all'anagrafica delle unità di produzione rilevanti<sup>8</sup> e UPN6 relativo all'anagrafica delle unità di produzione non rilevanti.

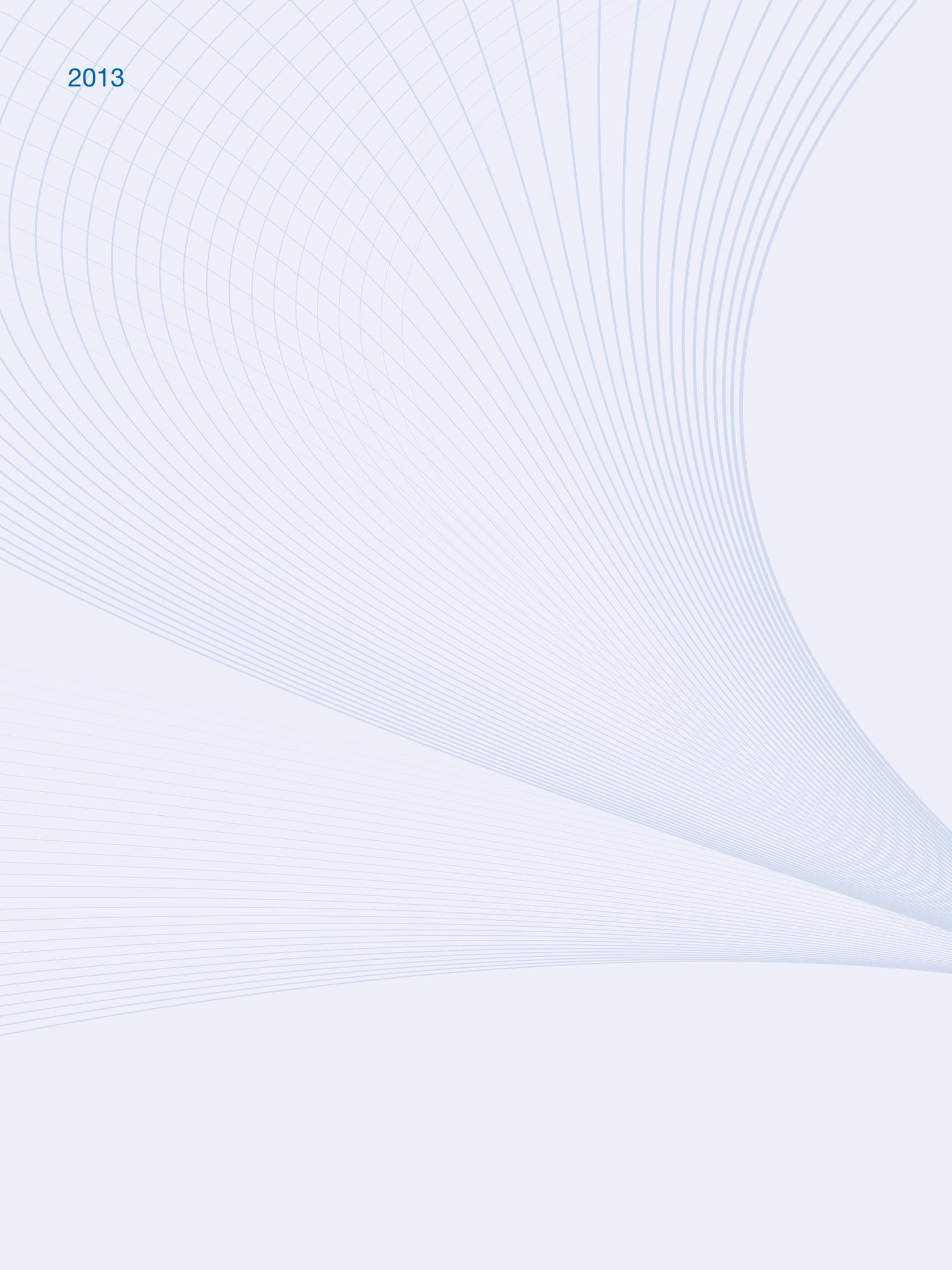
Il sistema, la cui istituzione è stata prevista da appositi provvedimenti dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, consente di ricevere e archiviare i dati anagrafici e tecnici di tutti gli impianti e delle unità di produzione di energia elettrica, nonché di gestire tutto il ciclo di vita degli impianti, attraverso la registrazione dei potenziamenti, delle modifiche strutturali, delle variazioni commerciali e tecniche e delle dismissioni (parziali e totali) degli impianti.

Lo scopo è quello di centralizzare sulla piattaforma i dati anagrafici di tutte le unità di produzione realizzate e in corso di realizzazione sul territorio nazionale, indipendentemente dalla taglia e dalla tipologia dell'impianto, assicurando così un database completo e costantemente aggiornato. Complessivamente risultano registrati nel sistema oltre 580.000 impianti.

<sup>8</sup> Vengono definite unità di produzione rilevanti le unità di produzione con potenza complessiva dei gruppi di generazione associati non inferiori a 10 MVA.



2013





## Il nostro approccio

Terna riconosce l'importanza di un giusto equilibrio tra esigenze energetiche e salvaguardia dell'ambiente e del territorio e ricerca quindi, nell'esercizio delle sue attività, soluzioni appropriate per assicurare al Paese l'energia elettrica di cui ha bisogno alle migliori condizioni di affidabilità, costo e sostenibilità ambientale.

Sotto il profilo ambientale, l'impatto più rilevante delle attività di Terna non sta tanto nell'utilizzo di risorse naturali o nell'emissione di sostanze inquinanti, quanto nella **presenza fisica delle linee e delle stazioni elettriche** e nella loro interazione con l'ambiente circostante, naturale e antropizzato.

Gli **aspetti ambientali più significativi** dell'attività di Terna sono quindi:

- l'impatto visivo e paesaggistico di linee e stazioni;
- l'impatto delle linee sulla biodiversità, con particolare riferimento all'avifauna;
- i rifiuti speciali e la loro gestione;
- i campi elettrici e magnetici;
- le emissioni di gas serra.

**Terna ha formulato una Politica ambientale**, che esprime l'impegno all'adesione di pratiche di contenimento e riduzione dell'impatto ambientale anche oltre i limiti di legge, dove questo non comprometta la tutela degli altri interessi generali che Terna è chiamata a garantire. Tra i principali impegni di Terna per l'ambiente si segnalano:

- nella pianificazione degli investimenti di sviluppo della rete, l'ascolto delle esigenze espresse dagli stakeholder (in particolare le Istituzioni territoriali e le associazioni ambientaliste) e ricerca di soluzioni condivise, tramite un processo di **concertazione volontaria e preventiva con Istituzioni del territorio** (si veda il focus dedicato "Sviluppo responsabile della rete elettrica" nel capitolo "La responsabilità del servizio elettrico");
- nella realizzazione, gestione e manutenzione della rete, l'adozione di procedure in linea con le norme di legge e, ove possibile, con obiettivi di riduzione dell'impatto ambientale. Terna ha adottato un Sistema di Gestione Ambientale **certificato ISO 14001:2004**, che riguarda **tutte le attività delle società del Gruppo Terna e copre il 100% della rete di trasmissione nazionale (stazioni, linee) e delle sedi (uffici)**; dal 2013 ha ottenuto la certificazione ISO 14001:2004 anche il Sistema di Gestione Ambientale della società Terna Crna Gora;
- nel rapporto con i fornitori, la richiesta di un graduale adeguamento agli standard di rispetto dell'ambiente adottati da Terna;
- in materia di campi elettromagnetici, il rispetto rigoroso delle norme e l'attenzione agli sviluppi degli studi scientifici, come contribuito a una corretta rappresentazione e comprensione del fenomeno;
- in tema di biodiversità, l'impegno a contenere l'impatto degli impianti, in particolare sull'avifauna, con interventi di mitigazione da mettere a punto anche con programmi concordati con associazioni ambientaliste;
- in tema di cambiamento climatico, il riconoscimento della rilevanza del problema e impegno nei limiti delle possibilità operative ad azioni che favoriscano la riduzione delle emissioni di gas serra.

In termini organizzativi, il tema ambientale è presidiato da diverse Direzioni, responsabili di specifici aspetti, che trovano un punto di coordinamento nello Steering Committee Sostenibilità e Ambiente.

L'organizzazione del capitolo della Responsabilità Ambientale è quindi la seguente:

- descrizione degli aspetti ambientali nello sviluppo della rete;
- focus tematici sulla gestione di specifici impatti: campi elettrici e magnetici, biodiversità, consumi, emissioni, utilizzo dei materiali, rifiuti.

### EN23 Compliance con le norme

Nel triennio 2011-2013 non si sono registrate sanzioni amministrative o giudiziarie passate in giudicato, pecuniarie o non pecuniarie, per non conformità a leggi o regolamenti in materia ambientale. Nella sezione "Tavole degli indicatori" e nel paragrafo "Controversie e contenzioso" sono riportati ulteriori dati sul contenzioso e sulle segnalazioni ricevute in campo ambientale.

Nel 2013, come nel biennio precedente, non si sono registrati sversamenti significativi di liquidi inquinanti.

Di seguito le principali attività del 2013:

- È terminata la formazione dei dipendenti incaricati delle attività di installazione, manutenzione di impianti di protezione antincendio e di estintori contenenti gas fluorurati ad effetto serra come previsto dalle normative (D.P.R. n. 43/2012 recante attuazione del Regolamento (CE) n. 842/2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra).

### EN28

- Da marzo 2014 tutte le strutture operative di Terna saranno abilitate al conferimento dei rifiuti speciali prodotti secondo il sistema Sistri. A tal scopo sono stati formati i referenti del Gruppo abilitati al sistema. È stata aggiornata la Linea Guida che definisce i criteri per la gestione dei rifiuti nel Gruppo Terna. Per tutte le risorse coinvolte sono state pianificate ulteriori azioni formative mirate alle novità specifiche introdotte dall'adozione al nuovo sistema di gestione dei rifiuti speciali pericolosi, come specificato dal Sistema Sistri.
- Per quanto riguarda gli adempimenti previsti dalla legge (c.d. normativa Seveso) per i sistemi di accumulo non convenzionali si veda il testo nel paragrafo dedicato alla salute e sicurezza a pag. 118.

## La gestione degli impatti ambientali nello sviluppo della rete elettrica

### Linee e territorio

EN26

S09

S010

La **realizzazione di nuove linee** risponde a esigenze tecniche del sistema elettrico – quali la risoluzione di congestioni e l'eliminazione di rischi di sovraccarico – e all'incremento della produzione e del consumo di energia, che accompagna la crescita economica di specifiche aree o dell'intero Paese. Terna inserisce le nuove realizzazioni necessarie nel Piano di Sviluppo della rete, che segue ogni anno un complesso iter autorizzativo (per l'iter autorizzativo di ogni singolo intervento si veda la piattaforma di monitoraggio "Cantieri di Terna per l'Italia" accessibile dal sito [www.terna.it](http://www.terna.it)).

Se lo sviluppo della rete è funzionale agli interessi generali della società, l'impatto ambientale legato alla realizzazione di nuovi elettrodotti è invece concentrato sul territorio interessato dal tracciato della linea. Inoltre, la densità abitativa di molte parti dell'Italia e il valore artistico, culturale e paesaggistico di molte altre aumentano la complessità della pianificazione e le difficoltà realizzative. In risposta a questi problemi, Terna ha adottato volontariamente un approccio di dialogo e concertazione con le Istituzioni per la ricerca di soluzioni che consentano di preservare la ricchezza e la potenzialità del patrimonio ambientale e culturale del territorio (si veda il paragrafo dedicato alla concertazione a pag. 68).

Per quanto riguarda le **linee esistenti**, l'esigenza di intervenire è solitamente legata al fatto che molte linee sono state costruite decine di anni fa. Il progressivo inurbamento di aree rurali e l'adozione di nuove norme di legge, che modificano i parametri precedentemente in vigore riguardo all'interazione tra linee elettriche e territorio, determinano l'esigenza di apportare modifiche a porzioni della rete esistente.

Di seguito sono descritte le azioni di carattere ambientale che precedono l'entrata in servizio degli investimenti di sviluppo della rete, suddivise nelle fasi di pianificazione, concertazione, progettazione ed esecuzione.

### Pianificazione

In fase di pianificazione della rete Terna può ridurre l'impatto degli elettrodotti sull'ambiente attraverso interventi riconducibili a due categorie:

- Le **razionalizzazioni**, interventi complessi che coinvolgono contemporaneamente più elementi di rete, realizzati principalmente sostituendo alcuni impianti con altri di caratteristiche superiori, eliminando parti di rete che risultano avere un'utilità trascurabile a seguito di nuove realizzazioni, oppure inserendo nuovi elementi di rete per evitare il potenziamento degli elettrodotti giunti a saturazione. Nel complesso delle razionalizzazioni previste dal Piano di Sviluppo, le demolizioni superano di molto le nuove costruzioni, con un effetto netto positivo in termini di presenza di linee elettriche sul territorio. Lo **smantellamento di tratti di linea**, reso possibile dalla costruzione di nuovi elettrodotti, rappresenta il più significativo contributo a beneficio dell'ambiente derivante dall'attività di sviluppo della rete.
- Il **riclassamento** prevede la conversione di elettrodotti esistenti a una tensione superiore, attraverso la costruzione di nuovi conduttori e sostegni al posto di quelli esistenti. Questo intervento può comportare la sostituzione del vecchio sostegno con uno di maggiori dimensioni e quindi di maggiore ingombro. Il riclassamento però presenta il vantaggio, rispetto alla realizzazione di una nuova linea, di **utilizzare in genere corridoi infrastrutturali già esistenti, evitando di ingombrare nuove porzioni di territorio**.

## Concertazione

A partire dal 2002 Terna ha scelto di anticipare volontariamente il confronto con il territorio nella fase di pianificazione degli interventi previsti dal proprio Piano di Sviluppo. Dal dialogo con gli enti territoriali in fase di concertazione e dalla procedura di **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** del Piano di Sviluppo emergono gli input per gestione dell'impatto ambientale in fase progettuale (per i dettagli sulla metodologia di concertazione adottata da Terna e la VAS si veda pag. 68).

## Portale VAS e Rapporto ambientale

In attuazione di un impegno alla trasparenza verso i propri stakeholder, Terna ha realizzato nel 2011 un portale aziendale interattivo, dedicato alla procedura di **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** del Piano di Sviluppo della RTN ([www.portalevas.terna.it](http://www.portalevas.terna.it)).

Attraverso il "Portale VAS" è possibile consultare non solo il Rapporto ambientale, con le relative rappresentazioni cartografiche, ma anche i dati del monitoraggio VAS dell'attuazione del Piano.

L'area "**Rapporto ambientale**" del Portale VAS è composta da schede di caratterizzazione ambientale degli interventi di Piano, che illustrano i dati relativi alle evidenze territoriali, naturalistiche e paesaggistiche, potenzialmente interessate dallo sviluppo dell'area di intervento. Per ognuna delle dimensioni (Territorio, Natura e Paesaggio) vengono presentati dati e indicatori nonché le informazioni riguardo: parchi, riserve, SIC, ZPS, che caratterizzano l'area di intervento. Completano il quadro le schede anagrafiche che, oltre a descrivere sinteticamente l'intervento, elencano i principali documenti relativi alla concertazione.

Nell'area del portale dedicata al "Monitoraggio VAS", infine, è possibile seguire via web, anche da un punto di vista cartografico, la progressiva attuazione del Piano, attraverso l'evoluzione dei suoi interventi; sulla base di specifici indicatori, infatti, si possono verificare le eventuali variazioni che accompagnano il passaggio di un intervento dalla fase di concertazione ("ex ante"), a quella di autorizzazione ("in itinere"), fino alla realizzazione ("ex post").

## Progettazione

Terna può ridurre gli impatti degli elettrodotti sul paesaggio, individuando tracciati in aree con una buona compatibilità paesaggistica e scegliendo dei sostegni che si inseriscano bene nel territorio. Per la realizzazione di stazioni elettriche valgono considerazioni analoghe. In particolare gli interventi sulla rete per ridurre l'impatto visivo sono:

- **L'interramento dei cavi** elimina o **riduce l'impatto negativo sul paesaggio** tipico dei tratti aerei delle linee. L'interramento, apprezzato e richiesto dalle Istituzioni locali, implica però problematiche tecniche ed economiche: le linee interrate sono meno affidabili nel tempo rispetto agli elettrodotti aerei e implicano tempi molto più lunghi per la riparazione in caso di guasto. Per questo spesso non garantiscono adeguata sicurezza del sistema elettrico e continuità del servizio. Inoltre, i cavi interrati comportano maggiori impatti in fase di cantiere – ad esempio in termini di viabilità – e costi di realizzazione notevolmente più elevati (da cinque a dieci volte il costo di una linea aerea).
- La scelta di **tralicci a ridotto impatto visivo**. Negli ultimi anni Terna ha ampliato le alternative a disposizione, anche ricorrendo alla progettazione di nuovi sostegni da parte di architetti di fama internazionale (si veda il box alla pagina seguente).

## EU13 Esecuzione

Per gestire gli impatti sull'ambiente dei propri cantieri Terna si è dotata di un'Istruzione Operativa – "Gestione degli aspetti ambientali in fase di realizzazione impianti" – per assicurare il rispetto della politica ambientale adottata dalla Società. In particolare è previsto che **le aree del cantiere e le nuove strade di accesso siano posizionate**, compatibilmente con le esigenze tecnico-progettuali, **in zone a minor valore vegetazionale** (aree agricole).

Se le aree dovessero però interessare habitat naturali o seminaturali, al termine della realizzazione dell'opera, vengono previsti interventi di ripristino e riqualificazione ambientale e/o ricostruzione di habitat, per riportare l'area interessata in una condizione il più possibile vicina a quella precedente.

Per quanto concerne le **prescrizioni in materia ambientale** che trovano applicazione negli appalti di lavoro affidati a ditte esterne sono state formulate secondo quanto disposto dalle leggi ambientali applicabili e da quanto prescritto dalla norma ISO:14001. Questo comprende aspetti quali: la prevenzione sulla contaminazione di falde acquifere e la limitazione dei danni alla vegetazione, la gestione degli eventi incidentali, la minimizzazione delle emissioni atmosferiche e rumorose, l'impiego di automezzi e la corretta gestione dei rifiuti e delle terre da scavo (sul tema si veda anche pag. 105).

## I nuovi tralicci di Terna

Terna è sempre più orientata a considerare il traliccio non solo come un necessario elemento tecnico infrastrutturale di rete ma anche come un oggetto da integrare armoniosamente nel paesaggio, limitandone l'impatto visivo e rendendolo disponibile per nuove funzioni di tutela dell'ambiente e della biodiversità. Per buona parte del tracciato complessivo delle principali opere in realizzazione ("Trino - Lacchiarella", "Foggia - Benevento", "Sorgente - Rizziconi", "Italia - Francia" e "Italia - Montenegro") Terna sta già utilizzando sostegni a basso impatto ambientale, quali i pali monostelo o i tralicci Germoglio, in particolare:

**Il sostegno "Foster"** – È il traliccio "di design" con cui l'architetto Norman Foster, uno dei principali esponenti dell'architettura high tech, ha vinto il Concorso internazionale "Sostegni per l'ambiente", promosso da Terna nel 1999 e che ha segnato il passaggio da una progettazione tecnica ad una più integrabile nel paesaggio. Questo sostegno, in esercizio lungo la linea "Tavarnuzze - Santa Barbara", ha un'altezza massima di 46,5 metri e un ingombro alla base di 8 metri per 3,5 metri.



**Il sostegno "Germoglio"** – È il vincitore del concorso "Tralicci del futuro", lanciato da Terna nel 2007 e concluso nel 2009 per cercare nuove soluzioni progettuali per i tralicci in grado di modificarne la percezione visiva. Disegnato dall'architetto Hugh Dutton (capogruppo architetto Giorgio Rosental), questo traliccio ha un'altezza variabile tra i 48 e 76 metri e una larghezza di 4 metri ed è in uso dal 2013, tra Piemonte e Lombardia, lungo un tratto dell'elettrodotto a 380 kV "Trino - Lacchiarella".



**Il sostegno "monostelo"** – È il traliccio a basso impatto ambientale che permette di ridurre fino a 15 volte la superficie occupata dalle linee e l'ingombro al suolo dei sostegni (da 150 mq di un traliccio tronco-piramidale a 10 mq). Questo sostegno è già in uso lungo alcune linee realizzate da Terna, prima fra tutte l'elettrodotto a 380 kV "Chignolo Po - Maleo", in Lombardia (il 70% del tracciato complessivo ha sostegni monostelo). Questo sostegno offre ulteriori vantaggi sul fronte dei tempi di montaggio (poche ore contro una media di 5 giornate per un traliccio tradizionale) della sicurezza per la riduzione delle lavorazioni in quota da parte del personale operaio.



### Mitigazioni e compensazioni

Terna adotta, anche in base a prescrizioni ricevute nell'iter autorizzativo, **misure di mitigazione** mirate a **ridurre l'impatto visivo e/o migliorare l'integrazione nel territorio delle strutture** che li compongono. In particolare: elabora sistemi di mascheramento per le recinzioni e per gli stessi impianti delle stazioni, riqualifica gli edifici, predilige localizzazioni delle linee che sfruttino quinte morfologiche naturali; ricorre a tecniche di ingegneria naturalistica. Qualora le misure di mitigazione non siano sufficienti a ridurre a livelli poco significativi le interferenze, vengono adottate **misure di compensazione ambientale**, ovvero azioni su ambiti prossimi alla linea elettrica, ad esempio il bilanciamento del taglio forestale effettuato lungo le linee in progetto con la messa a dimora di individui arborei della stessa specie su superfici equivalenti.

## Monitoraggio e presidio dei campi elettromagnetici

La tutela dall'esposizione a campi elettromagnetici è puntualmente definita per legge; la normativa di riferimento (D.P.C.M. 8 luglio 2003) prevede:

- **limiti di esposizione:** nel caso di esposizione a campi elettrici e magnetici alla frequenza di 50 Hz generati da elettrodotti, non deve essere superato il limite di esposizione di 100 microTesla per l'induzione magnetica e 5 kV/m per il campo elettrico, intesi come valori efficaci;
- **valori di attenzione:** a titolo di misura di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine, eventualmente connessi con l'esposizione ai campi magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz), nelle aree gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, si assume per l'induzione magnetica il valore di attenzione di 10 microTesla, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio;
- **obiettivi di qualità:** nella progettazione di nuovi elettrodotti in corrispondenza dei luoghi "sensibili" di cui sopra, e nella progettazione dei nuovi insediamenti e delle nuove aree in prossimità di linee e installazioni elettriche già presenti nel territorio, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti operanti alla frequenza di 50 Hz, è fissato l'obiettivo di qualità di 3 microTesla per il valore dell'induzione magnetica, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio. Per garantire il rispetto degli obiettivi di qualità, di concerto con le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, sono previste, nei Piani di Monitoraggio per i nuovi elettrodotti le misure dei campi elettrici e magnetici, sia nella fase precedente all'inizio dei cantieri sia dopo la realizzazione della linea.

I valori dei tre parametri e in particolare il valore di attenzione (10 microTesla) e l'obiettivo di qualità (3 microTesla) testimoniano l'adozione, da parte del legislatore italiano, dell'approccio prudenziale indicato dall'art. 15 dei Principi di Rio. Il rispetto delle norme di legge nelle sue attività comporta implicitamente l'adozione dello stesso principio da parte di Terna.

Terna esegue ispezioni sulle proprie linee per garantire il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente. In caso di eventuali segnalazioni e richieste da parte di amministrazioni e enti preposti, Terna fornisce i dati necessari per valutare l'effettiva esposizione a campi elettrici e magnetici generati dai propri impianti.

### EU13 Biodiversità

EN26

### EN12 L'identificazione degli impatti sulla biodiversità

EN11

La relazione della rete di Terna con l'ambiente naturale circostante e, di conseguenza, il suo impatto sulla biodiversità, assume diverse caratterizzazioni nella fase di costruzione di nuove linee e in quella di esercizio di linee esistenti.

**Nella fase di costruzione l'impatto sulla biodiversità è legato alle attività di cantiere:** apertura di passaggi per arrivare a erigere i tralicci, escavazione del suolo, rimozione di materiali residui. L'intervento di realizzazione di nuove linee e stazioni impone particolare attenzione se avviene in prossimità o all'interno di aree protette (si veda anche pag. 92).

**Nella fase di esercizio delle linee esistenti,** i potenziali impatti sulla biodiversità sono duplici. Da un lato, **il tracciato della linea può costituire un fattore di accrescimento** della biodiversità e di protezione di alcune specie; i tralicci, con le loro basi, sottraggono porzioni di terreno all'agricoltura intensiva e costituiscono "isole" di concentrazione della biodiversità.

Dall'altro lato, la presenza delle linee ha effetti potenzialmente negativi sulla biodiversità, che riguardano in particolare gli uccelli. Mentre il rischio di elettrocuzione interessa principalmente le linee a bassa e media tensione, alla presenza delle linee ad Alta Tensione, quali quelle gestite da Terna, è associato il rischio di collisione.

Questo vale in particolare per le linee che si trovano in prossimità di aree protette o comunque di interesse naturalistico. L'interazione tra le linee e tali aree è costantemente monitorata, per contenere il rischio di impatti negativi sull'avifauna. Lo strumento principale di identificazione dei tratti di linea critici è una banca dati territoriale molto completa, popolata con dati provenienti da Regioni e Ministeri, attraverso cui Terna ha effettuato **l'inventario delle possibili interferenze tra le proprie linee e le aree protette o a elevata biodiversità. Il 10% della rete elettrica di Terna (pari a 5.570 km) risulta attraversare un'area protetta** per tratti di entità variabile da poche centinaia di metri ad alcune decine di chilometri.

Si segnala che le aree protette terrestri coprono, nel complesso e sempre al netto delle sovrapposizioni, una superficie pari al 22% del territorio nazionale italiano.

## La gestione degli impatti sulla biodiversità

EN14

Terna affronta gli impatti sulla biodiversità con una serie di strumenti integrati, che implicano la considerazione di tali impatti fin dalla fase di pianificazione e l'adozione, laddove necessario, di adeguate misure di mitigazione e compensazione.

Anche la biodiversità, e in particolare la presenza di aree protette, costituisce un input della pianificazione dello sviluppo della rete, orientata alla sostenibilità. Le caratteristiche di biodiversità delle aree potenzialmente destinate ad accogliere una nuova infrastruttura sono accuratamente studiate. Le informazioni raccolte entrano a far parte dei criteri di determinazione del tracciato finale e sono disponibili all'interno del Rapporto ambientale, nei volumi di dettaglio regionale, che corredano il Piano di Sviluppo della rete.

Questo approccio ha trovato conferma nel Protocollo d'intesa siglato da Terna con il WWF che prevede tra l'altro l'integrazione di criteri ambientali coerenti con la strategia di conservazione del WWF nel processo di pianificazione delle nuove linee da costruire.

Nonostante gli accorgimenti adottati in fase di pianificazione, è possibile che si verifichino delle interferenze tra le singole opere e alcune specie o habitat. Per ridurre al minimo tali interferenze, vengono adottate misure di mitigazione ambientale, eventualmente integrate da misure di compensazione ambientale (si veda anche pag. 107).

Per ridurre al minimo il rischio di collisione per l'avifauna, **in tratti di linea caratterizzati da frequente transito di uccelli sono stati installati particolari dispositivi chiamati "dissuasori"** che, con l'ingombro e il rumore generato quando sono investiti dal vento, **rendono le linee elettriche più facilmente percettibili dagli uccelli in volo. I dissuasori sono 12.005 nel 2013, a fronte dei 11.146 dell'anno precedente.**

Terna si occupa di biodiversità in partnership con primari Enti nazionali che hanno come propria *mission* la difesa dell'ambiente e delle specie animali.

Nel 2013 Terna ha mantenuto il supporto all'iniziativa "**nidi sui tralicci**" in collaborazione con l'associazione ornitologica *Ornis italica* (si veda il box che segue), che ha permesso di raccogliere numerosi dati biologici ed etologici e di riscontrare un effetto positivo in termini di biodiversità; a questa si è affiancato il **progetto "birdcam"**, che prevede l'installazione di telecamere sui nidi artificiali per seguire on-line, sul sito [www.birdcam.it](http://www.birdcam.it) e sul sito di Terna, il periodo riproduttivo dei volatili.

### "Nidi sui tralicci": prosegue la collaborazione Terna – *Ornis italica*

"Nidi sui tralicci", il progetto che prevede l'utilizzo dei tralicci di Terna quali "basi" per ospitare cassette-nido artificiali per favorire la riproduzione e il ripopolamento di alcune specie di uccelli, è proseguito con successo anche nel 2013.

Come di consueto, l'associazione ornitologica *Ornis italica* ha curato le attività di manutenzione dei nidi, installandone di nuovi e sostituendo quelli ormai deteriorati, di monitoraggio delle loro occupazioni, delle deposizioni e schiuse delle uova fino all'inanellamento dei nuovi nati.

In provincia di Roma la specie più propensa ad utilizzare i nidi artificiali è quella dei gheppi che, tra inizio aprile e fine maggio, hanno deposto 80 uova (media di 4,2 per coppia) da cui sono nati 60 piccoli (media 3,2 per coppia), di cui 32 sono stati poi inanellati.

Nell'Alto Lazio, oltre ai gheppi, è confermata la presenza della ghiandaia marina che ha occupato tutti i 25 nidi disponibili da cui si sono involati 69 pulcini, 38 dei quali sono stati anche inanellati.

Grazie alle webcam in HD che seguono 24 ore su 24 la vita all'interno di alcuni nidi è stato possibile leggere il numero sull'anello di una femmina che è risultata essere stata inanellata solo un anno prima. Questa osservazione ha rafforzato precedenti osservazioni circa l'elevata filopatria (tendenza a tornare nel luogo di nascita per riprodursi) della specie giunta, in questo caso, alla terza generazione.

La sorprendente capacità dei tralicci di interagire positivamente con le dinamiche riproduttive di alcune specie di uccelli ha avuto, a inizio del 2014, un riconoscimento ufficiale da parte di un gruppo di cinque ricercatori polacchi che hanno pubblicato sulla rivista scientifica "Conservation Letters – A journal of the Society for Conservation Biology" l'articolo "A Paradox for Conservation: Electricity Pylons May Benefit Avian Diversity in Intensive Farmland". Questa pubblicazione, oltre alla versione completa della "Relazione sulle attività 2013" di *Ornis Italica* sono scaricabili dalla sezione Sostenibilità del sito di Terna.

Maggiori informazioni e indicatori sull'impegno di Terna per preservare la biodiversità, sui progetti portati avanti con i partner e i principali risultati sono disponibili nella sezione di Sostenibilità del sito internet [www.terna.it](http://www.terna.it).

## Efficienza energetica e cambiamento climatico

Terna ha come business la trasmissione dell'energia elettrica e non possiede attività di produzione, che nel settore elettrico – e tra tutte le attività in generale – sono tra le maggiori responsabili delle emissioni di gas serra. Per questo motivo Terna non è soggetta a obblighi di riduzione delle emissioni secondo gli obiettivi di Kyoto, né a schemi di *emission trading* di qualsiasi tipo. **Terna ha scelto di impegnarsi comunque volontariamente per il contenimento delle proprie emissioni.**

Oltre al monitoraggio e ai programmi di contenimento delle proprie emissioni, alcune **attività di Terna determinano importanti riduzioni delle emissioni di CO<sub>2</sub> da parte del sistema elettrico nel suo complesso.** Si ricordano in particolare:

- gli investimenti previsti nel Piano di Sviluppo (pag. 101);
- la riduzione di risorse approvvisionate sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento, che comportano anche minori richieste di produzioni a parità di servizio (pag. 79).

### EN3 I consumi di energia

EN4 La trasmissione di energia elettrica richiede il **consumo diretto** di energia solo per alcune attività di supporto al servizio:

- carburante per gli automezzi aziendali (utilizzati per ispezioni alle linee, riparazione guasti e altre attività correlate in particolare con la manutenzione di linee e stazioni). Nel corso del 2013 si è registrato un lieve incremento dei consumi di carburante (+4%), attribuibile principalmente alle variazioni del perimetro degli impianti (per il dettaglio sui mezzi operativi aziendali si veda pag. 100);
- gasolio per i gruppi elettrogeni di emergenza, che entrano in funzione solo in caso di mancanza di energia elettrica – normale fonte di alimentazione degli apparati – proprio per garantire il controllo e il ripristino del normale funzionamento del sistema elettrico;
- gasolio e metano per il riscaldamento, in particolare degli uffici. L'incremento registrato nel 2013 per la voce "Gasolio per gruppi elettrogeni e riscaldamento" (+17%) è legato consumo del gasolio per riscaldamento, utilizzato in alcune sedi a causa delle temperature più rigide.

Il **consumo indiretto** di energia coincide con l'energia elettrica utilizzata per il funzionamento delle stazioni e degli impianti operativi (87% del totale) e per gli usi di ufficio e laboratori. L'incremento del consumo di energia elettrica (+10% rispetto al 2012) è dovuto a diversi fattori. In particolare per quanto riguarda l'energia elettrica utilizzata nelle stazioni e negli impianti operativi ha inciso sia l'incremento del perimetro sia un miglioramento nella modalità di rilevamento dei dati; per l'energia connessa agli usi di ufficio e laboratori, l'aumento registrato è legato alla considerazione di alcune sedi per cui la rilevazione dei consumi dell'intero anno è disponibile solo dal 2013 (es. nuova sede della formazione "Campus").

### CONSUMO DIRETTO E INDIRETTO DI ENERGIA SUDDIVISO PER FONTE PRIMARIA- GIGAJOULE<sup>(1)</sup>

	2013	2012	2011
Consumi diretti			
Benzina per automezzi <sup>(2)</sup>	318	408	7.504
Gasolio per automezzi <sup>(2)</sup>	80.718	77.570	75.731
Metano per riscaldamento	9.426	9.241	9.468
Gasolio per gruppi elettrogeni e riscaldamento	12.884	11.058	11.289
<b>Totale consumi diretti</b>	<b>103.345</b>	<b>98.277</b>	<b>103.993</b>
Consumi indiretti			
Energia elettrica alimentazione stazioni e uffici <sup>(3)</sup>	698.709	638.050	627.480

<sup>(1)</sup> I dati dei consumi diretti in tonnellate e migliaia di m<sup>3</sup> sono riportati in dettaglio nelle tavole degli indicatori. Per convertire i volumi di risorse primarie in gigajoule sono stati utilizzati i parametri indicati nei protocolli del GRI – Global Reporting Initiative – G 3.1.

<sup>(2)</sup> Vengono considerati solo i consumi delle auto operative e non dei mezzi manageriali.

<sup>(3)</sup> Il riferimento per la ripartizione del mix produttivo è il "Rapporto mensile sul sistema elettrico" consuntivo dicembre 2013 disponibile sul sito [www.terna.it](http://www.terna.it).

EN16

## Le emissioni dirette e indirette di CO<sub>2</sub>

Oltre che dal consumo diretto e indiretto di energia, le emissioni dirette di gas serra collegate alle attività di Terna derivano da:

- perdite di SF<sub>6</sub> (esafluoruro di zolfo), un gas serra usato in apparecchiature di stazione per il suo elevato potere isolante;
- perdite legate al consumo di gas refrigerante R22, utilizzato negli impianti di climatizzazione.

**Le perdite di SF<sub>6</sub> sono la principale fonte di emissioni dirette di gas serra** da parte di Terna; in particolare nel 2013 rappresentano l'88% del totale delle emissioni dirette. Nell'ultimo quinquennio la quantità di SF<sub>6</sub> presente negli impianti del Gruppo Terna è cresciuta di 169 tonnellate (+50%). Si tratta di una tendenza – comune a molti operatori di trasmissione – destinata a permanere nei prossimi anni per ragioni tecniche legate alle superiori prestazioni isolanti del gas e al minore ingombro delle stazioni realizzate con apparecchiature contenenti SF<sub>6</sub>, rispetto a soluzioni più tradizionali. Per questo motivo anche le perdite di SF<sub>6</sub> in valore assoluto tendono ad crescere. I programmi di contenimento dell'incidenza delle perdite di SF<sub>6</sub> sono illustrati nell'apposito paragrafo a pag. 99.

### EMISSIONI TOTALI DIRETTE E INDIRETTE DI GAS A EFFETTO SERRA - TONNELLATE EQUIVALENTI DI CO<sub>2</sub><sup>(1)</sup>

	2013	2012	2011
Emissioni dirette			
Perdite di SF <sub>6</sub>	57.175	62.791	57.406
Perdite di R22	90	110	25
Benzina per automezzi	22	28	520
Gasolio per automezzi	5.974	5.741	5.605
Metano per riscaldamento	528	518	531
Gasolio per il riscaldamento e i gruppi elettrogeni	954	818	836
<b>Totale emissioni dirette</b>	<b>64.743</b>	<b>70.007</b>	<b>64.922</b>
Emissioni indirette			
Energia elettrica	73.170	70.008	71.463

EN29

<sup>(1)</sup> La conversione dei consumi diretti in emissioni di CO<sub>2</sub> equivalenti avviene utilizzando i parametri indicati dal Greenhouse Gas Protocol (GHG) Initiative. Per i consumi indiretti di energia elettrica la conversione è effettuata tenendo conto del peso della produzione termoelettrica sul totale della produzione elettrica italiana per il 2013. Il riferimento per la ripartizione del mix produttivo è il "Rapporto mensile sul sistema elettrico" consuntivo dicembre 2013 disponibile sul sito [www.terna.it](http://www.terna.it).

## Emissioni di CO<sub>2</sub>: dati a confronto

I dati utilizzati nel confronto in merito alle emissioni di gas a effetto serra in migliaia di tonnellate di CO<sub>2</sub> sono costituiti dai valori relativi alle emissioni dirette e indirette (scope 1 e 2).

In assenza di fattori di normalizzazione validi per tutti i settori, si è ritenuto interessante – nonostante la scarsa comparabilità – presentare i dati aziendali sulle emissioni di CO<sub>2</sub> in valore assoluto. Tali dati, che assumono ordini di grandezza molto diversi da caso a caso, forniscono infatti almeno un'indicazione sulla rilevanza delle emissioni di gas serra – quindi della materialità del loro contenimento e mitigazione in chiave di sostenibilità – nei diversi settori e nelle diverse aziende.

Il confronto è quindi fatto con tutti le aziende di tutti e tre i panel, TSO, RobecoSAM Super Sector Leaders e le società del FTSE-MIB.

Nel 2013 Terna ha emesso 138 mila ton di CO<sub>2</sub>. Nel 2012 - anno per il quale sono disponibili dati comparativi - erano state 140 mila significativamente inferiore alla media tutti i tre panel.

Emissioni di gas serra - migliaia tonnellate CO<sub>2</sub> - 2012

	TSO	FTSE-MIB <sup>(1)</sup>	RobecoSAM - Supersector Leaders
Dati disponibili	19	24	25
Media	9.825,3	9.253,0	3.853,5
Max	122.000,0	127.870,0	28.210,0
Min	3,1	11,0	22,7
Terna		140,0	

<sup>(1)</sup> Nel caso dell'indicatore sulle emissioni di CO<sub>2</sub> per due aziende del panel FTSE MIB è stato considerato il dato reso pubblico dal Carbon Disclosure Project nel documento "CDP Italy 100 Climate Change report 2013".

Approfondimenti sull'elaborazione del benchmark "Emissioni di CO<sub>2</sub>" sono disponibili nella sezione "Sostenibilità" del sito web.

## EN17 Altre emissioni indirette di CO<sub>2</sub>

Oltre alle emissioni corrispondenti al consumo di energia elettrica, le più significative emissioni indirette di Terna sono collegate alle perdite di rete. Per gli indicatori relativi alle emissioni prodotte dai viaggi aerei dei dipendenti si veda pag. 136.

## EU12 Perdite di rete

Le perdite di rete sono definite come la differenza tra energia immessa dai produttori (inclusa l'energia importata) e consumi finali; le perdite rilevanti per Terna sono quelle associate alla rete di trasmissione. Il dato presentato nella tabella seguente è basato sulla misurazione diretta dell'energia immessa e prelevata dalla rete di trasmissione (circa 7.500 misuratori), cui vengono poi applicati coefficienti tecnici correttivi nei casi in cui il punto di misurazione non coincida con i confini della rete di trasmissione. È necessario sottolineare che la responsabilità per le misure dell'energia immessa nella RTN è propria di Terna, mentre per l'energia prelevata Terna può, in base a specifiche convenzioni, tele-leggere le misure, che tuttavia restano nella responsabilità delle imprese distributrici. Questo comporta un margine di incertezza sulla correttezza delle misure in prelievo, che si riduce negli anni grazie alla verifiche incrociate e alla graduale risoluzione delle discrepanze con i dati dei distributori. Per tali motivi si è deciso di utilizzare come dato annuale, a partire dal 2012, la media mobile aritmetica delle perdite con finestra triennale (triennio 2010-2012 per l'anno 2012; triennio 2011-2013 per l'anno 2013); in questo modo si riduce il margine di incertezza e il rischio di interpretare come tendenze reali l'effetto di errori nelle misure e delle relative correzioni.

### PERDITE DI RETE

	2013		2012	
	Incidenza % rispetto all'energia richiesta	GWh	Incidenza % rispetto all'energia richiesta	GWh
Rete AAT e AT	1,4	4.411	1,4	4.485

Terna può solo concorrere a determinare l'entità delle perdite, che non sono completamente sotto il suo controllo. Le operazioni di dispacciamento, necessarie per garantire il costante equilibrio tra immissioni e prelievi ed evitare l'insorgere di problemi di sicurezza della rete e disservizi, avvengono secondo criteri regolamentati, nel quadro degli assetti produttivi determinati dal mercato dell'energia, e non possono pertanto essere condizionate da Terna con l'obiettivo di minimizzare le perdite.

Le attività di sviluppo della rete, determinerebbero a parità di assetti produttivi maggiore efficienza e perciò una riduzione delle perdite; tuttavia l'impatto effettivo delle azioni di sviluppo sulle perdite non è predeterminabile e neppure sotto il controllo dell'operatore di trasmissione, perché dipende dalla contestuale evoluzione del parco produttivo e della domanda e offerta di energia elettrica su base locale.

Considerando il mix produttivo del parco generazione italiano le emissioni di CO<sub>2</sub> associate alle perdite di rete risultano pari a 1.662.890 tonnellate per l'anno 2013 (erano pari a 1.771.477 nel 2012).

## Altre emissioni in atmosfera

EN19

Oltre alle emissioni già descritte nei paragrafi precedenti, Terna effettua il monitoraggio e il controllo di altre emissioni in atmosfera, relative principalmente a:

- gas refrigeranti
- ossidi di azoto

Per i dettagli dei dati si rimanda alle tavole degli indicatori (pag. 130).

EN20

## Iniziative per ridurre le proprie emissioni

EN18

Terna concentra la propria attenzione su alcuni programmi volontari di intervento al fine di ridurre le proprie principali fonti di emissioni di gas serra:

- **un programma di contenimento dell'incidenza delle perdite di SF<sub>6</sub>**: Terna ha messo in atto diverse iniziative, quali l'individuazione tempestiva delle perdite tramite sistemi di monitoraggio on-line e la ricerca di soluzioni tecnologiche che aumentino l'ermeticità delle apparecchiature e dei componenti;
- **un programma di riduzione dei consumi per km della flotta di auto aziendali**, che implica una riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> per km (g/km) basato sulla sostituzione dei mezzi con auto più performanti;
- **un programma di efficienza energetica** degli edifici (uffici);
- **studi di fattibilità per iniziative orientate al risparmio energetico** nelle stazioni elettriche.

### Incidenza delle perdite di SF<sub>6</sub>

Con particolare riferimento alle emissioni di SF<sub>6</sub>, Terna opera al fine di **mantenere sotto controllo le perdite** per contenerne e possibilmente ridurne **l'incidenza percentuale** rispetto al totale del gas utilizzato.

Se quindi le perdite in valore assoluto possono aumentare, come ricordato in precedenza (pag. 97), una riduzione dell'incidenza delle perdite avrebbe proprio per questo un rilevante impatto in termini di emissioni evitate.

Nel 2013 l'incidenza delle perdite è stata dello 0,49%, in calo rispetto ai due anni precedenti (2012: 0,59%; 2011: 0,60). Benché in linea con l'intento di contenere l'incidenza delle perdite, questi risultati non delineano con sicurezza un trend di diminuzione: i valori registrati si collocano infatti al di sotto della media (si veda il confronto internazionale riportato di seguito) e sono pertanto molto sensibili a singoli eventi accidentali.

## Perdite di SF<sub>6</sub>: dati a confronto

Il gas SF<sub>6</sub> ha un effetto serra molto potente (22.800 volte più della CO<sub>2</sub><sup>(1)</sup>) ed è utilizzato dalle imprese di trasmissione dell'energia elettrica per via delle sue ottime proprietà di isolamento elettrico. A causa della specificità dell'utilizzo del gas solo il panel TSO è stato preso in considerazione per il confronto.

Il dato relativo al SF<sub>6</sub> è presentato come il tasso di perdite rispetto alla quantità totale di gas installato nelle apparecchiature di stazioni.

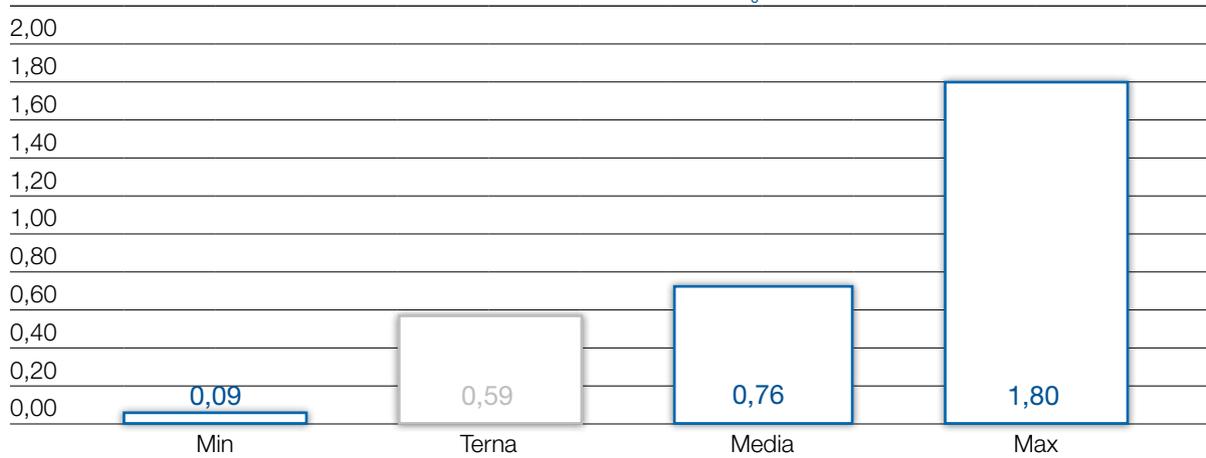
Nel 2013 Terna registra un tasso di perdita di 0,49%, inferiore rispetto al 2012 (0,59%) anno per cui sono disponibili i confronti.

Nel 2012 la performance di Terna risulta migliore rispetto alla media (0,76%).

<sup>(1)</sup> Si veda al riguardo "IPCC Fourth Assessment Report: Climate Change 2007"

Di seguito l'elaborazione grafica dei dati disponibili per il 2012.

INCIDENZA % DELLE PERDITE DI SF<sub>6</sub> - DATI 2012



Approfondimenti sull'elaborazione del benchmark "Perdite di SF<sub>6</sub>" sono disponibili nella sezione "Sostenibilità" del sito web.

#### EN29 Flotta aziendale

Il **parco auto** della società non è concentrato in poche località, ma impiegato su un territorio vasto; i veicoli operativi, infatti, vengono utilizzati quotidianamente per le ispezioni sulle linee e per raggiungere impianti operativi dislocati su tutto il territorio nazionale. Per questa ragione nel 2013 è partito, in forma sperimentale, il progetto "Company Car Sharing" che persegue i seguenti obiettivi:

- la corretta distribuzione della flotta aziendale sul territorio;
- l'ottimizzazione degli utilizzi con conseguente riduzione delle emissioni e dei consumi;
- la maggiore attenzione nella gestione operativa, compresa la manutenzione (con migliori prestazioni in termini di qualità, sicurezza e rispetto dell'ambiente).

I primi risultati del test relativi ai 30 automezzi compresi nel progetto hanno evidenziato una riduzione del 13,7% dei chilometri percorsi, del 6,4% dei consumi e delle CO<sub>2</sub> emesse rispetto ai periodi equivalenti nell'anno precedente. In particolare per i mezzi relativi all'area di Roma (oggetto di monitoraggio da maggio 2013) le riduzioni sono state del 15,8% dei chilometri percorsi e del 7,6% dei consumi e delle CO<sub>2</sub> emesse. Nel 2014 proseguirà il test al fine di valutare la bontà e l'estensione del progetto a tutto il parco operativo.

#### EN5 Risparmio energetico nelle stazioni e negli uffici

Nel 2011 è stato avviato il progetto "Sistema di gestione dell'energia consumata per usi propri" coordinato dal tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia del Gruppo Terna (Energy Manager). Dopo le attività legate all'"Analisi Energetica Iniziale", nel 2013 sono stati definiti: la Politica Energetica, le analisi energetiche degli edifici con più di 100 dipendenti, gli indicatori per il monitoraggio. L'obiettivo a tendere è l'allineamento del sistema alla norma UNI CEI EN ISO 50001, standard che stabilisce i requisiti per creare, avviare, mantenere e migliorare un sistema di gestione dell'energia orientato all'efficienza energetica. Va però tenuto presente che lo sviluppo di programmi di efficienza energetica relativi all'**utilizzo di energia elettrica** nelle stazioni e negli uffici ha carattere sperimentale. Ciò si deve al fatto che i consumi di energia elettrica di Terna ricadono nella categoria "usi propri di trasmissione" che sotto il profilo contabile costituiscono per Terna delle partite passanti. Per quanto riguarda le **stazioni elettriche** l'energia elettrica viene utilizzata per assicurare il funzionamento delle apparecchiature e il loro telecontrollo.

Sono allo studio iniziative per valutare opportunità di risparmio relative alle principali fonti di consumo:

- il raffreddamento dei trasformatori di potenza;
- l'illuminazione esterna;
- gli impianti di condizionamento e di riscaldamento dei locali tecnici;
- i circuiti ausiliari di comando, controllo e protezione di tutte le apparecchiature e i macchinari.

Negli uffici le fonti principali di consumi energetici sono legate all'illuminazione dei locali, ai condizionatori, al riscaldamento e all'uso di computer e stampanti. Di seguito due iniziative che riguardano la riduzione di tali fonti di consumo:

- Nel 2013 è continuata la sostituzione di computer e stampanti. I nuovi modelli consentono un risparmio nei consumi medi energetici pari al 2,7% e una conseguente riduzione delle emissioni di anidride carbonica. La riduzione ottenuta nel 2013 si somma a quella già registrata nel biennio 2011-2012 (relativa alla sostituzione di monitor e desktop per PC a minor consumo) per un totale di 80 tonnellate di minor CO<sub>2</sub> emessa nel triennio;
- Nel 2013 con lo scopo di ridurre i costi e i consumi relativi al gasolio per il riscaldamento della sede di una unità impianti, è stato avviato un progetto per sostituire, a partire dalla fine del 2014, le attuali caldaie a gasolio con due pompe di calore e una serie di sonde geotermiche. L'investimento avrà un tempo di ritorno di 5 anni e consentirà di abbattere i costi per l'azienda. Il nuovo impianto consentirà di ridurre la CO<sub>2</sub> emessa in atmosfera di circa 60 tonnellate ogni anno.

## Piano di Sviluppo della rete e riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> del Sistema Elettrico

La realizzazione delle nuove linee e stazioni previste dal Piano di Sviluppo produce effetti positivi non solo in termini di sicurezza del servizio e di costo finale dell'energia elettrica, ma anche di riduzione delle emissioni da parte del sistema elettrico. Gli effetti sono riconducibili a tre categorie:

- riduzione delle perdite di rete;
- miglioramento del mix produttivo e interconnessione con l'estero;
- connessione di impianti da fonti rinnovabili.

Complessivamente, la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> nell'orizzonte di Piano 2014-2023 può raggiungere il valore di circa 13,5 milioni di tonnellate all'anno.

### Riduzione delle perdite di rete

Le perdite di rete dipendono, tra l'altro, dalla lunghezza del percorso dell'energia elettrica sulla rete di trasmissione. Semplificando al massimo, più lontano è il punto di consumo (di prelievo dalla RTN) dal punto di produzione (d'immissione nella RTN), maggiori sono le perdite a parità di consumo. Inoltre, a parità di percorso le perdite sono maggiori su una linea a tensione più bassa. Gli interventi di sviluppo che migliorano la magliatura della rete avvicinano i punti di prelievo e di consumo: a parità di altre condizioni, la conseguenza è una riduzione delle perdite di rete. Lo stesso risultato è prodotto dal potenziamento di un tratto di rete, per esempio quando una linea a 380 kV ne sostituisce una a 150 kV sullo stesso percorso. Con la completa realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Sviluppo 2014, la diminuzione delle perdite alla punta potrebbe raggiungere un valore di potenza di circa 180 MW, cui corrisponde una riduzione delle perdite di energia nella rete valutata in circa 1.100 GWh/anno. Ipotizzando che la riduzione di tali perdite equivalga ad una riduzione di produzione da fonti combustibili è possibile ritenere che detti interventi possano avere come valore aggiunto anche una diminuzione di emissioni di CO<sub>2</sub> che oscilla fra 400.000 e 500.000 tonnellate annue.

### Miglioramento del mix produttivo e interconnessione con l'estero

Tra le finalità principali dello sviluppo della rete elettrica di trasmissione vi è il superamento dei limiti di trasporto tra "zone elettriche". L'esistenza di questi limiti impone alcune restrizioni alla possibilità di produzione da parte delle unità di generazione più efficienti, ovvero meno inquinanti in termini di emissioni di CO<sub>2</sub>, e al contempo rende necessaria per la sicurezza della rete la produzione da parte di centrali obsolete.

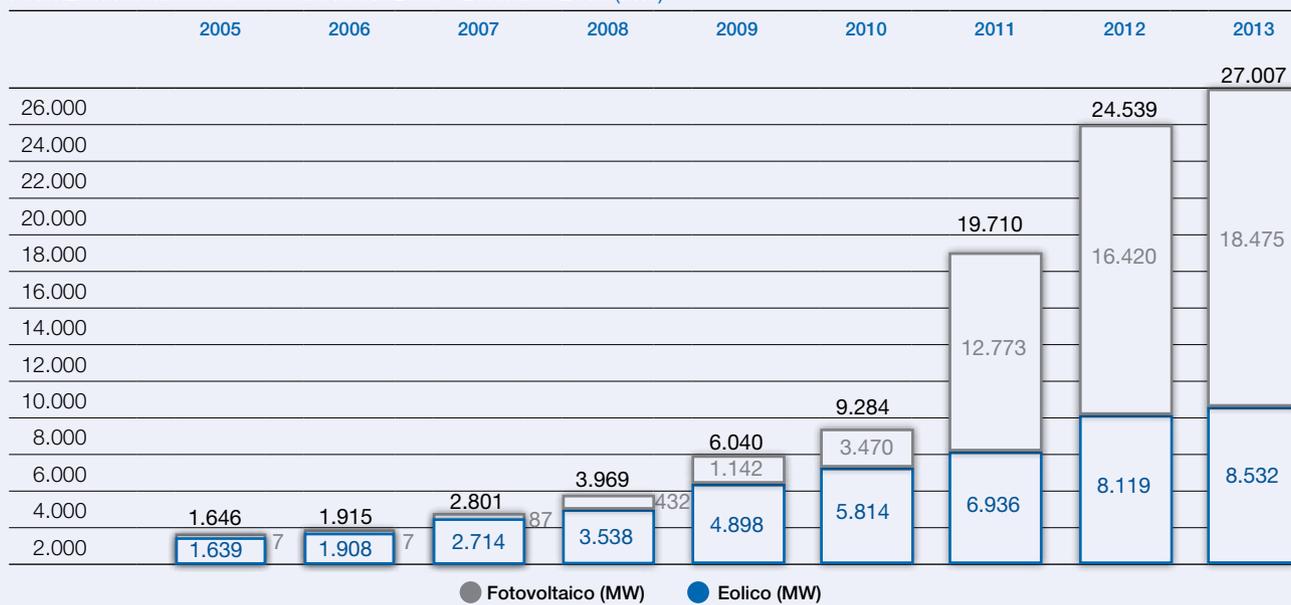
Gli interventi previsti dal Piano di Sviluppo, unitamente al potenziamento di interconnessione con l'estero, renderebbero possibile un mix produttivo più efficiente di quello attuale, con una maggiore quota di produzione da parte d'impianti con rendimenti più elevati. La stessa quantità di consumo finale sarebbe così soddisfatta con una minore quantità di combustibile: i benefici sono quantificabili in una riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> fino a circa 5.500.000 tonnellate annue.

### Connessione di impianti da fonti rinnovabili

Il contributo principale alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> è dovuto alla connessione d'impianti di produzione da fonti rinnovabili considerati tra gli interventi del Piano di Sviluppo 2014. Uno dei principali compiti di Terna è quello di pianificare i rinforzi della rete al fine di favorire la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, cercando di superare gli eventuali vincoli di rete e di esercizio che rischiano di condizionare l'immissione in rete di tale energia, che gode del diritto di priorità di dispacciamento. Le soluzioni di sviluppo pianificate includono sia interventi di rinforzo di sezioni della rete primaria, che consentono indirettamente di ridurre i condizionamenti all'esercizio della produzione delle FRNP, sia interventi di potenziamento locale delle reti di sub-trasmissione su cui s'inserisce direttamente la generazione FRNP (si veda il paragrafo dedicato a pag. 67). Oltre a questi interventi sono state previste stazioni di raccolta delle FRNP sulla rete ad Altissima Tensione che consentiranno di limitare la realizzazione di nuovi elettrodotti altrimenti necessari.

Nel corso degli ultimi anni, interventi sulla rete di trasmissioni e connessioni hanno agevolato la crescita di produzione di energia da fonti rinnovabili tra il 2005 e il 2013 (si veda il grafico seguente).

## Potenza fotovoltaica ed eolica installata 2005 - Dicembre 2013 (MW)



Il complesso delle opere previste da Terna nel Piano di Sviluppo 2014 libererà una potenza da fonte rinnovabile di circa 6.000 MW, ottenendo una riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> di circa 7.800.000 CO<sub>2</sub>/anno.

Riduzione dell'emissione di CO<sub>2</sub> nel 2013

Nel corso del 2013 i benefici in chiave di riduzione di emissioni di CO<sub>2</sub> sono principalmente riconducibili all'installazione di nuove unità di produzione ad "emissione zero". Di seguito si riporta il dato provvisorio di potenza installata da fonte rinnovabile al 2013.

Fonte di energia	potenza installata - MW
Eolico	~8.500
Fotovoltaico	~18.500
<b>Totale</b>	<b>27.000</b>

Dai dati provvisori 2013 si evince che nel 2013 la produzione lorda da fonte eolica e fotovoltaica è aumentata di circa **5.000 GWh**; tale valore corrisponde ad una riduzione di circa **2.900.000 CO<sub>2</sub><sup>9</sup>**.

## Uso delle risorse e gestione dei rifiuti

La produzione del servizio di trasmissione richiede la realizzazione e la manutenzione di un'importante dotazione di beni capitali: linee elettriche (tralicci, conduttori, isolatori), stazioni di trasformazione (trasformatori, interruttori, altre apparecchiature di stazione) e sistemi di controllo ne sono le principali componenti.

L'utilizzo di materiali è relativo in particolare alle attività di realizzazione di infrastrutture elettriche e informatiche. La gestione diretta dei rifiuti di Terna riguarda in modo preponderante la manutenzione delle infrastrutture elettriche.

## EN1 Le risorse

Terna non utilizza materie prime ma acquista prodotti finiti quali apparecchiature elettriche, conduttori, attrezzature ed altri elementi che vengono impiegati per lo sviluppo e la manutenzione della Rete di Trasmissione Nazionale. La stima dei materiali contenuti nei principali prodotti acquistati da Terna è riportata nella tabella seguente ove le quantità sono state stimate considerando il contenuto medio di materiale nei diversi prodotti acquistati da Terna negli anni di riferimento. Al momento, non sono disponibili informazioni sull'utilizzo di materiale riciclato da parte dei fornitori dei materiali e delle apparecchiature utilizzate.

<sup>9</sup> Considerato come coefficiente di conversione 0,567 tCO<sub>2</sub>/MWh, ipotizzando che la nuova capacità installata di rinnovabile sostituisca un'equivalente capacità termoelettrica.

## MATERIALI PREVALENTI NELLE FORNITURE - TONNELLATE

	2013	2012	2011
Porcellana	699	229	967
Polimerico	225	131	322
Rame	5.234	3.861	2.569
Alluminio	12.909	4.069	9.588
Acciaio	6.204	6.163	23.875
Vetro	2014	863	2.078
Olio dielettrico	924	61	974
SF <sub>6</sub>	42	50	54

I quantitativi esposti nella tabella evidenziano un aumento complessivo dei materiali acquistati. L'incremento è legato alla maggior realizzazione di nuove linee nel corso del 2013 e ad attività di manutenzione/rinnovo impianti. In particolare si segnala l'acquisizione di 17 nuovi trasformatori di alta tensione (ATR).

## LCA – Life Cycle Assessment

Terna nel 2013 ha effettuato in collaborazione con il CESI (società di ricerca di cui Terna detiene oltre il 30% delle azioni) uno studio di valutazione del ciclo di vita (LCA, Life Cycle Assessment) per i progetti standard di linee in cavo con livello di tensione 380 kV.

LCA è l'acronimo di Life Cycle Assessment, che in italiano viene tradotto con l'espressione "valutazione del ciclo di vita". L'obiettivo di questo strumento a supporto delle decisioni è quello di seguire un prodotto, un processo, un'attività o una gestione durante tutte le fasi della sua esistenza, allo scopo di identificare gli effetti che produce sull'ambiente. Il metodo LCA è una procedura standardizzata che permette di registrare, quantificare e valutare i danni ambientali connessi con un prodotto, una procedura o un servizio, all'interno di un contesto ben preciso, che deve essere definito a priori.

In particolare lo studio richiesto da Terna descrive la valutazione delle prestazioni ambientali di una linea in cavo di alta tensione alternata (HVAC) da 380 kV eseguita in accordo alle norme della serie ISO 14040.

Ai fini dello studio è stata presa in considerazione la seguente unità funzionale: 1 km di linea in doppia terna, in cavo interrato da 380 kV, comprensiva di giunti e terminali, considerando, inoltre, la modalità di posa parte integrante dell'unità funzionale (nello specifico posa direttamente interrata, in piano, su strade urbane ed extraurbane). Di seguito lo schema delle fasi oggetto dello studio.

Gli indici ambientali selezionati, per stimare gli impatti ambientali connessi al ciclo di vita del sistema di prodotto in esame sono stati:

- carcinogens (sostanze cancerogene);
- non-carcinogens (sostanze non cancerogene);
- respiratory inorganics (sostanze inorganiche respirabili);
- ionizing radiation (radiazioni ionizzanti);
- ozone layer depletion (riduzione dello strato di ozono stratosferico);
- respiratory organics (sostanze organiche respirabili);
- aquatic ecotoxicity (ecotossicità acquatica);
- terrestrial ecotoxicity (ecotossicità terrestre);
- terrestrial acidification & nitrification (acidificazione e nitrificazione terrestre);
- land occupation (occupazione di suolo);
- aquatic acidification (acidificazione acquatica);
- aquatic eutrophication (eutrofizzazione acquatica);
- global warming (riscaldamento globale);
- non-renewable energy (consumo di energia non rinnovabile);
- mineral extraction (estrazione di minerali).

## Conclusioni

Il risultato dello studio ha evidenziato in particolare che:

- la fase di esercizio risulta dominante nel ciclo di vita (esaminato nelle categorie d'impatto connesse alla produzione di energia elettrica necessaria a compensare le perdite di rete);
- escludendo le perdite di rete, la fase di produzione risulta dominante (in tutte le categorie d'impatto, in virtù degli impatti legati ai processi di produzione ed estrazione del rame).

Nel prossimo anno verranno valutate il dettaglio delle informazioni ottenute al fine di migliorare l'impatto ambientale del prodotto esaminato attraverso la revisione delle specifiche d'acquisto.

## CONSUMO DI CARTA TONNELLATE

	2013	2012	2011
Carta FSC	46	52	70

Nel triennio si registra una riduzione del 34% del consumo della carta ma è opportuno sottolineare che essendo il valore riferito all'acquisto potrebbe essere influenzato dal ciclo di approvvigionamento.

**EN2** **Tutta la carta acquistata dalla fine del 2009 è carta ottenuta con una pasta TCF** – cioè assolutamente senza cloro – e provvista di certificazione FSC (Forest Stewardship Council – [www.fsc.org](http://www.fsc.org)), a garanzia che le foreste da cui deriva la cellulosa sono gestite nel rispetto di criteri di sostenibilità sia sotto il profilo ambientale che dei diritti umani.

**EN8** **L'acqua non rientra nel ciclo produttivo della trasmissione e del dispacciamento** dell'energia elettrica. Di norma l'acqua utilizzata – per usi igienici, di pulizia delle sedi e per gli impianti di rinfrescamento – proviene da allacciamenti ad acquedotti per usi civili. La riduzione dei consumi del 2013 rispetto al 2012 è legato alla risoluzione del problema che nel 2012 aveva causato una perdita consistente in un'area territoriale.

## CONSUMO D'ACQUA - METRI CUBI

	2013	2012	2011
Prelievo di acqua per fonte	198.191	219.311	176.525

## Consumo di acqua: dati a confronto

Il confronto sui dati relativi al prelievo d'acqua viene effettuato sia con i valori assoluti che con il consumo di acqua pro capite. Le difficoltà in termini di comparabilità sono evidenti poiché il prelievo d'acqua è collegato al processo di produzione ed è quindi elevato per le aziende che producono beni materiali e - soprattutto - per le utilities, che utilizzano acqua nel processo di raffreddamento, mentre è basso per le aziende che si occupano di beni immateriali e servizi come le banche. È necessario inoltre sottolineare che il consumo non risulta significativamente influenzato dal numero di dipendenti. Nonostante la scarsa comparabilità, la divulgazione e il confronto tra i livelli di prelievo d'acqua sono ritenuti interessanti poiché mettono in evidenza le differenze tra settori, e sottolineano l'importanza di mitigare il consumo per diversi settori e relative aziende. Per il 2013 il valore di prelievo d'acqua totale di Terna è pari a 198,2 migliaia di m<sup>3</sup> (equivalenti a 57,6 m<sup>3</sup> pro capite) un valore inferiore rispetto al 2012, anno per il quale sono disponibili i dati comparativi, in cui prelevò 219,3 migliaia di m<sup>3</sup> (equivalenti a 63,9 m<sup>3</sup> pro capite).

Dati disponibili	Consumi di acqua <sup>(1)</sup> 2012					
	TSO		FTSE-MIB		RobecoSAM	
	12		23		12	
Unità di misura	migliaia metri cubi	metri cubi/ dipendente	migliaia metri cubi	metri cubi/ dipendente	migliaia metri cubi	metri cubi/ dipendente
Media	315.890,4	24.765,5	116.123,3	1.565,7	27.498,7	386,3
Max	1.509.660,7	256.599,0	2.357.560,0	30.288,0	283.000,0	5.591,8
Min	41,6	25,3	34,3	3,5	1,2	0,8
Terna	219,3	63,9	219,3	63,9	219,3	63,9

<sup>(1)</sup> Nessuna distinzione è stata fatta tra acqua dolce e di mare.

Approfondimenti nell'elaborazione del benchmark "Consumo di acqua" sono disponibili nella sezione "Sostenibilità" del sito web.

## I rifiuti

Buona parte dei rifiuti di Terna sono recuperati per essere destinati al riciclo produttivo. Solo una parte residuale viene conferita a discarica e comporta pertanto un impatto ambientale.

**La percentuale di rifiuti recuperati si attesta all'87%** (81% nel 2012, 83% nel 2011).

Tali rifiuti derivano soprattutto dalle attività di manutenzione e ammodernamento delle infrastrutture elettriche, attività che dipendono da considerazioni tecniche in materia di sicurezza ed efficienza del sistema, perciò la quantità di rifiuti può cambiare anche in modo consistente di anno in anno.

Per quanto riguarda le operazioni di gestione dei rifiuti, la politica ambientale di Terna privilegia le operazioni di recupero dei materiali rispetto all'operazione di smaltimento finale dei rifiuti. L'effettivo recupero è però condizionato dai materiali che compongono i rifiuti. Alcuni materiali possono essere facilmente separati e conseguentemente riutilizzati (ad esempio parti di tralicci in ferro); in alcuni casi, invece, non è possibile o è troppo costoso separare le parti, in particolare per apparecchiature acquisite anni orsono.

**Per questi motivi le variazioni annuali nella percentuale di rifiuti riciclati non devono essere interpretate come significative di una tendenza.**

### RIFIUTI PER TIPOLOGIA<sup>(1)</sup> TONNELLATE

	2013	2012	2011
<b>Rifiuti prodotti<sup>(1)</sup></b>	<b>5.263,6</b>	<b>6.208,1</b>	<b>7.198,1</b>
di cui pericolosi	3.467,6	3.297,4	3.887,3
di cui non pericolosi	1.795,9	2.910,7	3.310,8
<b>Rifiuti conferiti a recupero</b>	<b>4.554,9</b>	<b>5.015,5</b>	<b>5.997,3</b>
di cui pericolosi	2.874,8	3.064,9	3.380,1
di cui non pericolosi	1.680,1	1.950,6	2.617,2
<b>Rifiuti inviati a smaltimento<sup>(2)</sup></b>	<b>578,9</b>	<b>1.080,4</b>	<b>1.153,3</b>
di cui pericolosi	439,6	215,6	450,7
di cui non pericolosi	139,2	864,8	702,5

<sup>(1)</sup> Sono compresi solo i rifiuti speciali propri del processo produttivo, non quelli prodotti dalle attività di servizio (rifiuti urbani). Non sono compresi i rifiuti inerenti i liquami prodotti e i rifiuti derivanti dalle fosse settiche, provenienti da stazioni non allacciate alla rete fognaria; il valore dei liquami e delle fosse settiche è stato pari a 842 tonnellate per il 2013, 610 tonnellate nel 2012 e 675 tonnellate nel 2011.

<sup>(2)</sup> I rifiuti inviati a smaltimento possono differire dalla semplice differenza tra rifiuti prodotti e recuperati per via del temporaneo stoccaggio di rifiuti.

I principali **rifiuti speciali non pericolosi prodotti** dalle attività operative di Terna sono costituiti da **rifiuti metallici non contaminati** (che pesano per circa il 70% sul totale dei rifiuti non pericolosi prodotti), derivanti dalla dismissione di **trasformatori, apparecchiature elettriche e macchinari** (ad esempio gruppi elettrogeni) fuori servizio, con una percentuale di recupero del 100%.

I principali **rifiuti speciali pericolosi prodotti** dalle attività operative di Terna sono costituiti da:

- **rifiuti metallici** (che pesano circa il 70% sul totale dei rifiuti pericolosi) che derivano dalla dismissione di **trasformatori, apparecchiature elettriche e macchinari** fuori uso e contaminati da sostanze pericolose, con percentuale di recupero – dopo il trattamento da parte di terzi – di oltre il 90%;
- **batterie** (accumulatori al piombo e al nichel), che consentono in casi di black out l'accensione dei gruppi elettrogeni di emergenza per mantenere in funzione il servizio di trasformazione e trasporto dell'energia durante le emergenze, con percentuale di recupero del 100%;
- **oli dielettrici** per l'isolamento dei trasformatori sostituiti in seguito alle verifiche periodiche effettuate per la manutenzione dei trasformatori e che costituiscono rifiuti pericolosi, con una percentuale di recupero del 95%. Tale percentuale scende all'87% includendo anche le emulsioni oleose e i fondami provenienti dalle vasche di raccolta mischiati con acqua piovana, sostanze difficilmente recuperabili.

I **rifiuti inviati a smaltimento** sono principalmente composti da materiali derivanti dalle attività di manutenzione e pulizia impianti (fanghi, emulsioni oleose e stracci contenenti oli-solventi) e dai materiali isolanti contenenti amianto per cui non è prevista nessuna forma di recupero. L'insieme di tali voci pesa poco meno del 60% di quanto destinato a smaltimento (per i dettagli in merito alle quantità e alle tipologie si rimanda alle Tavole degli indicatori).

## Produzione di rifiuti: dati a confronto

Il confronto sulla produzione di rifiuti tra le diverse aziende è stato effettuato sulla produzione assoluta e pro capite del totale dei rifiuti.

La quantità di rifiuti prodotti in larga misura dipende dal settore in cui opera l'azienda e, in modo meno significativo, dal numero di dipendenti. Nonostante le limitazioni intrinseche nel confronto, e in mancanza di fattori di normalizzazione più efficaci del numero di dipendenti, si è ritenuto comunque interessante presentare i principali dati sulla produzione di rifiuti. Tali dati, infatti, forniscono almeno un'indicazione della rilevanza dei rifiuti – quindi della materialità del tema in termini di sostenibilità – nei diversi settori e nelle diverse aziende.

Le aziende con la maggiore produzione di rifiuti in ogni panel (TSO, RobecoSAM e FTSE-MIB) mostrano dei dati in merito ai valori assoluti significativamente maggiori dei valori di Terna, tali aziende producono rispettivamente 177, 414 e 1.951 volte i rifiuti prodotti da Terna.

Nel 2013 Terna ha prodotto un totale di 5.263,6 tonnellate di rifiuti, 1,53 tonnellate pro capite. Questo rispetto a 6.208,1 tonnellate nel 2012, anno per cui sono disponibili i dati comparativi, implicando 1,8 tonnellate pro capite. Un valore, come detto, inferiore alla media di tutti i tre panel.

Tonnellate di rifiuti prodotti e tonnellate di rifiuti prodotti pro-capite 2012

Dati disponibili	TSO		FTSE-MIB		RobecoSAM	
	14		24		19	
Unità di misura	tonnellate	tonnellate/ dipendente	tonnellate	tonnellate/ dipendente	tonnellate	tonnellate/ dipendente
Media	260.464,6	21,0	708.727,0	12,0	285.193,0	5,3
Max	1.394.274,4	106,4	12.114,8	164,4	2.572.798,0	53,1
Min	52,9	0,1	608,5	0,01	581,0	0,1
Terna	6.208,1	1,8	6.208,1	1,8	6.208,1	1,8

Approfondimenti sull'elaborazione del benchmark **"Produzione di rifiuti"** sono disponibili nella sezione "Sostenibilità" del sito web.

## EN30 Costi per l'ambiente

L'impegno di Terna per l'ambiente trova riscontro nei costi sostenuti per motivi ambientali, sia come investimento sia come spese di esercizio. La rappresentazione separata dei costi ambientali è stata realizzata sulla base delle definizioni richiamate nel seguito, attraverso l'aggregazione delle informazioni desumibili dalla contabilità generale e industriale della Società. Tali definizioni e la metodologia descritta di seguito sono estratti dalla linea guida operativa nel Gruppo Terna.

### Metodologia di contabilizzazione

L'identificazione dei costi ambientali si è basata in primo luogo sulle definizioni disponibili, in particolare quelle dell'Istat (Istituto Statistico Nazionale), dell'Eurostat e del GRI nonché sulla raccomandazione della Commissione Europea in materia di rilevazione e divulgazione di informazioni ambientali nei conti annuali e nelle relazioni sulla gestione (Raccomandazione 2001/453/CE). In base a tale raccomandazione "il termine *spesa ambientale* include il costo degli interventi intrapresi da un'impresa, direttamente o attraverso terzi, al fine di prevenire, ridurre o riparare danni all'ambiente derivanti dalle sue attività operative".

In secondo luogo, le definizioni di riferimento sono state incrociate con gli aspetti ambientali valutati come significativi (ad es. rumore delle stazioni, campi elettromagnetici) nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale della Società, certificato ISO 14001:2004, per identificare nei principali processi aziendali le attività di esercizio e di investimento di Terna con rilevanza ambientale.

Molte delle attività di Terna descritte in questo Rapporto comportano spese per l'ambiente. Tuttavia, nella determinazione del perimetro di rendicontazione si sono introdotte alcune limitazioni:

- esclusione dei costi integrati, relativi cioè ad attività che non hanno un'esclusiva finalità ambientale (ad esempio l'utilizzo di tralicci con caratteristiche innovative anche sotto il profilo dell'inseribilità ambientale) per via della soggettività della contabilizzazione delle sole componenti ambientali;
- esclusione dei costi aggiuntivi legati alla considerazione di vincoli e richieste di salvaguardia dell'ambiente in fase di pianificazione e progettazione di nuove linee (deviazioni, interramenti).

Sono state altresì poste le ulteriori condizioni che i costi fossero:

- a) significativi;
- b) coerenti con la rendicontazione di contabilità annuale (chiara distinzione di costi d'esercizio e di investimento);
- c) direttamente rilevabili in base al sistema dei conti aziendali esistenti.

Quest'ultima condizione risponde all'esigenza di minimizzare il ricorso a stime basate su analisi extracontabili.

### Costi per l'ambiente

La seguente tabella costituisce, alla luce di quanto esposto, la migliore rappresentazione possibile dei costi sostenuti dal Gruppo Terna per l'ambiente.

Si segnala che tali costi escludono le spese relative alle risorse interne, e considerano solo le spese per acquisti esterni. Fa eccezione la voce "Attività ambientali – Impianti esistenti" che invece comprende i costi del personale interno.

Sulla base della metodologia adottata e delle note riportate in calce alla tabella, è opportuno precisare che i costi ambientali esposti rappresentano un sottoinsieme dei costi ambientali totali effettivamente sostenuti, come sopra definiti.

#### COSTI PER L'AMBIENTE - INVESTIMENTI E COSTI DI ESERCIZIO - MILIONI DI EURO

	2013	2012	2011
<b>Investimenti</b>			
Compensazioni Ambientali	8,4	4,1	1,1
Studi di impatto ambientale	3,9	1,3	1,4
Attività ambientali - nuovi impianti	5,0	6	4,2
Attività ambientali - impianti esistenti	7,8	9,6	14,2
Demolizioni	1,0	2,4	2,8
<b>Totale investimenti</b>	<b>26,1</b>	<b>23,4</b>	<b>23,8</b>
<b>Costi</b>			
Costi per attività ambientali	17,9	15,1	10,3
<b>Totale costi di esercizio</b>	<b>17,9</b>	<b>15,1</b>	<b>10,3</b>

**Compensazioni Ambientali:** sono gli importi destinati alla compensazione delle opere previste dal Piano di Sviluppo della rete, come individuati dagli appositi accordi sottoscritti con le Istituzioni del territorio. L'incremento dell'importo inserito in tabella riflette l'avanzamento delle attività previste dal Piano di Sviluppo.

**Studi di impatto ambientale:** sono relativi a impianti previsti dal Piano di Sviluppo della rete che si trovano in fase di realizzazione o di autorizzazione da parte delle Amministrazioni competenti.

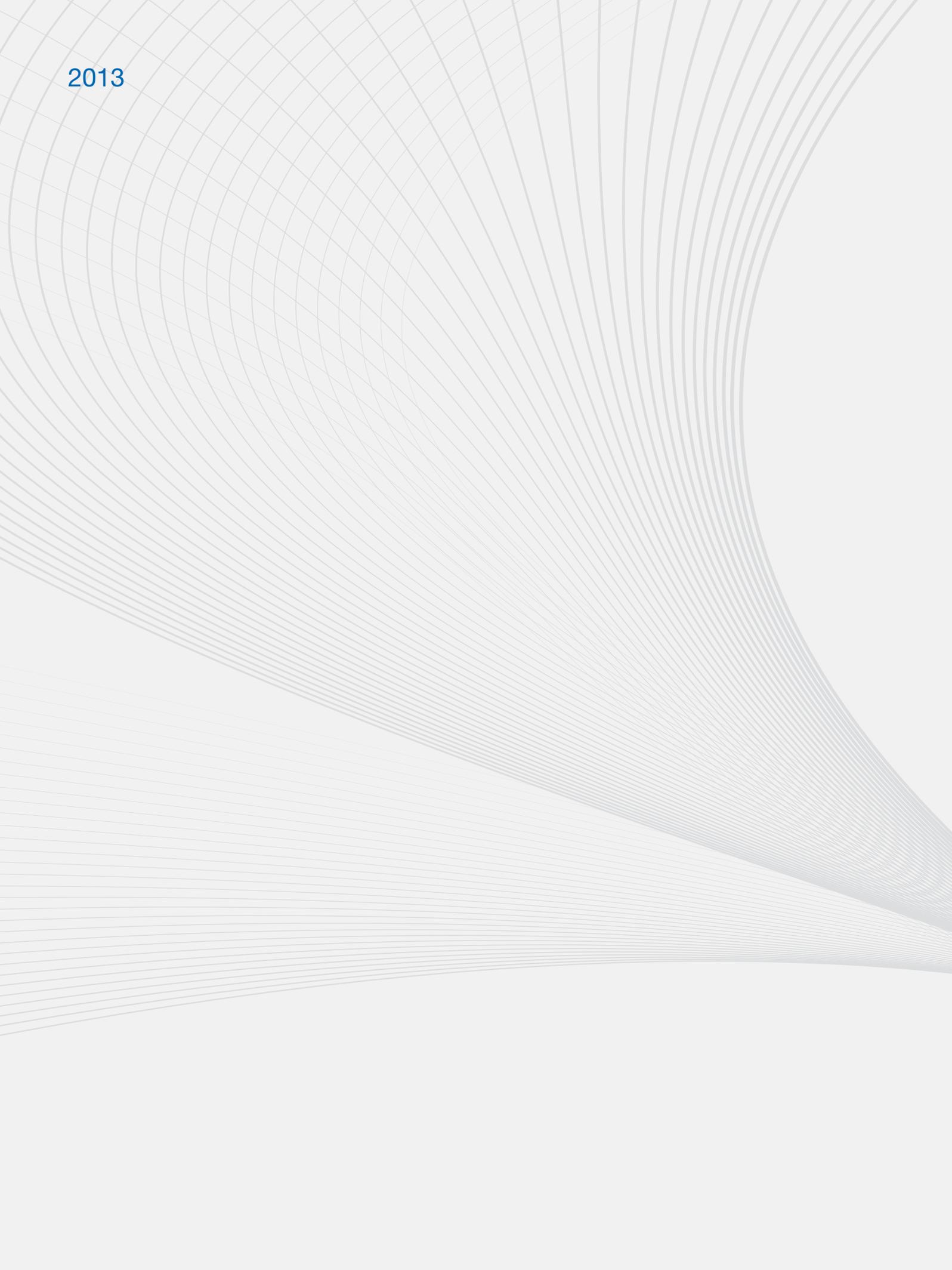
**Attività ambientali - nuovi impianti:** l'importo indicato è frutto di una stima. In base all'analisi di alcuni grandi progetti di investimento si è verificato che almeno l'1% delle spese totali del progetto corrisponde a voci ambientali, solitamente derivanti da prescrizioni (ad esempio, mascheramenti arborei, barriere antirumore, installazione di dissuasori per l'avifauna, monitoraggi ambientali, analisi terre e rocce da scavo). Si è pertanto considerato un valore pari all'1% dei costi di investimento 2012-2013 per progetti con caratteristiche analoghe.

**Attività ambientali - impianti esistenti:** spese per adeguamento degli impianti esistenti a prescrizioni e nuove norme di legge in campo ambientale (ad esempio, rumore, aspetti visivi paesaggistici).

**Demolizioni:** costo per lo smantellamento definitivo di linee nell'ambito di progetti di razionalizzazione.

**Costi per attività ambientali:** attività di taglio piante, taglio erba, gestione rifiuti e demolizioni/smantellamenti di piccoli importi non compresi negli investimenti. Queste voci di costo identificabili direttamente dalla contabilità industriale, non esauriscono il complesso dei costi di esercizio ambientali, ma ne costituiscono la parte preponderante. L'incremento nell'anno 2013 riflette l'aumento del perimetro sia delle stazioni per le attività di taglio erba, sia delle linee per le attività di taglio piante.

2013





## LE NOSTRE PERSONE

### Il nostro approccio

Le risorse sono al contempo elemento essenziale delle attività aziendali e persone da valorizzare e di cui rispettare i diritti. L'approccio di Terna alla relazione con i propri collaboratori è caratterizzato da:

- **attenzione per la sicurezza** e la prevenzione degli infortuni, per garantire l'integrità fisica del personale;
- disegno di sistemi di gestione e sviluppo indirizzati al **miglioramento della performance e allo sviluppo delle competenze individuali**;
- **investimenti in formazione**, per assicurare all'Azienda e alle persone la possibilità di crescere;
- **politiche retributive e di welfare** indirizzate ad allineare le prestazioni individuali con gli obiettivi aziendali e a fornire ai dipendenti e alle loro famiglie sicurezza economica;
- un articolato sistema di **relazioni industriali basato sul coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali** in numerosi aspetti della vita aziendale;
- ascolto dei dipendenti attraverso strumenti di rilevazione delle loro opinioni.

La definizione delle politiche relative al personale è curata dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione, mentre la gestione delle risorse è affidata, oltre ovviamente alla suddetta Direzione, anche ai singoli Direttori. Gli aspetti di *safety* sono di responsabilità della Direzione Sicurezza e Servizi. Entrambe le Direzioni rientrano nella divisione Corporate Affairs della Capogruppo. Per quanto riguarda le relazioni con i dipendenti e con i sindacati, si rimanda – oltre che alle pagine che seguono – anche al capitolo “Il coinvolgimento degli stakeholder”.

### LA1 Il quadro dei dipendenti

LA2

LA13

#### COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER CATEGORIA

	2013	2012	2011
<b>Totale</b>	<b>3.442</b>	<b>3.433</b>	<b>3.493</b>
Dirigenti	62	59	60
Quadri	501	502	490
Impiegati	1.922	1.925	1.966
Operai	957	947	977

A fine 2013 i dipendenti delle società italiane del Gruppo erano pari a 3.442 (+ 9 rispetto al 2012), cui si aggiungono 3 dipendenti della controllata montenegrina Terna Crna Gora d.o.o.<sup>10</sup>.

Il pensionamento è la causa largamente preponderante di uscita di dipendenti, che risulta concentrata nelle classi di età più elevate. Il tasso di turnover per dimissioni spontanee è sempre molto contenuto (0,26% nel 2013; 0,34% nel 2012; 0,46% nel 2011). Il tasso di turnover dei dipendenti di età inferiore ai 30 anni risulta nel triennio sempre inferiore allo 0,09%. Il tasso di turnover complessivo, quindi, riflette essenzialmente le uscite per quiescenza. L'anzianità media di servizio di chi ha lasciato l'azienda nel 2013 è di 32,6 anni.

Nel corso del 2013 Terna ha fatto ricorso a 39 lavoratori interinali (erano 31 nel 2012 e 34 nel 2011), dipendenti di agenzie che forniscono un servizio di somministrazione di lavoro a Terna. La diminuzione dei dipendenti a tempo determinato (0,9% nel 2013 rispetto all'1,5% del 2012) riflette la **stabilizzazione con assunzione a tempo indeterminato** di 46 dipendenti, precedentemente assunti con contratti di inserimento giunti a scadenza nell'anno.

<sup>10</sup> Salvo esplicito riferimento i dipendenti di Terna Crna Gora d.o.o. sono esclusi dai dati presentati in questo capitolo.

## EVOLUZIONE DEL PERSONALE

	2013	2012	2011
<b>Totale dipendenti</b>	<b>3.442</b>	<b>3.433</b>	<b>3.493</b>
Dipendenti entrati nell'anno	70	45	176
Dipendenti usciti nell'anno	61	105	151
Tassi di turnover in uscita (%) <sup>(1)</sup>	1,8	3,0	4,4

<sup>(1)</sup> I tassi di turnover rapportano i flussi di uscita al numero dei dipendenti al 31 dicembre dell'anno precedente.

## COMPOSIZIONE DEL PERSONALE

	2013	2012	2011
<b>Totale dipendenti</b>	<b>3.442</b>	<b>3.433</b>	<b>3.493</b>
Per tipo di contratto			
- a tempo indeterminato	3.412	3.383	3.350
- a tempo determinato	30	50	143
Per genere			
- uomini	3.048	3.041	3.105
- donne	394	392	388
Età media del personale (anni)			
Età media anagrafica	46,2	45,7	45,2

Il ricambio generazionale che l'azienda sta attraversando e le politiche di assunzione comportano, nel tempo, l'aumento del livello di scolarità della popolazione aziendale. Oggi i dipendenti che hanno come titolo di studio laurea o diploma sono il 70% (erano il 69% nel 2012).

## La gestione del ricambio generazionale

EU15

La nuova normativa italiana in materia di pensionamento (art. 24 della Legge n. 214/2011), che ha innalzato i requisiti di età e anzianità contributiva necessari per maturare il diritto alla pensione, ha ridotto, anche per Terna, il "bacino" delle uscite potenziali rispetto alla situazione precedente. Di seguito è riportato il quadro riassuntivo del personale potenzialmente in uscita per il pensionamento per il periodo 2014-2018, complessivamente pari a 549 persone così composte:

<b>Persone (in forza al 31.12.2013) che hanno maturato il diritto a pensione con vecchia normativa al 31.12.2011:</b>	<b>87</b>
di cui: dirigenti, quadri, impiegati	63
operai	24
<b>Persone che matureranno il diritto a pensione con nuova normativa: 462</b>	
di cui: dirigenti, quadri, impiegati	284
operai	178

La probabilità di effettiva uscita dal lavoro nel quinquennio considerato è molto alta solo per il primo gruppo di dipendenti, per i quali la riforma ha fatto salva l'applicazione dei precedenti requisiti. Per gli appartenenti al secondo gruppo, invece, ci si attende un maggiore ricorso alla possibilità di optare per la prosecuzione dell'attività e di maturare così un trattamento pensionistico migliore. Terna ha da tempo avviato una pluralità di iniziative per gestire il ricambio generazionale. Tra le più rilevanti si segnalano:

- la trasmissione delle conoscenze e delle esperienze, spesso specifiche solo di Terna, attraverso un crescente ricorso a docenze interne nei programmi di formazione;
- progetti di orientamento professionale finalizzati alla creazione e trasmissione di competenze tecniche e manageriali per presidiare adeguatamente i ruoli critici.

Va infine considerato che l'ingresso di risorse a scolarità più elevata renderà possibile affrontare le stesse attività di oggi con maggiore efficienza.

## Turnover del personale: dati a confronto

Il turnover del personale utilizzato da Terna è definito come il rapporto tra i flussi in uscita durante l'anno e il numero dei dipendenti al 31 dicembre dell'anno precedente.

Poiché il tasso di turnover del personale è un indicatore indiretto del clima aziendale che riguarda trasversalmente tutti i settori, si sono presi in esame sia i dati delle sole aziende di trasmissione (panel TSO) sia quelli delle grandi aziende quotate italiane (FTSE-MIB) e delle leader internazionali di sostenibilità (RobecoSAM - Supersector Leaders).

Nel **2013** Terna registra un tasso di turnover pari a **1,8%**. Nel **2012**, l'anno per il quale sono disponibili dati comparativi, il tasso di turnover era pari al **3,0%**, un valore inferiore alla media di tutti i panel di riferimento.

	Tasso di turnover -valori in percentuale 2012		
	TSO	FTSE-MIB	RobecoSAM - Supersector Leaders
Dati disponibili	20	24	14
Media	4,3	7,4	10,6
Max	11,8	15,9	26,6
Min	1,0	1,1	0,4
Terna		3,0	

Approfondimenti sull'elaborazione del benchmark "Turnover del personale" sono disponibili nella sezione "Sostenibilità" del sito web.

## EU14 Il percorso delle risorse umane

### Ricerca e selezione

Gli inserimenti di personale dal mercato del lavoro esterno riguardano soprattutto laureati – in particolare ingegneri – e diplomati di istituti professionali, in maggioranza con indirizzo elettrico. Dopo l'assunzione, i nuovi assunti maturano le conoscenze e le competenze specifiche necessarie attraverso percorsi formativi di inserimento dedicati.

Il processo di ricerca e selezione del personale è gestito dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione, che presidia anche i rapporti con scuole, università, centri per l'impiego.

Il canale privilegiato attraverso il quale vengono reperite le candidature è la sezione **Lavorare in Terna del sito internet aziendale**.

Il **processo di selezione** si conclude sempre con la comunicazione, da parte di Terna, degli esiti – positivi o negativi – a tutti i candidati che vi hanno partecipato.

Terna sta consolidando e ulteriormente potenziando i rapporti con il mondo universitario, della formazione post-laurea e, più in generale, della formazione istituzionale, per supportare il processo di ricerca di nuove risorse e alimentare un circolo virtuoso di scambio azienda-mondo esterno. L'azienda si muove stipulando convenzioni con le principali università e business school italiane e supportando economicamente la realizzazione di master specialistici.

#### Numeri chiave 2013

- 35 convenzioni con università e business school (30 nel 2012)
- 6 master sponsorizzati (7 nel 2012)
- 116 ore di docenza di dipendenti Terna presso università e business school (100 nel 2012)
- 677 studenti universitari o provenienti da master in visita presso gli impianti (550 nel 2012)
- 52 tirocini, stage, project work attivati (37 nel 2012)
- 14 career day cui Terna ha partecipato (13 nel 2012)

## Formazione

La **formazione in Terna** abbraccia in modo continuo l'intera vita professionale. È finalizzata a creare valore per le persone attraverso l'accrescimento e la diversificazione delle competenze (*employability*) e a creare valore per l'azienda – attraverso lo sviluppo del capitale umano in coerenza con la mission e la strategia di business.

Il trasferimento del know-how specialistico ha come contesto principale la **faculty interna "Campus"**, la cui sede è attiva dal 2012 e può ospitare fino a 200 dipendenti coinvolti contemporaneamente in attività formative. Qui le risorse più esperte svolgono la funzione di progettisti e di docenti; queste esperienze sono affiancate da collaborazioni esterne (università, business school) per garantire la pluralità degli stimoli.

Il modello formativo di Terna privilegia **metodologie di tipo attivo nella formazione d'aula** e utilizza l'**affiancamento on the job** per supportare i processi di inserimento in azienda o in ruoli ad elevato contenuto professionale. L'**e-learning** trova utilizzo nelle campagne diffuse per il trasferimento di specifiche conoscenze e informazioni.

Le attività formative sono sottoposte a sistematica valutazione dei risultati, tramite questionari di gradimento e test di rilevazione dell'apprendimento conseguito.

Le iniziative formative sono raggruppate in aree tematiche:

- **Contesto & Business Model**, per le conoscenze sul contesto di business interno ed esterno in cui opera Terna e per promuovere lo sviluppo della corporate identity.
- **Education** per lo sviluppo manageriale e personale.
- **Training** per lo sviluppo delle competenze tecnico-professionali e l'acquisizione delle skill trasversali (ad es. lingue straniere, Office Automation).
- **Percorsi**, iter formativi di breve, medio o lungo periodo dedicati a specifici target di destinatari e composti da un mix di iniziative appartenenti alle tre precedenti aree tematiche. Le proposte sono rivolte a neo inseriti e a risorse in servizio appartenenti a famiglie professionali omogenee (es. turnisti delle sale controllo).

Le ore di formazione erogate nel 2013 riflettono il perdurare di una fase di transizione che ha visto Terna nel biennio 2012-13 affrontare un processo di ridefinizione del suo assetto societario (trasformazione in Gruppo) e, a partire da luglio 2013, la riorganizzazione di Terna Rete Italia, la sua società di maggiori dimensioni.

L'attività formativa d'aula si è concentrata in particolare nel primo semestre, mentre nel secondo sono partite attività di pianificazione e progettazione di formazione, che sarà realizzata a partire da inizio 2014, per nuovi ruoli e famiglie professionali (es. multiskill operativi) a supporto della riorganizzazione. Da sottolineare, inoltre, il perdurare di un flusso contenuto di inserimenti di nuove risorse che incide sul monte ore formazione erogato. A fronte di una diminuzione delle ore complessivamente erogate, indicatori inerenti il grado di copertura e la distribuzione per categoria, sono in linea con gli anni precedenti.

LA10

### Numeri chiave 2013

- 89% dei dipendenti ha partecipato ad almeno un corso di formazione (86% nel 2012)
- 120.115 ore di formazione erogate (143.418 nel 2012)
- 99,5% ore erogate in aula (99% nel 2012)
- 35 ore di formazione pro capite (41 nel 2012); 36 per gli uomini, 25 per le donne

Per quanto concerne la sezione Contesto & Business Model sono state erogate 13.851 ore (a fronte delle 6.352 del 2012), attribuibili solo in parte ad attività per neo inseriti ed in maggior parte ad aggiornamento sul modello 231 e sul mercato elettrico. Da segnalare, inoltre, un evento formativo sulla Sostenibilità finanziato Fondirigenti che coinvolto la quasi totalità dei dirigenti.

In tema di Education 12.782 le ore erogate (in flessione rispetto alle 17.707 del 2012) comprensive di un piano di formazione manageriale finanziato da Fondirigenti che coinvolto la quasi totalità dei manager, con un grado di copertura sensibilmente più elevato del 2012.

L'ambito Training si conferma quello di maggiore investimento con 93.482 ore (nel 2012 erano state 119.359); la flessione è qui dovuta soprattutto alla diminuzione dei neoassunti.

Al suo interno, la sezione Safety registra 37.940 (nel 2012 41.137 ore), in lieve flessione per via del minor numero di neo inseriti e per l'assenza di campagne diffuse come quelle realizzate negli scorsi anni a fronte di rilevanti novità normative. Da segnalare la confluenza di molte attività di tutte le sezioni formative per quadri, impiegati e operai in due rilevanti piani formativi finanziati Fondimpresa. Ulteriori indicatori sulla formazione sono disponibili nelle Tavole degli indicatori (pag. 130).

## Formazione per i dipendenti: dati a confronto

Il confronto delle performance in tema di formazione dei dipendenti prende come riferimento le ore di formazione pro capite erogate dalle aziende.

Poiché la formazione pro capite non dipende dalla dimensione della società né dal settore in cui le aziende operano, si sono presi in esame i dati delle aziende di tutti i tre panel.

Nel 2013 Terna ha erogato una media di **35 ore di formazione pro capite** rispetto alle **41 ore del 2012**, anno per il quale sono disponibili i dati comparativi. Nel confronto con le altre aziende Terna si colloca in linea con il valore medio del panel RobecoSAM, sotto la media del panel dei TSO e sopra il valore medio del panel FTSE-MIB.

	Ore di formazione pro capite - 2012		
	TSO	FTSE-MIB	RobecoSAM - Supersector Leaders
Dati disponibili	14	27	13
Media	48,7	30,8	42,0
Max	71,0	64,7	143,2
Min	36,3	3,6	10,0
Terna		41,0	

Approfondimenti sull'elaborazione del benchmark "Formazione del personale" sono disponibili nella sezione "Sostenibilità" del sito web.

## Sviluppo del capitale umano

La performance è l'indicatore chiave che orienta il sistema di sviluppo delle risorse umane di Terna e quindi la loro crescita professionale.

Il cuore del sistema è il **Global Performance System (GPS)**, basato su una definizione di performance che comprende due aspetti:

- il concreto raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- i comportamenti organizzativi messi in atto per raggiungerli.

Obiettivi, comportamenti, valutazioni e feedback sono raccolti in uno strumento informatico accessibile a tutto il personale coinvolto, che garantisce la tracciabilità nel tempo e il monitoraggio costante dei percorsi di crescita. L'applicazione del GPS coinvolge attualmente **tutti i dirigenti, tutti i quadri** (esclusi i capipersonale del controllo della rete in tempo reale) e **una parte degli impiegati**.

**LA12** Nel 2013 i dipendenti coinvolti sono stati 756, pari al 30% della popolazione manageriale e impiegatizia (il 38% del personale femminile e il 29% del personale maschile). Nei programmi aziendali questo numero è destinato a crescere includendo nuovi target di popolazione.

Per gli operai e gli altri dipendenti non inclusi nel GPS trovano applicazione altre forme di valutazione, come i colloqui periodici tra i responsabili e i rappresentanti della Direzione Risorse Umane e Organizzazione.

La misurazione della performance è correlata anche alla **corresponsione di parti variabili della retribuzione**. A tal fine sono impiegati strumenti diversificati per la tipologia di figure aziendali che coinvolgono e l'orizzonte temporale dei risultati a cui fanno riferimento:

- **Piano di incentivazione di lungo termine (LTI)** 2011-2013, legato a obiettivi aziendali pluriennali, per i dirigenti che ricoprono le funzioni più rilevanti ai fini del conseguimento dei risultati strategici; per i quadri che ricoprono ruoli chiave in azienda, è previsto il premio "Fidelity bonus".
- **MBO (Management By Objectives)** per il Management aziendale, che collega l'importo di premi individuali al grado di raggiungimento di obiettivi, sia di livello aziendale sia di natura individuale.
- Sistema **Balanced Scorecard** attraverso cui è valutato, con cadenza trimestrale, l'andamento degli obiettivi – inclusi gli obiettivi di sostenibilità – legati al Piano Strategico e collegato agli MBO; in questo modo il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità incide sull'attribuzione della retribuzione variabile ai ruoli manageriali.

Riconoscendo l'importanza di un ampio coinvolgimento del personale nella realizzazione di programmi e progetti di produttività e qualità, Terna ha siglato un accordo con le Organizzazioni Sindacali che disciplina un **premio di risultato aziendale assegnato a operai e impiegati** tenendo conto sia dell'andamento generale dell'Azienda che di specifici obiettivi connessi all'attività lavorativa dei dipendenti, per incentivare la produttività del lavoro. (si veda anche il paragrafo sulle Relazioni industriali a pag. 121).

## Welfare aziendale

Il trattamento dei dipendenti di Terna (retribuzioni, orari di lavoro, ferie e altri aspetti del rapporto di lavoro) è, come nelle altre grandi società del settore elettrico, sostanzialmente migliore di quello medio italiano.

Sono previsti benefit accessibili a tutti i dipendenti, inclusi quelli con rapporto di lavoro part-time e con contratto di inserimento. In particolare:

- assistenza sanitaria integrativa;
- previdenza integrativa (adesione volontaria);
- assicurazione per infortuni extra-professionali;
- associazioni ricreative;
- trattamento di maternità più favorevole di quello previsto dalla legge;
- prestiti agevolati per acquisto prima casa e gravi esigenze familiari;
- mensa o buoni pasto.

LA3

I dipendenti di Terna (esclusi i dirigenti, che possono accedere a un fondo diverso) sono automaticamente associati al fondo di **assistenza sanitaria integrativa FISDE** (Fondo Integrativo Sanitario per i Dipendenti del Gruppo Enel).

Le cure mediche relative alle malattie sono in parte sostenute dal FISDE non solo nei confronti dei soci (dipendenti associati), ma anche nei confronti dei loro familiari a carico.

LA8

Destinatari	Informazione e prevenzione dei rischi	Trattamento
Lavoratori	sì	sì
Famiglie dei lavoratori	no	sì

Terna offre ai propri dipendenti coperture pensionistiche integrative a contribuzione definita, con adesione su base volontaria. I dirigenti possono aderire al fondo pensionistico Fondenel ([www.fondenel.previnet.it](http://www.fondenel.previnet.it)) che prevede contributi a carico sia del dirigente sia dell'Azienda. Gli altri dipendenti (operai, impiegati, quadri) possono aderire al fondo pensionistico Fopen ([www.fondopensioneopen.it](http://www.fondopensioneopen.it)). Oltre ai piani pensionistici, ai dipendenti delle società italiane sono riconosciuti altri trattamenti che hanno la natura di beneficio definito.

In particolare, durante la vita lavorativa, tutti i dipendenti ricevono per norma contrattuale un "premio fedeltà" al compimento del 25<sup>imo</sup> e 35<sup>imo</sup> anno di anzianità in azienda, mentre al momento della cessazione del rapporto di lavoro sono riconosciuti benefici spettanti a tutti i lavoratori dipendenti (TFR), ai dirigenti assunti o nominati fino alla data del 28 febbraio 1999 (Indennità Sostitutiva di Preavviso) e ai dipendenti (operai, impiegati e quadri) già assunti al 24 luglio 2001 (Indennità per Mensilità Aggiuntive).

Ulteriori informazioni sulla composizione, copertura e sulla movimentazione del TFR e degli altri fondi del personale sono disponibili sulla Relazione Finanziaria Annuale.

EC3

### Cura dei figli e dei familiari

La legge italiana regola la materia delle assenze per maternità e dei congedi parentali, disponendo una copertura generale rispetto alla quale Terna riconosce condizioni di maggior favore, in applicazione sia del CCNL di settore sia di accordi aziendali. Le più importanti misure sono:

- 5 mesi di congedo retribuito per maternità, riconosciuti alla madre e distribuiti prima e dopo il parto. Terna garantisce l'integrazione al 100% della retribuzione rispetto all'80% previsto dalla legge;
- 6 mesi ulteriori di congedo per maternità retribuiti al 30%. Terna integra al 45% e al 40% rispettivamente nel primo e secondo mese di fruizione. Il congedo può essere fruito anche dal padre, entro un limite massimo di 10 mesi per la somma dei congedi di entrambi i genitori. Se non utilizzati nei primi anni di vita del bambino, i congedi sono fruibili anche dopo, fino all'età di 8 anni, ma in forma non retribuita;
- permessi non retribuiti (retribuiti solo in caso di disabilità grave), senza limiti di fruizione, in caso di malattia dei figli entro il 3° anno di età;
- 3 giorni al mese, o 2 ore al giorno, di permesso per la cura dei figli o di altri familiari, pagati in caso di disabilità grave;
- congedi straordinari di 2 anni in caso di grave disabilità dei figli o di altri parenti stretti.

La tabella seguente riporta il numero dei dipendenti che hanno usufruito di congedi parentali per almeno 29 giorni.

LA15

	2013	2012	2011
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>25</b>	<b>23</b>
- di cui donne	18	21	18
- di cui uomini	2	4	5

Tutti i 25 dipendenti che hanno usufruito del congedo nel 2012 risultano ancora in servizio a fine 2013; dei 23 che ne avevano usufruito nel 2011 22 erano ancora in servizio dopo 12 mesi (96%) una dipendente si era dimessa nell'arco del 2012.

## LA13 Diversità e pari opportunità

LA14

Terna adotta sistemi di selezione, sviluppo e retribuzione del personale che riconoscono e premiano il merito e la performance. Qualsiasi forma di discriminazione, a partire dalla selezione per l'inserimento in Azienda, è esplicitamente vietata dal Codice Etico del Gruppo.

La grande maggioranza dei dipendenti è costituita da uomini, per effetto di una tradizionale scarsità di offerta di lavoro femminile nelle professioni più tecniche. La presenza delle donne è però in crescita, anche come riflesso di tendenze generali del mercato del lavoro, che vedono una maggior partecipazione femminile.

**La quota delle donne sul totale dei dipendenti** di Terna in Italia era pari al 9,0% a fine 2005 (anno in cui Terna ha assunto autonomia gestionale) ed è **costantemente cresciuta fino all'11,5% di fine 2013**. La crescita riguarda anche le posizioni di più elevata qualifica e responsabilità (dirigenti e quadri).

### Numeri chiave 2013

- 11,5% di donne sul totale dei dipendenti (11,4% nel 2012)
- 17,9% di donne in posizioni manageriali sul totale (17,3% nel 2012)
- 16,7% di assunzioni femminili sul totale al netto degli operai (31,3% nel 2012)

I principali indicatori gestionali, selezionati da Terna per monitorare la parità di trattamento tra uomini e donne, indicano che i sistemi di gestione e sviluppo adottati non determinano svantaggi per le donne. Anche i dati sul trattamento retributivo segnalano distanze contenute per impiegati e quadri, più significative ma in riduzione per i dirigenti.

### PARI OPPORTUNITÀ UOMO DONNA

Valori in percentuale	2013	2012	2011
<b>Differenziale retribuzione donne/uomini<sup>(1)</sup></b>			
Dirigenti	81,3	79,2	79,6
Quadri	96,3	94,5	93,7
Impiegati	95,1	94,0	93,9
<b>Differenziale remunerazione donne/uomini %<sup>(2)</sup></b>			
Dirigenti	78,5	76,6	75,5
Quadri	98,2	97,5	96,9
Impiegati	91,3	89,9	90,2

<sup>(1)</sup> Il dato è frutto del rapporto percentuale tra la retribuzione base annua delle donne per le diverse categorie d'appartenenza e la retribuzione base annua degli uomini per le stesse categorie. Il dato non è stato calcolato per gli operai perché non sono presenti dipendenti donne inquadrate in tale categoria.

<sup>(2)</sup> Il dato è frutto del rapporto percentuale tra la remunerazione complessiva annua delle donne per le diverse categorie d'appartenenza e la remunerazione complessiva annua degli uomini per le stesse categorie. La remunerazione complessiva comprende, oltre alla retribuzione di base, i premi di produzione, le diverse tipologie di incentivi e il valore dei benefit ricevuti nell'arco dell'anno.

EC7 La quasi totalità dei dipendenti ha nazionalità italiana (soltanto 13 dipendenti risultano avere cittadinanza straniera).

Al 31 dicembre 2013 erano impiegate **140 persone appartenenti a categorie protette** (131 nel 2012 e 128 nel 2011), in linea con le prescrizioni normative applicabili a Terna.

Ulteriori indicatori sulle pari opportunità sono disponibili nelle Tavole degli indicatori (pag. 130).

## Differenziale retributivo donne/uomini: dati a confronto

Il confronto tra Terna e le altre aziende in tema di pari opportunità viene condotto prendendo come riferimento il differenziale retributivo percentuale donne/uomini, frutto del rapporto tra la retribuzione base annua delle donne – per le diverse categorie d'appartenenza – e la retribuzione base annua degli uomini per le stesse categorie. A causa della differenza di categorie di inquadramento dei dipendenti da paese in paese, il confronto è stato elaborato solo per le aziende del panel FTSE-MIB, in cui la maggior parte delle aziende usano le tipiche categorie italiane per classificare i dipendenti.

Nel 2013 il differenziale retributivo percentuale donna/uomo di Terna risulta pari all'81,3% per i dirigenti, al 96,3% per i quadri e al 95,1% per gli impiegati; nel **2012**, anno per il quale sono disponibili i dati comparativi, il differenziale retributivo era **al 79,2% per i dirigenti, al 94,5% per i quadri e al 94,0% per gli impiegati**. Il differenziale non è calcolato per gli operai perché in Terna non sono presenti dipendenti donne inquadrate in tale categoria.

Differenziale retributivo donne/uomini – valori in percentuale 2012 - Panel FTSE-MIB			
	Dirigenti	Quadri	Impiegati
Dati disponibili	19	21	21
Media	87,0	90,3	87,7
Max	103,0	101,0	97,9
Min	74,0	80,0	43,0
Terna	79,2	94,5	94,0

Approfondimenti sull'elaborazione del benchmark “Differenziale retributivo donne/uomini” sono disponibili nella sezione “Sostenibilità” del sito web.

## Salute, sicurezza e corrette pratiche di lavoro

Lavorare in modo sicuro, senza esporre a rischi la propria salute, è uno dei diritti fondamentali dei lavoratori; Terna investe molto per garantirlo alle proprie persone.

Quella della sicurezza è una **cultura che caratterizza l'agire dell'azienda nel suo complesso**, con l'obiettivo di coinvolgere nel percorso di costante attenzione e miglioramento anche gli attori della filiera che svolgono un ruolo determinante nelle attività operative.

Questo vale più in generale per il **rispetto dei diritti umani e dei lavoratori**: l'azienda si impegna affinché tali diritti siano garantiti anche a chi opera nelle ditte esecutrici dei contratti d'appalto.

### Tutela della sicurezza dei dipendenti

EU16

L'impegno di Terna per la sicurezza va inquadrato nel contesto delle prescrizioni normative esistenti. La legislazione italiana in materia di sicurezza, (D. Lgs. 81/2008 “Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”) è una delle più stringenti in ambito europeo e impone alle aziende una valutazione analitica dei rischi relativi alla salute e sicurezza dei lavoratori. In Terna si pone un'attenzione particolare all'analisi dei rischi derivanti dall'interferenza dei lavori delle ditte appaltatrici e subappaltatrici, per tutte le operazioni che compongono il processo lavorativo del cantiere.

L'approccio di Terna alla sicurezza sul lavoro fa perno su un **sistema di strumenti trasversali ai processi aziendali**:

- **Chiari indirizzi di politica della sicurezza**

L'importanza della tutela dell'integrità fisica delle persone è richiamata nel Codice Etico di Terna. La Politica della sicurezza sul lavoro, specifica gli indirizzi del Codice Etico, ad esempio con un esplicito impegno a promuovere la prevenzione degli infortuni per tutti i dipendenti, inclusi quelli delle ditte appaltatrici.

- **Sistema gestionale certificato BS OHSAS 18001:2007**

Il sistema, che copre il 100% delle attività aziendali ed è integrato con quello della qualità e dell'ambiente, è basato su un'accurata valutazione dei rischi, con particolare focalizzazione sulle attività che comportano rischio elettrico (Disposizioni per la Prevenzione del Rischio Elettrico - DPRET).

- **Struttura organizzativa preposta alla sicurezza**

La struttura è composta da un presidio centrale e responsabili locali nelle sedi territoriali e nei cantieri, provvede ad effettuare verifiche dirette sui luoghi di lavoro e nei cantieri e svolge anche la costante analisi e il monitoraggio dei rischi derivanti dalle attività aziendali.

- **Intensa attività di vigilanza**

La corretta e piena applicazione delle procedure è sottoposta alle ispezioni da parte degli RSPP (due l'anno per ciascuno, nelle rispettive aree territoriali di competenza), a **verifiche interne** di conformità su tutte le Società del Gruppo Terna e alle **verifiche esterne** previste per la conferma della certificazione. È inoltre presente una rappresentanza elettiva dei dipendenti con compiti di verifica sull'applicazione delle norme (Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, si veda l'indicatore LA6).

- **Sezione sito Intranet Safety & Sicurezza dell'Ambiente**

All'interno della rete Intranet aziendale, è disponibile l'archivio della legislazione in materia di sicurezza del lavoro (norme nazionali, regionali, norme tecniche emesse da Enti competenti).

- **Intensa e continua attività di informazione e formazione**

Tutto il personale ha accesso alle principali nozioni e novità in tema di sicurezza, attraverso vari canali tra cui la Intranet aziendale e l'organizzazione di incontri informativi. Le attrezzature presenti nel **Centro di formazione di Viverone** (BI) consentono in particolare di **svolgere l'addestramento** al lavoro in sicurezza per la salita ai tralicci (attraverso l'utilizzo di tralicci-palestra a grandezza naturale) e per i lavori sotto tensione in ambiente controllato. Nel 2013 sono state dedicate 37.940 ore di formazione alle tematiche di salute e sicurezza, di cui oltre la metà rivolte alla popolazione aziendale degli operai (ulteriori indicatori sulla formazione sono disponibili a pag. 113).

- **Obiettivi di performance della sicurezza sul lavoro**

Nel sistema di indicatori è presente l'"**indice di sicurezza sul lavoro**", composto dal tasso di frequenza e dal tasso di gravità degli infortuni, cui è collegata la retribuzione variabile delle Direzioni interessate.

- **Ricerca applicata**

Una specifica unità organizzativa della Direzione Ingegneria effettua sperimentazione di materiali e dispositivi di sicurezza, testandone l'affidabilità attraverso prove di resistenza in condizioni estreme.

## La sicurezza nei Sistemi di Accumulo non Convenzionali

Nel 2013 a seguito dell'autorizzazione alla realizzazione di due siti di sistemi di accumulo non convenzionali (SANC si veda anche pag. 73), è stata svolta un'analisi specifica per tali impianti disciplinati dalla Direttiva Seveso. Gli impianti autorizzati non richiedono, per la tipologia di rischio individuata, la presentazione di un "Rapporto di sicurezza", perché le quantità di sostanze pericolose assoggettabili alla normativa rientrano nei limiti previsti dalla Direttiva per l'art. 6. Successivamente è stata redatta un'Analisi dei Rischi. Per gli impianti SANC autorizzati si è proceduto a predisporre e inviare agli enti preposti la "Notifica", la "Scheda di Informazione sui Rischi di Incidente Rilevante per i cittadini ed i lavoratori", oltre a tutti i necessari allegati. Nel corso del 2014 si procederà a tutti gli ulteriori adempimenti prescritti dal decreto prima della fase di effettiva introduzione del rischio chimico in sito.

## Infortunati sul lavoro

Nel 2013, come nei due anni precedenti, non si sono registrati infortuni mortali sul lavoro di dipendenti del Gruppo, né casi di incidenti mortali o di incidenti gravi, anche avvenuti in anni precedenti, per i quali sia stata accertata definitivamente, nel triennio considerato, una responsabilità aziendale. Il numero totale degli infortuni registra una riduzione del 20% rispetto al 2012, passando da 51 a 41 nel 2013. Sia il tasso di frequenza degli infortuni sia il tasso di gravità mostrano una riduzione rispetto all'anno precedente. Il tasso delle assenze conferma il trend di riduzione.

Nel 2013, per la prima volta nel triennio considerato, si sono verificati due incidenti tra le dipendenti di Terna (per il dettaglio dei tassi degli infortuni suddivisi per genere si vedano le tavole degli indicatori a pag. 130).

INFORTUNI SUL LAVORO, DIPENDENTI TERNA DEFINIZIONI GRI-ILO <sup>(1)</sup>	2013	2012	2011
Tasso di frequenza infortuni (Injury Rate)	1,42	1,77	1,67
Tasso di gravità infortuni (Lost Day Rate) <sup>(2)</sup>	46,57	63,03	46,35
Tasso d'assenteismo (Absentee Rate) <sup>(3)</sup>	7.432,2	7.632,1	7.757,0
Tasso di malattia professionale (Occupational Diseases Rate) <sup>(4)</sup>	0	0	0
Numero di infortuni	41,0	51,0	49,0
- di cui gravi	2	3	1
- di cui mortali	0	0	0

(1) Le definizioni adottate sono, come richiesto dai protocolli GRI, quelle previste dall'International Labour Organization (ILO). Per agevolare il confronto con altre fonti, nelle note seguenti sono riportati i valori degli stessi indicatori calcolati con formule alternative. Non si è ritenuto necessario fornire i dati ulteriormente suddivisi a livello regionale poiché Terna opera unicamente in Italia.

**Tasso di frequenza infortuni (Injury Rate).** È il numero di infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000 (corrispondenti a 50 settimane lavorative x 40 ore x 100 dipendenti). Per agevolare il confronto con altre fonti, questo indicatore è stato calcolato anche utilizzando un fattore di moltiplicazione pari a 1.000.000 anziché 200.000 (ottenendo conseguentemente un tasso di frequenza pari a 5 volte il tasso di frequenza ILO). Secondo tale modalità di calcolo, l'indice di frequenza infortuni risulta pari a **7,1 nel 2013, 8,8 nel 2012 e 8,3 nel 2011**.

**Tasso di gravità infortuni (Lost Day Rate).** È il rapporto tra le giornate non lavorate per infortunio e le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000. Le giornate non lavorate sono giorni di calendario e si contano a partire da quando si è verificato l'infortunio. Per agevolare il confronto con altre fonti, questo indicatore è stato calcolato anche utilizzando un fattore di moltiplicazione pari a 1.000. Secondo tale modalità di calcolo, l'indice di gravità infortuni risulta pari a **0,2 nel 2013, 0,3 nel 2012 e 0,2 nel 2011**.

**Tasso di assenteismo (Absentee Rate).** È il numero dei giorni di assenza per malattia, sciopero, infortunio sul numero di giorni lavorati nello stesso periodo, moltiplicato per 200.000. Per agevolare il confronto con altre fonti, questo indicatore è stato calcolato anche come incidenza percentuale sui giorni lavorati. Secondo tale modalità di calcolo, il tasso di assenteismo risulta pari a **3,7 nel 2013, 3,8 nel 2012 e 3,9 nel 2011**.

**Tasso di malattia professionale (Occupational Diseases Rate).** È il numero totale di casi di malattia professionale diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000.

(2) Nel 2013, diversamente da quanto considerato negli anni precedenti, nel calcolo del tasso di gravità degli infortuni (lost day rate) sono state considerate unicamente le giornate non lavorate relative agli infortuni occorsi nel 2013 e non anche le eventuali prosecuzioni di assenze legate agli infortuni occorsi durante gli esercizi precedenti.

(3) Le causali d'assenza considerata non comprendono la maternità, i congedi matrimoniali, i permessi per motivo di studio, i permessi per attività sindacale, altri casi di permessi retribuiti e le sospensioni.

(4) Non esistono ore di assenza ascrivibili a malattia professionale in quanto il tipo di attività svolto da Terna non implica nessuna lavorazione alla quale sia associata – in base alle tabelle ufficiali di legge – la possibile insorgenza di malattie professionali. Il tasso di malattia professionale di Terna deve pertanto considerarsi sempre pari a zero.

Come esposto nella tabella seguente nel 2013 si sono verificati 2 incidenti mortali tra i dipendenti delle ditte appaltatrici e subappaltatrici, per uno di questi sono ancora in corso le indagini di accertamento e non si può escludere che sia dipeso da cause naturali.

### INFORTUNI SUL LAVORO DI DITTE APPALTATRICI E SUBAPPALTATRICI

DEFINIZIONI GRI-ILO	2013	2012	2011
Infortunati sul lavoro di lavoratori di ditte appaltatrici	11	10	13
- di cui gravi	4	3	4
- di cui mortali	2	2	0
Tasso di frequenza infortuni (Injury Rate) <sup>(1)</sup>	0,58	0,63	0,75

(1) È il numero di infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000 (corrispondenti a 50 settimane lavorative x 40 ore x 100 dipendenti). Per agevolare il confronto con altre fonti, questo indicatore è stato calcolato anche utilizzando un fattore di moltiplicazione pari a 1.000.000 anziché 200.000 (ottenendo conseguentemente un tasso di frequenza pari a 5 volte il tasso di frequenza ILO). Secondo tale modalità di calcolo, l'indice di frequenza infortuni risulta pari a **2,9 nel 2013, 3,1 nel 2012 e 3,7 nel 2011**.

**HR1 Diritti umani****HR3****HR4****HR5****HR6****HR7****HR9****HR10****HR11**

Il Gruppo Terna opera in Italia, dove il quadro normativo e il livello di sviluppo civile garantiscono ampiamente il rispetto dei diritti umani, la libertà di associazione e di contrattazione collettiva e rendono non determinanti da parte dell'impresa particolari azioni su questi temi, con la messa in atto di politiche di gestione dedicate.

Per quanto riguarda le attività all'estero del Gruppo è opportuno segnalare che a tutto il 2013 i progetti di Terna all'estero (area dei Balcani e del Nord Africa) non hanno implicato attività operative (ad es. attività di costruzione di infrastrutture, attività di cantiere). La società di diritto montenegrino Terna Crna Gora, costituita a giugno 2011 (3 dipendenti con contratto locale al 31 dicembre 2013), ha adottato il Codice Etico di Gruppo nel febbraio 2012.

Inoltre dal dicembre 2009 Terna aderisce al Global Compact, adottando i suoi principi come riferimento formale dopo che li aveva già richiamati dal 2006 nel Codice Etico.

Fermo restando quanto detto nonché l'attuale assenza di evidenze di criticità, la responsabilità gestionale dei diritti umani investe in linea di principio la Direzione Risorse Umane e Organizzazione, la Funzione Audit per i suoi compiti di vigilanza sulla corretta applicazione delle norme del Codice Etico, la Direzione Acquisti e Appalti e Sicurezza e Servizi per le garanzie del rispetto dei diritti umani e delle tutele lavorative nei lavori in appalto e subappalto svolti per conto di Terna. La Funzione Responsabilità Sociale d'Impresa monitora l'evoluzione dei riferimenti esterni (ad es. convenzioni internazionali).

**Il presidio di salute, sicurezza e diritti umani nelle ditte appaltatrici**

I giorni lavorati nel 2013 da dipendenti impiegati da ditte appaltatrici in lavori svolti per conto di Terna sono stati 500.884, pari a 2.277 dipendenti (prevalentemente operai addetti alla realizzazione delle linee elettriche e delle stazioni) a tempo pieno (FTE - *Full Time Equivalent*) impegnati in tutto il territorio nazionale.

**EU17 DIPENDENTI DITTE APPALTATRICI E SUBAPPALTATRICI<sup>(1)</sup>**

	2013	2012	2011
Giornate lavorate	500.884	419.543	456.807
Full Time Equivalent	2.277	1.907	2.076

<sup>(1)</sup> I dati tengono conto della durata dei contratti di appalto e della variabilità dell'impiego di forza lavoro al loro interno e sono relativi a diverse tipologie di appalto di lavoro di Terna, dai cantieri delle grandi opere al taglio delle piante sotto le linee elettriche. Le giornate lavorate e i FTE sono stimati a partire dalle presenze medie e giornaliere nei cantieri più grandi e dagli importi per lavori in appalto nei cantieri minori. Non sono disponibili ulteriori informazioni riguardo alle tipologie contrattuali poste in essere da parte delle ditte appaltatrici.

L'aumento di dipendenti impiegati dalle ditte appaltatrici e subappaltatrici nel 2013 è legato sia all'incremento delle attività nei cantieri sia a una variazione nel perimetro di rilevazione, che include per il 2013 anche i lavoratori impiegati per il rifacimento di alcune sedi e le società controllate del Gruppo Terna Storage e Terna Plus.

Considerato il rilevante utilizzo di manodopera esterna nei cantieri Terna, gli **appalti di lavoro** sono sottoposti a regole più rigorose di qualificazione e di gestione, con particolare riferimento alla sicurezza sul lavoro.

In sede di qualificazione dei fornitori, Terna richiede l'esistenza di procedure documentate adottate per la tutela della sicurezza e salute dei lavoratori; per le imprese appartenenti a comparti ritenuti maggiormente significativi per gli aspetti ambientali e di *safety* è previsto un approfondimento delle pratiche gestionali adottate tramite un dettagliato questionario.

**EU16** Con l'obiettivo di ridurre ancor più i rischi relativi alla sicurezza negli appalti di lavoro, Terna richiede ulteriori specifiche attestazioni relative ai dipendenti delle ditte appaltatrici, quali:

- l'attestazione di conoscenza della lingua italiana, perché venga garantito l'accesso alle informazioni sulla sicurezza nei cantieri;

**EU18**

- nei cantieri per la realizzazione di linee elettriche aeree, l'attestazione di presa visione e adeguata formazione di **tutti i lavoratori** (prevalentemente operai) sull'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, sui rischi definiti nel Piano di Sicurezza Cantieri (PSC) e nel Piano Operativo di Sicurezza (POS) redatti da Terna e sulle misure di rispetto dell'ambiente come stabilito dalla specifica procedura operativa "Gestione degli aspetti ambientali in fase di realizzazione impianti" allegata a ogni singolo contratto;

- per alcuni ruoli specifici (ad es. operatori addetti al montaggio e alle operazioni di manutenzione di linee aeree, addetti al taglio piante, capocantieri, capisquadra e responsabili della sicurezza), l'attestazione della frequenza di corsi di formazione specifici, della durata variabile di 24-32 ore;

- la nomina del Responsabile per la Salute, Protezione e Prevenzione (RSP), del referente per la sicurezza in cantiere, del responsabile della gestione delle emergenze e del relativo sostituto e del medico competente;

- la richiesta nei contratti stipulati con le ditte appaltatrici di fornire gli indici relativi agli infortuni registrati nell'anno.

L'effettiva formazione del personale viene verificata attraverso un'apposita piattaforma web – progetto Personale Qualificato Imprese.

I costi per l'eliminazione o attenuazione dei rischi da interferenza sono esclusi dalla competizione economica al ribasso per l'aggiudicazione delle gare di appalto.

Per ridurre al minimo il rischio di infrazioni dei diritti umani e del lavoro a danno dei dipendenti delle ditte appaltatrici, Terna richiede anche:

- la dichiarazione del contratto collettivo di lavoro applicato a tutti i dipendenti;
- il certificato di regolarità contributiva, previdenziale e assistenziale;
- una copia dell'assicurazione stipulata a copertura di danni a terzi, alle persone e alle cose, anche di proprietà dell'appaltatore, per tutta la durata dei lavori e per importo adeguato alla natura dei lavori;
- copia periodica dei versamenti contributivi e previdenziali effettuati;
- la comunicazione dell'impresa del giudizio di idoneità alla mansione dei dipendenti certificato dal medico competente.

HR2

LA4

### Attività del 2013

Nel 2013, in linea con gli anni precedenti, sono stati controllati su tutto il territorio 33 cantieri per la costruzione di linee e stazioni affidati a ditte appaltatrici. I cantieri sono stati scelti in relazione alla durata dei lavori, associando alla maggiore durata una probabile maggiore complessità.

Nell'ambito dei **tavoli tecnici Terna - ANIE** (Federazione nazionale imprese elettrotecniche) per armonizzare e standardizzare le disposizioni per la sicurezza nei cantieri di opere elettriche, dopo la redazione del documento "Organizzazione dei cantieri per attività di costruzione, manutenzione e demolizione degli elettrodotti aerei AT ai sensi del D.lgs.81/08", nel 2013 è stata ultimata la redazione del documento "Metodi di Scalata, Accesso, Spostamento, Posizionamento sul posto di lavoro in quota". Inoltre sono in corso di elaborazione i seguenti documenti:

- elenco attrezzature e macchinari gestiti e richiesti in fase di qualificazione e necessari per effettuare interventi sulla rete da 132 kV a 420 kV;
- metodi di lavoro sulle linee in Alta tensione.

Infine il 31 ottobre 2013 Terna ha presentato il nuovo "**Patto per la sicurezza sul lavoro**", nell'iniziativa sono stati coinvolti circa 2000 fornitori della società, con l'obiettivo di promuovere uno strumento innovativo in tema di sicurezza per una crescita sostenibile e incisiva delle aziende che vi aderiscono.

Le 10 regole che sostanziano il Patto sono state presentate nel corso di un evento, al quale oltre al Presidente e al Direttore Corporate Affairs di Terna, hanno partecipato il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Presidente dell'Inail, il Vice presidente per le Relazioni Industriali di Confindustria e il Capo del Corpo Speciale dei Vigili del Fuoco.

Tre i principi ispiratori del nuovo Patto:

1. La volontà di Terna di condividere con i propri fornitori obiettivi, strategie e prassi sempre più sfidanti in tema di sicurezza dei lavoratori, anche attraverso strumenti di partecipazione interattiva.
2. La necessità di accrescere l'attività di formazione e informazione per tutti i lavoratori coinvolti.
3. La promozione di forme di collaborazione con enti e istituzioni con l'obiettivo di minimizzare i rischi.

## Relazioni industriali

Tutti i dipendenti di Terna<sup>11</sup> sono coperti da un **contratto di lavoro collettivo** adottato dalle imprese **del settore elettrico**, che disciplina molti aspetti del trattamento dei dipendenti. Terna contribuisce alla definizione delle regole di settore, in quanto fa parte della delegazione dei datori di lavoro che negozia il rinnovo del contratto con le Organizzazioni Sindacali. Il CCNL vigente scaduto il 31 dicembre 2012 è stato rinnovato a febbraio 2013.

Nel rapporto con le Organizzazioni Sindacali di settore trova origine anche la **regolamentazione delle prestazioni indispensabili** da fornire, **in caso di sciopero**, per garantire la continuità del servizio. In Terna trova applicazione l'Accordo Sindacale Nazionale sottoscritto a febbraio 2013. Nell'ambito dei lavoratori addetti alle attività di trasmissione e gestione della rete di trasmissione nazionale è esentato dallo sciopero il personale turnista:

- addetto al controllo in tempo reale del sistema elettrico nazionale, alla tele conduzione degli impianti di trasmissione, alla verifica dei piani di produzione e alla acquisizione delle risorse di produzione necessarie per l'attività di dispacciamento;
- con il compito di effettuare il controllo, il coordinamento e l'esercizio dei sistemi informatici, dei servizi ausiliari e delle infrastrutture che governano il dispacciamento dell'energia elettrica nazionale;
- addetto al Security Operations Center.

LA4

HR5

<sup>11</sup> Ai dipendenti della società controllata Terna Crna Gora d.o.o., operante in Montenegro, si applica un contratto individuale di distacco che, per quanto non espressamente disciplinato, rinvia al CCNL del settore elettrico.

**LA9** Quanto al personale reperibile l'accordo stabilisce che, pur avendo diritto di sospendere la normale prestazione durante lo sciopero, ha l'obbligo di assicurare la reperibilità estendendola al periodo orario dello sciopero stesso. Il CCNL prevede l'istituzione di un Organismo bilaterale – a livello di settore elettrico – su “Salute, sicurezza e ambiente” con funzioni propositive, di verifica, monitoraggio e coordinamento formativo sulle tematiche ambientali e di sicurezza.

**LA6** Attualmente, il **coinvolgimento dei lavoratori in tema di salute e sicurezza** è regolato dalla legge, che prevede la nomina per elezione da parte di tutti i dipendenti dei RLS, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, che rappresentano pertanto il 100% dei dipendenti. Nell'ambito del citato rinnovo del CCNL il ruolo dei RLS è stato ampliato, estendendolo anche alle tematiche ambientali (RLSA).

I rapporti tra Terna e le Organizzazioni Sindacali a **livello aziendale** sono regolati dal “Protocollo sul sistema di relazioni industriali” che definisce un sistema di relazioni articolato su contrattazione, confronto, consultazione e informazione preventivi e/o periodici.

Il **tasso di sindacalizzazione dei dipendenti** di Terna nel 2013 è stato pari al **62,7%**, un livello elevato rispetto alla media del settore industriale e in leggera crescita rispetto agli anni precedenti; l'adesione al sindacato è concentrata nelle sigle maggiori. La gestione del “Protocollo sul sistema di relazioni industriali” ha permesso di sviluppare e consolidare un'efficace rete di rapporti tra le parti a tutti i livelli, consentendo di governare processi di cambiamento di rilevante interesse aziendale.

Nel 2013, l'attività di relazioni industriali a livello aziendale è stata caratterizzata dalla conclusione, avvenuta nel corso del mese di febbraio, del confronto preventivo con le Segreterie sindacali nazionali in merito al nuovo assetto organizzativo e territoriale della società Terna Rete Italia. Nei mesi successivi si sono effettuate e concluse con le Segreterie sindacali regionali le relative consultazioni per l'esame dei riflessi sul personale.

Nell'ultima parte dell'anno, poi, si segnala la presentazione, nell'ambito della Commissione Bilaterale Terna sulla Formazione, del progetto “Formazione multiskill”, che ha lo scopo di supportare lo sviluppo di figure professionali (operai, impiegati) con competenze multiskill linee e stazioni, come previste dal nuovo modello organizzativo della società Terna Rete Italia.

**LA5** Il **coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali in caso di modifiche organizzative** è uno degli aspetti centrali delle relazioni industriali: concorrono a regolarlo sia norme di legge, sia il contratto di settore, sia gli accordi aziendali. In base agli accordi sindacali vigenti in Terna, in caso di significativi mutamenti organizzativi è prevista una discussione preliminare con le Organizzazioni Sindacali da concludersi entro tre mesi. Il confronto prevede che l'Azienda metta a disposizione la documentazione necessaria ad assicurare una visione completa del progetto organizzativo, per permettere la formulazione di osservazioni e proposte. In questa fase, l'informazione preventiva rimane a livello collettivo. La comunicazione preventiva al singolo dipendente è prevista solo nel caso in cui la modifica organizzativa ne comporti un trasferimento di sede; in tal caso, la comunicazione deve pervenire al lavoratore per iscritto con un preavviso non inferiore a trenta giorni.

## Comunicazione interna

La comunicazione interna ha un ruolo fondamentale per favorire lo scambio di informazioni, creare integrazione, promuovere il lavoro di squadra, migliorare i processi; Terna la presidia attraverso gli strumenti dedicati – come la Intranet aziendale e l'house organ “Terna News” – ed eventi e progetti speciali, con la convention annuale We:Me, gli incontri tra il Vertice e i Dirigenti, il concorso “CreativInTerna”. Tra le iniziative del 2013 si segnalano:

### **Nuovo assetto organizzativo Terna Rete Italia**

Il riassetto organizzativo della controllata Terna Rete Italia è stato supportato da un piano di comunicazione dedicato con l'obiettivo di fornire in maniera tempestiva e continuata tutte le informazioni utili ad accompagnare il cambiamento, trasmettendo l'impegno dell'Azienda a favore della qualità lavorativa e professionale per le proprie persone.

### **Roadshow Sostenibilità sul territorio**

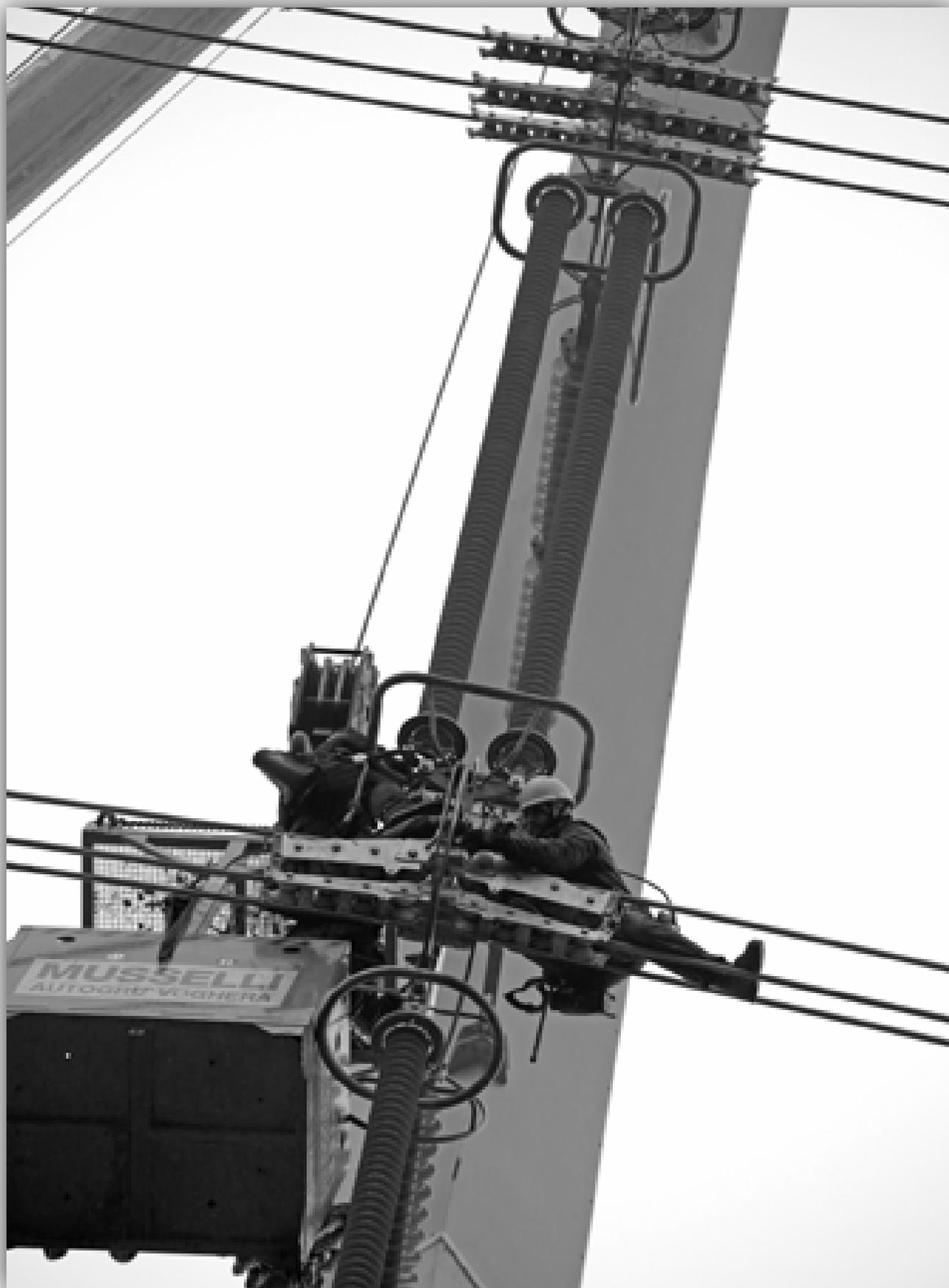
L'impegno di Terna nella dimensione della responsabilità sociale e il recente lancio del nuovo Piano d'Azione per il sociale dell'Azienda sono stati condivisi con i responsabili territoriali attraverso un ciclo di incontri organizzati localmente alla presenza del vertice aziendale. È stata questa l'occasione per ribadire il ruolo di ognuno nella crescita di questa importante leva strategica per il futuro di Terna.

### **Sesta edizione del concorso interno per fotografie e disegni “CreativInTerna”**

Alla luce degli importanti cambiamenti societari che hanno coinvolto l'Azienda negli ultimi due anni, l'edizione 2013 del concorso artistico “CreativInTerna” è stata dedicata al tema dell'identità, un punto di forza sul quale costruire per raggiungere insieme gli obiettivi futuri. In ragione di questo tema, la causa sociale ricollegata all'iniziativa è stata quest'anno quella del supporto all'Impegno del FAI – Fondo Ambiente Italiano, impegnato a preservare la nostra identità culturale attraverso la tutela dei beni artistici del Paese.

### **Nuovo Terna News**

A dicembre 2013, è stato lanciato il nuovo Terna News. A cinque anni dalla sua creazione, l'house organ aziendale è cresciuto grazie alla collaborazione di tutti. La nuova edizione dà ancora più spazio al contributo dei dipendenti, con una migliore valorizzazione grafica ed editoriale alle notizie e un accresciuto numero di pagine per edizione.



## SOCIETÀ

### Il nostro approccio

**S01** Terna fornisce un servizio di interesse generale. La società intesa sia in senso lato, quale destinataria del servizio di Terna, sia in un'accezione di comunità locale, più direttamente interessata dai progetti di investimento nello sviluppo della rete di trasmissione, è uno stakeholder fondamentale.

**S09** L'impatto più rilevante delle attività di Terna verso le comunità locali è quello visivo e paesaggistico, che Terna approccia come trattato nel capitolo "La Responsabilità ambientale"; di seguito si affrontano invece i possibili impatti di natura diversa sui singoli individui e sulla società.

**EU20** La realizzazione di nuove linee elettriche implica l'utilizzo di un terreno, solitamente agricolo, per una superficie variabile da circa 30 a circa 250 metri quadri per ogni traliccio.

Pur essendo autorizzata dalla legge (Legge 1775 del 1933; D.P.R. 327/2001 Testo Unico sugli espropri) a seguire una procedura di esproprio, per ottenere la disponibilità del suolo Terna preferisce ricorrere alla pratica dell'asservimento amichevole, con il riconoscimento di un'indennità una tantum per il diritto al passaggio dell'elettrodotto su fondi privati.

**EU22** Solo in una minoranza di casi la ricerca di una soluzione consensuale non porta al risultato voluto e si rende necessaria l'imposizione di misure coattive. Nel triennio 2011-2013 sono stati costruiti elettrodotti che hanno comportato la costituzione di servitù di elettrodotto per 24.734 proprietari dei terreni interessati (10.179 nel 2013; 7.463 nel 2012; 7.092 nel 2011); solo nel 6% dei casi è stato necessario ricorrere a una procedura di asservimento coattiva.

Nel caso della costruzione di una stazione, il cui ingombro è di gran lunga più ampio, Terna procede di norma all'acquisto del terreno necessario.

### Partecipazione ad Associazioni

Coerentemente con gli impegni assunti nel Codice Etico, Terna collabora, si confronta e supporta il lavoro delle associazioni cui partecipa per contribuire al miglioramento generale del settore elettrico e delle sue normative e standard tecnici.

Terna partecipa attivamente al **CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano)**, l'organismo cui spettano compiti di normazione tecnica settoriale. I dipendenti di Terna con ruoli tecnici sono spesso membri di associazioni professionali con finalità di aggiornamento, come ad esempio il **CIGRE (Conseil International des Grands Réseaux Electriques)** e l'**AEIT (Federazione Italiana di Elettrotecnica, Elettronica, Automazione, Informatica e Telecomunicazioni)**, che riuniscono ingegneri elettrici e di altre specializzazioni del settore industriale.

Da novembre 2011 Terna è membro di **Renewables Grid Initiative (RGI)**, un'associazione di operatori di rete e organizzazioni non governative europee che promuove l'integrazione del 100% dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.

RGI, a sua volta, coordina BESTGRID (si veda anche [www.bestgrid.eu](http://www.bestgrid.eu)), un progetto supportato dalla Commissione Europea e partito il 1° aprile 2013, che consta di quattro progetti-pilota in Belgio, Germania e Gran Bretagna finalizzati a migliorare l'accettazione delle attività di sviluppo della rete elettrica da parte dei cittadini incrementando la trasparenza e le occasioni di partecipazione pubblica nelle procedure di autorizzazione per le infrastrutture energetiche e velocizzando tali procedure nel rispetto gli standard europei di protezione ambientale.

I partner di BESTGRID sono, oltre al coordinatore: National Grid, Elia, TenneT, 50Hertz, Terna Rete Italia, BirdLife Europe, Germanwatch.

Nell'ambito del progetto Terna contribuisce ad elaborare nuovi strumenti per la condivisione di best practice e ad effettuare test di efficacia e trasferibilità su alcune azioni implementate nei progetti pilota.

Terna partecipa anche ad associazioni, internazionali e nazionali, che si occupano di temi di responsabilità sociale d'impresa, collaborando attivamente con esse per diffondere una cultura della sostenibilità e per promuovere, in ottica di condivisione di best practice, le proprie esperienze.

In particolare Terna sostiene attivamente:

- **IRC – The International Integrated Reporting Council**, l'organizzazione internazionale che, dopo due anni di lavori, a dicembre 2013 ha pubblicato il primo framework per l'integrazione delle informazioni finanziarie, ambientali, sociali e di governance in un unico Report (si veda anche pag. 18). Terna partecipa alle attività del suo Pilot Programme che coinvolge circa 100 aziende e organizzazioni a livello mondiale.
- **LBG - The London Benchmarking Group, Corporate Citizenship**, l'organizzazione internazionale di riferimento impegnata sul tema della misurazione dei contributi e degli impatti dei Corporate Community Investment, di cui Terna utilizza il modello di monitoraggio (si veda anche pag. 126).
- **Fondazione Global Compact Network Italia**, presente dal 2011 nello Steering Committee del network italiano, Terna ha contribuito alle attività del 2013 soprattutto in qualità di ente promotore e fondatore della Fondazione Global Compact Network Italia. La Fondazione, costituita nel giugno 2013, ha tra i suoi compiti la diffusione della conoscenza del Global Compact, la promozione dell'impegno a favore della corporate sustainability e il supporto alla realizzazione di una economia globale più inclusiva e sostenibile. Per il terzo anno consecutivo, Terna ha prodotto una Communication on Progress (CoP) di livello "advanced", il più completo previsto dal Global Compact.
- **Fondazione Sodalitas**, impegnata nella diffusione della sostenibilità d'impresa e nella promozione del dialogo tra impresa e mondo del nonprofit di cui Terna è tra i fondatori.
- **Anima per il sociale nei valori dell'impresa**, l'associazione nonprofit che raccoglie manager e aziende uniti dalla volontà di diffondere sul territorio una cultura imprenditoriale che coniughi profitto con creazione di benessere per la comunità, cui Terna aderisce dal 2010.
- **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile**, la cui attività consiste principalmente nell'approfondire – dal punto di vista culturale e tecnico – le tematiche dello sviluppo sostenibile attraverso ricerche, seminari e incontri, cui Terna ha aderito nel 2011.
- **CSR Manager Network**, l'associazione di riferimento per professionisti che si occupano di sostenibilità e di Responsabilità Sociale d'Impresa in qualità di manager d'azienda, consulenti e ricercatori. Nel corso del 2013 Terna ha sostenuto la ricerca "Consigli di Amministrazione e politiche di sostenibilità" finalizzata a indagare come sostenibilità e CSR entrano nell'agenda dei board delle aziende quotate italiane.

## Iniziative nella comunità

EC1

Terna, in sintonia con la volontà di contribuire alla crescita civile del Paese anche al di là del proprio ruolo infrastrutturale, ha confermato anche nel 2013 il proprio sostegno a favore di iniziative sociali, culturali e ambientali.

Le attività di corporate giving di Terna consistono principalmente in sostegni finanziari a iniziative benefiche. A queste si aggiungono le risorse dedicate all'organizzazione in proprio di iniziative a favore della comunità, la cessione a titolo gratuito di beni aziendali non più utili nel ciclo produttivo e il supporto fornito sotto forma di tempo di lavoro dedicato da dipendenti di Terna a diverse iniziative, in particolare le ore retribuite destinate ad attività di volontariato.

In ogni caso, i contributi non sono mai erogati a favore di partiti politici o di loro esponenti, così come previsto dal Codice Etico di Terna.

Come descritto in "Partecipazione ad Associazioni", Terna aderisce al London Benchmarking Group (LBG) ed ha adottato il modello LBG - sviluppandone una variazione customizzata - per la definizione, la classificazione e la contabilizzazione delle iniziative benefiche delle imprese. La valorizzazione dei contributi richiede, talvolta, il ricorso a criteri extracontabili ed è quindi influenzata da aspetti interpretativi, ma ha il pregio di mettere in relazione, in modo coerente, i costi e i benefici delle iniziative benefiche, consentendo una pianificazione strategica e una gestione razionale del *corporate giving*. Le iniziative nella comunità realizzate da Terna nel 2013, classificate secondo il Modello LBG, sono rappresentate in aggregato nella tabella che segue.

S06

EC8

## INIZIATIVE NELLA COMUNITÀ

Valori in euro	2013	2012	2011
Valore totale dei contributi (esclusi costi interni di gestione)	1.207.507	1.223.987	1.923.500
<b>Composizione per modalità di contributo</b>			
- In danaro	1.050.670	1.095.888	1.833.550
- In natura (cessione gratuita di beni aziendali)	36.888	46.120	42.414
- Tempo di lavoro	83.878	81.979	47.536
<b>Composizione per tipo di iniziativa*</b>			
- Donazioni	510.015	563.510	1.338.914
- Investimenti nella comunità	445.144	300.205	244.336
- Iniziative commerciali nella comunità	216.277	360.272	340.250
<b>Composizione per finalità</b>			
- Istruzione e giovani	410.790	469.300	498.936
- Salute	35.000	21.800	22.404
- Sviluppo economico	161.300	38.687	479.000
- Ambiente	160.100	18.600	21.000
- Arte e cultura	283.767	492.590	545.900
- Benessere sociale	2.629	53.820	30.000
- Sostegno per le emergenze	53.100	35.000	61.850
- Altro	64.750	94.190	264.410

(\*) **Donazioni:** contributi episodici, tipicamente in risposta a richieste di fondi da parte di organizzazioni benefiche ritenute meritevoli.  
**Investimenti nella comunità:** spese per iniziative coordinate/organizzate dall'Azienda secondo un programma di medio-lungo termine, spesso in partnership con ONG.  
**Iniziative commerciali nella comunità:** iniziative di marketing con ricadute benefiche (è contabilizzata solo la parte di spesa che costituisce contributo benefico).

Il supporto alle cause ambientali non è stato inserito in questa tabella perché di norma è collegato alla realizzazione delle nuove linee ed è stato pertanto classificato nelle spese ambientali (si veda il paragrafo dedicato nel capitolo "Responsabilità ambientale"). Anche quest'anno è proseguita l'attività di monitoraggio degli effetti delle iniziative di corporate giving attraverso l'invio a campione del questionario Terna - LBG per le iniziative più significative. A tale proposito si segnalano:

**Istruzione e giovani**

- **"Frequenza 200" di Intervita** - Terna sostiene questo progetto sin dalla fine del 2012, dapprima attraverso "Creativinterna", il concorso fotografico e di disegno riservato ai dipendenti del Gruppo ed ai loro figli, quindi abbinandolo alle attività 2013 del suo centro di formazione "Campus".

"Frequenza 200" è un network nazionale su Milano, Napoli e Palermo formato da insegnanti, ragazzi e le loro famiglie per contrastare il fenomeno degli abbandoni scolastici.

Il progetto, di durata triennale, è rivolto a 3 quartieri di altrettante città di grandi dimensioni e interagisce con 14 scuole del territorio (2 per Milano, 6 per Palermo, 6 per Napoli) e coinvolge circa 4.060 persone tra cui ragazzi (2.500), insegnanti (800), donne mamme dei ragazzi (600) e operatori grezzi (160).

La rilevazione LBG ha evidenziato, negli oltre 500 ragazzi assistiti dal network, un generale miglioramento delle loro relazioni con gli insegnanti e delle condizioni di apprendimento.

- **AiBi** - Terna sostiene l'associazione Ai.Bi. – Amici dei Bambini attraverso le sue iniziative di solidarietà abbinata alle festività natalizie.

Il contributo elargito a Natale 2012 ha determinato nel 2013 un doppio intervento: il primo a favore del "Pan di zucchero" di Roma, un centro servizi a disposizione di minori in difficoltà e aperto anche alle loro famiglie, il secondo per l'apertura una nuova casa-famiglia nel pavese. La rilevazione degli impatti secondo la metodologia LBG ha evidenziato, per quanto riguarda il centro servizi "Pan di zucchero", una partecipazione di 95 bambini di età compresa tra i 4 e gli 11 anni coinvolgendo così un totale di 8 plessi scolastici del territorio di riferimento.

Per quanto riguarda invece la nuova casa-famiglia in provincia di Pavia, questa ha iniziato il suo percorso di accoglienza a ottobre 2013. Ad oggi sono 3 i minori assistiti in questa struttura.

## Ambiente

- **FAI – Fondo Ambiente Italiano.** Nel 2013 Terna ha sostenuto il FAI – Fondo Ambiente Italiano abbinandolo a due distinte iniziative: il concorso di fotografia riservato ai dipendenti del Gruppo e la liberalità abbinata al Natale 2013. In entrambi i casi, la scelta sui progetti del FAI è stata orientata non solo dalla loro coerenza con i temi dei progetti di Terna (il territorio come forte elemento identitario in azienda e nel Paese e la volontà di fare qualcosa per tutelarlo) ma anche perché in linea con le indicazioni del “Piano d’Azione per il sociale” (si veda anche pag. 53). Trattandosi di progetti che si concluderanno nel 2014, ai fini del monitoraggio LBG, gli effetti sui beneficiari saranno monitorati e rendicontati nel Rapporto di sostenibilità 2014.

## Dal sostegno alla co-progettazione: Terna e Arci Milano insieme per il progetto “Arrivano i nonni”

Terna, in coerenza con gli indirizzi del suo “Piano d’Azione per il Sociale” (vedi pag. 53), ha dato corso ad una partnership biennale con ARCI Milano per realizzare “Arrivano i nonni”, progetto finalista del “Sodalitas Social Innovation 2013”.

“Arrivano i nonni” è un’iniziativa che si propone di favorire, all’interno delle scuole d’infanzia di Milano, concrete occasioni di relazione intergenerazionale fra anziani volontari (i “nonni”) e bambini, incrociandone i rispettivi bisogni di rapporti umani e di apprendimento, attraverso la creazione di “Laboratori di talenti”.

Il progetto realizza così una rete di relazioni fra quattro attori: i nonni volontari, portatori di esperienze, tempo e abilità ma non di tecniche educative; il personale educativo delle scuole materne, con la sua professionalità educativa e l’esigenza di ampliare l’offerta di stimoli e contenuti ai bambini; i bambini e le loro famiglie e infine gli Enti preposti a sviluppare il volontariato quali, ad esempio, il Ciessevi e Ufficio del volontariato del Comune di Milano. Nel corso dell’anno scolastico 2013/2014 è previsto l’inserimento in 40 scuole di infanzia di Milano di circa 30 nonni volontari che realizzeranno almeno 40 Laboratori di talenti, con un coinvolgimento complessivo di almeno 2.000 bambini. Terna, in linea con le proprie policy di misurazione del corporate giving, e con il supporto di Fondazione Sodalitas, ha introdotto nel progetto un programma di monitoraggio degli impatti sui beneficiari finali. La supervisione scientifica è stata affidata a SDA Bocconi School of Management, che ha messo a punto una metodologia di valutazione replicabile basata su indicatori di performance e altri strumenti di misurazione.

Il programma di monitoraggio, che coprirà l’intera durata della partnership, è stato presentato nel corso di un evento pubblico a dicembre 2013 mentre i risultati del primo anno di attività saranno resi noti all’inizio dell’anno scolastico 2014/2015.

## Mercatino di Solidarietà

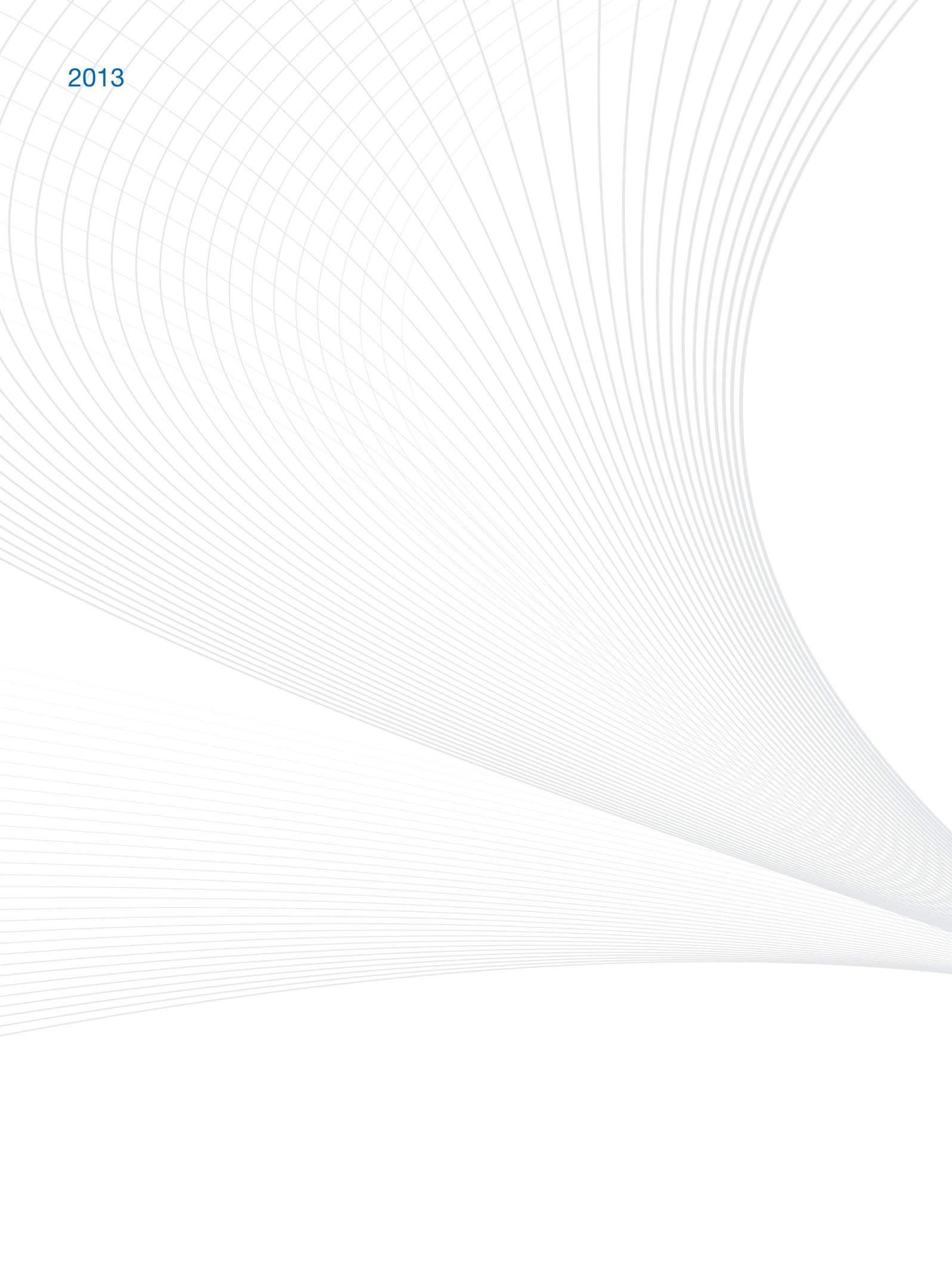
Per la prima volta Terna ha ospitato nella sede principale di Viale Galbani il “Mercatino di Solidarietà Natalizio”: quattro Associazioni nonprofit che collaborano con l’Azienda o che hanno progetti affini alla mission di Terna hanno avuto la possibilità di raccogliere fondi attraverso i loro prodotti, per sostenere alcuni loro progetti. Sono state coinvolte le associazioni Libera, Agape, Ora d’Aria e Apurimac. Si prevede di replicare il format il prossimo anno sul territorio coinvolgendo Associazioni nonprofit che operano localmente nei pressi delle nostre sedi.

## Il Premio Terna 05, un’edizione speciale dedicata alla solidarietà

L’edizione speciale 2013 del **Premio Terna per l’arte contemporanea**, è stata caratterizzata da una forte focalizzazione sulla solidarietà e da un’organizzazione dinamica, in linea con la continua evoluzione della scena dell’arte contemporanea. **“Essere o non Essere. Con gli altri. La Rete Sociale a regola d’Arte”**: è stato questo il tema del Premio Terna 05 che ha coinvolto gli artisti in una riflessione quanto mai attuale sulla necessità di una rinnovata attenzione e vicinanza all’altro mostrando gli aspetti anche meno scontati della solidarietà. L’invito di Terna è stato raccolto in un solo mese da oltre 1.500 artisti, che si sono aggiunti ai 9.000 che hanno partecipato alle precedenti edizioni del concorso. In continuità con il tema proposto, l’azienda ha voluto abbinare al Premio Terna un’iniziativa concreta ed ha perciò deciso di devolvere la massima parte del montepremi di questa edizione al progetto di solidarietà intergenerazionale “Arrivano i Nonni” di Arci Milano (si veda box precedente).

La tradizionale esposizione gratuita al Tempio di Adriano di Roma delle 15 opere finaliste è stata visitata, durante il periodo natalizio, da oltre 30.000 visitatori. Le opere, i profili di artisti e tutte le informazioni sul Premio Terna sono reperibili sul sito dedicato [www.premioterna.it](http://www.premioterna.it).

2013





## TAVOLE DEGLI INDICATORI

Le tabelle che seguono raccolgono gli indicatori – previsti dalle linee guida G3.1 “*Sustainability Reporting Guidelines*” insieme a altri indicatori che Terna ritiene importante pubblicare per illustrare la propria performance nel campo della Responsabilità Sociale d’Impresa. In alcuni casi, per completezza vengono riportati anche dati già presentati nel testo del Rapporto.

Per ciascun indicatore, le tabelle riportano:

- l’unità di misura;
- i dati relativi a 2013, 2012 e 2011;
- se significativa, la variazione assoluta intercorsa fra il 2013 e il 2011;
- se significativa, la variazione percentuale intercorsa fra il 2011 e il 2012. Tale variazione, può non corrispondere a quella calcolabile dei dati in tabella, che sono arrotondati, in genere, al primo decimale.

Le misure sono di norma calcolate al 31 dicembre e riferite all’intero esercizio nel caso di indicatori di flusso.

Per una più agevole lettura degli indicatori, si riporta di seguito la definizione delle unità di misura con cui questi sono espressi. Si rimanda, inoltre, alla tabella degli acronimi e al glossario posti in coda agli indicatori.

### LEGENDA UNITÀ DI MISURA

---

#	Appartenenza
%	Percentuale
€	Euro
€/000	Migliaia di euro
€/Mln	Millioni di euro
GJ	Gigajoule
GWh/anno	Gigawattora per anno
GWh	Gigawattora
H	Ore ( <i>hour</i> )
Kg	Chilogrammi
Km	Chilometri
Min	Minuti
MW	Megawatt
MWh	Megawattora
n°	Numero
Ton	Tonnellate
Ton CO <sub>2</sub>	Tonnellate di anidride carbonica
Y	Anni ( <i>year</i> )

---

## Il Profilo di Terna

LA13

### Corporate Governance

	Unità	2013	2012	2011	Var 12-13	Var 12-13%
<b>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b>						
Totale membri CdA	n°	9	9	9	-	-
Presenza nel CdA di Consiglieri indipendenti	n°	6	6	6	-	-
Presenza di Consiglieri espressi da soci di minoranza	n°	3	3	3	-	-
Riunioni CdA	n°	6	7	10	-1	-14,3%
Riunioni Comitati per le remunerazioni	n°	3	4	5	-1	-25,0%
Riunioni Comitato Controlli e rischi <sup>(1)</sup>	n°	4	6	4	-2	-33,3%
Riunioni Comitato operazioni con parti correlate	n°	1	1	4	-	-
<b>COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b>						
Uomini	n°	100	100	100	-	-
Donne	n°	0	0	0	-	-
Di età inferiore a 30 anni	n°	0	0	0	-	-
Tra i 30 e i 50 anni	n°	33	33	33	-	-
Oltre i 50 anni	n°	67	67	67	-	-

### Ethical Auditing

	Unità	2013	2012	2011	Var 12-13	Var 12-13%
<b>ATTUAZIONE DEL CODICE ETICO</b>						
Totale segnalazioni ricevute <sup>(1)</sup>	n°	3	3	3	-	-
Ambito gestionale delle segnalazioni ricevute <sup>(2)</sup>						
- Trattamento dipendenti	n°	2		1	2	
- Gestione fornitori	n°	1	1		-	-
- Ambiente e Safety	n°			1		
- Corruzione/ Lealtà aziendale	n°		1	1	-1	-100%
- Compliance di Terna/Altro	n°		1	1	-1	-100%
Esito della segnalazione						
- Senza fondamento	n°	3	2	3	1	50%
- Provvedimento <sup>(3)</sup>	n°	0	1	0	-1	-100%
- In corso di accertamento	n°	0	0	0	-	-

<sup>(1)</sup> Delle tre segnalazioni del 2013 due sono pervenute al Comitato Etico e una all'Audit; nel 2012 due sono pervenute all'Audit e una al Comitato etico; nel 2011 due sono pervenute all'Audit e una al Comitato Etico.

<sup>(2)</sup> Ciascuna segnalazione o violazione può riguardare più ambiti gestionali.

<sup>(3)</sup> Il provvedimento può consistere nella irrogazione di una sanzione e/o in altre azioni – quali ad esempio la revisione di procedure, controlli interni ecc. – finalizzate a evitare che l'evento da cui è scaturita la segnalazione accada nuovamente.

## La responsabilità del servizio elettrico

Rete						
	Unità	2013	2012	2011	Var 12-13	Var 12-13%
<b>STAZIONI ELETTRICHE<sup>(1)</sup></b>						
<b>380 kV</b>						
stazioni	n°	152	150	147	2	1%
potenza trasformata	MVA	105.698	103.648	93.448	2.050	2%
<b>220 kV</b>						
stazioni	n°	150	154	153	- 4	-3%
potenza trasformata	MVA	30.171	30.227	30.084	- 56	-
<b>Tensioni inferiori (≤150 kV)</b>						
stazioni	n°	173	164	154	9	6%
potenza trasformata	MVA	2.992	3.077	3.234	- 85	-3%
<b>Totale</b>						
stazioni	n°	475	468	454	7	2%
potenza trasformata	MVA	138.861	136.952	126.765	1.910	1%
<b>ELETTRODOTTI<sup>(1)</sup></b>						
<b>380 kV</b>						
lunghezza delle terne	km	11.824	11.810	11.808	14	-
lunghezza delle linee	km	10.908	10.894	10.893	14	-
<b>220 kV</b>						
lunghezza delle terne	km	11.915	11.987	12.058	-71	-1%
lunghezza delle linee	km	9.569	9.638	9.710	-69	-1%
<b>Tensioni inferiori (≤150 kV)</b>						
lunghezza delle terne	km	39.855	39.652	39.760	204	1%
lunghezza delle linee	km	37.064	36.908	37.047	156	-
<b>Totale</b>						
lunghezza delle terne	km	63.595	63.448	63.626	147	-
in cavo interrato	km	1.514	1.369	1.328	145	11%
in cavo sottomarino	km	1.348	1.348	1.348	0	-
in corrente continua 200, 400 e 500 kV	km	2.066	2.066	2.066	0	-
lunghezza delle linee	km	57.541	57.440	57.651	101	-
in cavo interrato	km	1.514	1.369	1.328	145	11%
in cavo sottomarino	km	1.348	1.348	1.348	0	-
in corrente continua 200, 400 e 500 kV	km	1.746	1.746	1.746	0	-
<b>Incidenza collegamenti in corrente continua</b>						
- terne	%	3,2	3,3	3,3	-0,1	-2%
- linee	%	3,0	3,0	3,0	0,0	-1%
<b>EFFICIENZA DELLA RETE</b>						
Energia fornita	GWh/anno	317.144	328.220 <sup>(2)</sup>	334.640	-11.076	-3%
<b>QUALITÀ TECNICA</b>						
<b>Indici di continuità del servizio</b>						
ASA (Average System Availability) <sup>(3)</sup>	%	99,32	99,32	99,33	-	-
SAIFI + MAIFI (System Average Interruption Frequency Index)	n°	0,17	0,23	0,14	-0,06	-26%
AIT (Average Interruption Time) <sup>(4)</sup>	min	0,75	0,57	0,49	0,18	32%
ENSR (Energia Non Servita Regolata) <sup>(5)</sup>	MWh	n.d.	n.d.	1210,00	-	-

<sup>(1)</sup> I dati si riferiscono all'intero perimetro del Gruppo includendo, oltre agli impianti di Terna S.p.A. e Terna Rete Italia Srl, anche consistenze di Tensioni inferiori (<150 kV) di proprietà di Terna Plus.

<sup>(2)</sup> Il dato del 2012 è stato ricalcolato con i dati a consuntivo dello stesso anno, perciò è diverso da quello riportato nella precedente edizione del Rapporto di sostenibilità pari a 325.259 calcolato sui dati provvisori dell'esercizio 2012.

<sup>(3)</sup> L'indicatore è l'ASA complessivo % (utilizzato nei benchmark internazionali), calcolato con riferimento alla singola Area Territoriale ovvero per l'intero ambito nazionale tenendo conto delle: Indisponibilità Programmate; Indisponibilità Occasionali; Indisponibilità per Guasto; Indisponibilità per Cause Esterne; Indisponibilità per Lavori di Sviluppo. Alla data di redazione del presente documento per l'indice ASA i dati 2013 sono provvisori.

<sup>(4)</sup> Tempo medio di interruzione dell'alimentazione del sistema elettrico (RTN) in un anno. È calcolato come rapporto tra l'energia non fornita in un certo periodo (valore ENS) e la potenza media assorbita dal sistema elettrico nel periodo considerato.

<sup>(5)</sup> L'indice comprende anche l'energia non fornita agli utenti direttamente connessi causata da eventi su altre reti di connessione non facenti parte della RTN e una quota dell'energia non fornita causata da eventi di forza maggiore ovvero da incidenti rilevanti (per "incidente rilevante" si intende qualsiasi disalimentazione con energia non fornita netta superiore a 250 MWh. La quota che incide sull'indice ENSR è una percentuale decrescente al crescere dell'energia non fornita nel singolo incidente rilevante). La performance di servizio è migliore quanto più basso è il livello dell'indicatore. Non è ancora disponibile, al momento della pubblicazione, la consuntivazione dell'indicatore ENSR per il 2012 e per il 2013 da parte dell'AEEG.

## La responsabilità economica

<b>Azionisti</b>						
	Unità	2013	2012	2011	Var 12-13	Var 12-13%
<b>COMPOSIZIONE BASE AZIONARIA</b>						
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	%	29,85	29,85	29,85	-	-
Altri Investitori Istituzionali + Retail	%	70,15	70,15	65,75	-	-
Investitori Istituzionali Rilevanti <sup>(1)</sup>	%	0,00	0,00	4,40	-	-
<b>INVESTIMENTI SOCIALMENTE RESPONSABILI<sup>(2)</sup></b>						
% di SRI sul capitale sociale detenuto dagli investitori istituzionali	%	10,0	8,4	n.d.	1,7	20%
<b>PERFORMANCE DEL TITOLO</b>						
Performance finanziaria del titolo	%	20,1	16,1	-17,6	4,0	25%
Dividend Yield <sup>(3)</sup>	%	5,69	6,73	8,12	-1,04	-16%
<b>Terna negli indici borsistici</b>						
FTSE Italia ALL SHARE	%	1,9	1,8	1,8	0,1	8%
FTSE MIB	%	2,2	2,1	1,8	0,1	4%
<b>RITORNO PER L'AZIONISTA</b>						
EPS (Earnings per share)	€	0,256	0,231	0,219	0,025	11%
DPS (Dividend per share)	€	0,200	0,200	0,210	-	-
<b>Total Shareholder Return (TSR)</b>						
- dall'IPO	%	283,5	200,6	140,6	83,0	41%
- da inizio anno	%	27,6	24,9	-11,4	2,7	11%
<b>COMUNICAZIONE AGLI AZIONISTI</b>						
Incontri/conference call con gli investitori ("buy-side")	n°	138	214	197	-76	-35,5%
Incontri/conference call con gli analisti finanziari ("sell-side")	n°	235	283	468	-48	-17,0%
Incontri con investitori dedicati e/o con spazio a temi di CSR	n°	15	5	3	10	200,0%
Richieste d'informazioni azionisti retail <sup>(4)</sup>	n°	20	21	28	-1	-4,8%
<b>PERFORMANCE ECONOMICHE<sup>(5)</sup></b>						
Ricavi	€/milioni	1.896	1.806	1.554	91	5%
EBITDA	€/milioni	1.481	1.390	1.122	91	7%
EBIT	€/milioni	1.038	970	773	68	7%
EBT	€/milioni	938	876	764	61	7%
Utile netto	€/milioni	514	464	454	50	11%
ROACE	%	11	11	10	-	-

<sup>(1)</sup> Azionisti che-sulla base delle informazioni a disposizione e delle comunicazioni Consob ricevute- partecipano al capitale sociale di Terna S.p.A. in misura superiore alla soglie di rilevanza indicate dalla delibera Consob n 11971/99.

<sup>(2)</sup> Investimenti effettuati, oltre che sulla base di criteri tradizionali, anche sulla base di criteri etici/ ESG ( Environmental Social Governance). Maggiori dettagli in merito agli investitori socialmente responsabili sono riportati a pag. 32 del capitolo "Profilo" di questo Rapporto.

<sup>(3)</sup> Il valore è stato calcolato come rapporto fra il dividendo di competenza dell'anno di esercizio e il prezzo medio di riferimento di dicembre.

<sup>(4)</sup> Il dato tiene conto delle richieste ricevute tramite e-mail.

<sup>(5)</sup> Dall'anno 2012, viste le modifiche societarie avvenute nell'ambito del Gruppo Terna nel corso dell'esercizio, sono riportati i dati del Gruppo Terna; mentre per l'esercizio 2011 sono rimasti i dati della capogruppo Terna.

## Finanziatori

	Unità	2013	2012	2011	Var 12-13	Var 12-13%
<b>DEBITO</b>						
Indebitamento finanziario	€/milioni	6.625	5.855	5.123	770	13%
Equity	€/milioni	2.941	2.794	2.751	146	5%
Debt to Equity	%	225	210	186	16	8%
<b>FINANZIAMENTI BANCA EUROPEA DEGLI INVESTIMENTI (BEI)</b>						
Debito residuo relativo ai finanziamenti BEI	€/milioni	1.216	1.286	1.345	-69	-5%

## EC6

## Fornitori

	Unità	2013	2012	2011	Var 12-13	Var 12-13%
<b>CONSISTENZA FORNITORI E QUALIFICAZIONE</b>						
Consistenza fornitori						
- Numero fornitori contrattualizzati	n°	2.026	1.951	2.314	75	4%
Approvvigionamenti materiali e servizi						
- Forniture	€/milioni	406,2	1257,5	454,6	-851,3	-68%
- Lavori	€/milioni	233,6	261,2	516,5	-27,6	-11%
- Servizi	€/milioni	117,0	115,4	201,2	1,6	1%
Provenienza fornitori (% sull'impegnato totale)						
- Fornitori italiani	%	77	64	91	13	21%
- Fornitori esteri	%	23	36	9	-13	-36%
Procedure di aggiudicazione adottate <sup>(1)</sup>						
- Gare europee	%	46	71	51	-25	-35%
- Gare non europee	%	41	23	35	17	75%
- Prescritti	%	14	6	14	8	125%
Qualificazione						
- Imprese idonee in albo fornitori	n°	369	373	353	-4	-1%
- Comparti qualificati	n°	44	41	41	3	7%
- % acquisti da fornitori qualificati <sup>(2)</sup>	%	50	64	43	-14	-22%
- Numero di monitoraggi	n°	715	508	749	207	41%
<b>CONTENZIOSO FORNITORI</b>						
Contenziosi pendenti	n°	13	22	24	-9	-41%
Contenziosi instaurati	n°	1	0	2	1	-
Contenziosi definiti	n°	0	2	0	-2	-100%

<sup>(1)</sup> Si tratta della percentuale sugli importi aggiudicati, per il 2011 il dato escludeva le attività non tradizionali legate al progetto fotovoltaico.

<sup>(2)</sup> Il dato si riferisce alla quota sul totale dei fornitori contrattualizzati per importo ordinato superiore a 500.000 euro.

EU3

## Clienti mercato regolamentato

	Unità	2013	2012	2011	Var 12-13	Var 12-13%
<b>PORTAFOGLIO CLIENTI</b>						
Utenti interrompibili		322	234	171	88	38%
Distributori direttamente connessi alla RTN	n°	24	24	20	-	-
Utenti del dispacciamento in immissione (Produttori e Trader)	n°	102	88	91	14	16%
Utenti del dispacciamento in prelievo (Trader e clienti finali incluso l'Acquirente Unico)	n°	140	130	110	10	8%
<b>CONTENZIOSO CLIENTI</b>						
Contenziosi pendenti	n°	14	14	14	-	-
Contenziosi instaurati	n°	0	0	3	-	-
Contenziosi definiti	n°	0	0	1	-	-

EC1

## Valore aggiunto

	Unità	2013	2012	2011	Var 12-13	Var 12-13%
<b>DETERMINAZIONE E RIDISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO<sup>(1)</sup></b>						
Personale non dipendente	€	2.314.044	2.222.526	1.957.413	91.518	4%
Personale dipendente: remunerazioni dirette	€	216.983.787	209.498.296	217.415.063	7.485.491	4%
Personale dipendente: remunerazioni indirette	€	63.293.832	64.045.853	63.744.420	-752.021	-1%
<b>A - Remunerazione del personale</b>	<b>€</b>	<b>282.591.663</b>	<b>275.766.675</b>	<b>283.116.896</b>	<b>6.824.988</b>	<b>2%</b>
Imposte dirette	€	423.935.663	412.696.487	387.281.919	11.239.176	3%
Imposte indirette	€	9.855.050	24.701.769	6.133.331	-14.846.719	-60%
<b>B - Remunerazione della Pubblica Amministrazione</b>	<b>€</b>	<b>433.790.713</b>	<b>437.398.256</b>	<b>393.415.250</b>	<b>-3.607.543</b>	<b>-1%</b>
Oneri per capitali a breve termine	€	230	468	45.248	-238	-51%
Oneri su mutui bancari	€	78.682.981	82.220.620	92.634.544	-3.537.639	-4%
Oneri su prestiti obbligazionari	€	112.084.212	129.226.227	89.522.207	-17.142.015	-13%
<b>C - Remunerazione del capitale di credito</b>	<b>€</b>	<b>190.767.423</b>	<b>211.447.315</b>	<b>182.201.999</b>	<b>-20.679.892</b>	<b>-10%</b>
Dividendi <sup>(2)</sup>	€	401.998.400	401.998.400	422.098.320	-	-
<b>D - Remunerazione del capitale di rischio</b>	<b>€</b>	<b>401.998.400</b>	<b>401.998.400</b>	<b>422.098.320</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Accantonamenti a riserva	€	111.606.710	61.541.976	17.906.390	50.064.734	81%
E - Remunerazione dell'azienda	€	111.606.710	61.541.976	17.906.390	50.064.734	81%
<b>valore aggiunto globale netto totale</b>	<b>€</b>	<b>1.420.754.909</b>	<b>1.388.152.622</b>	<b>1.298.738.855</b>	<b>32.602.287</b>	<b>2%</b>
<b>di cui valore aggiunto globale netto delle attività continuative</b>	<b>€</b>	<b>1.420.754.909</b>	<b>1.388.152.622</b>	<b>1.186.035.046</b>	<b>32.602.287</b>	<b>2%</b>
<b>di cui valore aggiunto delle attività operative cessate e destinate alla vendita</b>	<b>€</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>112.703.809</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

<sup>(1)</sup> Gli importi relativi alla creazione e distribuzione del Valore Aggiunto sono stati tratti dal Bilancio consolidato, redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS/IAS. In particolare, il Gruppo Terna adotta i principi contabili internazionali IFRS/IAS dall'esercizio 2005.

<sup>(2)</sup> I dividendi 2013 si riferiscono all'acconto distribuito a novembre 2013 (140,7 milioni di euro) e al saldo proposto all'Assemblea dal CdA nella seduta del 25 marzo 2014 (261,3 milioni di euro).

## EN16 La responsabilità ambientale

EN17

### EN19 Emissioni e consistenze

EN20

EN29

	Unità	2013	2012	2011	Var 12-13	Var 12-13%
<b>CONSISTENZA E EMISSIONI DI SF<sub>6</sub></b>						
Percentuale di perdite SF <sub>6</sub> su totale	%	0,49	0,59	0,6	-0,10	-16%
Emissioni gas serra SF <sub>6</sub>	kg	2.507,7	2.754,0	2.517,8	- 246,3	-9%
Consistenza SF <sub>6</sub>	kg	508.463,6	466.652,1	416.553,1	41.811,5	9 %
- nelle apparecchiature in servizio	kg	466.438,3	427.175,9	367.523,6	39.262,5	9%
- nelle bombole	kg	42.025,3	39.476,3	49.029,5	2.549,1	7%
<b>EMISSIONI TOTALI DIRETTE E INDIRETTE DI GAS A EFFETTO SERRA<sup>(1)</sup></b>						
Emissioni dirette						
Perdite di SF <sub>6</sub>	ton CO <sub>2</sub>	57.175	62.791	57.406	- 5.615	-9%
Perdite di R22	ton CO <sub>2</sub>	90	110	25	- 21	-19%
Benzina per automezzi	ton CO <sub>2</sub>	22	28	520	- 6	-22%
Gasolio per automezzi	ton CO <sub>2</sub>	5.974	5.741	5.605	233	4%
Metano per riscaldamento	ton CO <sub>2</sub>	528	518	531	10	2%
Gasolio per il riscaldamento e i gruppi elettrogeni	ton CO <sub>2</sub>	954	818	836	135	17%
<b>Totale emissioni dirette</b>	ton CO <sub>2</sub>	<b>64.743</b>	<b>70.007</b>	<b>64.922</b>	<b>- 5.264</b>	<b>-8%</b>
Emissioni indirette						
<b>Energia elettrica</b>	ton CO <sub>2</sub>	<b>73.170</b>	<b>70.008</b>	<b>71.463</b>	<b>3.162</b>	<b>5%</b>
<b>EMISSIONI INDIRETTE DI CO<sub>2</sub> PER VIAGGI AEREI DEI DIPENDENTI</b>						
Tipo di volo						
- nazionale	ton CO <sub>2</sub>	1.072	1.046	1.048	25	2%
- internazionale	ton CO <sub>2</sub>	382	329	367	52	16%
- intercontinentale	ton CO <sub>2</sub>	206	99	109	107	108%
<b>Totale Emissioni</b>	<b>ton CO<sub>2</sub></b>	<b>1.659</b>	<b>1.475</b>	<b>1.523</b>	<b>184</b>	<b>13%</b>
<b>EMISSIONI DI OSSIDI DI AZOTO<sup>(2)</sup></b>						
NO <sub>x</sub>	kg	5.130	4.920		210	4%
<b>GAS REFRIGERANTI- PERDITE</b>						
R22	kg	50	61	14	-11	-18%
<b>GAS REFRIGERANTI- CONSISTENZE</b>						
R22	kg	1.762	1.965	2.972	-203	-10%
R407C	kg	1.293	1.434	2.470	-141	-10%
R410A	kg	4.828	3.449	2.973	1379	40%
Altri gas refrigeranti	kg	938	828	686	110	13%
<b>PARCO AUTOMEZZI TERNA<sup>(3)</sup></b>						
IBRIDI	n°	9	9	9		
EURO 5	n°	1.226	1.148	138	78	7%
EURO 4	n°	14	15	985	- 1	-7%
EURO 3 o inferiori	n°	146	169	219	- 23	-14%
<b>Totale automezzi</b>	<b>n°</b>	<b>1.395</b>	<b>1.341</b>	<b>1.351</b>	<b>54</b>	<b>4%</b>

<sup>(1)</sup> La conversione dei consumi diretti in emissioni di CO<sub>2</sub> equivalenti avviene utilizzando i parametri indicati dal Greenhouse Gas Protocol (GHG) Initiative. Per i consumi indiretti di energia elettrica la conversione è effettuata tenendo conto del peso della produzione termoelettrica sul totale della produzione elettrica italiana per il 2013. Il riferimento per la ripartizione del mix produttivo è il "Rapporto mensile sul sistema elettrico" consuntivo dicembre 2013 disponibile sul sito [www.terna.it](http://www.terna.it).

<sup>(2)</sup> Il dato è calcolato sulla base dei valori forniti dalle case automobilistiche nei libretti di circolazione e sulla stima delle per-correnze degli stessi mezzi. Il valore espresso in tabella è rappresentativo per il 2013 del 62,7% delle auto operative aziendali (nel 2012 era riferito al 59% dell'autoparco).

<sup>(3)</sup> La tabella espone i mezzi della flotta Terna che nel periodo in esame abbiano effettuato almeno un rifornimento risultante dalle carte carburante. Vengono considerate solo le auto operative. Per i dati relativi ai consumi dell'autoparco si vedano le tabelle seguenti sui consumi.

<b>Consumi</b>							EN1
	Unità	2013	2012	2011	Var 12-13	Var 12-13%	EN2
<b>CONSUMO DIRETTO E INDIRETTO DI ENERGIA SUDDIVISO PER FONTE PRIMARIA</b>							EN3
Benzina per Automezzi <sup>(1)</sup>	ton	7,1	9,1	167,5	-2,0	-22%	EN8
Gasolio per Automezzi <sup>(1)</sup>	ton	1.862,9	1.790,2	1.747,8	72,7	4%	
Gasolio per Gruppi elettrogeni e riscaldamento	ton	297,3	255,2	260,5	42,1	17%	
Metano per Riscaldamento	m <sup>3</sup> migliaia	241,7	237,0	242,8	4,8	2%	
<b>Consumi indiretti</b>							
Consumi propri di energia elettrica <sup>(2)</sup>	GWh	194,1	177,2	174,3	16,9	10%	
<b>CONSUMO DIRETTO E INDIRETTO DI ENERGIA SUDDIVISO PER FONTE PRIMARIA- GIGAJoule<sup>(1)</sup></b>							
Consumi diretti							
Benzina per automezzi <sup>(1)</sup>	GJ	318	408	7.504	-91	-22%	
Gasolio per automezzi <sup>(1)</sup>	GJ	80.718	77.570	75.731	3.148	4%	
Metano per riscaldamento	GJ	9.426	9.241	9.468	185	2%	
Gasolio per gruppi elettrogeni e riscaldamento	GJ	12.884	11.058	11.289	1.826	17%	
<b>Totale consumi diretti</b>	<b>GJ</b>	<b>103.345</b>	<b>98.277</b>	<b>103.993</b>	<b>5.068</b>	<b>5%</b>	
Consumi indiretti							
Energia elettrica alimentazione stazioni e uffici <sup>(2)</sup>	GJ	698.709	638.050	627.480	60.659	10%	
<b>CONSUMO D'ACQUA</b>							
Prelievo di acqua per fonte	metri cubi	198.191	219.311	176.525	-21.121	-10%	
<b>CONSUMO DI CARTA</b>							
Carta FSC	ton	46	52	70	-6	-12%	
<b>MATERIALI PREVALENTI NELLE FORNITURE</b>							
Porcellana	ton	699	229	967	470	205%	
Polimerico	ton	225	131	322	94	72%	
Rame	ton	5.234	3.861	2.569	1373	36%	
Alluminio	ton	12.909	4.069	9.588	8840	217%	
Acciaio	ton	6.204	6.163	23.875	41	1%	
Vetro	ton	2014	863	2.078	1151	133%	
Olio dielettrico	ton	924	61	974	863	1415%	
SF <sub>6</sub>	ton	42	50	54	-8	-16%	
<b>CONCENTRAZIONE DI PCB</b>							
PCB > 500 ppm <sup>(3)</sup>	ton	0,22	0,00	0,00	0,22	-	
50 ppm < PCB < 500 ppm	ton	3,79	3,81	7,62	- 0,02	-1%	

<sup>(1)</sup> Vengono considerati solo i consumi delle auto operative.

<sup>(2)</sup> Il riferimento per la ripartizione del mix produttivo è il "Rapporto mensile sul sistema elettrico" consuntivo dicembre 2013 disponibile sul sito [www.terna.it](http://www.terna.it).

<sup>(3)</sup> Il valore del 2013 relativo alla concentrazione di PCB >500 ppm, è riferito a un'apparecchiatura analizzata in fase di dismissione.

EN22 | **Rifiuti**

	Unità	2013	2012	2011	Var 12-13	Var 12-13%
<b>GESTIONE DEI RIFIUTI<sup>(1)</sup></b>						
Rifiuti prodotti	ton	5.263,6	6.208,1	7.198,1	-944,5	-15%
Recupero rifiuti	%	87	81	83	6	7%
<b>Rifiuti speciali non pericolosi</b>						
Macchinari apparecchiature sostegni, conduttori cavi						
- quantitativo prodotto	ton	1.283,3	1.559,5	1.737,4	-276,2	-18%
- quantitativo conferito a recupero	ton	1.315,7	1.451,0	1.671,6	-135,3	-9%
Imballaggi						
- quantitativo prodotto	ton	208,3	252,0	354,3	-43,7	-17%
- quantitativo conferito a recupero	ton	206,7	207,7	333,9	-1,0	-1%
Altri						
- quantitativo prodotto	ton	294,3	1092,1	902,3	-797,8	-73%
- quantitativo conferito a recupero	ton	147,7	292,0	294,9	-144,3	-49%
<b>Totale rifiuti speciali non pericolosi</b>	ton					
- quantitativo prodotto	ton	1.795,9	2.910,7	3.310,8	-1.114,8	-38%
- quantitativo conferito a recupero	ton	1.680,1	1.950,6	2.617,2	-270,6	-14%
<b>Rifiuti speciali pericolosi</b>						
Macchinari apparecchiature sostegni, conduttori cavi	ton					
- quantitativo prodotto	ton	2386,4	2404,0	2789,5	-17,6	-1%
- quantitativo conferito a recupero	ton	2159,5	2277,1	2680,7	-117,6	-5%
Oli	ton					
- quantitativo prodotto	ton	698,4	744,5	736,6	-46,1	-6%
- quantitativo conferito a recupero	ton	611,1	661,2	563,6	-50,1	-8%
Batterie al piombo						
- quantitativo prodotto	ton	64,4	118,7	125,9	-54,2	-46%
- quantitativo conferito a recupero	ton	64,6	118,7	125,9	-54,1	-46%
Rifiuti costituiti da materiale contenente amianto						
- quantitativo prodotto	ton	0,0	0,0	0,5	-	-
Altri	ton					
- quantitativo prodotto	ton	318,4	22,2	234,8	296,2	1.337%
- quantitativo conferito a recupero	ton	39,6	7,8	10,0	31,8	408%
<b>Totale rifiuti speciali pericolosi</b>	ton					
- quantitativo prodotto	ton	3.467,6	3.297,4	3.887,3	170,2	5%
- quantitativo conferito a recupero	ton	2.874,8	3.064,9	3.380,1	-190,1	-6%

<sup>(1)</sup> Sono compresi solo i rifiuti speciali propri del processo produttivo, non quelli prodotti dalle attività di servizio (rifiuti urbani). Non sono compresi i rifiuti inerenti i liquami prodotti e i rifiuti derivanti dalle fosse settiche, provenienti da stazioni non allacciate alla rete fognaria; il valore dei liquami e delle fosse settiche è stato pari a 842 tonnellate per il 2013, 610 tonnellate nel 2012 e 675 tonnellate nel 2011. I rifiuti inviati a smaltimento possono differire dalla semplice differenza tra rifiuti prodotti e recuperati per via del temporaneo stoccaggio di rifiuti.

EN14 | **Biodiversità**

	Unità	2013	2012	2011	Var 12-13	Var 12-13%
<b>EN11 DISSUASORI PER L'AVIFAUNA PRESENTI SULLA RTN</b>						
Linee interessate	km	186	172	171	15	8%
Totale di dissuasori	n°	12.005	11.146	9.116	859	8%
<b>LINEE IN AREE PROTETTE</b>						
Linee interferenti con aree protette	km	5.570	4.950	5.385	620	13%
Linee interferenti rispetto al totale delle linee gestite	%	10	9	9	1	12%

EN30 | **Costi per l'ambiente**

	Unità	2013	2012	2011	Var 12-13	Var 12-13%
<b>COSTI PER L'AMBIENTE - INVESTIMENTI E COSTI DI ESERCIZIO<sup>(1)</sup></b>						
Compensazioni Ambientali	€/milioni	8,4	4,1	1,1	4	105%
Studi di impatto ambientale	€/milioni	3,9	1,3	1,4	3	200%
Attività ambientali - nuovi impianti	€/milioni	5	6	4,2	-1	-17%
Attività ambientali - impianti esistenti	€/milioni	7,8	9,6	14,2	-2	-19%
Demolizioni	€/milioni	1	2,4	2,8	-1	-58%
<b>Totale Investimenti</b>	<b>€/milioni</b>	<b>26,1</b>	<b>23,4</b>	<b>23,8</b>	<b>3</b>	<b>12%</b>
<b>Costi</b>						
Costi per attività ambientali	€/milioni	17,9	15,1	10,3	3	19%
<b>Totale Costi di esercizio</b>	<b>€/milioni</b>	<b>17,9</b>	<b>15,1</b>	<b>10,3</b>	<b>3</b>	<b>19%</b>

<sup>(1)</sup> Per i dettagli sulla metodologia di contabilizzazione si veda pag. 106.

LA1

LA2

LA13

EU17

## La responsabilità sociale

### Consistenza e composizione del personale

	Unità	2013	2012	2011	Var 12-13	Var 12-13%
<b>EVOLUZIONE DEL PERSONALE</b>						
<b>Totale dipendenti</b>	n°	<b>3.442</b>	<b>3.433</b>	<b>3.493</b>	<b>9</b>	<b>-</b>
Dipendenti entrati nell'anno	n°	70	45	176	25	56%
Dipendenti usciti nell'anno	n°	61	105	151	-44	-42%
- uomini	n°	56	99	139	-43	-43%
- donne	n°	5	6	12	-1	-17%
- di età inferiore ai 30 anni	n°	3	3	2	0	0%
- tra i 30 e i 50 anni	n°	7	9	13	-2	-22%
- oltre i 50	n°	51	93	136	-42	-45%
Tassi di turnover in uscita <sup>(1)</sup>						
<b>Totale</b>	%	<b>1,8</b>	<b>3,0</b>	<b>4,4</b>	<b>-1</b>	<b>-41%</b>
- uomini	%	1,6	2,8	4,0	-1	-42%
- donne	%	0,2	0,2	0,4	0	-12%
- di età inferiore ai 30 anni	%	0,1	0,1	0,1	0	0%
- tra i 30 e i 50 anni	%	0,2	0,3	0,4	0	-23%
- oltre i 50	%	1,5	2,7	3,9	-1	-44%
<b>COMPOSIZIONE DEL PERSONALE</b>						
<b>Totale dipendenti</b>	n°	<b>3.442</b>	<b>3.433</b>	<b>3.493</b>	<b>9</b>	<b>-</b>
Per tipo di contratto						
- a tempo indeterminato	n°	3.412	3.383	3.350	29	1%
- a tempo determinato	n°	30	50	143	-20	-40%
Per tipo di rapporto di lavoro						
- a tempo pieno	n°	3.412	3.401	3.463	11	
- a tempo parziale	n°	30	32	30	-2	-6%
Per genere						
- uomini	n°	3.048	3.041	3.105	7	
- donne	n°	394	392	388	2	1%
Per età						
- di età inferiore ai 30 anni	n°	415	464	522	-49	-11%
- tra i 30 e i 50 anni	n°	1.412	1.487	1.496	-75	-5%
- oltre i 50	n°	1.615	1.482	1.475	133	9%
Età media del personale e anzianità						
Età media anagrafica	y	46,2	45,7	45,2	0,5	1%
Anzianità media aziendale <sup>(2)</sup>	y	20,8	20,4	20,0	0,4	2%
<b>COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER CATEGORIA</b>						
<b>Totale</b>	n°	<b>3.442</b>	<b>3.433</b>	<b>3.493</b>	<b>9</b>	<b>-</b>
Dirigenti	n°	62	59	60	3	5%
Quadri	n°	501	502	490	-1	-
Impiegati	n°	1.922	1.925	1.966	-3	-
Operai	n°	957	947	977	10	1%
<b>COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER TITOLO DI STUDIO</b>						
Laurea	%	22,5	22,2	21,6	0,35	2%
Diploma	%	47,2	46,8	46,6	0,37	1%
Qualifica Professionale	%	15,6	15,9	15,8	-0,25	-2%
Scuola Elementare/Media	%	14,7	15,2	16,0	-0,48	-3%
<b>RAPPORTI E MODALITÀ DI LAVORO FLESSIBILE</b>						
Diffusione contratti a tempo determinato	%	0,9	1,5	4,1	-0,6	-40%
Contratti d'inserimento in scadenza e divenuti a tempo indeterminato nell'esercizio	n°	46	114	54	-68	-60%
Stagisti e tirocinanti che collaborano in Terna	n°	52	37	38	15	41%
Diffusione del part-time	%	0,9	0,9	0,9	-0,1	-7%
Incidenza dello straordinario	%	8,3	8,9	8,2	-0,7	-7%
<b>DIPENDENTI DITTE APPALTATRICI E SUBAPPALTATRICI<sup>(3)</sup></b>						
Giornate lavorate	n°	500.884	419.543	456.807	81.342	19%
Full Time Equivalent	n°	2.277	1.907	2.076	370	19%

<sup>(1)</sup> I tassi di turnover rapportano i flussi di uscita al numero dei dipendenti al 31 dicembre dell'anno precedente.

<sup>(2)</sup> L'anzianità media aziendale tiene conto dei precedenti rapporti di lavoro, nel caso di dipendenti entrati in Terna a seguito di operazioni di acquisizioni di rami d'azienda.

<sup>(3)</sup> I dati tengono conto della durata dei contratti di appalto e della variabilità dell'impiego di forza lavoro al loro interno e sono relativi a diverse tipologie di appalto di lavoro di Terna, dai cantieri delle grandi opere al taglio delle piante sotto le linee elettriche. Le giornate lavorate e i FTE sono stimati a partire dalle presenze medie e giornaliere nei cantieri più grandi e dagli importi per lavori in appalto nei cantieri minori. Non sono disponibili ulteriori informazioni riguardo alle tipologie contrattuali poste in essere da parte delle ditte appaltatrici.

<b>Sviluppo del personale</b>						
Unità	2013	2012	2011	Var 12-13	Var 12-13%	
<b>FORMAZIONE</b>						
Ore medie di formazione						
- per dipendente	h	35	41	51	-6	-15%
<b>Per categoria</b>						
- dirigenti	h	38	12	19	26	217%
- quadri	h	34	50	30	-16	-33%
- impiegati	h	34	39	55	-5	-14%
- operai	h	37	55	55	-18	-32%
<b>Per genere</b>						
- uomini	h	36	44	51	-8	-18%
- donne	h	25	25	44	0	-
Copertura dei dipendenti <sup>(1)</sup>	%	89	86	97	3	3%
Ore erogate						
Totale	h	120.115	143.418	178.734	-23.303	-16%
- ore di docenza interna	h	79.876	86.227	132.190	-6.351	-7%
Ore di formazione per tipologia di corso						
- education	h	12.782	17.707	21.664	-4.925	-28%
- contesto e Business Model	h	13.851	6.352	31.919	7.499	118%
- training	h	93.482	119.359	125.151	-25.877	-22%
Corso modello 231						
- partecipanti corso modello 231	n°	489,00	6,00	97,00	483,00	8050%
<b>COMPENSATION</b>						
Costo medio per addetto <sup>(2)</sup>	€	78.124	77.591	79.432	533	1%
Personale dirigente con stock option <sup>(3)</sup>	n°	0	0	9	-	-
Personale dirigente con Long Term Incentive (LTI)	n°	45	46	46	-1	-2%
Remunerazione variabile sulla retribuzione fissa <sup>(4)</sup>	%	9,3	10,0	9,4	-0,7	-7%
MBO	n°	187	184	185	3	2%
<b>CLIMA AZIENDALE</b>						
Dimissioni spontanee totali	n°	9	12	16	-3	-25%
Assenze pro capite <sup>(5)</sup>	h	57	59	59	-2	-3%
Tasso d'assenteismo Absentee Rate <sup>(6)</sup>	%	7.432,2	7.632,1	7.757,0	-199,9	-3%
<b>DURATA MEDIA IN ANNI DEL RAPPORTO DI LAVORO DEI DIPENDENTI USCITI<sup>(7)</sup></b>						
Totale usciti	h	32,4	32,8	32,3	-0,4	-1%
- uomini	h	32,6	33,5	32,1	-0,9	-3%
- donne	h	29,4	22,0	34,4	7,4	34%
- di età inferiore ai 30 anni	h	3,3	2,3	3,5	1,0	42%
- tra i 30 e i 50 anni	h	6,4	11,9	6,7	-5,5	-46%
- oltre i 50	h	37,6	35,6	35,1	2,0	6%
<b>CONTENZIOSO DIPENDENTI</b>						
Contenziosi dipendenti pendenti	n°	10	16	25	-6	-38%
Contenziosi dipendenti instaurati	n°	10	1	3	9	900%
Contenziosi dipendenti definiti	n°	16	10	10	6	60%

<sup>(1)</sup> % di dipendenti che hanno effettuato almeno un corso di formazione nell'anno.

<sup>(2)</sup> Per addetto s'intende ciascun dipendente della Società inclusi i dirigenti.

<sup>(3)</sup> I dati relativi ai dirigenti con stock option sono riferiti un unico piano deliberato il 21 dicembre 2005 ad oggi concluso.

<sup>(4)</sup> I valori si riferiscono agli incentivi erogati a tutti i dipendenti, compresi i dirigenti; sono esclusi i fringe benefit.

<sup>(5)</sup> S'intendono le assenze non contrattuali (malattia, infortunio, aspettativa, sciopero, assenze non retribuite) registrate nell'esercizio.

<sup>(6)</sup> È il numero dei giorni di assenza per malattia, sciopero, infortunio sul numero di giorni lavorati nello stesso periodo, moltiplicato per 200.000. Per agevolare il confronto con altre fonti, questo indicatore è stato calcolato anche come incidenza percentuale sui giorni lavorati. Secondo tale modalità di calcolo, il tasso di assenteismo risulta pari a 3,7 nel 2013, 3,8 nel 2012 e 3,9 nel 2011. Le causali d'assenza considerata non comprendono la maternità, i congedi matrimoniali, i permessi per motivo di studio, i permessi per attività sindacale, altri casi di permessi retribuiti e le sospensioni.

<sup>(7)</sup> La durata del lavoro tiene conto, nel caso di dipendenti entrati in Terna a seguito di operazioni di acquisizioni di rami d'azienda, dei precedenti rapporti di lavoro.

LA13

LA14

## Pari opportunità

	Unità	2013	2012	2011	Var 12-13	Var 12-13%
<b>PARI OPPORTUNITÀ UOMO DONNA</b>						
Donne su totale dipendenti						
- donne sul totale	%	11,5	11,4	11,1	-	-
- donne sul totale al netto degli operai	%	15,9	15,8	15,4	0,1	1%
- donne dirigenti sul totale dirigenti	%	16,1	15,3	16,7	0,9	6%
- donne dirigenti e quadri sul totale dirigenti e quadri	%	17,9	17,3	17,1	0,7	4%
Crescita occupazionale						
- variazione annua donne	%	0,5	1,0	4,0	-0,5	-50%
- variazione annua uomini	%	0,2	-2,1	0,3	2,3	111%
Flussi in uscita						
- flussi in uscita donne	%	1,3	1,6	3,2	-0,3	-17%
- flussi in uscita uomini	%	1,8	3,2	4,5	-1,4	-42%
Flussi in entrata <sup>(1)</sup>						
- flussi in entrata donne	%	1,8	2,6	7,2	-0,8	-31%
- flussi in entrata uomini	%	2,1	1,1	4,8	0,9	83%
Posizioni manageriali						
- donne dirigenti sul totale donne	%	2,5	2,3	2,6	0,2	10%
- uomini dirigenti su totale uomini ( esclusi operai)	%	2,5	2,4	2,4	0,1	4%
Avanzamenti di categoria <sup>(2)</sup>						
- promozioni a quadro in % della categoria di provenienza-donne	%	0,3	1,4	0,4	-1,0	-75%
- promozioni a quadro in % della categoria di provenienza uomini	%	0,4	3,7	0,6	-3,3	-88%
Differenziale retribuzione donne/uomini <sup>(3)</sup>						
- dirigenti	%	81,3	79,2	79,6	2,1	3%
- quadri	%	96,3	94,5	93,7	1,9	2%
- impiegati	%	95,1	94,0	93,9	1,1	1%
Differenziale remunerazione donne/uomini <sup>(4)</sup>						
- dirigenti	%	78,5	76,6	75,5	1,9	2%
- quadri	%	98,2	97,5	96,9	0,7	1%
- impiegati	%	91,3	89,9	90,2	1,4	2%

<sup>(1)</sup> I flussi in uscita (entrata) per donne e uomini riportano i dipendenti distinti per genere usciti (entrati) nell'esercizio al totale dei dipendenti distinti per genere al 31 dicembre dell'anno precedente.

<sup>(2)</sup> Il dato è frutto del rapporto tra le promozioni a quadro avvenute nell'arco dell'anno e i dipendenti inquadrati come impiegati nell'anno precedente, calcolato per categoria (uomini/donne). Non sono considerate le promozioni da operaio a impiegato da quadro a dirigente perché di numero non significativo su base annua.

<sup>(3)</sup> Il dato è frutto del rapporto percentuale tra la retribuzione base annua delle donne per le diverse categorie d'appartenenza e la retribuzione base annua degli uomini per le stesse categorie. Il dato non è stato calcolato per gli operai perché non sono presenti dipendenti donne inquadrati in tale categoria.

<sup>(4)</sup> Il dato è frutto del rapporto percentuale tra la remunerazione complessiva annua delle donne per le diverse categorie d'appartenenza e la remunerazione complessiva annua degli uomini per le stesse categorie. La remunerazione complessiva comprende, oltre alla retribuzione di base, i premi di produzione, le diverse tipologie di incentivi e il valore dei benefit ricevuti nell'arco dell'anno.

## LA7 **Salute e sicurezza**

EU16

	Unità	2013	2012	2011	Var 12-13	Var 12-13%
<b>INFORTUNI SUL LAVORO DEI DIPENDENTI DEFINIZIONI GRI-ILO</b>						
Tasso di frequenza infortuni (Injury Rate) <sup>(1)</sup>	%	1,42	1,77	1,67	-0,4	-20%
Tasso di gravità infortuni (Lost Day Rate) <sup>(2)</sup>	%	46,57	63,03	46,35	-16,5	-26%
Tasso di malattia professionale (Occupational Diseases Rate) <sup>(3)</sup>	%	0	0	0		
Numero di incidenti	n°	41,0	51,0	49,0	-10,0	-20%
- di cui gravi	n°	2	3	1	-1,0	-33%
- di cui mortali	n°	0	0	0		
<b>INFORTUNI SUL LAVORO, DIPENDENTI – DISTINTI PER GENERE<sup>(4)</sup></b>						
Numero di infortuni	n°	41				
- di cui uomini	n°	39				
- di cui donne	n°	2				
Tasso di frequenza infortuni (Injury Rate) - dipendenti uomini	%	1,5				
Tasso di frequenza infortuni (Injury Rate) - dipendenti donne	%	0,07				
Tasso di gravità infortuni (Lost Day Rate) - dipendenti uomini	%	51,88				
Tasso di gravità infortuni (Lost Day Rate) - dipendenti donne	%	0,97				
<b>VERIFICHE E ACCERTAMENTI</b>						
Accertamenti sanitari periodici	n°	2.624	2.490	2.983	134	5%
Visite medico competente	n°	301	244	228	57	23%
Ispesioni e verifiche <sup>(5)</sup>	n°	130	157	133	-27	-17%
<b>ORE DI FORMAZIONE SU SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI</b>						
<b>Totale</b>	<b>h</b>	<b>37.940</b>	<b>41.137</b>	<b>61.033</b>	<b>-3.197</b>	<b>-8%</b>
Dirigenti	h	648	0	206	648	-
Quadri	h	4.343	1.908	2.536	2.435	128%
Impiegati	h	14.191	16.292	25.737	-2.101	-13%
Operai	h	18.757	22.937	32.554	-4.180	-18%
<b>INFORTUNI SUL LAVORO DI DITTE APPALTATRICI E SUBAPPALTATRICI</b>						
Infortuni sul lavoro di lavoratori di ditte appaltatrici	n°	11	10	13	1,0	10%
- di cui gravi	n°	4	3	4	1,0	33%
- di cui mortali	n°	2	2	0	-	-
Tasso di frequenza infortuni (Injury Rate) <sup>(6)</sup>	%	0,58	0,63	0,75	-0,1	-8%

<sup>(1)</sup> È il numero di infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000 (corrispondenti a 50 settimane lavorative x 40 ore x 100 dipendenti). Per agevolare il confronto con altre fonti, questo indicatore è stato calcolato anche utilizzando un fattore di moltiplicazione pari a 1.000.000 anziché 200.000 (ottenendo conseguentemente un tasso di frequenza pari a 5 volte il tasso di frequenza ILO). Secondo tale modalità di calcolo, l'indice di frequenza infortuni risulta pari a **7,1 nel 2013, 8,8 nel 2012 e 8,3 nel 2011**.

<sup>(2)</sup> È il rapporto tra le giornate non lavorate per infortunio e le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000. Le giornate non lavorate sono giorni di calendario e si contano a partire da quando si è verificato l'infortunio. Per agevolare il confronto con altre fonti, questo indicatore è stato calcolato anche utilizzando un fattore di moltiplicazione pari a 1.000. Secondo tale modalità di calcolo, l'indice di gravità infortuni risulta pari a **0,2 nel 2013, 0,3 nel 2012 e 0,2 nel 2011**. Nel 2013, diversamente da quanto considerato negli anni precedenti, nel calcolo del tasso di gravità degli infortuni (lost day rate) sono state considerate unicamente le giornate non lavorate relative agli infortuni occorsi nel 2013 e non anche le eventuali prosecuzioni di assenze legate agli infortuni occorsi durante gli esercizi precedenti.

<sup>(3)</sup> È il numero totale di casi di malattia professionale diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000. Non esistono ore di assenza ascrivibili a malattia professionale in quanto il tipo di attività svolto da Terna non implica nessuna lavorazione alla quale sia associata – in base alle tabelle ufficiali di legge – la possibile insorgenza di malattie professionali. Il tasso di malattia professionale di Terna deve pertanto considerarsi sempre pari a zero.

<sup>(4)</sup> Il 2013 è il primo anno nel triennio considerato durante il quale siano occorsi degli infortuni alle dipendenti del Gruppo Terna.

<sup>(5)</sup> Verifiche svolte dagli RSPP (Responsabile del servizio di prevenzione e protezione) e i Responsabili delle Aere Operative Trasmissione.

<sup>(6)</sup> È il numero di infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000 (corrispondenti a 50 settimane lavorative x 40 ore x 100 dipendenti). Per agevolare il confronto con altre fonti, questo indicatore è stato calcolato anche utilizzando un fattore di moltiplicazione pari a 1.000.000 anziché 200.000 (ottenendo conseguentemente un tasso di frequenza pari a 5 volte il tasso di frequenza ILO). Secondo tale modalità di calcolo, l'indice di frequenza infortuni risulta pari a **2,9 nel 2013, 3,1 nel 2012 e 3,7 nel 2011**.

## Relazioni con i sindacati

	Unità	2013	2012	2011	Var 12-13	Var 12-13%
<b>SINDACALIZZAZIONE DEL PERSONALE</b>						
Tasso di sindacalizzazione	%	62,7	61,7	60,6	1,0	2%
<b>ACCORDI SINDACALI</b>						
Accordi sindacali siglati nell'anno	n°	14	13	14	1	8%

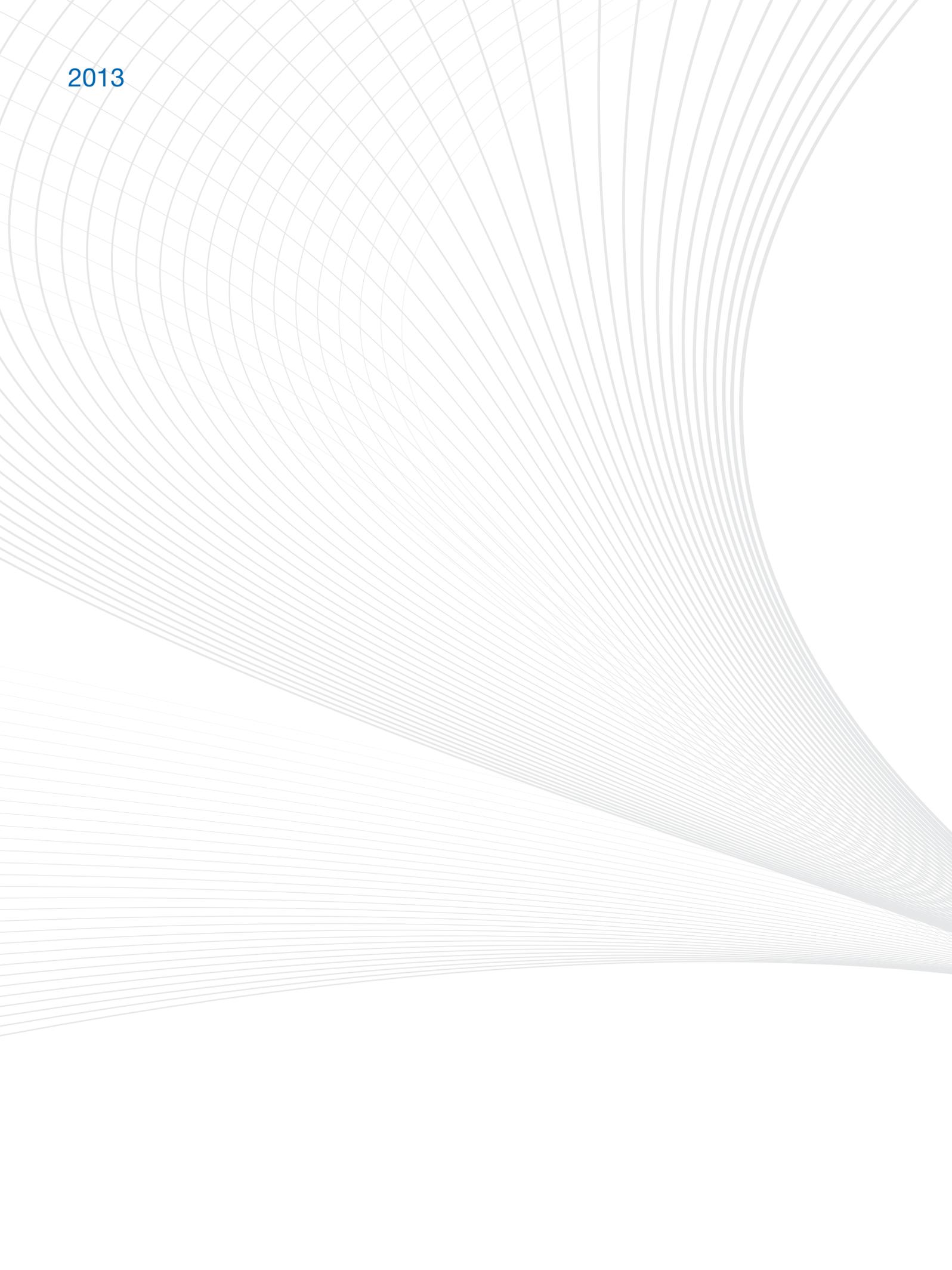


## Acronimi

<b>AAT</b>	Altissima Tensione
<b>ACEA</b>	Azienda Comunale Energia e Ambiente
<b>AEEG</b>	Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas
<b>AGCM</b>	Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Antitrust)
<b>AIT</b>	Average Interruption Time
<b>AOT</b>	Area Operativa Trasmissione
<b>ASA</b>	Average System Availability
<b>AT</b>	Alta Tensione
<b>AU</b>	Acquirente Unico
<b>CdA</b>	Consiglio di Amministrazione
<b>CdP</b>	Cassa Depositi e Prestiti
<b>CEI</b>	Comitato Elettrotecnico Italiano
<b>CESI</b>	Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano
<b>CIGRE</b>	Conseil International des Grands Réseaux Electriques à Haute Tension
<b>CNC</b>	Centro Nazionale di Controllo
<b>CONSOB</b>	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa
<b>CSR</b>	Corporate Social Responsibility
<b>DPI</b>	Dispositivo di Protezione Individuale
<b>DPS</b>	Dividend Per Share
<b>EBIT</b>	Earnings Before Interest and Taxes
<b>EMS</b>	Energy Management System
<b>ENS</b>	Energy Not Supplied
<b>EPS</b>	Earnings Per Share
<b>ERPA</b>	Espulsione, Repulsione, Problematicità, Attrazione
<b>ETSO</b>	European Transmission System Operators
<b>FAD</b>	Formazione A Distanza
<b>GAAP</b>	Generally Accepted Accounting Principles
<b>GIS</b>	Geographic Information System
<b>GME</b>	Gestore del Mercato Elettrico
<b>GRI</b>	Global Reporting Initiative
<b>GRTN</b>	Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale
<b>GSE</b>	Gestore del Sistema Elettrico
<b>IBA</b>	Important Bird Areas

<b>IEA</b>	International Energy Agency
<b>IPO</b>	Initial Public Offering (Offerta Pubblica di Vendita - OPV)
<b>ISPRA</b>	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
<b>ISR</b>	Investimento Socialmente Responsabile
<b>ISTAT</b>	Istituto Statistico nazionale
<b>MAP</b>	Ministero delle Attività Produttive (oggi Ministero dello Sviluppo Economico - MiSE)
<b>MATT</b>	Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
<b>MBI</b>	Maintenance and Business Intelligence
<b>MBO</b>	Management By Objectives
<b>MEF</b>	Ministero dell’Economia e delle Finanze
<b>MGP</b>	Mercato del Giorno Prima
<b>MSD</b>	Mercato per il Servizio di Dispacciamento
<b>MSE</b>	Ministero dello Sviluppo Economico
<b>N.A.</b>	Non Applicabile
<b>OCSE</b>	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
<b>PCB</b>	Policlorobifenili o Bifenili Policlorurati
<b>PCT</b>	Policlorotrifenili
<b>PdS</b>	Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale
<b>PESSE</b>	Piano di Emergenza per la Sicurezza del Sistema Elettrico
<b>ROACE</b>	Returns On Average Capital Employed
<b>RTN</b>	Rete di Trasmissione Nazionale
<b>SCADA</b>	Supervisory Control and Data Acquisition (Sistema di Supervisione e Acquisizione dati)
<b>SETSO</b>	South European Transmission System Operators
<b>SISTAN</b>	Sistema Statistico Nazionale
<b>S&amp;P</b>	Standard&Poor’s
<b>TFR</b>	Trattamento di Fine Rapporto
<b>TSO</b>	Transmission System Operator
<b>TSR</b>	Total Shareholder Return
<b>UCTE</b>	Union for the Co-ordination of Transmission of Electricity
<b>VAS</b>	Valutazione Ambientale Strategica
<b>VIA</b>	Valutazione Impatto Ambientale
<b>ZPS</b>	Zone Protezione Speciale

2013







**TERNA SPA**

**RELAZIONE INDIPENDENTE  
SULLA REVISIONE LIMITATA DEL  
RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2013**



## RELAZIONE INDIPENDENTE SULLA REVISIONE LIMITATA DEL RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2013

Agli Azionisti di  
Terna S.p.A.

- 1 Abbiamo effettuato la revisione limitata del Rapporto di sostenibilità relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 (di seguito il "Rapporto") del Gruppo Terna (di seguito il "Gruppo") effettuando le procedure di verifica sinteticamente descritte al paragrafo 3 della presente relazione. La responsabilità della redazione del Rapporto in conformità alle Linee Guida *Sustainability Reporting Guidelines & Electric Utilities Sector Supplement (EUSS)*, definite nel 2009 dal GRI - *Global Reporting Initiative*, e all'aggiornamento *G3.1 Guidelines* del marzo 2011, come riportato nel paragrafo "Nota metodologica" del Rapporto, compete agli amministratori di Terna S.p.A., così come la definizione degli obiettivi in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base al lavoro svolto.
  
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata indicati nel principio *International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information (ISAE 3000)*, emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board*. Tale principio richiede il rispetto di principi etici applicabili (*Code of Ethics for Professional Accountants*), compresi quelli in materia di indipendenza, e che la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro siano finalizzati ad acquisire una limitata sicurezza, rispetto ad una revisione completa, che il Rapporto non contenga errori significativi. Un incarico di revisione limitata sul rapporto di sostenibilità consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel rapporto di sostenibilità, nell'analisi del rapporto di sostenibilità e in altre procedure volte all'acquisizione di evidenze probative ritenute utili.
  
- 3 Le procedure effettuate sul Rapporto sono riepilogate di seguito:
  - a) comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico e finanziario riportati nel Rapporto e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013;
  - b) analisi dell'impostazione del sistema di governo e gestione dei temi connessi allo sviluppo sostenibile inerenti la strategia e l'operatività del Gruppo;
  - c) analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel Rapporto. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

### **PricewaterhouseCoopers Advisory SpA**

Sede legale: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 02667201 Fax 0266720501 Cap. Soc. Euro 3.200.000,00 i.v. - C.F. e P.IVA e Iscrizione al Reg. Imp. Milano n° 03230150967 - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640311 Fax 0805640349 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 Fax 0552482899 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873431 Fax 0498734399 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 0916256313 Fax 0917829221 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 28 Tel. 06570831 Fax 06570832536 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 0115773211 Fax 0115773299 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422315711 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 Fax 040364737 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della PricewaterhouseCoopers Italia Srl  
[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



- incontri e discussioni con i delegati di Terna S.p.A, al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del Rapporto, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del Rapporto;
  - verifiche in sito presso l'Area Operativa Trasmissione (AOT) di Torino;
- d) analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del Rapporto, per ottenere evidenza dei processi in atto e conferma dell'attendibilità e del corretto trattamento dei dati e delle informazioni acquisiti attraverso gli incontri, le discussioni e le verifiche in sito;
- e) verifica del trattamento dei dati e delle informazioni, originati presso il sito verificato, in tutte le fasi successive di aggregazione e consolidamento;
- f) analisi della completezza e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nel Rapporto rispetto alle linee guida identificate nel paragrafo 1 della presente relazione;
- g) ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante di Terna S.p.A., sulla conformità del Rapporto alle linee guida indicate nel paragrafo 1, nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

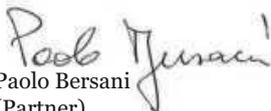
Per quanto riguarda i dati e le informazioni relativi al Rapporto di sostenibilità dell'esercizio precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 23 maggio 2013.

La revisione limitata ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo l'ISAE 3000 e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione completa.

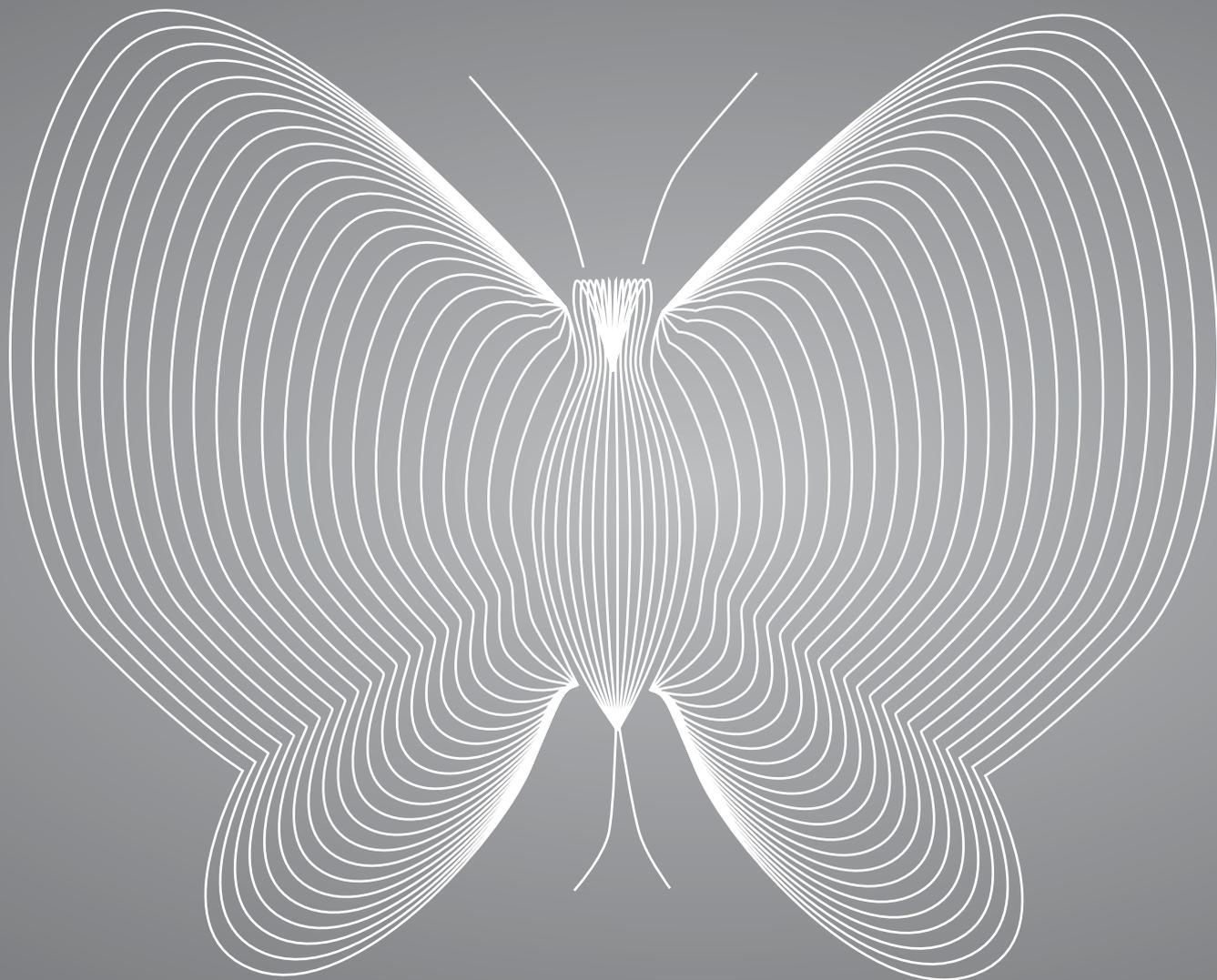
- 4 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Rapporto di sostenibilità del Gruppo Terna al 31 dicembre 2013 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle Linee Guida *Sustainability Reporting Guidelines & Electric Utilities Sector Supplement (EUSS)*, definite nel 2009 dal *GRI - Global Reporting Initiative*, e all'aggiornamento *G3.1 Guidelines* del marzo 2011 come riportato nel paragrafo "Nota metodologica" del Rapporto.

Torino, 17 aprile 2014

PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.

  
Paolo Bersani  
(Partner)

LAVORIAMO PER UNA **RETE**  
PIÙ **LEGGERA** PER L'AMBIENTE



LAVORARE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE  
VUOL DIRE ANCHE TRASMETTERE ENERGIA RESPONSABILMENTE.  
QUESTO È L'IMPEGNO DI TERNA.

 **Terna**  
T E R N A   G R O U P

A cura di Terna S.p.A.

**Direzione Relazioni Esterne e Comunicazione**

**Revisione testi e traduzione**

Intrawelt s.a.s., Porto Sant'Elpidio

**Fotografie**

Salvo diversa indicazione, le foto pubblicate sono di proprietà dell'archivio Terna







[www.terna.it](http://www.terna.it)

00156 Roma Viale Egidio Galbani, 70

Tel. +39 06 83138111